



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale**  
**mercoledì, 24 maggio 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## mercoledì, 24 maggio 2023

### Prime Pagine

24/05/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 24/05/2023	8
24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 24/05/2023	9
24/05/2023	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 24/05/2023	10
24/05/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 24/05/2023	11
24/05/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 24/05/2023	12
24/05/2023	<b>MF</b> Prima pagina del 24/05/2023	13
24/05/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 24/05/2023	14

### Cooperazione, Imprese e Territori

24/05/2023	<b>Avvenire</b> Pagina 8 Le mille difficoltà della ripartenza, tra frane e strade bloccate	15
24/05/2023	<b>La Nazione</b> Pagina 18 Il business delle Rsa Grandi gruppi francesi ancora alla conquista della Toscana anziana	<i>LISA CIARDI</i> 17
24/05/2023	<b>La Nazione</b> Pagina 22 Parte la missione per salvare le anguille	19
24/05/2023	<b>Il Manifesto</b> Pagina 4 «Salviamo Firenze», il referendum si può fare	<i>RICCARDO CHIARI</i> 20
24/05/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 13 Èlive punta sui giovani Da domani c'è il «Tiggì»	22
24/05/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 24 I 30 anni della Cogess Una realtà articolata nel nome dell'inclusione	23
24/05/2023	<b>Corriere dell'Umbria</b> Pagina 44 Al cinemadi Utopia2000 va il premio terzo settore	24
24/05/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 2 Per l'emergenza 2 miliardi Meloni: «Ma è solo l'inizio» E oggi sarà lutto nazionale	26
24/05/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 3 Pressing per Bonaccini commissario	<i>Ma. Mad.</i> 28
24/05/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 9 Colture asfissiate in pianura travolte dalle frane in collina	30
24/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 7 Alleanza Cooperative: «Ripristino infrastrutturale è la priorità»	32
24/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 31 Bagni e sport in acqua per disabili con l'aiuto di 13 salvataggio formati	<i>ANTONIO LOMBARDI</i> 33
24/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 9 Conservas Italia, in ripartenza le attività produttive e di spedizione della merce	34

24/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 13		36
	Ravenna, ancora chiuse le scuole superiori e il Papa esprime vicinanza al vescovo		
24/05/2023	<b>Corriere Fiorentino</b> Pagina 4	<i>Jacopo Storni</i>	37
	La cooperativa degli studenti per combattere il caro affitti		
24/05/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 16		39
	Bcc Prealpi Sanbiagio: Antiga ancora presidente		
24/05/2023	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 26		40
	Mose, Lega Coop: «A rischio gli interventi ambientali»		
24/05/2023	<b>Il Giornale Di Vicenza</b> Pagina 20		42
	Disabili, garantisce la coop Accesso al lavoro più facile		
23/05/2023	<b>Il Mattino di Foggia</b> Pagina 11		44
	COME AVVIENE UNO SMOTTAMENTO		
24/05/2023	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 16	<i>E. SCI.</i>	48
	« Questa non è più un'emergenza Ormai è un fenomeno strutturale»		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 37		49
	Gardini: «Salvare le cooperative agricole e sociali»		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 52	<i>GIACOMO MASCELLANI</i>	50
	Disabili, ecco la prima spiaggia inclusiva		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Macerata)</b> Pagina 37	<i>PAOLA PAGNANELLI</i>	52
	Il mattatoio rischia lo stop «Così va in crisi tutta la filiera»		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)</b> Pagina 45		53
	Legacoop Marche aderisce alla colletta per aiutare gli alluvionati		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 37		54
	Conservas Italia, la conta dei danni Sono ripartiti ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce salvata		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 47		55
	Distretti seimila ettari di coltivazioni		
24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 49		56
	Archeosistemi vince l'appalto		
24/05/2023	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b> Pagina 22	<i>GIOVANNI VACCARO</i>	57
	Aurelia Bis, domani è il grande giorno		
24/05/2023	<b>La Nazione (ed. Empoli)</b> Pagina 30		59
	In cooperativa contro il caro affitti		
24/05/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 11		60
	Confcooperative Oggi incontro su giovani e occupazione		
24/05/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 10	<i>LUCIANO ONNIS</i>	61
	Il THotel di Cagliari entra nella galassia degli UnaHotels		
24/05/2023	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 15		62
	«I servizi essenziali sono soffocati dalla burocrazia»		
24/05/2023	<b>La Repubblica (ed. Bologna)</b> Pagina 2		63
	La fabbrica dei succhi di frutta riparte da zero "Scorte invendibili"		
24/05/2023	<b>La Repubblica (ed. Firenze)</b> Pagina 6		65
	Primo studentato in cooperativa 300 euro per una camera singola		
24/05/2023	<b>L'Eco di Bergamo</b> Pagina 33		67
	Terno Coop più green per spese sempre leggere		
24/05/2023	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 25		68
	Sabato in piazza Libertà la Giornata del gioco		
24/05/2023	<b>Messaggero Veneto (ed. Pordenone)</b> Pagina 32	<i>S.G.</i>	69
	La coop Futura presa a modello al Festival dell'economia di Trento		
24/05/2023	<b>Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Empoli)</b> Pagina 11		71
	Studenti in lotta contro il caro affitti arriva la prima casa in cooperativa		
24/05/2023	<b>Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)</b> Pagina 10		73
	Il futuro nelle comunità energetiche		

23/05/2023	<b>055Firenze</b>	Caro affitti, a Firenze la prima 'casa per studenti in cooperativa' lanciata da MuSt	74
23/05/2023	<b>24Emilia</b>	Seimila ettari di coltivazioni sott'acqua, ma le Coop Braccianti non fermano la solidarietà	75
23/05/2023	<b>AgricolaE</b>	Alluvione in Romagna, Conserve Italia riparte con produzione di succhi e spedizione merci	77
23/05/2023	<b>altoadige.it</b>	Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta	78
23/05/2023	<b>altoadige.it</b>	Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta	79
23/05/2023	<b>Ansa</b>	Coop sociali, 'bene la Sardegna ma serve una strategia'	80
23/05/2023	<b>Ansa</b>	Maltempo: Coop, soddisfatti per le risorse messe in campo	81
23/05/2023	<b>Ansa</b>	Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta	82
23/05/2023	<b>Ansa</b>	Alleanza coop, dl da due miliardi prima importante risposta	83
23/05/2023	<b>Ansa</b>	Maltempo: Legacoop Marche partecipa a raccolta fondi	84
23/05/2023	<b>AskaneWS</b>	Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse	85
23/05/2023	<b>AudioPress</b>	Il 29 maggio alla Camera di Commercio di Alessandria si parla di "filiera del consumo consapevole"	86
23/05/2023	<b>Cesena Today</b>	Alluvione, Gardini: "Due miliardi sono una prima importante risposta per emergenza. Ripristino infrastrutturale è la priorità"	87
23/05/2023	<b>Controradio</b>	Caro affitti, a Firenze nasce una cooperativa di studenti	<i>Meta Time</i> 88
23/05/2023	<b>Distribuzione Moderna</b>	Rinnovo totale del cda di Conad. Lusetti presidente e Marchionni vice	89
23/05/2023	<b>Federazione Trentina</b>	La Cooperazione al Festival dell'Economia di Trento 2023	<i>Alla Cooperazione Al</i> 90
24/05/2023	<b>FreshPlaza</b>	CAB Ravenna, seimila ettari sommersi	94
24/05/2023	<b>FreshPlaza</b>	Dopo l'alluvione, Conserve Italia riparte con produzione di succhi e spedizione merci	96
24/05/2023	<b>FreshPlaza</b>	Gardini (Alleanza Cooperative): "Due miliardi sono una prima importante risposta per l'emergenza"	97
23/05/2023	<b>Gazzetta delle Valli</b>	La Cooperazione Trentina al Festival dell'Economia di Trento 2023	98
23/05/2023	<b>Giornale d'Italia</b>	Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse	102
23/05/2023	<b>giornaledisicilia.it</b>	Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta	103
23/05/2023	<b>Go News</b>	Nascerà la prima 'casa per studenti in cooperativa' a Firenze	104
23/05/2023	<b>Horeca News</b>	L'alluvione in Emilia ha danneggiato anche lo stabilimento Valfrutta di Conserve Italia	105
23/05/2023	<b>Il Reporter.it</b>	Caro affitti: a Firenze la prima casa per studenti in cooperativa	106
23/05/2023	<b>ilmessaggero.it</b>	Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse	107

23/05/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b> Camera di commercio dell'Emilia Tregua con Parma e Piacenza		108
23/05/2023	<b>ilsole24ore.com</b> Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse		109
23/05/2023	<b>ilsole24ore.com</b> La leadership al femminile è protagonista al festival dell'economia di Trento	GIAMPAOLO PEDROTTI	110
24/05/2023	<b>Italia Fruit</b> Cooperative agricole Ravenna, dal disastro alla solidarietà		113
23/05/2023	<b>lanazione.it</b> Caro-affitti, MuSt lancia la prima casa per studenti in cooperativa		115
24/05/2023	<b>larepubblica.it (Firenze)</b> Firenze		117
23/05/2023	<b>Lungarnofirenze</b> La "casa dello studente" cooperativa: l'idea di un gruppo di studenti universitari	Redazione Lungarno	118
23/05/2023	<b>Meteo Web</b> Alluvione Emilia Romagna: Conselice sott'acqua ancora per 10 giorni, a Ravenna prove di normalità	Beatrice Raso	119
23/05/2023	<b>Modena Today</b> Finpro, Andrea Benini è il nuovo Presidente. Bilancio 2022 positivo		124
23/05/2023	<b>Notizie</b> Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse		125
23/05/2023	<b>Nove Firenze</b> Caro-affitti: MuSt lancia la prima casa per studenti in cooperativa	Redazione Nove, Su Nove	126
23/05/2023	<b>Palermo Today</b> A Capaci nasce il museo interattivo Stazione 23 maggio: rinasce l'ex stazione ferroviaria		127
23/05/2023	<b>PiacenzaSera.it</b> Concorso Bellacoopia, primo premio ex aequo ai progetti di Colombini e Marconi foto		129
23/05/2023	<b>Prima Firenze</b> Caro-affitti, MuSt lancia la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze	Irene Collini	130
23/05/2023	<b>quotidianodipuglia.it</b> UniSalento, tornano i career days: incontro tra domanda e offerta di lavoro		132
23/05/2023	<b>RavennaNotizie.it</b> Legacoop Romagna: 100 cooperative colpite, difficile valutare i danni. Serve una legge speciale con la massima urgenza per le zone colpite		134
23/05/2023	<b>RavennaNotizie.it</b> Sott'acqua terra coltivata pari a 9.000 campi da calcio. Legacoop Romagna: "Bene primo decreto di emergenza del Governo, ora attivare subito un Tavolo per ricostruzione"		136
23/05/2023	<b>ravennawebtv.it</b> Novemila campi da calcio di coltivazioni sott'acqua, ma le Coop Braccianti non fermano la solidarietà		138
23/05/2023	<b>Rimini Today</b> Alluvione, Gardini: "Due miliardi sono una prima importante risposta per emergenza. Ripristino infrastrutturale è la priorità"		140
23/05/2023	<b>Risveglio Duemila</b> Nove mila campi da calcio di coltivazioni sott'acqua, ma le Cooperative Agricole Braccianti non fermano la solidarietà		141
23/05/2023	<b>Risveglio Duemila</b> Alluvione. Gardini (Alleanza Cooperative): «Ripristino infrastrutturale è la priorità»		143
23/05/2023	<b>Sesto Potere</b> Alluvione, nel Ravennate 6.000 ettari di campi devastati per le CAB		144
23/05/2023	<b>Sesto Potere</b> Firmato l'atto di nascita della futura Camera di Commercio dell'Emilia: intesa tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia		146
23/05/2023	<b>Settesere</b> Alluvione, per le sette Cooperative agricole braccianti 6mila ettari di coltura sommerse, danni enormi		148
23/05/2023	<b>Sky Tg24</b> Alluvione Emilia-Romagna, la mappa dei danni: agricoltura, turismo, strade		150
23/05/2023	<b>Tiscali</b> Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse		152

23/05/2023	<b>Today</b>		153
<hr/>			
23/05/2023	<b>Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento</b>	CHIARA DI CRISTOFARO, SILVIA PAGLIUCA, SIMONA ROSSITTO	154
<hr/>			
23/05/2023	<b>Umbria Journal</b>		157
<hr/>			
23/05/2023	<b>WineNews</b>		159
<hr/>			

## Primo Piano e Situazione Politica

24/05/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 5	Maria Teresa Meli	162
<hr/>			
24/05/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 10	Virginia Piccolillo	164
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Foglio</b> Pagina 5	Carmelo Caruso	166
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 2		168
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 6	DI EMANUELE LAURIA	170
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 12	DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI	172
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 10	ANTONIO BRAVETTI	175
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 17	ALESSANDRO DI MATTEO	177
<hr/>			
24/05/2023	<b>Libero</b> Pagina 3	SANDRO IACOMETTI	179
<hr/>			
24/05/2023	<b>Libero</b> Pagina 4		181
<hr/>			
24/05/2023	<b>Libero</b> Pagina 11	FRANCESCO STORACE	182
<hr/>			
24/05/2023	<b>Libero</b> Pagina 12	ANTONIO RAPISARDA	184
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 6		186
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 8	DOMENICO DI SANZO	188
<hr/>			

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

24/05/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 22	ROSALBA CARBUTTI	190
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	F.La, M.Per	192
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	Flavia Landolfi, Manuela Perrone	194
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2		196
<hr/>			

24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Luca Benecchi</i>	198
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>Marco Mobili</i>	201
<hr/>			
24/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 4	<i>Ilaria Vesentini</i>	202
<hr/>			
24/05/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 7	<i>ALESSANDRA RICCIARDI</i>	204
<hr/>			
24/05/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 16		207
<hr/>			
24/05/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 16	<i>ANDREA BOERIS</i>	209
<hr/>			
24/05/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 30	<i>BRUNO PAGAMICI</i>	211
<hr/>			
24/05/2023	<b>Italia Oggi</b> Pagina 31	<i>FRANCESCO CERISANO</i>	213
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 2		215
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 2	<i>GRAZIA LONGO</i>	216
<hr/>			
24/05/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 26	<i>FRANCESCO BERTOLINO</i>	217
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63879710  
mail: servizioclienti@corriere.it

**unoenergy**  
gas - luce - rinnovabili  
1.800.080.952 | unoenergy.it | f in it



**La guerra in Ucraina**  
**La sfida di Belgorod**  
**tra droni e contrattacchi**  
di **Marco Imarisio** e **Marta Serafini**  
alle pagine 12 e 13



**Venerdì su 7**  
**La religione**  
**di Bellocchio**  
di **Paolo Merighetti**  
nel magazine

**unoenergy**  
gas - luce - rinnovabili  
1.800.080.952 | unoenergy.it | f in it

## Governo e stabilità

### LEZIONI DAL VOTO IN GRECIA

di **Paolo Mieli**

La novità è che, dopo le elezioni di domenica scorsa in cui il centrodestra ha vinto con oltre il 40 per cento dei voti, tra la fine di giugno e gli inizi di luglio la Grecia tornerà alle urne. Si voterà, stavolta, con un sistema elettorale diverso che assegnerà al partito con più suffragi — presumibilmente Nea Demokratia di Kyriakos Mitsotakis — un consistente premio: fino a 50 seggi (su 300). Le sinistre contavano su risultati diversi. I sondaggi prevedevano per Syriza di Alexis Tsipras poco meno del 30 per cento, invece l'ex primo ministro ha ottenuto appena più del 20. I socialisti sono cresciuti giusto quel po' che è servito a mandarli a dormire felici. Ma la sera stessa di domenica si è capito che con quei risultati era impossibile dar vita a maggioranze stabili. Così a decidere chi governerà la Grecia per i prossimi anni, non sarà il Parlamento, ma l'elettorato.

In un certo senso la Grecia affronta problemi simili a quelli di cui ci occupiamo da circa trent'anni qui in Italia. Presidenzialismo, semipresidenzialismo, sistema maggioritario, proporzionale puro o con correzioni le più svariate, si torna sempre lì: chi deve scegliere il governo, il Parlamento coadiuvato dal capo dello Stato o gli elettori? La sinistra — in Grecia, come in Italia — vuole che siano le Camere, eventualmente con una generica indicazione dell'elettorato. Così, del resto è scritto nella Costituzione.

continua a pagina 28

**Alluvione** Si al decreto. La partita del commissario, Bonaccini: «Serve subito». I morti salgono a 15

## Aiuti, 2 miliardi per ripartire

Meloni: prime risposte. Sospesi tributi e rate dei mutui, 3 mila euro agli autonomi

**Un aiuto subito**  
**Emilia-Romagna**  
CORRIERE DELLA SERA TG-7  
Conto corrente: Intesa Sanpaolo intestato a «Un aiuto subito Emilia-Romagna»  
Codice iban per le donazioni dall'Italia: **IT140306909606100000196339**  
Codice Bic/Swift per le donazioni dall'estero: **BCITITMM**

di **Monica Guerzoni**

Approvato il decreto sull'emergenza maltempo. Oltre due miliardi per la Romagna alluvionata, con la sospensione dei versamenti di tasse e contributi fino alla fine di agosto. Inoltre, previsti un contributo una tantum per i lavoratori autonomi, lo stop ai processi amministrativi e provvedimenti sul lavoro, oltre che il rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali. Trovata un'altra vittima. Bonaccini pensa alla ricostruzione: «Subito il commissario». **da pagina 2 a pagina 7**  
**Loggocino, Meli Sclacchia, Voltattorni**

IL DOSSIER

### Nei frutteti distrutti «Così ho perso tutto»

di **Giulio Fasano**

a pagina 7

SPAGNA, DOPO GLI INSULTI RAZZISTI



### Vinicius, choc e arresti

di **Sara Gandolfi**

Non si arresta la polemica sul caso Vinicius vittima di insulti. Già i primi arresti.

a pagina 14

125 ANNI DELLA BCE

### La moneta unica che ha reso l'Europa più resiliente

di **Christine Lagarde**

Il 1° giugno 1998 è stata istituita la Banca centrale europea per preparare l'introduzione dell'euro, la più vasta conversione valutaria mai realizzata. Allora lavoravo come avvocato, e ricordo ancora con quale concitazione rivedevamo contratti basati su tassi di cambio che sarebbero presto scomparsi. La moneta comune poteva funzionare davvero? Oggi, in occasione della celebrazione del 25° anniversario di questa istituzione, sappiamo che funziona e che l'euro ha reso l'Europa più unita.

continua a pagina 28

**Ciclismo** Roglic cede sulla salita finale. La tappa va ad Almeida



Il portoghese Almeida vince lo sprint con Thomas e si aggiudica la tappa del Bondone. Ma la maglia rosa va sulle spalle dei gallesi

### Il Giro si accende sul Bondone Thomas torna in maglia rosa

di **Gaia Piccardi**

Tappa entusiasmante al Giro d'Italia. La salita del monte Bondone ridisegna la classifica. Il francese Armirail perde la maglia rosa. Primo all'arrivo Almeida. Crisi per Roglic. Guida la nuova classifica Thomas.

a pagina 45 **Bonarrigo**

### Mattarella: i clan non sono invincibili Lite sull'Antimafia Eletta Colosimo, Pd e M5S insorgono

di **Giovanni Bianconi** e **Virginia Piccolillo**

Chiara Colosimo, deputata di Fdi, eletta fra le polemiche nuova presidente della commissione Antimafia. Colosimo ha preso 29 voti, mentre l'opposizione è insorta ed è uscita dall'aula. Il monito di Mattarella: «I clan non sono invincibili». **alle pagine 10 e 11**

### Oggi la Ue presenta il documento Pnrr, lavoro, debito: le raccomandazioni di Bruxelles all'Italia

di **Francesca Basso**

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza resta al centro dell'attenzione di Bruxelles. E proprio oggi si rifletterà anche nelle Raccomandazioni specifiche per l'Italia, con il passaggio sul Pnrr che sarà «significativo». **a pagina 8 Zappari**

## IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Chi scrive non è sospettabile di simpatie juventine, come non lo è Mourinho, ma con l'abituale coraggio l'allenatore della Roma ha detto quel che molti pensano: il folle andirivieni della giustizia sportiva sta compromettendo la regolarità del campionato (splendido Napoli a parte, s'intende). La Juve potrà anche avere fatte più di Bertoldo e meritare centomila punti di penalizzazione, ma non è serio toglierle quindici, poi restituirla e poi ritogliergliene dieci, oltretutto un'ora prima di una partita. Sembra la versione giudiziaria del waterboarding, la tortura dell'annegamento simulato. E le conseguenze di questo sfillicidio non le pagano solo gli juventini, dei cui malumori si è fatto portavoce Allegri. Le pagano anche i giocatori e i tifosi delle altre squa-

## La giustizia allegra

dre, che, vedendo la Juve salire e scendere in classifica come una pallina impazzita, non sanno più su quali obiettivi puntare. Sarebbe bastato un minimo di buon-senso. Sarebbe bastato congelare le sentenze fino al termine del torneo e armonizzare le varie inchieste, così da emettere un verdetto complessivo e chiaro. Invece, a livello sportivo, si ripropone in forma grottesca il vizio che tanti imprenditori stranieri e semplici cittadini imputano alla nostra giustizia ordinaria: l'incertezza e l'illogicità dei meccanismi processuali, che paralizzano qualsiasi iniziativa e soffocano il desiderio di investire soldi ed emozioni in un Paese dove da secoli l'unico a vincere sempre lo scudetto è Azzecagarbugli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRINCIPIUM**  
BIOS LINE

Chiedi l'Eccellenza alla Natura

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria. [principiumlife.com](http://principiumlife.com)

30524  
0 771120 480008  
Foto: Nature Spec in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



**Gli Eventi del Sole**  
Festival dell'economia:  
domani il via a Trento  
«Il futuro del futuro  
Le sfide di un  
mondo nuovo»

Dal 25 al 28 maggio oltre 260 eventi:  
sei Premi Nobel, 90 relatori accademici,  
35 internazionali, 40 economisti,  
40 tra manager e imprenditori,  
19 ministri. **Naso** — a pag. 11



**VALLEVERDE**

FTSE MIB 27174,97 -0,50% | SPREAD BUND 10Y 185,70 +0,10 | SOLE24ESG 1222,98 -1,79% | SOLE40 979,98 -1,38% | **Indici & Numeri** → p. 37 a 41

**SALE A 15 IL NUMERO DEI MORTI**

### Nel decreto alluvione i primi 2 miliardi di aiuti per famiglie e imprese

Landolfi, Perrone e Palmerini — a pag. 2 e 12



**Emergenza.** Il Governatore dell'Emilia-Romagna, Bonaccini e la premier Meloni

**IL REPORTAGE**

### Conselice nella morsa di una laguna melmosa che non se ne va

Luca Benecchi — a pag. 3

**PANORAMA**

### Colosimo al vertice dell'Antimafia senza il voto dell'opposizione

La parlamentare di Fdi Chiara Colosimo è stata eletta presidente della Commissione Antimafia con i soli voti della maggioranza. Perché al momento del voto Pd, M5S e Avs hanno abbandonato l'aula, mentre il Terzo polo ha votato contro. Ieri celebrato il 3° anniversario di Capaci. Mattarella: «La Repubblica seppa reagire con rigore e giustizia alla strage» in cui morirono Falcone, la sua compagna e la scorta. — a pagina 12

## Derivati, boom con il rialzo dei tassi Record a 20mila miliardi di dollari

**Finanza globale**

Grazie al +13% del secondo semestre 2022 raggiunto il picco degli ultimi sei anni

A fine anno brusco calo (-45%) degli strumenti sulle materie prime

Con il balzo del 13% realizzato nel secondo semestre del 2022, lo stock dei derivati Otc in circolazione ha raggiunto un valore lordo di mercato di 20.700 miliardi di dollari. Il nuovo picco degli ultimi sei anni. L'ultimo rapporto della Bank for International Settlementment evidenzia la stretta correlazione tra il mercato dei derivati e i due elementi economico-finanziari chiave del 2022: l'alta della prezzi delle materie prime e l'improvvisa e forte risalita dei tassi di interesse. **Graviani** — a pag. 5

**BORSE E CEDOLE**



### La corsa dei dividendi: 1.640 miliardi nel 2023

Archiviato un 2022 da record, la dinamica delle cedole delle società quotate su scala globale ha iniziato il nuovo anno con lo stesso passo: nel primo trimestre sono stati distribuiti 326,7 miliardi di dollari, nuovo primato con un incremento del 12% rispetto allo stesso periodo 2022. Secondo il Global dividend Index di Janus Henderson, l'anno è destinato a chiudersi con l'ennesima cifra record di 1.640 miliardi. **Cellino** — a pag. 25

**CONSOB**

### Scopelliti: «Dal 2024 intelligenza artificiale anche a sostegno della vigilanza»

Vittorio Carlini — a pag. 6

## Pnrr, ultimatum di Fitto sulle modifiche

**Lettera ai ministri**

Entro oggi le proposte di revisione, a fine mese la richiesta a Bruxelles

Solo quattro giorni di tempo ai ministri per inviare le proposte di revisione degli obiettivi Pnrr: questo il termine, in scadenza oggi, che il ministro Fitto ha dato alle amministrazioni titolari di interventi in ritardo in difficoltà. L'obiettivo è inviare alla Commissione Ue la richiesta di revisione a fine maggio. **Perrone e Trovati** — a pag. 8

**EFFETTI CONCENTRATI SUI CONTI 2023-2026**

### La spesa per bonus edilizi crea 45 miliardi di debito in più, il 110% sopra le previsioni

Gianni Trovati — a pag. 8



**Giulio Tremonti.** Ex ministro delle Finanze

**L'INTERVISTA**

### Tremonti: «Sul fisco una riforma che coglie lo spirito del tempo»

Gianni Trovati — a pag. 10

**Ambrosiano**  
ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

**2.967** MONETE VERIFICATE

PAOLO CATTINI

MARENGHI 330,00 € | STERLINE 420,00 € | KRUGERRAND 1.780,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 250 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

**PANDEMIA**

### Covid, allarme dalla Cina: a giugno milioni di contagi

La Cina potrebbe avere una nuova ondata di Covid con un picco a fine giugno di 65 milioni di casi a settimana. Lo sostiene lo scienziato cinese Zhong Nanshan. — a pagina 14

**FORMAZIONE**

### Istituti tecnici, in arrivo la riforma di Valditara

Claudio Tucci — a pag. 7

**MANIFATTURIERO**

### Nel 2023 export da record: oltre il 50% del fatturato

Per la prima volta l'export italiano supererà la soglia del 50% dei ricavi manifatturieri. L'avanzo commerciale crescerà, superando i 110 miliardi nel 2027. — a pagina 18

**DOMANI CON IL SOLE 24 ORE**



### Focus

Delega fiscale, un test per i giudici  
— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

**Lavoro 24**

### Settori

Moda, otto contratti uniti per il welfare  
**Cristina Casadei** — a pag. 23

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Sconto 1.00€ Festival Economia.  
[ilsol24ore.com/abbonamento](http://ilsol24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



a pag. 32

MAURIZIO LEO

**Rottamazione quater, è boom di adesioni con oltre 2 milioni e 300 mila istanze già presentate**

Mandolesi a pag. 36

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Alluvione - La bozza di decreto legge con gli aiuti per l'Emilia Romagna**

**Intelligenza artificiale - Il documento dell'Agenzia delle entrate**

**Whistleblowing - Il testo del decreto legislativo**

**Modello 730, corsa alla compilazione e all'invio dei modelli per avere i rimborsi nella busta di luglio**

Giuliano Mandolesi a pag. 34

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Una regione in ginocchio

*Inchiesta di ItaliaOggi fra gli agricoltori delle zone alluvionate. Danni peggiori del previsto. Sott'acqua 60 mila ettari agricoli: frutteti, vigneti e allevamenti*



**L'Ucraina costruirà i nuovi tank Leopard grazie a una joint-venture con la Germania**



FONDI

Rheinmetall, la multinazionale tedesca che produce i carri armati Leopard, ha siglato un accordo di cooperazione con la holding statale ucraina che controlla la produzione interna di stabilimenti di origine sovietica. L'intesa prevede alcune joint ventures per costruire in Ucraina carri armati di nuovo conio e moderni sistemi di difesa aerea. La prima sarà operativa da luglio. Lo rivela German Foreign Policy, confermando il progredire a passo spedito dell'accordo del 4 marzo alla Casa Bianca tra Joe Biden e Olaf Scholz per fare della Germania il primo alleato Nato in Europa e il maggiore fornitore di armi a Kiev, al posto degli Usa.

Oldani a pag. 9

DIRITTO & ROVESCIO

Francesco Pondini, 47 anni, primo sindaco di centrodestra di Galesa (Perù-Cesena) ufficialmente eletto primo cittadino alle 18 del 15 maggio scorso, non ha fatto in tempo ad essere nominato ufficialmente nel ruolo che le spetta, che il suo comune è stato investito in pieno dall'alluvione che ha colpito la Romagna. «Ho indossato subito» dice la Pondini «il giubbotto della Protezione civile perché non disponevo ancora della fascia tricolore. Anzi non ho giurato e non ho nemmeno una giunta». La neo sindaco però, che pure è uscita da poco da una combattuta competizione politica, riconosce: «Ho avuto subito il sostegno del comune. Tutti si sono dimostrati sensibili a prescindere dalle appartenenze politiche». Mentre il clima politico romano si inasprisce, il comune sempre più coinvolto da centro sociale, in periferia, specie quando c'è bisogno, le varie forze politiche sono sempre più disposte a collaborare fra di loro a vantaggio dei loro cittadini. Era ora.

Mercuriali a pag. 21

MANGA IL PERSONALE

**Niente vacanze in Sardegna per i dializzati**

Merli a pag. 14



**Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio**

**Software INTEGRATO GB**  
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

**Software REVISIONE LEGALE GB**  
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

**Software PAGHE GB**  
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

**Software CONTROLLO DI GESTIONE GB**  
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analyst di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE

www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it

\*Con Come conciliare lavoro & famiglia a € 9,90 in più\*



# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 24 maggio 2023

Anno 49 N°100 - In Italia €1,70

LA NOMINA CONTESTATA

## Strappo sull'Antimafia

Nell'anniversario di Capaci lo sfregio della maggioranza: eletta presidente Chiara Colosimo, vicina all'ex Nar Ciavardini. I parenti delle vittime di stragi: bruttissimo segno. Tensione al corteo per Falcone a Palermo, la polizia blocca gli studenti

### Cafiero De Raho: vogliono il potere assoluto, non si fermino le inchieste

Il commento

#### Un atto di protervia

di **Carlo Bonini**

**I**l "me ne frego" con cui Giorgia Meloni ha voluto e imposto alla presidenza della commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo, suo avatar politico per anagrafe, storia e contiguità con un universo nero con cui Fdi non vuole e non può recidere i suoi legami, è qualcosa di più e di peggio di un oltraggio. È la cartina di tornasole di un analfabetismo politico che confonde il governo con il comando. È l'ennesimo sintomo di una inesauribile e patologica ossessione predatoria nel dare l'assalto e finalmente occupare, quantomeno nominalmente, i luoghi in cui la sinistra avrebbe costruito nel dopoguerra repubblicano la narrazione alla base della conventio ad excludendum della destra oggi alla guida del Paese. A chiedere di riconsiderare la nomina di Colosimo non erano state le opposizioni. Ma, prima di loro, e insieme a questo giornale, decine di associazioni di vittime della mafia e del terrorismo politico che in quella scelta vedevano una macroscopica incongruenza.

● a pagina 33

Nel giorno del ricordo di Falcone la destra porta alla presidenza della commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo, amica dell'ex Nar Ciavardini. Federico Cafiero De Raho, ora deputato 5S, è il vicepresidente della commissione: «La destra - dice a Repubblica - vuole il potere assoluto».

di **Candito, De Cicco Milella, Patanè e Vitale**  
● da pagina 2 a pagina 4

Il caso

Draghi e il piano asili botta e risposta tra Giavazzi e Boeri-Perotti

Le lettere del confronto  
● a pagina 32

L'intervista

Il ministro Zangrillo: "Useremo tutti i fondi Pnrr pronto il nuovo piano"

di **Rosaria Amato**  
● a pagina 26

### A Lugo trovata la quindicesima vittima



▲ I luoghi Conselice, in provincia di Ravenna, com'era e come appariva ieri dopo l'alluvione dei giorni scorsi

### Alluvione, il governo stanzierà 2 miliardi ma la Lega dice no a Bonaccini commissario

di **Giuseppe Colombo ed Emanuele Lauria** e dal nostro inviato **Giampaolo Visetti** ● da pagina 6 a pagina 9

### A Cannes "Rapito"

Bellocchio: "Spero che il Papa veda il mio film"



dalla nostra inviata **Arianna Finos** ● a pagina 39

### Quelle conversioni forzate

di **Maurizio Molinari**

**I**l film *Rapito* di Marco Bellocchio racconta la vicenda del sequestro del bambino ebreo Edgardo Mortara nel 1858 a Bologna da parte del Papa re Pio IX sulla base di una ricostruzione storica meticolosa che ci consegna tre tasselli dell'ostilità antiebraica che distingueva lo Stato Pontificio.

● a pagina 32

### Le idee

#### Per l'egemonia la destra cerca gli intellettuali

di **Stefano Cappellini**

**B**asta con la cultura di sinistra, basta con l'egemonia rossa sull'arte e la letteratura, basta con gli intellettuali tutti da una parte, e i film pure, e i saloni del libro non ne parliamo. Ogni volta che la destra vince le elezioni riparte il piagnisteo.

● a pagina 13

#### Nicola Lagioia: "La cultura è libertà"

di **Michele Brambilla**



● alle pagine 36 e 37

NON LASCIARE AL CASO LA GESTIONE DI COLF, BADANTI E BABY SITTER



Puoi iscriverti direttamente online. Basta un click!

www.assinatcolf.it

Numero Verde: 800 162 261



Reportage



Uno scudo italiano per proteggere il cielo di Kiev

di **Gianluca Di Feo**  
● a pagina 15

L'intervista



Il mea culpa di Mion: quanto ho sbagliato sul ponte Morandi

di **Marco Lignana**  
● a pagina 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

**LA TECNOLOGIA**  
L'intelligenza artificiale ci impone responsabilità  
SUNDAR PICHAI

**LO SPORT**  
Elkann: Juventus su la testa l'Europa va presa sul campo  
ANTONIO BARILLÀ E GIANLUCA ODDENINO

Reagire e ripartire. Dopo aver vissuto il lunedì nero tra campo e tribunali, la Juventus cerca un modo per scaricare la rabbia e la delusione. - PAGINE 34-35

Donna il tuo voto a Missioni Don Bosco  
La tua firma fa differenza!  
9779297010

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023

Donna il tuo voto a Missioni Don Bosco  
La tua firma fa differenza!  
9779297010

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € | ANNO 157 | N. 140 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COPPIA 1, DCB-TD | [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

NEL GIORNO DEL RICORDO DI CAPACI, ELETTA LA DEPUTATA DI FDI ACCUSATA DI ESSERE VICINA A CIAVARDINI. OPPOSIZIONI VIA DALL'AULA

## “Colosimo all’Antimafia, una pagina nera”

IL COMMENTO

### IL “ME NE FREGO” DELLA PREMIER

FRANCESCO LA LICATA

Doveva essere la giornata del ricordo di Capaci e di Giovanni Falcone, il giudice che ha offerto la sua vita per liberare la Patria (per usare un termine di moda) dalla mafia. - PAGINA 13

BRAVETTE CARRATELLI



PAGINA 10

IL RACCONTO

### Chiara, Giorgia e il passato dei Nar

ANDREA PALLADINO

Ha provato a fare pulizia la neo-eletta presidente della Commissione antimafia Chiara Colosimo, mettendo il sito personale «in aggiornamento» e cancellando dalla bacheca Facebook le tracce dei contatti con l'ex Nar Luigi Ciavardini. La re-



te, però, è in grado di restituire le impronte digitali che meno ti aspetti. Chiara Colosimo, romana, in politica dal 2003 - sempre con la destra - difficilmente può negare quei rapporti stretti con l'associazione fondata dal terrorista nero. - PAGINA 11

I DIRITTI

### Ma perché rendere la gestazione per altri reato “universale”?

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Iniziano il corso parlamentare alcune proposte di legge che vogliono rendere “universale” il reato della gestazione per altri. - PAGINA 29

DI MATTEO ESTAMIN - PAGINA 16

IL CDM APPROVA IL PROVVEDIMENTO. SCONTRO SU BONACCINI COMMISSARIO. DE GENNARO NUOVO CAPO DELLA FINANZA

## Due miliardi per il Salva-Romagna

Proroghe, Cig, tutele per i dipendenti pubblici e bonus per la ricostruzione. Mattarella: Italia solidale

IL SONDAGGIO

### IL CARO VITA FA PAURA PIÙ DEL CLIMA MALATO

ALESSANDRA GHISLERI

Il mondo cambia e l'ambiente si modifica, tutto evolve come il pensiero e le preferenze delle persone. Nella scala delle priorità degli italiani tutto è già mutato nell'arco di poco meno di due mesi. Stabile in cima alla classifica c'è sempre l'inflazione con l'aumento dei prezzi (50,0%; +1,4% in 50 giorni), con le tasse alte per le aziende e le famiglie italiane (25,9%; +1,1% sul gradino più basso del podio (3°). Gli sbarchi degli immigrati e la loro gestione sul territorio nazionale, pur rilevando una perdita del 2,1%, passando dal 26,2% al 24,1%, scendono al 5° posto nella classifica perché al 2° sale, praticamente dal nulla, la voce del cambiamento climatico e la precarietà del nostro territorio legati ai grandi eventi atmosferici con il 26,3% delle indicazioni e con maggiori preferenze tra i partiti di opposizione.



CONTINUA A PAGINA 4

BARBERA, FIORINI, LONGO, OLIVIO E POLETTO

Si sono seduti accanto: premier e governatore, Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini. Un'unità di intenti - esibista ancora una volta - che regge anche la prova di un decreto con molte misure e due miliardi per finanziarie. Intanto sono stati stanziati i primi duecento milioni, il denaro necessario per fronteggiare la strettissima emergenza: il doppio di quanto ipotizzato nelle prime ore dopo il disastro. - PAGINE 2-8

LE IDEE

### Salviamo il Recovery con il “fondo dei fondi”

Francesco Profumo

### Ppe e conservatori Ue contro l'economia verde

Emanuele Bonini

### Smettete di chiamare ecovandali gli attivisti

Vera Gheno

L'AMMISSIONE DELLO ZAR: LA RUSSIA VIVE UNA FASE DIFFICILE

## Putin: momento duro

GIUSEPPE AGLIASTRO

G7 e Cina, giochi pericolosi

ALAN FRIEDMAN

Mentre le telecamere erano puntate su Zelensky al G7 di Hiroshima, il vero significato storico dell'incontro era contenuto nel pesante messaggio inviato alla Cina. - PAGINE 22-23

VACHESLAV PROKUFEV / SPOTNIK / EPA

LE CARCERI

### A Rebibbia il riscatto dei detenuti sul palco è il teatro che libera

DONATELLA STASIO

È possibile ridere a crepapelle nel luogo del dolore per Antonmasia, dove un muro divide i buoni dai cattivi e dentro è solo galera, che non c'è proprio niente da ridere, semmai un sacco da piangere? È possibile che colpevoli di gravi reati, davanti a un pubblico di liberi e ristretti, si mettano a fare i buffoni, a ballare, a cantare e a far ridere persino su cose serie come la libertà e la Costituzione? - PAGINE 30-31

IL WELFARE

### “Io, studente in affitto in 9 metri quadrati”

LORENZA RAPINI - PAGINA 21



### Schillaci: ecco la legge sull'oblio oncologico

PAOLO RUSSO - PAGINA 19

**DENTAL FEEL**  
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE

IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA  
ODONTOLOGIA GENERALE

[WWW.DENTALFEEL.IT](http://WWW.DENTALFEEL.IT)  
Dr. Serio, Dott. Alberto Faddini

BUONGIORNO

Una notizia di qualche giorno fa: un agente della polizia penitenziaria di Rebibbia andrà a processo per aver indotto un detenuto transgender a prostituirsi. Il prezzo delle prestazioni sessuali: cioccolatini, sigarette e ricariche del telefono (e i telefoni in carcere non si possono tenere, naturalmente). Fine della notizia. Sui giornali è stata pubblicata in breve e con aggettivazione trattenuta, sebbene paresse emergere un po' di stupore, e forse di repulsa, per la miseria offerta e la miseria accettata. A me sono tornati subito alla memoria i grandi romanzi russi del Novecento, quelli di Varlam Salomov e Aleksandr Solženitsyn, i loro racconti della disperazione dal gelo del gulag alla periferia del mondo. Le donne arrivavano spaesate e allibite, accusate di niente e condannate per niente, e non cedevano. Piangevano,

Per un cioccolatino

MATTIA FELTRI

no, congelavano, andavano a dormire assalite dalla fame ma non cedevano. Però vedevano quelle accanto a loro, appena più in carne, proprietarie di qualcosa di cui coprirsi e alla lunga non restava che cedere. Per un cartoccio di zucchero, per mezzo panetto di burro, per un pezzo di pane bianco. Talvolta qualcuno offriva la tariffa più ambita: un paio di valenki, gli stivali di feltro. Che differenza c'è fra i cioccolatini e il burro, fra le sigarette e il pane bianco, fra le ricariche del telefono e gli stivali di feltro? Ecco, a me non stupisce né mi avvilisce che la guardia abbia offerto così poco e che di così poco il detenuto si sia accontentato. Mi stupisce e mi avvilisce che quello fosse un tariffario credibile, qui, oggi, nelle prigioni del democratico occidente, come nelle prigioni di Stalin. —

**SPORTS HUB** acidolattico

TENNIS. PADEL. CALCETTO. BEACH VOLLEY

I TUOI SPORT PREFERITI, A UN PASSO DALLE ACQUE BLU DEL LAGO MAGGIORE

[ACIDOLATTICOSPORTSHUB.IT](http://ACIDOLATTICOSPORTSHUB.IT)

IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



**ERSEL**  
Wealth Management

**Berlusconi perde altri 9,5 milioni nel mattone della Idra**

**Giacobino a pagina 17**

**Danitech all'Egmo in aumento di capitale delle macchine per tintura**

**Dal Maso a pagina 15**



il quotidiano dei mercati finanziari

**Dopo Cucinelli anche Chanel entra nel capitale di Carraggi**

La storica griffe francese acquista il 24,5% del lanificio marchigiano

**Minà in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 100

Mercoledì 24 Maggio 2023

€2,00 *Classedificatori*



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



**ERSEL**  
Wealth Management

FTSE MIB -0,50% 27.175
DOW JONES -0,64% 33.073\*\*
NASDAQ -1,12% 12.579\*\*
DAX -0,44% 16.153
SPREAD 185 (+1)
€/€ 1,0779

\*\* Dati aggiornati alle ore 21,15

**I PIANI DI LUFTHANSA PER ITA AIRWAYS**

# Malpensa, dubbi tedeschi

*Il volo diretto **Milano-New York** della compagnia italiana potrebbe essere **cancellato** Per **rilanciare** l'ex Alitalia il vettore di Colonia punta su **Roma Fiumicino** e **Linate***

**NEL BUSINESS DEGLI AEREI PRIVATI MILANO È L'UNICA A CRESCERE IN EUROPA**

Follis e Zoppo a pagina 3



**UNA SPINTA AL RISIKO**

*Enria: troppo poche le fusioni. E la Bce detta le regole sulle scalate alle banche*

Niafolo a pagina 7

**RIFORMA FISCALE**

**La Tobin Tax non ha senso: va abolita, non modificata**

Contrarian a pagina 4

**LE MOSSE DI ORCEL**

*Unicredit prepara il polo dei pagamenti ed è in prima fila nel deal Ion-Prelios*

Gualtieri alle pagine 8 e 17



bper.it



BPER Banca.

Dove tutto può iniziare.

BPER Banca è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto. Per un Paese più **equo, inclusivo e sostenibile.**



**Givedì l'ExtraTerrestre**  
**TEMPO SCADUTO** L'Emilia Romagna è solo l'ultimo pezzo di mondo finito sott'acqua. Tutte le inondazioni che nel 2022/23 hanno allagato la Terra



**Culture**  
**MONT'È PRAMA** La nuova trasferta del gigante nuragico Manneddu. Approdo al Met di New York  
 Valentina Porcheddu pagina 10



**Visioni**  
**CANNES 76** «Rapito» di Bellocchio: la conversione forzata di un bimbo ebreo sotto lo stato pontificio  
 Cristina Piccino pagina 12

quotidiano comunista

# il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE 4 EURO 2,00

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023 - ANNO LIII - N° 121

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Palermo, un frame di un video che mostra la tensione tra studenti, sindacati e polizia il giorno della commemorazione della strage di Capaci



# Capaci di tutto

A Palermo la polizia sbarra la strada a studenti, sindacati e associazioni in corteo per l'anniversario della strage di Capaci. Un pessimo segnale, nel giorno in cui la destra impone Chiara Colosimo (Fdi) al vertice della commissione antimafia, travolgendo le opposizioni e ogni dissenso **pagina 5**

**Presidenzialismo**  
 Rafforzare il parlamento è la prima riforma

GAETANO AZZARITI

Nel nostro paese non abbiamo un problema di debolezza dei governi, ma di perdita di ruolo del parlamento. Non v'è dubbio che gli esecutivi "durano" poco, ciò non vuol dire però che essi siano "deboli". A ben vedere, in questi ultimi trent'anni, si è assistito ad rafforzamento e una concentrazione dei poteri nelle mani del governo che ha assorbito quasi per intero la funzione legislativa, diventando il vero dominus dell'attività parlamentare.

— segue a pagina 15 —

**Sommerso italiano**  
 Crolla la funzione cognitiva dei territori

PIERPAOLO ASCARI

Nel giorno scorsi sono circolate le immagini di un tornante collinare a quindici chilometri da Cesena che all'improvviso inghiottiva se stesso, facendo sparire i frantumi di manto stradale e gli alberi sradicati in una pacifica gobba di terreno. La velocità della scena poteva causare nell'osservatore una stranissima commistione di finimondo e innocenza, perché alla truciulenta apertura della voragine bastavano davvero pochi secondi per ricomporsi in un paesaggio sonnoleso e direi quasi appagato.

— segue a pagina 14 —

**DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI, MELONI E BONACCINI INSIEME (MA SALVINI NO LO VUOLE COME COMMISSARIO)**

## Alluvione, spuntano 2 miliardi di aiuti

■ Si prevedeva uno stanziamento di 100 milioni, cioè un'inezia: alla fine del consiglio dei ministri sull'alluvione arrivano 2 miliardi di euro di aiuti. Che rendono più facile per Giorgia Meloni incontrare il governatore emiliano Bonaccini scortato da sindacati e imprenditori.

Niente conferenza stampa (e quindi domande) neanche stavolta, ma un video con Meloni e Bonaccini che racconta un clima idilliaco, singolare tra il capo di un governo e il presidente del primo partito d'opposizione (che Matteo Salvini però non vuole come commissario alla ri-

costruzione, per la quale serviranno 10 miliardi e senza Pnrr). Meno idilliaco il fango versatosi addosso da alcuni attivisti di Ultima Generazione davanti a Palazzo Madama, cioè la "casa" di quello che aveva detto loro «andate a spalare». **COLOMBO, CHIARAMONTE, MERLI PAGINE 2, 3**

### LA PAURA E LA RABBIA DELL'APPENNINO E dopo il diluvio arrivano le frane

■ Reportage dal fronte dimenticato del nubifragio che ha devastato l'Emilia Romagna, lassù sulle colline risparmiate dagli allagamenti ma tormentate

dagli smottamenti di terreni zuppi d'acqua: 300 frane ancora attive in poco più di 50 comuni, alcuni isolati da giorni. **PELLEGRINI, TECELE A PAGINA 3**

### LeleCorvi



### GUERRA SCONFINATA A Belgorod la legione che sfida il Cremlino



■ I miliziani di Svoboda Rossij, già inquadrati nell'esercito ucraino e diretti dall'ex deputato russo Ilya Ponomarev, rivendicano l'incursione di lunedì nel territorio della Federazione. Il Cremlino assicura: «Bloccati e sconfitti». L'enigma dei mezzi forniti a Kiev dagli Usa esiti nell'attacco. **ANGIERI A PAGINA 7**

### STATI UNITI Tetto del debito, il Gop ricatta Biden

Anche stavolta gli Stati Uniti rischiano lo shutdown: non produce risultati il negoziato tra repubblicani e amministrazione Biden sul tetto del debito che dovrebbe essere approvato dal Congresso. Sul piatto il Gop mette le politiche di successo di un presidente in cerca di rielezione: ripresa, post Covid, aiuti alle famiglie, infrastruttura, conversione energetica. Ovvero, definanziarle in cambio del via libera. Alla porta c'è Trump, ma anche il rischio di una recessione che può trascinarsi dietro l'economia globale. **CELADA A PAGINA 9**

### I 75 ANNI DELL'OMS Il diritto alla salute è in gravi condizioni



■ A Ginevra 76ma assemblea della Organizzazione Mondiale della Sanità. Che resta di quella utopia? L'agenda neoliberale ha aperto ai privati: oggi, il 50% della popolazione mondiale non ha servizi di base. Dal 2000 due miliardi di persone pagano per le cure: 1/3 in più in 20 anni **DENTICO A PAGINA 6**

### all'interno

**Congresso Ces Landini: ora mobilitazione europea**

MASSIMO FRANCHI **PAGINA 4**

**«Salviamo Firenze» Via libera ai due referendum sociali**

RICCARDO CHIARI **PAGINA 4**

**Roma No al preside che col Pnrr voleva fare corsi da manager**

LUCIANA CIMINO **PAGINA 4**



IL MONDO PRODUTTIVO

**Le mille difficoltà della ripartenza, tra frane e strade bloccate**

Sono soprattutto i magazzini a preoccupare. Tutta la merce acquistata o accumulata pronta per essere venduta che è finita completamente sotto l'acqua, insieme ai futuri guadagni di un'intera azienda. E con essa centinaia di lavoratori o solo tre generazioni di una stessa famiglia. È un'intera area produttiva quella devastata dall'alluvione: aziende agricole, allevamenti, aziende di granaglie, di cereali, di sementi, di calzature e di abbigliamento. Sono più di tremila i lavoratori a rischio nel solo faentino. Non hanno più nulla, non hanno una casa e non hanno neanche un lavoro. Negli allevamenti, dove gli animali si sono salvati per miracolo dalla furia dell'acqua, ora bisogna dare da mangiare e da bere ai maiali, alle galline e ai polli. Ma i fornitori fanno fatica ad arrivare, molte strade sono ancora chiuse. E poi c'è il riscaldamento, necessario in alcune realtà, la fornitura elettrica e la verifica strutturale dell'edificio. Il maltempo è anche tutto questo: a una settimana dalla catastrofe che si è abbattuta sull'Emilia-Romagna è ancora emergenza.

Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative agricole braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. «Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti».

In ginocchio c'è anche il settore sementiero: sul territorio emiliano-romagnolo, viene evidenziato dall'associazione Assosementi si realizza «la totalità delle produzioni sementiere di barbabietola da zucchero che coprono il 60% del fabbisogno mondiale di sementi di questa specie; circa il 40% di tali produzioni sono localizzate nelle zone della Romagna interessate dalle inondazioni e ora rischiano di essere azzerate o fortemente compromesse».

E poi c'è anche la raccolta del latte, messa a rischio dalle strade interrotte. «Siamo riusciti a farlo con giri impensabili» ha spiegato il presidente di Granarolo e di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari. "Gli stabilimenti di Granarolo non hanno subito danni ma 35 aziende che fanno parte di Granlatte, tra l'Appennino e la Romagna sono state colpite».

«I danni che abbiamo visto sulle strade delle aree colpite dalle frane non li vedevamo dalla Seconda Guerra Mondiale» ha sottolineato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. E se la Lamborghini, dopo aver fatto una donazione di un milione, annuncia di aver cancellato le celebrazioni relative al 60mo anniversario che si sarebbero dovute svolgere dal 24 al 28 maggio, c'è anche chi cerca di andare avanti. Come Alberta Ferretti che invece ha confermato la sfilata in programma a Rimini venerdì prossimo 26 maggio.



## Avvenire

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

E sono ripartite ieri con i primi tir le spedizioni di succhi di frutta ferma e salvata da acqua e fango. Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37 cooperative e dà lavoro in Italia e all'estero a circa 3.000 persone tra addetti fissi e stagionali e detiene marchi storici come Cirio e De Rica. «Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda» spiega il presidente, **Maurizio Gardini**. (D.Fas.

) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il business delle Rsa Grandi gruppi francesi ancora alla conquista della Toscana anziana

*Insorgono le associazioni dei proprietari delle strutture storiche: «Investitori che puntano a realizzare 4mila posti letto entro il 2026 rispetto ai 12.400 esistenti oggi. Così finiremo per chiudere»*

LISA CIARDI

di Lisa Ciardi FIRENZE Ci sono stati il Covid, l'aumento dei costi, le difficoltà delle famiglie che, in assenza o in attesa di sostegni economici, hanno fatto rientrare i loro cari a casa. Ma a pesare sulle Rsa toscane c'è pure un mondo imprenditoriale in profondo cambiamento. Perché, inutile negarlo, quello degli anziani è anche un immenso business, come avevamo raccontato già nel marzo 2022. La Toscana conta quasi un milione di over 65, con gli indicatori che convergono su un costante aumento. E un mercato in tale espansione fa gola ai grandi gruppi internazionali. Così, alle realtà del mondo cattolico, a fondazioni, cooperative, gestioni pubbliche e imprese familiari si stanno affiancando colossi dell'edilizia e grandi fondi.

L'avamposto di questo approdo, in Toscana, è stato l'apertura di due Rsa a Cecina (Livorno), nel 2021. Qui il gruppo francese Lifento ha acquistato, per conto di Lifento Care Paneurope, attraverso la controllata italiana Lifento Salute, la struttura progettata dal Gruppo Carron di Treviso e ora gestita dal Gruppo Gheron. E i nomi di Lifento e Carron sembrano ricorrere in tante strutture in arrivo in Toscana.

«Nel caso di Cecina - spiega Paolo Moneti, presidente dell'Anaste, l'Associazione delle Rsa private toscane - sono stati realizzati 160 posti, in due Rsa attigue da 80, benché la legge toscana preveda, per le residenze per anziani, un massimo di 80 posti».

Ma la struttura si sviluppa appunto in due blocchi distinti ed è quindi, formalmente, in regola.

Un caso isolato? Non sembra. In un allarmante documento firmato da tutto il mondo toscano delle Rsa (Agespi, Aiop Rsa, Anaste, Arat, Aret, Arsa, Uneba, centrali cooperative, Agci, Confcooperative, **Legacoop**) e pubblicato sui quotidiani, i gestori hanno lanciato l'allarme sull'arrivo di numerose strutture simili. Sarebbero infatti in costruzione, o comunque già con concessione edilizia ottenuta, analoghe Rsa a Pistoia (160 posti), Prato (240), Quarrata (160), San Miniato (160), Serravalle Pistoiese (120 a Cantagrillo e 60 a Masotti), Sovigliana (160) e molte altre fra i 120 e i 160 posti, più quelle (tante) previste sotto la soglia di 80 posti. «Sappiamo, perché è stato detto a Cecina - spiega ancora Moneti - che gli stessi investitori puntano a realizzare 4.000 posti entro il 2026, rispetto ai 12.400 esistenti. Crediamo che non ci siano margini per tutti. Questo significa una sola cosa: che si pensa di lasciare chiudere le Rsa storiche». Il tema è comunque all'attenzione del Consiglio regionale, che sta lavorando a una norma per imporre la distanza di almeno un chilometro fra le Rsa ed evitare le maxistrutture nate dalla



## La Nazione

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

somma di più nuclei. Ma la proposta di legge ha avuto vita difficile. Anche in questi giorni.

Oggi sarebbe dovuta approdare in terza commissione, ma l'ufficio legislativo della Regione ha ravvisato alcuni estremi di incostituzionalità che hanno richiesto un emendamento.

«C'è l'assoluta volontà di far rispettare da tutti la norma toscana di massimo di 80 posti per Rsa - spiega Enrico Sostegni (Pd), presidente della terza commissione - ma va trovata la strada giusta. Domani (oggi, ndr) organizzeremo un calendario di audizioni con gestori e sindaci, confrontandoci anche con la giunta». I tempi però si allungano e chi nel frattempo ha ottenuto le autorizzazioni andrà avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Specie in via di estinzione: oggi un milione di larve saranno liberate nella laguna di Orbetello

## Parte la missione per salvare le anguille

ORBETELLO (Grosseto) Un convegno sull'anguilla e in particolare sull'anguilla europea che è considerata una specie in via di estinzione, tanto che a livello nazionale è stato deciso di interromperne la pesca per sei mesi, creando però diversi problemi alle aziende e ai pescatori. L'evento è in programma oggi a Orbetello ed è organizzato da Laguna Art Factory insieme a **Confcooperative** Fedagripesca Toscana. Atteso il sottosegretario del ministero dell'Agricoltura, Patrizio Giacomo La Pietra. Per l'occasione sarà presentato un progetto, a cura di Pier Luigi Piro, presidente della cooperativa 'I Pescatori di Orbetello' e consigliere di **Confcooperative** Fedagripesca Toscana, Chiara Serracchiani e del professore dell'Università di Bologna Oliviero Mordenti che prevede la messa in acqua di un milione di larve di anguilla con le loro «mamme» che saranno marchiate per censirne i movimenti futuri e valutare il riadattamento all'ambiente naturale. «L'interruzione della pesca per sei mesi a livello nazionale non serve», dice Pier Luigi Piro. «Serve invece un'opera di prevenzione.

Per il mondo della pesca interrompere per sei mesi l'attività non risolve niente, anzi dà adito al braccaggio».

«Quella della pesca alle anguille è una gestione che in Italia segue rigide regole per la salvaguardia della specie.

Ma i pescatori qui ad Orbetello hanno fatto uno sforzo in più - dice Paolo Tiozzo, vicepresidente Fedagripesca - e si sono fatti promotori di un progetto di ripopolazione e studio delle anguille che punta sulla ricerca scientifica per garantire un futuro a questa risorsa ittica e all'economia legata a queste produzioni. Un esempio concreto di come la tutela delle risorse non debba per forza seguire solo la strada dei divieti».



## Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

CARO AFFITTI E DIRITTI DEGLI STUDENTI FUORISEDE: AMMESSI I QUESITI

### «Salviamo Firenze», il referendum si può fare

RICCARDO CHIARI

Manca solo l'ufficialità, ma i due quesiti del referendum «Salviamo Firenze» hanno di fatto passato l'esame del collegio degli esperti, nominato dal consiglio comunale per analizzare l'ammissibilità. Ed è già stato fissato un primo appuntamento pubblico, lunedì sera all'Sms di Rifredi, per lanciare la campagna di raccolta delle 10mila firme necessarie. I due quesiti hanno l'obiettivo di limitare la possibilità per gli studentati di fare attività turistico ricettiva, e rendere più difficile la possibilità di cambiare la destinazione d'uso di immobili usati per servizi pubblici. Insomma di discutere il futuro di una Firenze in cui i grandi gruppi immobiliari internazionali, ormai da anni, stanno facendo incetta di condomini, palazzi, complessi pubblici come ospedali e caserme dismesse e anche aree ex industriali, non soltanto nel centro storico ma in tutti i quadranti più pregiati, comprese le aree collinari.

Il giudizio positivo di ammissibilità del referendum arriva in un momento particolarmente caldo, con un aumento sempre più forte del prezzo delle case e degli affitti, a fronte di beni e servizi sempre più a misura dell'imperante turismo "mordi e fuggi". Gli stessi studenti fuorisede dell'ateneo fiorentino, che sono circa 20mila e che anche qui si sono accampati con le loro tende nei luoghi simbolo della città, hanno denunciato che i posti nelle residenze del Diritto allo studio (Dsu) sono solo 1.700, a fronte di molte migliaia di richieste e di 2.857 studenti che per reddito sarebbero aventi diritto. Così il diritto allo studio diventa tale solo per gli studenti ricchi, visti i prezzi ormai fuori controllo sia su fronte degli affitti che degli studentati privati, dove si arriva a novecento, mille euro per una stanza singola.

«È stata proprio l'attualità a rendere quanto più necessari e ineludibili questi referendum - tira le somme Massimo Torelli dell'associazione Firenze città aperta - perché ormai è impossibile vivere qui per chi viene da fuori, e anche per fasce sempre più ampie di residenti 'storici', che di fatto vengono espulsi dal tessuto cittadino».

Soddisfatti anche i consiglieri comunali di Sinistra progetto comune e M5s che fin dall'inizio hanno dato sostegno e disponibilità al comitato promotore dei quesiti referendari: «Crediamo sia importante permettere alla città di costruire un percorso di partecipazione vero - commentano Antonella Bundu, Roberto De Blasi, Dmitrij Palagi e Lorenzo Masi - in grado di aprire una discussione sul modello di città e su come non mettere in secondo piano la cittadinanza. Firenze non deve essere una vetrina». Nel frattempo si danno da fare gli stessi universitari: a settembre nascerà la prima «casa per studenti in cooperativa», grazie alla coop Mutualità Studentesca (MuSt), aderente a **Legacoop** Toscana. MuSt punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero



## Il Manifesto

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti. Insomma una soluzione "dal basso" a condizioni migliori di quelle di mercato.

IN ONDA Trasmesso sul canale 181 dopo ogni edizione del telegiornale

### Èlive punta sui giovani Da domani c'è il «Tiggi»

Realizzato dagli studenti della 3C del Cfp Educo

L'emittente televisiva bresciana Èlive da domani trasmetterà il «Tiggi» dei ragazzi, il progetto ha visto protagonisti gli studenti della terza C del CFP Educo di via Luzzago. L'offerta editoriale andrà in onda su Èlive (canale 181 del digitale terrestre) in coda alle cinque edizioni quotidiane del telegiornale: alle ore 12.30, 13.30, 19, 20.30 e 23. Inoltre, i filmati saranno pubblicati sui canali social dell'emittente televisiva.

«Sono molto soddisfatto del prodotto finale sia per le scelte editoriali che sono state compiute sia per la qualità del lavoro. Un telegiornale ideato dai ragazzi e rivolto ai loro coetanei - ha commentato Paolo Bollani, direttore di Èlive -. Ma, soprattutto, un lavoro educativo in cui gli studenti hanno appreso la metodologia per distinguere le notizie reali dalle fake news». I contenuti video sono stati girati in verticale e la durata è compresa tra i 90 ed i 120 secondi, ossia in linea con il formato di Instagram. Inoltre le puntate verranno caricate sui canali social della scuola: su Facebook sulla pagina CFP Educo e su Instagram Educo\_Brescia. «Vogliamo proseguire

sulla strada intrapresa lo scorso anno; affiancare i giovani in nuove esperienze che stimolino la loro creatività e la voglia di mettersi in gioco - ha affermato Pierluigi Moratti, direttore della filiale di **Bcc** Agrobresciano di piazza Duomo -. La nostra banca crede e investe moltissimo nei giovani perché i giovani sono il nostro futuro».

L'intera classe, formata da studenti tra i 17 e i 19 anni, è stata coordinata dall'insegnante di webmarketing Nicole Brena, dal tutor Piero De Luca e ha collaborato nella realizzazione del progetto ma sono state soltanto quattro le conduttrici che hanno letto nel Tiggi: Manar Eldlama, Giada Inchingolo, Ilaria Novelli, Lara Saresini. Un'offerta giornalistica che si è differenziata da quella canonica anche per quanto riguarda la scelta dei temi: un approfondimento sulla 1000 Miglia, un'analisi della nuova serie di Harry Potter su HBO, sui diritti LGBTQIAe molto altro. Le edizioni che sono state girate, sono 10 e verranno pubblicate con cadenza fissa ogni giovedì.

. L.G.



## I 30 anni della Cogess Una realtà articolata nel nome dell'inclusione

È sulla scena da trent'anni la **cooperativa** sociale Cogess, e in tutto questo tempo, nata per assistere e includere le persone con disabilità, ha dato vita a una grande articolazione dei propri servizi. Le cui basi principali sono rappresentate, a Idro e a Villanuova, da due centri diurni per disabili, e nella cittadina lacustre anche da una Comunità sociosanitaria e dal progetto «Lago del sollievo», che offre periodi di vacanza agli assistiti.

Non solo, sempre sul territorio di Idro opera la fattoria «La Mirtilla», un centro specializzato nella pet therapy con le asine Sofi e Mirtilla, ma che offre anche corsi di yoga e orti sociali, questi ultimi in arrivo anche a Prevalle, dove l'azienda Ivar mette a disposizione il terreno e attua un progetto di welfare con i propri dipendenti e i ragazzi della Cogess.

Gli altri servizi? A Gavardo (non più a Lavenone) funziona un bar inclusivo aperto tutto l'anno che si occupa anche di catering, mentre a Barghe funzionano «Spazio A», che offre supporto ai minori affetti da autismo, la sede della **cooperativa** e 3 case domotiche, tutte abitate, legate al progetto «Abilitando».

Proseguendo, sempre a Barghe funzionano Labis, un laboratorio d'inclusione sociale, e Labor, che offre servizi di orientamento lavorativo, mentre sull'intero territorio valsabbino la coop «schiera» 40 educatori al lavoro nelle scuole, 150 dipendenti e 80 soci tra lavoratori e volontari.

Grandi numeri per un grande compleanno, che verrà celebrato con musica, teatro, trekking e tavolate grazie a una serie di eventi con al centro la persona e il territorio a partire da domenica e fino alla fine dell'anno. Durante gli eventi le persone con disabilità legate alla **cooperativa** gestiranno le prenotazioni e saranno protagoniste di accoglienza, servizio al tavolo, musica e ogni aspetto logistico insieme a educatori e personale di Cogess.

Le iniziative saranno sparse tra Gavardo, Lavenone, Barghe, Idro, Sabbio e Chiese, e ospiteranno anche il Cai di Gavardo, l'associazione di genitori «Sotto lo stesso cielo», i volontari di «Un Sorriso per tutti», le aziende agricole del progetto «Gusto giusto» e «Brescia buona», e la presentazione del progetto «Calamaio 4.0» sostenuto dalla Fondazione della Comunità bresciana. M.Pas.



La singolare storia della cooperativa sociale che si occupa di reinserimento

## Al cinemadi Utopia2000 va il premio terzo settore

W Dal lavoro quotidiano in un agriturismo etico dedicato al reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e in una comunità educativa, alla passerella di un festival cinematografico per ricevere un premio che fa bene al cuore e incentiva la voglia di andare avanti nei propri obiettivi. E' il singolare percorso compiuto da una cooperativa sociale di Bevagna, la Utopia 2000 aderente a **Confcooperative** Umbria, recentemente insignita insieme al regista Renato Chiocca del Premio Terzo Settore nell'ambito della sedicesima edizione del festival internazionale della cinematografia sociale Tulipani di Seta Nera. A salire sul palco della cerimonia svoltasi a Roma presso il The Space - cinema Moderno, con Claudia Gerini e Marco Giallini alternatisi nelle premiazioni insieme a molte altre star, sono stati fisicamente il presidente della cooperativa Massimiliano Porcelli e idealmente Dennis, un ragazzo ospite di una delle comunità educative gestite da Utopia 2000.

Sono loro, infatti, i protagonisti del docufilm Tutto quello che sarà, girato nell'estate 2021 durante il Girasoli Tour, che documenta un viaggio in bicicletta di 3.500 Km alla ricerca delle migliori esperienze di economia sociale in Italia con inizio e fine proprio a Bevagna dopo aver attraversato ben 13 regioni italiane e visitato 44 progetti (di cui 30 fanno parte integrante del film) legati al mondo dell'inclusione, della legalità, della sostenibilità ambientale, della green economy, dello sport inclusivo.

Ed è proprio nel meraviglioso borgo umbro che la cooperativa sociale si è stabilita dal 2013, gestendo numerosi servizi con 15 operatori (l'attività è iniziata nel Lazio 24 anni fa), compresa un'attività educative a Gualdo Cattaneo.

"Il sudore e la fatica della bicicletta - racconta Massimiliano Porcelli - ci hanno fatto sentire anche metaforicamente più vicini all'impegno di chi, tutti i giorni, spesso lontano dai riflettori mediatici, lavora per realizzare un'Italia migliore. Abbiamo voluto offrire uno sguardo diverso, attraverso gli occhi di un addetto ai lavori e quelli di un adolescente che si affaccia alla vita e abbiamo affidato alla sensibilità artistica di Renato Chiocca l'incarico di raccontare tutto questo in un documentario". Ne è venuto fuori un lavoro che "ha saputo realmente documentare quell'Italia che merita, spesso nascosta nella realtà delle nostre magnifiche province", ha detto il direttore della sezione Documentari, Gianfranco Pannone. Come per esempio le realtà dell'Istituto Serafico di Assisi e della Fondazione Chianelli di Perugia, con interviste da un lato alla Direttrice e al Direttore Sanitario, rispettivamente Francesca Di Maolo e Sandro Elisei, e al fondatore Franco Chianelli.

Tour e film sono stati ideati, prodotti e realizzati, dunque, dalla Cooperativa Sociale Utopia 2000 che si è avvalsa di tutto il proprio staff per la logistica, ma anche di Michele Innocente per le riprese,



## Corriere dell'Umbria

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Emanuele Colandrea per le musiche originali, Mattia Soranzo per il montaggio e Davide Micocci per la color correction.

Immediato e convinto il plauso del presidente di **Confcooperative** Umbria, Carlo Di Somma: "Abbiamo da subito apprezzato questo progetto che dà lustro ai talenti del Terzo Settore, che troppo spesso restano nell'ombra, ponendoli così alla ribalta e quindi siamo orgogliosi che una nostra cooperative abbia ottenuto questo riconoscimento. Da parte nostra faremo di tutto per dare massima diffusione in tutti i contesti sia locali che nazionali questo prodotto che rappresenta una testimonianza fortissimo di quanto si può fare a livello di inclusion sociale".

Il riconoscimento è anche valso l'invito per il 25 maggio alla conferenza stampa di presentazione - in programma a Cannes - dell'edizione 2023 del Social World Film Festival in cui verranno svelate le nomination per l'ambito premio.

Ma.Pe.

## Per l'emergenza 2 miliardi Meloni: «Ma è solo l'inizio» E oggi sarà lutto nazionale

*Ok da aziende e parti sociali. Il governatore: qui i soldi li usiamo tutti*

Un decreto legge per l'emergenza con «oltre due miliardi per le zone colpite dall'alluvione». Fianco a fianco con Stefano Bonaccini, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni annuncia il primo pacchetto di aiuti per l'Emilia-Romagna stravolta dall'alluvione: cento i Comuni coinvolti, oltre 300 frane attive, ancora 23 mila sfollati e da ieri 15 morti accertati (più le due vittime delle piogge eccezionali di inizio mese). Oggi il lutto nazionale proclamato dal Cdm. «Grazie per la velocità e lo sforzo», dice il governatore dem al governo, ricordando però che dopo il primo decreto «ne servirà uno per la ricostruzione. La risorse che ci arrivano noi le spendiamo tutte - promette Bonaccini - come facemmo con i 12 miliardi di euro per il terremoto».

Aiuti ora e dopo Meloni sa che è solo il primo tempo della partita per risollevare l'Emilia-Romagna.

«Sappiamo che stiamo parlando dell'emergenza, che ci sarà una fase di ricostruzione sulla quale non siamo ancora in grado di quantificare complessivamente le necessità e i danni». All'orizzonte ci sono almeno 5-6

miliardi di euro da ricostruire. «Uno sulle infrastrutture», sottolinea Bonaccini. Intanto, però, il premier può rivendicare di avere messo in campo «prime importanti risposte ai territori colpiti dell'alluvione in Emilia-Romagna. Non so se si erano visti interventi di emergenza da due miliardi in passato...». Oltre alle risorse nazionali per la ricostruzione, però, sono attese anche quelle della Ue. Domani in Emilia-Romagna arriverà la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «L'Europa ci stia vicina attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà europea, risorse importanti - dice Bonaccini - così come le centinaia di milioni di euro che furono stanziati sempre durante il post sisma».

Dal lavoro al 110% Nel decreto legge approvato ieri la parte del leone la fanno gli aiuti al lavoro con quasi 900 milioni di euro: 580 per con la cassa integrazione in deroga fino a 90 giorni per tutti i dipendenti e 300 milioni per un contributo una tantum fino a 3 mila euro per i lavoratori autonomi. Sul fronte fiscale è garantita la sospensione dei termini relativi ai versamenti tributari e contributivi fino al 31 agosto, oltre al congelamento dei mutui. Per sostenere l'export circa 700 milioni, mentre 110 milioni andranno al rafforzamento del fondo di garanzia per le Pmi. Sul comparto agricolo 175 milioni, 8 andranno invece per i danni alla sanità e 10 al turismo. Ci saranno lotterie straordinarie dedicate all'emergenza e un aumento di un euro ai biglietti dei musei (fino a settembre) per ripristinare i beni culturali danneggiati dall'alluvione. Infine un assist al rigassificatore di Ravenna: «Si semplifica la disciplina in materia di realizzazione di nuova capacità di rigassificazione nazionale - scrive Palazzo



## Corriere di Bologna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Chigi - e si qualificano come opere di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, quelle a ciò finalizzate mediante unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione». Assist anche per il superbonus al 110%: il termine per ultimare i lavori è stato differi

to al 31 dicembre. Le reazioni Bonaccini, che con le parti sociali del Patto per lavoro ha portato a Roma un documento con le priorità del territorio, ringrazia Meloni e il governo: «Per la vicinanza dimostrata». Ma ricorda che presto servirà «una fase due, altrettanto veloce, che preveda ristori dei danni e norme che consentano procedure spedite» come fu per il sisma del 2012. Il nodo della nomina a commissario straordinario, sotto i venti contrari nel centrodestra, resta congelato. Ma due miliardi di euro non sono poca cosa, nemmeno per i sindacati che qualche settimana fa hanno riempito piazza Maggiore contro il governo. «È una buona partenza», dice il segretario regionale della Cgil Massimo Bussandri, che insieme a Cisl e Uil parla di «misure generali che vanno in una direzione positiva». Il presidente di **Legacoop** regionale Daniele Montroni riconosce i «primi importanti provvedimenti per fronteggiare l'emergenza», ma sottolinea che «serviranno molte più risorse e dovranno essere individuate a breve». Enrico Postacchini di Confcommercio sottolinea come «la velocità e l'articolazione dei provvedimenti siano di buon auspicio» per la prossima ricostruzione. Ma bisognerà fare in fretta, perché per molti il tempo è tutto. «Appreziamo il lavoro fatto dal governo in pochi giorni - dice Nicola Bertinelli di Coldiretti - ma a noi preme che ci siano presto le risorse per la ricostruzione del territorio. Per noi significa reimpiantare frutteti, vigneti, avere gli animali di nuovo nelle stalle: il fattore tempo è cruciale».

## Pressing per Bonaccini commissario

*Appello dal territorio: fare presto. E Zaia: storicamente lo fanno i presidenti di Regione*

Ma. Mad.

«Io non entro nel merito, compete al Consiglio dei ministri. Storicamente è sempre accaduto che lo fanno i presidenti di Regione. Dopodiché non compete a me la nomina».

L'assist a Stefano Bonaccini è arrivato da un amico di lunga data, il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia. La Lega, ormai non è più un mistero, è il partito di maggioranza che più di tutti sta osteggiando la nomina del governatore a responsabile della ricostruzione.

Salvini, del resto, con Bonaccini ha un conto aperto che risale almeno alle ultime Regionali. Non è un caso che siano arrivate proprio dalla Lega le critiche più pungenti al modello Emilia all'indomani dell'alluvione. «Non è importante il nome di Bonaccini come commissario per la ricostruzione, ma un modo di lavorare, quel modello del terremoto dell'Emilia ha funzionato bene. Il problema non è il nome ma come si vuole lavorare», ha detto il diretto interessato, uscendo da Palazzo Chigi dopo l'incontro con la premier Meloni. Il governatore ha auspicato «entro qualche settimana» la nomina del responsabile della ricostruzione.

Il governatore, dice chi gli è vicino, non è andato a Roma a fare il piazzista di se stesso.

La questione, l'ha ribadito, non è il nome ma la sostanza.

«Noi abbiamo proposto un modello, che è quello del sisma del 2012», ha sottolineato Bonaccini. Tra l'altro, al termine della conferenza stampa per illustrare i dettagli del provvedimento, il governatore e il presidente del Consiglio sono rimasti da soli a fare due chiacchiere. Un segnale di confidenza che potrebbe lasciare intendere un diverso orientamento della premier rispetto a Salvini. Decide Meloni e a quanto pare la premier non ha fretta. Si vedrà. Di certo, a Roma il governatore ha portato un sistema intero che chiede il commissario: Confindustria, Confapindustria, Cna, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Agci, **Legacoop**, Confcooperative, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, Cuper, Cgil, Cisl, Uil, Ugl e pure le banche dell'Abi. Tutte hanno chiesto la nomina al più presto. Ed è chiaro che il candidato naturale per i corpi intermedi dell'Emilia-Romagna sia Bonaccini. A dare la misura dello scontro in atto è stato il capogruppo Pd in commissione Agricoltura alla Camera, Stefano Vaccari ricordando che «sono le parti sociali dell'Emilia-Romagna a chiedere la nomina tempestiva di un commissario straordinario. E se ciò non avviene bisogna che si spieghi a loro perché. Ma non perché a Salvini non sta simpatico Bonaccini, perché altrimenti cade il fair play istituzionale». Per il deputato sostenitore di Schlein al congresso «qui qualcuno pensa già a gennaio 2025, alle elezioni regionali, e vuole mettere in campo una strategia per la quale potrà dire: "Come sono stato bravo io". Se è questa la strategia, allora ci comportiamo di conseguenza». Come dire che sul commissario si può consumare



# Corriere di Bologna

## Cooperazione, Imprese e Territori

---

il primo vero grande scontro sull'alluvione.

INCUBO MALTEMPO: RIMINI

Colture asfissiate in pianura travolte dalle frane in collina

Il bilancio degli agricoltori del Riminese è pesante: orticole azzerate nei campi allagati mentre in collina si perde circa il 20% del raccolto di grano e completamente la frutta

ADRIANO CESPI Colpiti, indeboliti, ma pronti a ripartire. Nonostante, in alcuni casi, i danni provocati dall'alluvione siano evidenti e gravi. Come la frana che ha coperto un rimessaggio mezzi a Talamello, vicino Novafeltria, danneggiando trattori e altri macchinari. Sottolinea affranta Tiziana Piva, titolare dell'azienda agricola: «Lo smottamento ha centrato in pieno il capanno dove avevamo tutti i mezzi agricoli e li ha quasi sotterrati. Ora non possiamo più lavorare. Siamo disperati. Ci sono volontari che ci stanno dando una mano, ma non sappiamo come fare». Una delle tante attività, quella dell'imprendi trice di Talamello, fortemente compromesse dalla catastrofe che una settimana fa si è abbattuta sulla Romagna e che, seppur in mondo minore rispetto a territori devastati come Cesena, Forlì, Faenza, Lugo, ha ferito anche la Riviera e, soprattutto, il suo entroterra. Conferma Da niele Zerbini, agricoltore di Pennabilli: «Essendo in collina non abbiamo avuto danni da straripamento di fiumi o fossi. Ma bensì dalle frane. Il nostro raccolto, infatti, erba medica, grano, orzo, per un buon 30% è compromesso dagli smottamenti che si stanno susseguendo da qualche giorno. Parliamo di una ventina di migliaia di euro di danni che per un'attività come la nostra, a conduzione familiare, sono davvero tanta roba. Per fortuna che l'allevamento di bovini, almeno un'ottantina di animali da carne, è stato risparmiato, altrimenti sarebbe stata la fine».

Grano perduto Grano appunto, una delle risorse principali del Riminese (l'Emilia Romagna- fonte Coldiretti- produce 1/3 del grano tenero italiano), che per un buon 20%, però, è andato perso. Spiega Piero Marzocchi, presidente della cooperativa agricola Valmarecchia bionatura di Ponte MessaaPennabilli: «Diciamo subito che, fortunatamente, qui da noi non è accaduto quello che, invece, è successo a Forlì, Cesena e in altri territori della Romagna. Tuttavia i danni ci sono stati, in particolarea causa delle frane. Ripeto, danni minori, ma ci sono stati. Nel nostro settore, ad esempio, operiamo nella produzione di farina, dalle notizie che quotidianamente ci giungono dai nostri soci agricoltori possiamo parlare di una perdita approssimativa, rispetto ai 1000 ettari di terreno coltivato, come da censimento 2010, di un 15-20% di raccolto, pari a 150.000-200.000 euro di fatturato in meno di produzione complessiva tra grano e mais. Che per noi, a livellodiproduzioneedifarina, ammonta a circa 10-15 mila euro in meno di incasso, e mi tengo stretto».

Frutteti decimati Non solo frumento. Tante, infatti, sono le colture danneggiate dalle piogge dagli allagamenti dei giorni scorsi. Come i frutteti. Conferma Silvano Gessaroli, titolare di un'azienda agricola nelle campagne tra Verucchio e San Marino: «La tanta acqua caduta ha generato l'asfissia radicale del



## Corriere di Romagna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

terreno. Provocando la morte delle ciliegie, delle pesche, delle albicocche in maturazione. Parliamo del 100% della produzione, pari a qualche decina di migliaia di euro di danni.

Che per un'azienda come la nostra che dà lavoro a 6 operai stagionali rappresenta l'impossibilità ad andare avanti senza dover tagliare due, tre posti di lavoro. E non parliamo dei danni al foraggio, completamente marcito e che ora dobbiamo acquistare se vogliamo sfamare i 150 bovini da latte che abbiamo».

Orticolatore Chiosa, allora, Simone Capanna, agricoltore con terreni tra Santarcangelo e San Vito: «lo ho circa 160 ettari di terra coltivata a grano, foraggio per animali, ma anche a pomodori, cavoli, insalata. Colture, queste ultime, completamente marcite a causa della persistenza dell'acqua nel terreno: qualche decina di migliaia di euro di danni».

## Alleanza Cooperative: « Ripristino infrastrutturale è la priorità »

FORLÌ «Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima riposta importante per affrontare l'emergenza. Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di dieci, venti chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere».

Così il presidente di **Alleanza Cooperative**, il forlivese **Maurizio Gardini**, anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche.

«La cooperazione in Romagna innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili.

Il settore della pesca e quello del turismo stanno anch'essi pagando un prezzo pesante a causa dell'alluvione. Così come le **cooperative** di consumo e di dettaglianti si stanno adoperando per assicurare il non facile rifornimento dei supermercati. Edopole misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate. È necessario intervenire sull'assetto idrogeologico, ma occorrono risorse economiche adeguate.

C'è bisogno di unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza. Il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto dieci anni fa con il terremoto» conclude la nota.



TURISMO E INCLUSIONE

Bagni e sport in acqua per disabili con l'aiuto di 13 salvataggio formati

ANTONIO LOMBARDI

della **Cooperativa** bagnini, illustra: «L'Emilia Romagna è tra le regioni in assoluto più attente alla inclusività, da noi balneari di Cesenatico conosciuta e applicata già da decenni. Frai vari servizi di interesse pubblico da noi offerti gratuitamente ci sono infatti le carrozzine speciali per muoversi sulla spiaggia, gli ombrelloni presenti con camminamenti collegati direttamente alle passerelle, computer con software per ipovedenti e tanti altri servizi. Offrendo la possibilità di fare anche un bagno al mare in totale sicurezza vogliamo compiere un importante passo, un ulteriore salto di qualità nei servizi e dire a tutti, con orgoglio, che la spiaggia e il mare di Cesenatico non hanno più limiti».

Il sindaco Per il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli l'inclusività è uno dei valori fondanti di Cesenatico. «In sinergia con la **Cooperativa** Bagnini abbiamo fatto un lavoro ad ampio raggio sull'accessibilità ai servizi grazie ai finanziamenti di un bando regionale che ci permetterà di intervenire anche nei servizi lat e in quelli di area culturale. Ma il fiore all'occhiello di questa novità sono certamente le "sedie da mare" e altre attrezzature che permetteranno a tutti di entrare in acqua e far sport in mezzo al mare». Con la presenza del savonese di "Bandiera Lilla", Roberto Bazzano-presente il luogotenente delle guardia costiera Giulio Gadaleta - si è parlato anche di accessibilità turistica verso un "turismo esclusivo" oltre che per valore sociale anche economico, stimato in 4 miliardi di euro a livello europeo in questo comparto.



## Conserve Italia, in ripartenza le attività produttive e di spedizione della merce

*Il presidente Gardini: «L'alluvione ha colpito duro ma siamo decisi a ripartire rapidamente»*

COTIGNOLA Dopo l'alluvione della settimana scorsa, Conserve Italia riparte grazie all'impegno e alla dedizione di tanti collaboratori che in questi giorni si sono prodigati per consentire una ripresa delle attività produttive e di spedizione della merce.

Acqua e fango hanno invaso lo stabilimento di Barbiano di Cotignola, specializzato nella produzione di succhi di frutta. Da giorni il personale interno e di altre aziende esterne è al lavoro per liberare reparti produttivi e magazzini, così da poter iniziare una prima ricognizione dei danni che al momento - per quanto ingenti - non è possibile quantificare con precisione.

Il magazzino automatico presente in questo sito è stato interessato solo marginalmente dagli allagamenti e non ha subito gravi conseguenze, pertanto già da ieri sono ripartiti i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvaguardata dall'acqua; si ritiene di tornare a regime entro questa settimana con l'attività di spedizione in partenza dallo stabilimento di Barbiano, così da poter rifornire i clienti. La produzione di succhi e nettari invece è ferma e al momento non è possibile prevedere quando potrà ripartire.

Lo stabilimento dei succhi di frutta di Massa Lombarda invece non è stato invaso internamente dall'acqua, che si è fermata solo nei piazzali esterni dove si è provveduto a liberare in particolare le aree di carico e scarico dei tir. Già da ieri in questo sito è ripresa la produzione di succhi di frutta e la spedizione della merce; saranno impiegati anche gli addetti dello stabilimento di Barbiano attualmente disponibili e nelle condizioni di raggiungere la località.

L'obiettivo è quello di sfruttare al massimo le potenzialità del sito produttivo massese per sopperire il più possibile al fermo produttivo obbligato a Barbiano.

Situazione sotto controllo nel più piccolo stabilimento di San Prospero di Imola che, pur trovandosi non distante dal fiume Santerno, non è stato interessato da allagamenti e inondazioni.

Va sottolineato che notevoli danni interessano i campi dei soci produttori presenti in Romagna, sia per quanto riguarda la frutta che per il pomodoro e i vegetali.

«Questa alluvione ci ha colpito duramente ma, come accaduto 11 anni fa ad Albinia in Maremma dove l'acqua devastò il nostro stabilimento di pomodoro, siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo con l'aiuto di tanti nostri collaboratori; non era affatto scontato poter vedere già ieri i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** -. È ancora troppo presto per quantificare i danni allo stabilimento di Barbiano, così come quelli ai frutteti e ai campi di pomodoro e vegetali dei nostri



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

soci produttori. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista».

### Ravenna, ancora chiuse le scuole superiori e il Papa esprime vicinanza al vescovo

*Il Comune auspica una riapertura completa degli istituti a partire da domani*

RAVENNA Le scuole superiori resteranno chiuse anche oggi, con la speranza da parte del Comune di poter dare il via libera per la giornata di domani; riaperte invece già ieri le altre scuole e oggi sarà il turno anche dell'elementare di Roncalceci. La scuola dell'infanzia MadonnadellaFiducia è invece in zona inaccessibile, pertanto si conferma la chiusura. Restano chiusi anche i cimiteri di San Michele, Villanova e Coccolia, così come quello monumentale di Ravenna, dove però torneranno ad essere possibili le tumulazioni.

Volontari e idrovore all'opera Intanto l'Italia e l'Europa stanno accorrendo in soccorso del territorio e della provincia di Ravenna. Attualmente sono 180 i volontari di Protezione civile presenti, in attività insieme ai tecnici del Comune. Le squadre slovacca e slovena sono al lavoro da lunedì all'impianto idrovoro di via degli Zingari caduti nei lager del Consorzio di Bonifica della Romagna; per potenziarne l'azione hanno messo in campo quattro pompe, due da 1.660 litri al secondo e due da 500. Sindaco e prefetto si sono recati sul posto per visitare l'impianto e ringraziare le persone che si stanno impegnando. A Ravenna è di stanza un rappresentante della Protezione civile europea per coordinare al meglio gli interventi, oltre a quella nazionale. Intanto sono stati chiusi tre degli hub di accoglienza; resta aperto solo il PalaCosta. Mentre sono 8mila i volontari che in questi giorni si sono resi disponibili.

La preghiera di Bergoglio Un segnale di vicinanza arriva anche dal Vaticano: a margine dell'assemblea Cei, Papa Francesco ha salutato il cardinal Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale regionale, e alcuni vescovi della regione tra cui quello di Ravenna, Lorenzo Ghizzoni. Il pontefice ha espresso la sua vicinanza alle popolazioni colpite. Dopo aver ascoltato il racconto del dramma che stanno vivendo le persone ha chiesto di portare la sua partecipazione alle comunità assicurando la personale preghiera.



## La cooperativa degli studenti per combattere il caro affitti

*Il progetto per gestire gli appartamenti e subaffittare le stanze a prezzo calmierato*

Jacopo Storni

Caro affitti, in soccorso degli studenti fuori sede arriva a Firenze la cooperativa (fatta dagli universitari) Mutualità studentesca, che lancia la prima «casa per studenti in cooperativa». Il meccanismo è semplice: la cooperativa prende in affitto per un lungo periodo un appartamento, poi è la cooperativa stessa, anziché il proprietario, a subaffittare ogni singola stanza dell'appartamento agli studenti. E così, assicurano da Mutualità studentesca, anziché spendere 500 o 600 euro per una stanza, ogni studente ne spenderà la metà, non più di 300 euro per una singola, non più di 250 euro per una doppia.

A fare la differenza sarà proprio la cooperativa, che affittando l'intero appartamento potrà affittarlo a prezzi accessibili dal proprietario immobiliare, che dal canto suo potrà avere maggiori garanzie di pagamento vista la solidità patrimoniale della cooperativa, oltre a meno impegni burocratici che invece ci sarebbero ad affittare l'appartamento a più studenti inquilini. Insomma, potrebbe essere conveniente sia per gli affittuari che per i proprietari.

La prima esperienza pilota è pronta a partire in un appartamento nel viale Belfiore di circa 130 metri quadrati, che una volta affittato sarà suddiviso in quattro stanze per cinque studenti (tre singole e una doppia). Ma l'obiettivo è andare oltre, come spiega il presidente di Mutualità studentesca Giovanni Chiesi: «Facciamo appello al Comune e ai proprietari immobiliari affinché mettano a disposizione i propri immobili sfitti per affittarli alla nostra cooperativa e destinarli quindi agli studenti fuori sede. A Firenze ci sono decine di immobili, sia pubblici che privati, attualmente inutilizzati, che potrebbero servire per provare a risolvere il problema del caro affitti. Abbiamo chiesto al Comune di fare una mappatura».

E poi: «I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido».

Sarà la cooperativa ad occuparsi di gestire il ricambio degli inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti, per accedere all'affitto, dovranno diventare soci della cooperativa (iscrizione 25 euro) e quindi cogestori dell'immobile, e potranno controllare e approvare i bilanci, oltre a partecipare attivamente alla gestione della propria casa.

Mutualità studentesca, abbreviata in Must, è una cooperativa aderente a **Legacoop** Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale.

La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce



## Corriere Fiorentino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. Importante l'attività della cooperativa nei servizi dell'accoglienza congressuale e fieristica, con collaborazioni a livello internazionale tra cui l'Earth Technology Expo, che nel 2021 ha coinvolto oltre 100 espositori e 50 mila visitatori.

## Bcc Prealpi Sanbiagio: Antiga ancora presidente

### CREDITO

CREDITO VENEZIA Carlo Antiga confermato presidente di Banca Prealpi Sanbiagio (gruppo Cassa Centrale banca). Lo ha deciso il nuovo cda della **Bcc** di Tarzo (Treviso), che ha designato anche Luca De Luca quale vice presidente vicario, e Gian Paolo De Luca e Flavio Salvador nella veste di vice presidenti. «Il nuovo triennio - è il commento di Antiga - si apre all'insegna di importanti sfide dettate dalla transizione verso sostenibilità e digitalizzazione, su cui abbiamo investito molto nel tempo, oltre a costanti adeguamenti richiesti dalla Vigilanza.

In questo senso, il contributo delle due nuove consigliere, Teresa Grava ed Elena Antiga, forti di una consolidata esperienza nel settore, sarà altrettanto importante».

Banca Prealpi SanBiagio ha chiuso il 2022 con un utile netto in forte crescita che ha raggiunto i 42 milioni di euro (+ 95,6% rispetto ai 21,5 milioni del 2021). Gli attivi totali hanno sfiorato i 5 miliardi. Si è consolidato ulteriormente il patrimonio netto dell'istituto (+ 4,97% a 428,9 milioni). La raccolta complessiva è salita a 5,6 miliardi (+ 2,7%), sostenuta dalla raccolta indiretta (+ 10,3%), mentre quella diretta si è attestata a 3,6 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Mose, Lega Coop: «A rischio gli interventi ambientali»

I LAVORI DEL MOSE VENEZIA Il via libera al protocollo fanghi riapre anche il tema dei lavori del cosiddetto piano Europa: interventi di compensazione ambientale del Mose, che in gran parte consistono in ripristino della morfologia lagunare. Interventi finora bloccati anche dalle difficoltà di trattare i sedimenti da usare per ricostruire barene e affini, connesse proprio alla rigidità del protocollo fanghi. «Ora questo alibi non ci sarà più - sottolinea Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva, una delle imprese del Consorzio Venezia Nuova, nonché a capo della **Lega** cooperative Veneto - E bisognerà affrontare il nodo vero, quello delle risorse che con il rincaro dei prezzi non bastano più per completare tutti gli interventi del sistema Mose. Mancano circa 200 milioni. E il rischio è che a restare indietro siano proprio gli interventi ambientali in laguna, rispetto alle opere elettromeccaniche alle bocche di porto».

TERRITORIO SCIPPATO Un allarme che Rizzo aveva già lanciato, qualche mese fa, da presidente di Kostruttiva. «Ma questo non è un problema solo di un gruppo di imprese. La questione è strategica per Venezia e per l'economia veneziana - rincara ora la dose -. Le compensazioni ambientali non sono un vezzo da ambientalisti. Qui si tratta di preservare un ecosistema come la laguna e le attività che ci vivono, penso alla pesca, all'itticoltura, ma non solo... Il Mose è un'opera importante, che sta salvando Venezia dalle acque alte, ma ha bisogno di una serie di compensazioni ambientali. Quelle appunto del piano Europa». Per sensibilizzare gli amministratori locali al tema, Rizzo, come presidente regionale della **Lega coop**, ha organizzato in questi giorni una serie di incontri con i sindaci della gronda lagunare. «Ma voglio coinvolgere anche le associazioni ambientaliste. Il territorio rischia di farsi scippare una serie di interventi importanti: 180 milioni (la cifra stanziata a suo tempo, ora da rivedere con l'aggiornamento prezzi) di lavori sulle barene, per il ripristino degli habitat, sui litorali, per il recupero di manufatti monumentali».

Complessivamente gli ultimi fondi stanziati dal Cipess per completare il Mose ammontano a 538 milioni: poco più di 358 per le opere elettromeccaniche alle bocche di porto, circa 179 per il Piano Europa in laguna.

«Questo prima del rincaro prezzi che pesa attorno al 40% - calcola Rizzo - Sono circa 200 milioni in più che vanno trovati. Visto che prima vanno finite le opere alle bocche di porto, poi gli interventi in laguna, la prospettiva è che per completare le prime si intaccheranno i fondi per le seconde, che così resteranno al palo».

VERTICE IN PREFETTURA Questione delicata. Se ne riparerà anche la prossima settimana alla cabina di



## Il Gazzettino

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

regia sul Mose che il nuovo prefetto Michele Di Bari ha voluto riconvocare.

All'ordine del giorno: "Stato di realizzazione del Mose e delle altre opere di salvaguardia della laguna". La data di fine lavori per il Mose resta fissata a dicembre 2023, ma solo per le opere alle bocche di porto e senza il collaudo degli impianti. Una fine, insomma, molto sulla carta, a cui dovranno seguire altri anni di lavori. Con relativi fondi da trovare.

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'INIZIATIVA Il protocollo d'intesa è stato firmato ieri alla presenza del sindaco Valter Orsi

## Disabili, garantisce la coop Accesso al lavoro più facile

*Accordo siglato da Mano Amica Solutions con il Comune e le categorie economiche. Benefici anche per le imprese che cercano personale*

Siglato un accordo di paternariato tra Comune e categorie economiche con la cooperativa Mano Amica Solutions. La volontà è quella di unire privato, pubblico e imprese per cercare una collaborazione che risponda anche alla necessità delle aziende di reperire personale e collaboratori.

«La cooperativa ha presentato un progetto di servizi rivolto alle aziende, a noi e alle categorie ed è nata la volontà di collaborare - spiega il sindaco Valter Orsi -. L'obiettivo è quello di dare lavoro a persone con disabilità di tipo b alle aziende. Questo accordo è una dimostrazione che il territorio riesce a fare rete dando risposte concrete alle varie esigenze». Il progetto Mano Amica Solution ha tra i suoi obiettivi quello di incrementare appunto gli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, continuando a erogare servizi utili alla comunità con la garanzia di professionalità ed efficienza, aprendo la collaborazione con le aziende profit, producendo nel contempo valore sociale ed economico.

«Puntiamo nel far confluire le necessità del territorio e delle aziende trovando soluzioni condivise - spiega il presidente di Mano Amica Solutions Luca Mendo -. In questo modo il territorio trae beneficio da concrete politiche attive di lavoro e inclusione; dall'altra parte le aziende hanno la possibilità di fruire, appaltandoli alla cooperativa in quanto partner specializzato, di alcuni servizi con modalità flessibili, in base ai volumi di lavoro». La linea diretta tra azienda e cooperativa diventa così un'opportunità per soddisfare le esigenze aziendali e allo stesso tempo far crescere il valore sociale della cooperativa attraverso l'aumento degli inserimenti lavorativi.

«La cooperativa - prosegue Mendo - oltre a dare una serie di servizi è un contenitore e un luogo dove si tessono delle relazioni, dove ci si incontra e dove gli imprenditori possono condividere i bisogni e trovare delle soluzioni.

Il territorio ha necessità di risorse e noi le abbiamo». Una sinergia che risponde a tutte le esigenze.

«Da noi dieci anni fa è arrivata una persona, tuttora svantaggiata - conclude Mendo - senza alcuna competenza. Gli abbiamo insegnato, ha studiato, ha fatto pratica e pochi giorni fa lo abbiamo promosso ai livelli più alti».

Non solo disabili, ma anche persone fragili che devono essere reinserite nel mondo del lavoro. «Come Confindustria - spiega la presidente Silvia Marta - sapevamo dell'esistenza della cooperativa, ma essere entrati in contatto con loro e visitare il loro contesto ci ha fatto conoscere una struttura ben consolidata



## Il Giornale Di Vicenza

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che può completare la rete di servizi di cui le aziende possono avere bisogno. Sarà nostra cura veicolare questa conoscenza e portarla agli associati». La cooperativa, da 40 anni, festeggiati pochi mesi fa con l'inaugurazione del nuovo capannone di via Lago Maggiore, definisce un progetto molto più ampio di inclusione sociale in collaborazione con le aziende del territorio.

. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Mattino di Foggia

## Cooperazione, Imprese e Territori

### COME AVVIENE UNO SMOTTAMENTO

LA MAPPA DEI DANNI Se nelle vie e nelle piazze accarezzate dal sole tornato a fare capolino non si ferma lo sciame incessante dei volontari - i 'burdel de paciug', versione romagnola degli 'angeli del fango' - a spazzare via la melma a badilate, dietro le scrivanie si inizia a ragionare sul conto dei danni lasciati da una alluvione che ha inciso la carne viva di un tessuto economico abituato a far correre il Pil regionale e del Paese e costretto ora a misurarsi con una voragine finanziaria ancora difficile da quantificare. Sono coinvolti circa cento Comuni, 43 colpiti dalle alluvioni, 53 dalle frane in montagna e collina, e nell'area intorno a Ravenna sono più di 3.000 gli edifici interessati dall'alluvione, stando ai dati raccolti dal Rapid Mapping Team del Copernicus Emergency Management, il servizio europeo che si attiva in caso di disastri o emergenze. Dopo le piogge del 2 e del 3 maggio la stima del disagio economico avanzata dalla Regione era stata all'incirca di un miliardo di euro. Ora si parla genericamente di diversi miliardi. Non meno di 5-6, ha provato a inquadrare nei giorni scorsi la vicepresidente dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo. Dalle strade e le infrastrutture, ai siti produttivi, dalle abitazioni private, alle attività turistiche, all'agricoltura e all'ortofrutta, motore immobile della Romagna e del suo export mondiale. Proprio su questo fronte l'alluvione ha devastato - secondo i numeri messi in fila dalla Coldiretti - oltre 5.000 aziende agricole e allevamenti pesando su un'area, quella della Romagna, in cui la produzione lorda vendibile è pari a circa 1,5 miliardi all'anno. Cifre da capogiro che rischiano di essere conteggiate per difetto visto che si moltiplicano "lungo la filiera grazie ad un indotto d'avanguardia, privato e cooperativo, nella trasformazione e distribuzione alimentare che - avverte la stessa Coldiretti - è stato fortemente compromesso".

Difficile quantificare con precisione i danni quando l'acqua che ha invaso i campi ha decretato la perdita di 400 milioni di chili di grano in una zona dove si ottiene circa 1/3 del grano tenero nazionale e dove, lancia l'allarme la Confagricoltura regionale, almeno 10 milioni di piante da frutto sono state irrimediabilmente danneggiate e dovranno essere estirpate. Senza contare, rilancia Coldiretti, le sofferenze per 250.000 bovini, maiali, pecore e capre allevati nelle stalle della Romagna dove si contano anche circa 400 allevamenti avicoli e il rischio di perdere nell'intera filiera almeno 50.000 posti di lavoro anche a causa dei costi arrecati da esondazioni e frane a strade e infrastrutture che innervano il tessuto produttivo. Secondo la Regione, ma le verifiche rischiano di essere obsolete da un giorno all'altro, è di almeno almeno 620 milioni il costo delle infrastrutture dell'EmiliaRomagna, tra rete stradale sgretolata dalle frane in Appennino e ferrovie interrotte.

Difficile se non impossibile, al momento, indicare numeri certi per i danni subiti dalle abitazioni



## Il Mattino di Foggia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

e dalle aziende: solo sul fronte cooperativo, sono oltre cento - secondo i dati di **Legacoop** Romagna - le imprese coinvolte cui vanno aggiunte le imprese di ogni ordine e grado disseminate su un territorio che, ha osservato nei giorni scorsi l'assessore regionale allo Sviluppo Economico e Lavoro, Vincenzo Colla "è un asset di export eccezionale per il Paese, da 10 miliardi all'anno".

Punto ancora interrogativo, infine, sul Turismo. La Riviera Romagnola relativamente risparmiata dal maltempo, è già pronta ad affrontare la stagione ormai alle porte.

Trattenendo il respiro per le prime disdette delle prenotazioni ma anche con il primo responso di un fine settimana di sole che ha visto tanti scendere in Riviera. Ripulito a tempo di record l'arenile tutto è tirato a lucido per la partenza dell'estate pensando anche una campagna di comunicazione con Enit e ministero per sostenerla.

E in questa devastazione la solidarietà è una bussola. I comuni già colpiti dal sisma ora adottano quelli colpiti dall'alluvione in gemellaggi di ricostruzione: Carpi con Faenza, Castelfranco ha scelto Lugo, Ravarino e Nonantola hanno optato per Imola.

**LE COLTURE CHE RISCHIANO DI SCOMPARIRE** Dall'albicocca di Imola alla fragola di Romagna, dal grano Senatore Cappelli alla ciliegia di Cesena, l'alluvione che ha colpito il territorio romagnolo mette a rischio anche la biodiversità, con intere produzioni cancellate dopo che gli agricoltori erano riusciti a salvarle dall'estinzione. I cambiamenti climatici però mettono a rischio ortaggi e frutti anche nel resto d'Italia e del mondo. È l'allarme lanciato in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità, che si celebra il 22 maggio, giorno in cui viene annunciata la nascita del primo Centro di Ricerca Italiano dedicato alla Biodiversità. La data ricorda l'adozione, da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, della Convenzione sulla Diversità Biologica firmata nel 1992 a Rio de Janeiro, in Brasile. A causa di inquinamento e cambiamenti climatici, circa un milione di specie animali e vegetali sono minacciate di estinzione e molte potrebbero estinguersi entro pochi decenni. A partire da quelle dell'Emilia Romagna, dove l'alluvione ha devastato oltre 5mila aziende agricole e allevamenti in una delle aree più agricole del Paese con una produzione per circa 1,5 miliardi di euro. Qui l'eccessiva acqua nei campi ha causato una perdita di almeno 400 milioni di chili di grano, decimando anche le semine del Senatore Cappelli, un grano duro che ha più di 100 anni. Ad esser minacciate sono anche le pesche, e in particolare le nettarine di Romagna Igp le cui origini risalgono al XIX secolo, così come le **IL SONDAGGIO SULLA PERCEZIONE DEGLI ITALIANI** Per il 75% degli italiani, le cause di quanto è accaduto negli ultimi giorni in Emilia Romagna sono da attribuire soprattutto agli effetti fuori controllo del cambiamento climatico. Ma, per la maggioranza assoluta dei cittadini vanno ricercate anche nella scarsa cura nella gestione del territorio e nei mancati interventi di prevenzione rispetto al dissesto idrogeologico nel nostro Paese. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine realizzata, per Otto e Mezzo, dall'Istituto Demopolis. Le troppe alluvioni e frane degli ultimi anni hanno determinato una crescente percezione di insicurezza nell'opinione pubblica: oltre i due terzi degli intervistati, il 68%, si dichiarano oggi preoccupati della possibilità

## Il Mattino di Foggia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che l'acuirsi dei fenomeni climatici possa provocare danni significativi nel proprio territorio. Appena il 25% non avverte particolari timori per l'area in cui vive. Ma quali sono oggi le maggiori preoccupazioni degli italiani in tema ambientale? Le immagini di questi giorni incidono notevolmente nella rilevazione di Demopolis. Per la prima volta, gli eventi climatici estremi ed il dissesto idrogeologico rappresentano, con un'indicazione espressa dal 60%, il principale timore degli intervistati. Al secondo e al terzo posto, citati dalla maggioranza assoluta, l'inquinamento dell'aria, del mare e dei fiumi. Nella percezione dell'opinione pubblica, il drastico cambiamento climatico in corso è determinato prevalentemente dalle scelte e dai comportamenti dell'uomo e dei Governi: ne è convinto il 56%. Per poco più di un terzo, invece, la causa va ricercata nella naturale evoluzione del clima. Ed i giovani italiani appaiono i più consapevoli del peso della responsabilità individuale e politica. L'Istituto diretto da Pietro Vento ha analizzato la percezione sull'impegno dei leader mondiali nella lotta al cambiamento climatico: solo un quarto lo ritiene adeguato; il 31%, lo valuta apprezzabile ma non sufficiente. Il 44%, la maggioranza relativa degli italiani, ritiene invece inadeguato lo sforzo dei grandi Paesi per contenere il surriscaldamento globale. Dopo quanto è accaduto in Romagna, l'opinione pubblica chiede oggi interventi più decisi per la prevenzione del dissesto idrogeologico: prescindendo dall'eventuale possibilità di rimodulazione del PNRR, il 60% degli italiani, intervistati da Demopolis, auspica un piano nazionale di investimenti pubblici per la messa in sicurezza del territorio. IL CLIMA FUORI CONTROLLO DI CLAUDIO LIMONI albicocche Reale e Val Santerno di Imola. A esser inite sott'acqua sono anche Ciliegia di Cesena e la fragola di Romagna. A rischio è anche il recupero delle razze storiche, come il maiale di mora romagnola. L'alluvione ha colpito pesantemente anche la iliera del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp e molti dei nostri allevatori stanno facendo i conti con allevamenti rimasti sott'acqua nei giorni scorsi, denuncia il presidente del Consorzio di Tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp, Stefano Mengoli. Gli effetti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi però vanno ben oltre l'Emilia-Romagna e coinvolgono tutto il territorio nazionale, con la perdita di tre varietà di frutta su quattro: dalle 8.000 a poco meno di 2.000 e di queste ben 1.500 sono considerate in pericolo. Monitorare il problema e trovare soluzioni sarà tra gli obiettivi del National Biodiversity Future Center coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, che prenderà il via, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con 300 milioni e 1.300 ricercatori. La biodiversità - commenta il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - costituisce un patrimonio inestimabile che si rilette nell'infinità varietà di cibo e prodotti agroalimentari di qualità. Difenderla, aggiunge il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, non ha solo un valore naturalistico ma è una condizione necessaria per permettere alle produzioni agricole Made in Italy per affrontare il mercato globalizzato. Tanti i prodotti, nel mondo, salvati dall'estinzione grazie al lavoro dei contadini: dall'olio di Perilla della Corea del Sud, particolarmente ricco di Omega3, al Maca peruviano usato come afrodisiaco, dalla gelatina d'erba taiwanes al Taro, super tubero ghanese. Molti di questi sono stati esposti alla prima mostra mercato internazionale promossa dalla World Farmers Market Coalition,

## Il Mattino di Foggia

Cooperazione, Imprese e Territori

---

supportata dalla Fao e ospitata da Coldiretti a Roma. Non è casuale che la prima assemblea della coalizione sia ospitata in Italia: è un riconoscimento dell'eccellenza della rete agroalimentare del nostro Paese, ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

## Il Mattino di Padova

### Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop: «L'Europa si organizza , noi usiamo strumenti inadeguati»

« Questa non è più un'emergenza Ormai è un fenomeno strutturale»

E. SCI.

il commento «Perché l'Europa si organizza con bandi bimestrali? Perché l'immigrazione in gran parte non è un fenomeno emergenziale, ma strutturale». Loris Cervato, responsabile cooperazione sociale Legacoop Veneto, non perde occasione di sensibilizzare la cittadinanza sulla realtà: «L'Europa - continua Cervato - dà le linee programmatiche per mettere a terra una strategia efficace, perfettamente consapevole che i flussi migratori non sono un'emergenza da gestire dal punto di vista dell'ordine pubblico, ma un capitolo della politica del nostro continente - e quindi del nostro Paese - da gestire da molti punti di vista: integrazione sociale, lavoro, sanità e istruzione». Anche prima dei grandi numeri degli ultimi anni, l'Europa aveva le idee chiare su come gestire le politiche migratorie. «Parlare di sicurezza e ordine pubblico, sotto il cappello del ministero dell'Interno - continua il responsabile di Legacoop - significa affrontare il fenomeno con strumenti e normative inadeguate rispetto alla realtà».

Chi, come le coop, lavora con i migranti da sempre, sa perfettamente che il fenomeno è "inarrestabile": «Oggi dobbiamo concentrare la nostra attenzione e i nostri sforzi verso quella parte di popolazione che si sposta per ragioni economiche o per i cambiamenti climatici - spiega Cervato - perché saranno numeri grandi, destinati ad aumentare e inarrestabili. Dunque o il nostro paese adotta politiche più vicine alla strategia europea, o continua ad essere volutamente miope». Eppure la guerra in Ucraina ha dimostrato che si può fare: «Per gli ucraini è stata allestita in tempo record una catena di solidarietà che ha funzionato perfettamente.

Questo perché l'integrazione è stata efficace e a 360 gradi e la nostra popolazione è stata disponibile. Dovremmo, anche da un punto di vista culturale, ricordare agli italiani che non sono l'ombelico del mondo ma una parte di esso e che quando si confrontano creano cose splendide: ricchezze dettate dalle diversità che danno vita a un salto di una civiltà».

- e. sci. Loris Cervato, responsabile cooperazione sociale Legacoop Veneto.



Le reazioni: soddisfatta Buonguerrieri (Fdl)

### Gardini: «Salvare le cooperative agricole e sociali»

«Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima riposta importante per affrontare l'emergenza.

Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di 10-20 chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere». Questa la sintesi della dichiarazione del presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini**, forlivese e presidente anche della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione.

«La cooperazione in Romagna innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili», ha ricordato **Gardini**.

Anche per Cgil, Cisl e Uil «le prime misure presentate vanno nella direzione auspicata. Il decreto dovrebbe mettere a disposizione i primi 2 miliardi di euro per affrontare i problemi più urgenti. Di questi 2 miliardi, 900 milioni sono stanziati per misure a favore del lavoro e 600 milioni sono destinati alla copertura degli ammortizzatori sociali attraverso un ammortizzatore unico emergenziale che dovrà coprire tutti i settori (industria e terziario, agricoltura, artigianato) per 90 giorni». I sindacati hanno anche richiesto «che siano accelerate la messa in sicurezza e ripristino del territorio e delle infrastrutture: riteniamo necessario si avvii rapidamente il processo di ricostruzione che monitoreremo con attenzione, sul fronte della qualità del lavoro e della legalità».

Molto soddisfatta per i provvedimenti governativi Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia: «Risorse importanti e strumenti per ripartire. La risposta del governo Meloni non si è fatta attendere e mette a disposizione dei territori colpiti dal maltempo un pacchetto di interventi corposo e concreto».



### Disabili, ecco la prima spiaggia inclusiva

*I portatori di handicap saranno accompagnati a fare il bagno da 13 bagnini appositamente addestrati e l'acqua non sarà più un tabù*

GIACOMO MASCELLANI

di Giacomo Mascellani A Cesenatico nasce la prima spiaggia inclusiva. Fra le novità dell'estate 2023 della riviera, una delle più importanti la offrono i balneari di questa località, dove i portatori di handicap saranno accompagnati in acqua dalle giacchette rosse della **Cooperativa stabilimenti balneari**.

L'iniziativa è stata presentata ieri al Bagno Conti. Le persone ipovedenti, quelle con disabilità fisica o psichica, non avranno più limiti. A loro penseranno dei bagnini di salvataggio formati appositamente per svolgere questo compito. Si tratta di 13 bagnini, tutti dotati di brevetto, che hanno sostenuto un corso teorico e pratico, per poi superare un esame che ha consentito loro di avere un patentino speciale. Questi bagnini hanno acquisito tutte le nozioni per accogliere nel migliore dei modi le persone disabili, metterle a loro agio con tutte le necessarie precauzioni ed accompagnarle in una esperienza acquatica.

Le 13 giacchette rosse impiegate non saranno sottratte al servizio in torretta, ma sono aggiuntive e fra loro ci sono sia uomini che donne.

D'ora in poi, per un portatore di handicap, fare un bagno al mare non sarà più un tabù. La **Cooperativa stabilimenti balneari**, oltre al personale specializzato, mette a disposizione 20 carrozzelle per muoversi sulla sabbia, altre carrozzelle per andare in acqua, attrezzature dedicate e persino due Sup appositamente allestiti per far pagaiare i diversamente abili. Il Comune di Cesenatico collabora mettendo a disposizione tre carrozzelle e due Sup, oltre a patrocinare l'iniziativa. È significativo che ciascun disabile avrà in esclusiva un bagnino tutor personale dedicato. Il servizio, attivo da giovedì 1 giugno 2023, è completamente gratuito e prevede esperienze di un'ora, di cui 40 minuti in acqua. Per prenotare l'esperienza in acqua, la persona interessata o i suoi familiari, possono contattare telefonicamente la **Cooperativa stabilimenti balneari** al 329-9396998 e dire in quale bagno si trova. Se il turista non ha affittato l'ombrellone in uno stabilimento balneare, non c'è problema, si può infatti mettere d'accordo per fissare l'appuntamento con il salvataggio nello stabilimento balneare più vicino o in una spiaggia libera.

Simone Battistoni, presidente della **Cooperativa stabilimenti balneari** di Cesenatico, crede in questo progetto: «L'Emilia-Romagna è tra le regioni in assoluto più attente alla inclusività, termine oggi molto diffuso, ma da noi balneari di Cesenatico conosciuti e utilizzati già da decenni. Fra i vari servizi di interesse pubblico da noi offerti gratuitamente, ci sono le carrozzine speciali per muoversi sulla spiaggia, gli ombrelloni presenti con camminamenti collegati direttamente alle passerelle, computer



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

con software per ipovedenti e tanti altri servizi. Offrendo la possibilità alle persone speciali di fare anche un bagno al mare in totale sicurezza, vogliamo compiere un importante passo, un ulteriore salto di qualità nei servizi e dire a tutti, con orgoglio, che la spiaggia di Cesenatico non ha più limiti».

Il sindaco di Cesenatico, Matteo Gozzoli, commenta: «L'inclusività è uno dei valori fondanti di Cesenatico e anche il comparto balneare si è mosso in sinergia con il Comune per rendere la nostra spiaggia sempre più funzionale e accogliente per i nostri visitatori con difficoltà motorie. Abbiamo fatto un lavoro ad ampio raggio sull'accessibilità ai servizi grazie ai finanziamenti di un bando regionale. Il fiore all'occhiello di questa novità sono certamente le «sedie da mare» e altre attrezzature che permetteranno a tutti di entrare in acqua, far sport in mezzo al mare e sulla sabbia».

## Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Il mattatoio rischia lo stop «Così va in crisi tutta la filiera»

L'allarme di Cozoma, Bovinmarche, Coldiretti e Cia: c'è bisogno di interventi urgenti

PAOLA PAGNANELLI

di Paola Pagnanelli «Rischiamo di doverci fermare da un momento all'altro, mettendo in crisi tutta la filiera degli allevamenti provinciali e non solo. Ci sono interventi urgenti da fare, se si vuole portare avanti l'attività del mattatoio». Gli amministratori del Cozoma, la **coop** di allevatori Bovinmarche, divenuta socia della struttura, e le associazioni Coldiretti e Cia ieri mattina si sono incontrati nel mattatoio a Villa Potenza, per segnalare la situazione sempre più critica. Il consorzio Cozoma, presieduto da Dino Carnevali, sta lavorando bene: la media annuale è di 4.600 bovini e 2.500 suini. Proprio con la linea dei suini però ci sono i maggiori problemi, perché è ormai usurata. Per gli interventi più urgenti, la struttura ha bisogno di 400mila euro. Il Comune ha partecipato a un bando regionale, la domanda è rientrata tra le sei ammesse, ma non è stata finanziata: il bando puntava di più sui suini, che a Macerata si lavorano poco proprio perché è il settore più logorato. Così, mentre Ascoli ha avuto 800mila euro, finanziati per metà dalla Regione e metà dal Comune, Macerata non ha avuto un euro. «Ma la macellazione è il collo di bottiglia della nostra attività - ha spiegato il presidente di Bovinmarche, Domenico Romanini -. Se fatta male, vanifica oltre 24 mesi di lavoro degli allevatori. I numeri di questo mattatoio sono importantissimi, la posizione è strategica, inoltre questo è l'unico validato per gli standard **Coop**. Tutti nel settore in provincia, ma anche ad Ascoli e Ancona sanno quanto sia importante questo mattatoio. Inoltre, i consumatori sono sempre più attenti al benessere animale, e c'è in corso una discussione in Unione europea su quanto possano durare al massimo i trasporti di animali vivi. Avere qui il mattatoio è funzionale a questi temi». Dalla provincia di Macerata arrivano 8.498 capi di marchigiana, sui 17.437 totali, e Cozoma serve anche tanti piccoli allevatori che vendono la carne dal produttore al consumatore. «Senza mattatoio è a rischio tutta la filiera - ha aggiunto Giordano Nasini, direttore di Coldiretti -. Macerata esprime una zootecnia di qualità, con aziende non intensive, animali al pascolo, una percentuale di biologico molto alta. Un modello da salvaguardare. Ma ci deve essere un mattatoio in provincia». Sulla stessa linea il direttore regionale della Cia Gianfranco Santi, che ha ricordato l'importanza di avere **Coop** come partner commerciale: possibilità consentita oggi solo dal Cozoma. «La prosecuzione dell'attività consente anche il pagamento del canone al Cemaco, che così salda i suoi debiti con gli enti pubblici», ha detto il commercialista Giuseppe Antonelli, ricordando la necessità di avere a breve i fondi per i lavori più urgenti ed evitare il blocco improvviso. Il Cozoma e Bovinmarche torneranno a rivolgersi agli enti locali per verificare la possibilità di accedere a fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



### L'annuncio al Pesceazzurro

## Legacoop Marche aderisce alla colletta per aiutare gli alluvionati

**Legacoop** Marche aderisce alla raccolta fondi per le zone alluvionate.

L'ha detto il presidente nazionale Simone Gamberini alla direzione regionale riunita al Pesceazzurro. I fondi saranno destinati a interventi sociali e ripristino di luoghi culturali.



### Barbiano

## Conserve Italia, la conta dei danni Sono ripartiti ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce salvata

Riprendono le spedizioni di succhi di frutta ma si segnalano ingenti danni che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali. A una settimana dall'alluvione Conserve Italia fa il punto della situazione. Dopo l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta a Barbiano di Cotignola sono ripartiti i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma. È ripresa invece la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda.

«È ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci.

Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Ma siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo. Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda». Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37 cooperative e lavora 675.000 tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 12 stabilimenti produttivi (9 in Italia, 2 in Francia e 1 in Spagna). Il fatturato gestionale consolidato dell'esercizio 2021-22 è di 963 milioni di euro.



### Agricoltura, la Legacoop

## Distrutti seimila ettari di coltivazioni

Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio.

Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Compensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. «Ma nonostante le difficoltà - si legge in una nota di

**Legacoop** -, le Cooperative agricole braccianti hanno dimostrato solidarietà e senso civico».



# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

canossa

## Archeosistemi vince l'appalto

La cooperativa gestirà tutti i servizi bibliotecari, culturali e turistici pubblici

1 Dal teatro alla torre Nuovo «colpo» degli operatori culturali della **coop** Archeosistemi di Reggio. Saranno loro a gestire e a dare nuovo slancio a tutti i servizi bibliotecari, culturali e turistici pubblici: il Centro culturale comunale, che comprende la biblioteca L. Ghirardini; il Teatro Matilde di Canossa; l'Ufficio informazioni turistiche «Le Terre Matildiche», oltre che la Torre di Rossenella.

2 Ribasso dello 0,4% Archeosistemi è arrivata prima nell'appalto, proponendo un ribasso pari a 0,40% sull'importo base della gara di 166.655 euro. Il Comune si riserva la facoltà di rinnovo contrattuale per ulteriori due anni, per una cifra di circa 333mila euro.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

### Aurelia Bis, domani è il grande giorno

*Nel cantiere abbandonato da tre anni sono arrivati i primi escavatori ed è atteso l'avvio dei lavori di completamento*

GIOVANNI VACCARO

GIOVANNI VACCARO L'arrivo di due escavatori, ieri mattina, ha riacceso le speranze, poi è arrivata anche la conferma: domani sarà riaperto il cantiere dell'Aurelia Bis tra Albisola e Savona. Anas e la struttura commissariale consegneranno ufficialmente l'area all'impresa Ici Costruzioni Infrastrutture Spa, che dovrà completare l'opera nell'arco di circa tre anni. Non si potrà semplicemente ripartire da dove si era fermata la **Cmc Cooperativa muratori** e **cementisti** di Ravenna al momento della crisi nel 2019, ma alcune lavorazioni dovranno essere aggiornate e riviste dopo quattro anni di abbandono. Per questo nelle scorse settimane nella zona erano arrivati alcuni tecnici, con il compito di valutare la situazione.

Quando la **Cmc** aveva alzato bandiera bianca fermando i lavori, l'Aurelia Bis era arrivata all'82%. Il commissario straordinario, Matteo Castiglioni, aveva fissato l'11 maggio scorso come data di ripresa del cantiere, poi spostata a domani per completare le verifiche.

L'importo finale per l'ultima parte di intervento, che comprende quattro gallerie (già scavate) e una lunghezza di 5,1 chilometri, ammonta a 63 milioni e 552mila euro. «Qualche giorno di attesa non crea problemi - commenta il sindaco di Albisola, Maurizio Garbarini -, specie se consideriamo che l'opera è ormai in ritardo di anni. Però ora siamo fiduciosi che il cantiere sia realmente aperto di nuovo, in modo da procedere con gli altri progetti. L'Aurelia Bis è un tassello fondamentale per risolvere, o almeno attenuare, il problema del traffico fra l'autostrada e il porto di Savona.

Ma da sola non basta: infatti stiamo procedendo con l'iter per il ribaltamento del casello della A10 di Albisola, che dovrà essere spostato verso monte, in modo da creare uno svincolo lungo che possa accogliere il traffico senza creare disturbo alla circolazione urbana e, soprattutto, allacciarsi direttamente sull'Aurelia Bis, in modo che i camion non debbano più transitare fra le case».

Proprio per accelerare i tempi il Comune ha commissionato l'elaborazione di un'ipotesi preliminare del nuovo casello all'ingegnere Alessandro Rodino, dello studio Igeas, con una spesa di 25 mila euro. Nelle scorse settimane, tra l'altro, Garbarini si era presentato davanti al cancello del cantiere a Grana insieme con il presidente dell'Unione Industriali, Angelo Berlangieri, per un'azione simbolica di sollecito. La speranza che i lavori ripartano è stata sottolineata anche dal primo cittadino di Albissola Marina, Gianluca Nasuti.

La località si trova infatti esattamente in mezzo e deve sopportare il passaggio di tutti i mezzi pesanti su una sola strada, la via Aurelia appunto, dato che la conformazione del territorio non consente alternative



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

alla viabilità. A Savona, il sindaco Marco Russo aveva a sua volta rimarcato l'urgenza di veder ripartire i lavori: «L'ultima indicazione fornita da Anas ha garantito che i lavori ripartiranno entro il mese di maggio». Ora che gli escavatori sono arrivati, può tirare un sospiro di sollievo. Nel frattempo la sua giunta e gli uffici stanno lavorando con Anas, Regione e il commissario per l'Aurelia Bis per completare l'iter autorizzativo e la progettazione del secondo lotto, quello che dovrà allacciare lo svincolo di corso Ricci con il nodo autostradale di Zinola. Il prolungamento avrà una lunghezza complessiva di 3.964 metri, di cui 3.820 in galleria, 80 in trincea e 64 su rilevato.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

### INIZIATIVA A FAVORE DEGLI STUDENTI

## In cooperativa contro il caro affitti

FIRENZE Per dare una possibile risposta al problema del caro affitti degli alloggi per gli studenti, a settembre a Firenze nascerà la prima 'casa per studenti in cooperativa'. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca (MuSt), cooperativa attiva dal 2022 aderente a **Legacoop** Toscana e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione Cr Firenze.

La cooperativa, che conta 40 soci, punta a dar vita «a un vero e proprio modello di studentato cooperativo, una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti», si spiega in una nota.

La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore, davanti alla fermata del tram, ma MuSt si propone «di avviare fin da subito un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso».

Il modello, sottolineano i promotori dell'iniziativa, «garantisce una remunerazione non speculativa a proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti». I proprietari «hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini» e la cooperativa «si occupa di gestire il ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso».

Infine, gli inquilini-studenti «diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

## Confcooperative Oggi incontro su giovani e occupazione

Si chiama "Le faremo sapere" ed è il ciclo di incontri dedicato al rapporto tra giovani e mondo del lavoro promosso dai volontari del Servizio Civile nelle sedi di **Confcooperative** in Emilia-Romagna. Un titolo che riprende la classica frase spesso ripetuta in maniera sbrigativa al termine di tanti colloqui di lavoro, preludio di momenti di delusione e amarezza per i ragazzi alla ricerca di un percorso professionale e formativo. Per promuovere un confronto che metta al centro le loro esigenze, i volontari del Servizio Civile di **Confcooperative** hanno ideato un format aperto e itinerante, rivolto ai giovani tra i 19 e i 30 anni, che fa tappa anche a Ferrara, oggi dalle 17.30 alle 19.30. L'evento si svolge presso la Caffetteria Ristoro Schifanoia in via Scandiana, 21. «L'obiettivo di questo evento - commentano i ragazzi - è ascoltare i nostri coetanei, raccontare le nostre esperienze e metterle a confronto, condividere gioie, frustrazioni del mondo del lavoro, speranze e opportunità per il nostro futuro. La finalità ultima è quella di aprire un dialogo reciproco fra giovani e aziende per capire i bisogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il THotel di Cagliari entra nella galassia degli UnaHotels

Ieri la presentazione con l'inaugurazione dell'esclusivo T15

LUCIANO ONNIS

Cagliari Nel segno dell'italianità ecco nel settore alberghiero isolano un'accoppiata di rango che nella sua offerta punta decisamente sull'alta competitività e la qualità dei servizi. Il THotel di Cagliari dell'imprenditore sardo Gualtiero Cualbu, uno degli alberghi di maggior prestigio del capoluogo e dell'intera Sardegna, è ufficialmente entrato a far parte della più grande catena alberghiera italiana, la UnaHotels del gruppo **Unipol**. La presentazione del nuovo partenariato ricettivo è avvenuta ieri mattina con l'inaugurazione del T15, l'esclusivo ambiente in vetta alla torre del "Matitone" - così è definito dai cagliaritari -, il blocco più caratteristico e avveniristico fra i quattro interconnessi che compongono l'intera struttura alberghiera, proiettato verso il cielo con i suoi 15 piani (62 metri) e uno sguardo sulla città a 180°, dal Poetto al castello di San Michele e oltre. In Sardegna è il secondo hotel affiliato alla UnaHotels, dopo Club Ancora di Stintino.

Al Gruppo Una sono affiliati 18 alberghi, mentre sono 52 le strutture di proprietà.

Al battesimo del nuovo sodalizio, c'era lo staff dei vertici del Gruppo Una (il presidente Mario Zucchelli, l'amministratore delegato Giorgio Marchegiani e il direttore generale Fabrizio Gaggio), e a fare gli onori di casa il proprietario del THotel Gualtiero Cualbu e la direttrice Lamia Salah. «Per me è una nuova sfida - ha detto l'imprenditore -. Diciassette anni fa qui ci viveva un clochard e quando gli chiesi perché aveva scelto di venire a dormire in questo edificio semi abbandonato, mi rispose: "Si giri e si guardi attorno". Da lì è partita la mia idea, il mio progetto. Oggi celebriamo una unione con UnaHotels. Ci impegneremo assieme a far ancora meglio, sarà un beneficio per entrambi».

«Adesso lavoriamo con un imprenditore che crede nelle grandi potenzialità di Cagliari e della Sardegna - hanno aggiunto Giorgio Marchegiani e Mario Zucchetelli -.

Gli appetiti di gruppi internazionali si riversano in Sardegna e in altre parti d'Italia, ma UnaHotels ne reggerà orgogliosamente il confronto nel nome della italianità».



## La Nuova Sardegna

### Cooperazione, Imprese e Territori

#### «I servizi essenziali sono soffocati dalla burocrazia»

Denuncia dagli Stati generali di Confcooperative

Cagliari I vertici di Confcooperative-Federsolidarietà, insieme a 250 imprenditori, si sono confrontati, negli Stati generali della cooperazione sociale, con i rappresentanti del mondo dell'economia, della Chiesa e della pubblica amministrazione. «Chiamiamo tutti ad una maggiore responsabilità, perché occorre cambiare registro rispetto a una situazione sociale oggi grave e che tende ad aggravarsi», ha sottolineato con forza Antonello Pili, presidente di Confcooperative Sardegna, che rappresenta 306 cooperative, con un fatturato di oltre 181 milioni e 8.500 fra soci e dipendenti. «L'inverno demografico in Sardegna è come se cancellasse ogni anno un Comune di 15mila abitanti ed esiste poco o nulla per contrastare lo spopolamento», ha proseguito il presidente, per poi denunciare: «Troppo spesso le cooperative sociali sono costrette a combattere contro una burocrazia asfissiante, che non firma o rinnova le convenzioni per garantire diversi servizi essenziali ai cittadini fragili». È evidente, secondo Confcooperative, «l'assenza assordante di un piano operativo regionale, su cui ci sia stata data anche la possibilità di contribuire nelle proposte, per garantire una migliore qualità nei servizi sociosanitari, socio-assistenziali e socio educativi».

L'appello «Rivendichiamo per la Sardegna - si legge nel documento finale - il primato della politica rispetto alla burocrazia». Come poco prima era stato ribadito anche Gilberto Marras, direttore generale di Confcooperative, e coordinatore dei laboratori per studiare e mettere in campo nuove strategie nel welfare. Una prima risposta è arrivata dall'assessora regionale al lavoro, Ada Lai, che ha detto: «Esiste purtroppo un grave deficit di capacità amministrativa che attanaglia la Regione e ancor più i Comuni ed è spesso questo il motivo che poi impedisce l'erogazione di servizi essenziali». Comunque, ha sottolineato che «la Regione ha raddoppiato gli stanziamenti a favore del mondo della cooperazione, riconoscendone la valenza strategica, ma vi chiediamo aiuto per costruire nuove strategie operative».

Le conclusioni Il presidente nazionale di Federsolidarietà, Stefano Granata, ha espresso grande preoccupazione per il fatto che la politica continui a definire fondamentale la cooperazione sociale, ma poi la considera in modo marginale, certamente non impattante. Infine, ha chiesto alle cooperative sociali di essere selettive rispetto alle richieste di quelle amministrazioni che propongono condizioni antieconomiche per erogare i servizi, invitandole, in questa stagione molto complicata, a essere innovative e a inserirsi in nuovi mercati. Agli Stati generali ha partecipato in videoconferenza anche **Maurizio** Gardini, presidente nazionale di Confcooperative, impegnato nelle aree della Romagna travolte dalla recente alluvione.



La storia/1

## La fabbrica dei succhi di frutta riparte da zero "Scorte invendibili"

di Marcello Radighieri Barbiano, frazione di Cotignola persa tra le campagne ravennati, di acqua non ne resta quasi più. Almeno non all'interno dello stabilimento di succhi di frutta di Conserve Italia, che pure nei giorni scorsi aveva imbarcato dagli 80 ai 100 centimetri di melma nei punti più bassi. «Ma l'alluvione ha lasciato il fango da spalare - racconta il presidente, **Maurizio Gardini** - una parte delle scorte in magazzino è invendibile. E dovremo revisionare i macchinari: ci vorranno almeno due mesi. Almeno siamo riusciti a far ripartire le spedizioni ». È qui, tra Barbiano e il vicino centro produttivo di Massa Lombarda, che nasce un quinto della produzione di succhi di frutta nazionale. Conserve Italia, infatti, è un gruppo cooperativo leader in Italia nella trasformazione alimentare: se il nome non vi dice nulla, sappiate che detiene marchi storici come Yoga, Derby Blue e Valfrutta (nato proprio a Barbiano), ma anche Cirio e Jolly Colombini.

Una realtà che associa 14mila produttori agricoli in tutt'Italia e che lavora 675mila tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 12 stabilimenti

produttivi sparsi tra l'Italia, la Francia e la Spagna. Quello di Barbiano, come detto, è stato sommerso, mentre la fabbrica di Massa Lombarda si è salvata: «Anche lì è entrata un po' d'acqua, ma in misura assolutamente irrilevante rispetto al resto del territorio - continua **Gardini** - non ci sono praticamente danni. La produzione, interrotta per alcuni giorni a causa di difficoltà logistiche e di movimento dei lavoratori, è ripartita già lunedì». È ancora presto per fare un conto complessivo, comunque stimabile nell'ordine di grandezza di diversi milioni di euro. A Barbiano, dove vengono lavorate fino a 40- 45mila tonnellate di frutta all'anno ( per una produzione totale di circa 410 milioni di confezioni, soprattutto formati grandi), una parte del magazzino è andata persa: « Dovremo spaccettare tutti i pallet e stabilire cosa è stato danneggiato e cosa no: le confezioni sistemate nei ripiani più alti non sono finte sott'acqua e contiamo di farle affluire sul mercato, mentre i pallet sommersi temo siano invendibili. I prodotti sigillati all'interno delle bottiglie in plastica, però, dovrebbero essere perfettamente sani: spero possano almeno essere destinati a scopi umanitari o di pubblica utilità. Poi c'è la parte impiantistica: stiamo allacciando progressivamente la luce per vedere come hanno retto la fabbrica e le macchine, che saranno tutte da pulire e analizzare ». Si punta a sopperire al fermo dello stabilimento spingendo su Massa Lombarda (già oggi capace di lavorare fino a 35-40mila tonnellate di frutta all'anno, per una produzione di 550 milioni di confezioni, soprattutto formati piccoli). «Speriamo di ripristinare la nostra capacità produttiva entro un paio di mesi, e che nel frattempo la clientela capisca la situazione». Chiaro che il recupero delle cifre ante alluvione (il bilancio dell'ultima annata si chiuderà a giugno, il fatturato complessivo del gruppo dovrebbe aggirarsi



## La Repubblica (ed. Bologna)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

attorno a 1 miliardo e 100 milioni di euro, per una crescita a doppia cifra percentuale) dipende anche dal mercato, perché « la crisi si sta sentendo su tutti i generi alimentari. Forse perderemo un po' in termini di volumi, ma smaltendo tutto il magazzino speriamo di non subire troppo il colpo ». A sperarci sono anche i 600 dipendenti impiegati nei due stabilimenti che, comunque, non sembrano correre grandi rischi. « Il nostro personale sta lavorando per pulire, sono tutti impegnati - chiosa **Gardini** - non ci sarà assolutamente un problema occupazionale ».

In viale belfiore

## Primo studentato in cooperativa 300 euro per una camera singola

*Il progetto di MuSt degli universitari per aiutare i fuori sede: alloggi per sei persone, due bagni, spazi comuni e un'area per le bici*

di Chiarastella Foschini Per gli studenti universitari di Firenze potrebbe essere giunto il tempo di levare le tende dall'ingresso dei palazzi istituzionali toscani e delle facoltà dell'ateneo fiorentino. A Firenze arriva la prima "casa per studenti in cooperativa" che, nelle intenzioni degli ideatori del progetto, non sarà l'unica.

L'iniziativa è stata lanciata da Mutualità Studentesca, MuSt, una cooperativa di studenti dell'università di Firenze che lo scorso anno ha vinto il bando Smart e Coop promosso da Fondazione Cr Firenze e **Legacoop** Toscana, a cui MuSt ha aderito, per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. MuSt realizza servizi agli studenti tra cui l'opportunità di trovare un lavoro ben remunerato integrabile con lo studio e la diffusione di servizi culturali. Queste attività, partendo dai diecimila euro del bando, hanno portato utili alla cooperativa.

Per rispondere al caro- affitti degli alloggi per gli studenti, MuSt ha lanciato l'idea di uno studentato cooperativo e diffuso, costituito da alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti, attingendo al modello inglese, per affrontare il disagio dei fuori sede che non possono sostenere il costo degli esorbitanti affitti fiorentini e che ha dato il via alle proteste degli ultimi giorni.

MuSt si propone come soggetto garante nel rapporto tra proprietario immobiliare e inquilini e come garante patrimonialmente solido.

Lo studentato cooperativo è una risposta per quella " fascia grigia" di studenti che non rientrano nei parametri economici richiesti dal DSU e che, al contempo, non sono abbastanza ricchi da potersi permettere un alloggio a Firenze. DSU gestisce oltre 4.500 posti letto a Firenze, Pisa, Siena, Carrara e Arezzo. Nella sola Firenze gli studenti sono oltre 40mila.

«Il primo studentato sarà in viale Belfiore, ospiterà sei persone in 5 camere, con due bagni e ampi spazi comuni, area bici, manutenzione ordinaria inclusa e prezzi inferiori a quelli del mercato: circa 300 per una singola e 225 per una doppia. La casa è ristrutturata» spiega Giovanni Chiesi, che è nel cda. Il modello inglese ha diminuito i prezzi degli affitti nelle aree dove ci sono le coop. « La cooperativa garantisce ai proprietari un incasso sicuro e continuativo nel tempo, come un'agenzia ma con scopo mutualistico - dice Chiesi - . Gli studenti sono soci e co- gestori dell'immobile » . MuSt è in trattativa per altre case e ha lanciato il progetto in un'assemblea pubblica al Circolo Rigacci in via Baracca. « Abbiamo parlato anche con l'assessore Giorgio. Chiediamo all'amministrazione di mappare tutti gli appartamenti



## La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

sfitti e inutilizzati, pubblici e privati sul territorio. Se abbiamo trovato noi un appartamento disponibile in poche settimane, con l'aiuto del Comune sarà più semplice trovarne» conclude Chiesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Terno Coop più green per spese sempre leggere

A nemmeno sei anni dalla sua costituzione, Terno **Coop** di Terno d'Isola oggi inaugura la rinnovata sede che è stata da poco acquistata in via Mercato. In particolare la cooperativa di consumo ha ammodernato tutto il negozio rinnovando totalmente tutte le attrezzature refrigeranti, dai frigoriferi dei prodotti ai banconi alle celle frigorifere per abbattere i costi energetici. Inoltre sono stati posati sessanta pannelli fotovoltaici e abbattute le barriere architettoniche.

Il costo di questo intervento è stato di circa 150mila euro, oltre all'acquisto dell'intero immobile per circa 250mila euro, finanziato con mutuo.

Questa sera alle 20 è stata convocata l'assemblea ordinaria dei soci al centro pastorale parrocchiale per discutere e deliberare alcuni punti all'ordine del giorno tra cui l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, il rinnovo del consiglio di amministrazione e del revisore dei conti, nonché fare il punto della situazione e sviluppare nuove proposte. Al termine dell'assemblea, verso le 21,30 circa, si andrà al negozio per l'inaugurazione con la benedizione da parte del parroco don Angelo Giudici e l'intervento del sindaco Gianluca Sala.

Quindi si consegnerà un attestato ai soci che hanno dato un significativo sostegno allo sviluppo della cooperativa. «Questi importanti investimenti sono stati fatti per rispondere all'esigenza di migliorare il servizio e rispondere concretamente alla necessità di diminuire gli sprechi energetici - spiega il presidente della Terno **Coop**, Santo Consonni -. La Terno **Coop** si è costituita nel 2017 per iniziativa di un gruppo di volontari per riaprire la vecchia cooperativa chiusa per fallimento. L'obiettivo primario è stato quello di garantire al paese un minimercato dove poter acquistare tutti i generi di prima necessità anche senza doversi spostare in auto, proponendo una offerta di qualità a prezzi contenuti. A distanza di quasi sei anni l'obiettivo si può considerare raggiunto: 360 associati, tra cui 15 associazioni locali, sette dipendenti e ricavi in crescita costante, fino a superare il milione di euro nel periodo del Covid, sono la conferma che è divenuta un importante punto di riferimento con un servizio che nella necessità è andato oltre l'aspetto commerciale per segnare, con l'intervento di volontari e la consegna gratuita a domicilio che continua tuttora, la presenza anche sociale che il Consiglio di Amministrazione vuole rafforzare. Una questione importante in questo periodo di generalizzati aumenti del costo di tutti i prodotti è la politica dei prezzi. In questo ci aiuta il fatto che la cooperativa non si dà fini di lucro».

Angelo Monzani.



Legacoop Fvg

## Sabato in piazza Libertà la Giornata del gioco

Sabato in piazza Libertà, dalle 16 alle 20, è in programma la Giornata mondiale del gioco con **Legacoop** Fvg in piazza per la pace. Otto le iniziative che **Legacoop** Fvg e le sue associate proporranno nella piazza ribattezzata "della cooperazione". Al centro dei divertenti laboratori per bambini ci sarà, appunto, il tema della pace.

Tutte le iniziative sono gratuite e si svolgeranno anche in caso di maltempo.

IN BREVE.



L'esperienza della realtà sanvitese sarà illustrata da Ilaria Miniutti Pioniera nell'inclusione lavorativa, opera dal 1989 e conta 67 soci

## La coop Futura presa a modello al Festival dell'economia di Trento

S.G.

la storia L'esperienza della cooperativa sociale Futura di San Vito al Tagliamento sarà raccontata nella prestigiosa vetrina del Festival dell'economia di Trento. L'incontro si terrà alle 10 di venerdì in piazza Duomo, e Ilaria Miniutti, responsabile delle relazioni esterne della **coop** sanvitese, interverrà nel panel di Confcooperative nazionale assieme al coordinamento nazionale Giovani imprenditori, con il presidente Dennis Maseri e la presidente Dirigenti donne cooperative Anna Manca.

«Operare in una cooperativa sociale non è soltanto un lavoro, ma anche un confrontarsi ogni giorno con le esigenze delle comunità e dei territori - fa sapere Ilaria Miniutti -.

Sarà un'occasione importante per raccontare la mia esperienza lavorativa e di crescita in cooperativa e i benefici che ne derivano dal lavorare in questo contesto. Abbiamo 67 soci e siamo operativi su due sedi e sul territorio dal 1989.

Proponiamo percorsi socio-educativi per rispondere al meglio ai bisogni di persone con disabilità fisiche, cognitive e svantaggio sociale.

Negli ultimi anni - aggiunge - ci siamo ulteriormente specializzati nelle attività di inclusione lavorativa, creando un polo di lavoro inclusivo assieme al consorzio industriale Ponte Rosso e alla Lean experience factory, per spingere un'inclusione reale e concreta nel tessuto industriale e produttivo».

Futura è anche pioniere nella sperimentazione in Italia del Project search, iniziativa inedita basata su format statunitense promossa assieme a Ponte Rosso e Asfo, col sostegno di Regione Fvg, Lef e Ial Fvg. «Questo progetto - riferisce Miniutti - ha come obiettivo cambiare la prospettiva sull'inserimento lavorativo di persone disabili e far conoscere un approccio innovativo che parte dalle esigenze dell'azienda per costruire percorsi lavorativi ad hoc, che prevedono l'intervento di specialisti, quali terapisti occupazionali, psicologi ed educatori in stretta collaborazione con i referenti aziendali. Uno degli ingredienti fondamentali per il successo di un inserimento lavorativo, infatti, è l'accompagnamento costante all'interno dell'azienda con personale preparato in senso abilitativo, educativo, relazionale che favorisce un'integrazione efficace con l'ambiente lavorativo».

«Questa partecipazione - dichiara Gigi Piccoli, presidente di Confcooperative Pordenone - dimostra come i valori che permeano le nostre **coop** sociali possano essere un riferimento a livello regionale e nazionale. Futura è da tempo in prima linea sui temi dell'inserimento lavorativo e dell'autonomia delle persone con disabilità e, come si dirà a Trento, il loro non è un semplice lavoro, ma un impegno concreto per la comunità e per le persone».



# Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

- s.g. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il progetto parte da un alloggio per sei persone in viale Belfiore

### Studenti in lotta contro il caro affitti arriva la prima casa in cooperativa

di Valentina Tisi Firenze Da settembre aprirà la prima la prima "casa per studenti in cooperativa" di Firenze. Un primo passo per trovare una soluzione al problema del caro-affitti degli alloggi per gli studenti. A lanciare l'idea è Mutualità studentesca (MuSt) una cooperativa che aderisce a **Legacoop** Toscana, nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti, dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio, a condizioni migliori di quelle di mercato.

La cooperativa punta a dar vita ad un modello di studentato cooperativo diffuso, una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti per dare una risposta al disagio dei fuorisede per il costo insostenibile degli affitti. Il progetto è stato lanciato da MuSt nel corso di una assemblea pubblica lunedì al circolo Rigacci in via Baracca. La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore, davanti alla fermata della T2, ma MuSt si propone di avviare fin da subito un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso.

«Si tratta di un appartamento di grandi dimensioni - spiega Giovanni Chiesi, membro del consiglio della cooperativa dove potranno stare sei studenti soci della cooperativa.

L'idea poi è di allargare il progetto. Abbiamo fatto un accordo con un privato per un affitto di lungo periodo, ottenendo un canone di favore facendo da garanti. Questo primo progetto partirà da settembre, con l'avvio dell'anno scolastico. L'idea è quella di lanciare un modello innovativo, diverso da quello attuale per dare risposte a quelle fasce che hanno bisogno di una casa ma non riescono perché gli affitti sono troppo alti». Il progetto si rivolge infatti a chi non riesce ad accedere agli studentati del Dsu ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al mercato tradizionale, oltre che garantire il pieno rispetto della legalità e la non discriminazione per l'accesso agli affitti.

«Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido. La cooperativa si occupa di gestire il



## Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Empoli)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa». Ma la cooperativa guarda anche al futuro «Andando avanti - aggiunge Chiesi - vorremmo procedere a una mappatura degli immobili pubblici e privati col supporto delle istituzioni. Da qui ai prossimi anni ci piacerebbe riuscire a fare come hanno fatto in Inghilterra, con gli studentati di proprietà degli studenti, ma intanto iniziamo da qui».

Importante convegno organizzato a Matera per il 31 maggio prossimo

## Il futuro nelle comunità energetiche

*Uno strumento che potrebbe aiutare lo sviluppo delle aree interne*

POTENZA - Il ruolo delle comunità energetiche, evidenziando le criticità riscontrate nella loro nascita e gestione, e i benefici che ne possono derivare in termini economici e ambientali e su come questo strumento possa rappresentare una opportunità di sviluppo per le aree interne: questo l'obiettivo del convegno organizzato a Matera per il 31 maggio prossimo dalle 9.30 alle 17 nel Palazzo Malvinni Malvezzi.

L'iniziativa, organizzata dai Consigli regionali Unipol di Basilicata, Calabria e Puglia e da UnipolSai Assicurazioni, con il patrocinio delle Università degli Studi della Basilicata e della Calabria, si colloca all'interno del Festival dello Sviluppo sostenibile 2023 promosso da Asvis, Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

Si confronteranno rappresentanti della politica e degli enti locali, associazioni, università, operatori del settore energetico e cittadini interessati alla produzione e al consumo di energie rinnovabili. «Le comunità energetiche - si legge nella nota diffusa ieri - mirano a mettere l'energia prodotta sul territorio da produttori pubblici e privati a disposizione dei consumatori interessati, promuovendo l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili a km zero e rappresentano un'opportunità per produttori e consumatori di conseguire maggiori guadagni e ridurre i costi energetici».

Introduzione di Leo Montemurro presidente Cru Basilicata; saluti istituzionali di Piero Marrese presidente Provincia di Matera, Domenico Bennardi sindaco di Matera, Ignazio Marcello Mancini rettore Università della Basilicata; interventi tra gli altri di Angela Martino presidente Confesercenti Provincia di Matera, Caterina Salvia vicepresidente **Legacoop** Basilicata, Annalisa Percoco Fondazione Eni Enrico Mattei, Cosimo Latronico assessore Ambiente ed Energia Regione Basilicata, Vincenzo Amendola III Commissione affari esteri e comunitari, senatore Gianni Rosa VIII Commissione Ambiente, transizione ecologica ed energia, Fausto Sacchelli coordinatore nazionale Consigli Regionali Unipol.



## 055Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

## Caro affitti, a Firenze la prima 'casa per studenti in cooperativa' lanciata da MuSt

La cooperativa punta a dar vita ad un modello di studentato cooperativo. A settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca ( MuSt ), cooperativa aderente a Legacoop Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da Legacoop Toscana e Fondazione CR Firenze. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. "La cooperativa punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti : una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti e all'origine delle proteste di questi giorni", si legge in una nota di MuSt. Il progetto è stato lanciato da MuSt nel corso di una assemblea pubblica indetta per discutere e riflettere in merito alla grave emergenza abitativa della città di Firenze, che si è svolta nella serata di lunedì 22 maggio a Firenze presso il Circolo Rigacci in via Baracca. All'assemblea hanno preso parte le studentesse e studenti, i loro rappresentanti, le sigle sindacali e associative rappresentanti dei movimenti giovanili e di protesta contro il caro affitti. "La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore, davanti alla fermata della T2, ma MuSt si propone di avviare un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso. Il progetto si rivolge a chi non riesce ad accedere agli studentati del DSU ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al mercato tradizionale, oltre che garantire il pieno rispetto della legalità e la non discriminazione per l'accesso agli affitti. "Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido. La cooperativa si occupa di gestire il ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa.



La cooperativa punta a dar vita ad un modello di studentato cooperativo. A settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca ( MuSt ), cooperativa aderente a Legacoop Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da Legacoop Toscana e Fondazione CR Firenze. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. "La cooperativa punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti : una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti e all'origine delle proteste di questi giorni", si legge in una nota di MuSt. Il progetto è stato lanciato da MuSt nel corso di una assemblea pubblica indetta per discutere e riflettere in merito alla grave emergenza abitativa della città di Firenze, che si è svolta nella serata di lunedì 22 maggio a Firenze presso il Circolo Rigacci in via Baracca. All'assemblea hanno preso parte le studentesse e studenti, i loro rappresentanti, le sigle sindacali e associative rappresentanti dei movimenti giovanili e di protesta contro il caro affitti. "La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore, davanti alla fermata della T2, ma MuSt si propone di avviare un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso. Il progetto si rivolge a chi non riesce ad accedere agli studentati del DSU ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al

## Seimila ettari di coltivazioni sott'acqua, ma le Coop Braccianti non fermano la solidarietà

Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. E nota la storia di Cab Terra che ha acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale, che rischiava di fare risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari propri. Anche Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. «Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare, fondamentali



## 24Emilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi». «I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendalemente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni».

## AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Alluvione in Romagna, Conserve Italia riparte con produzione di succhi e spedizione merci

Dopo l'alluvione della settimana scorsa in Romagna, che ha causato l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta di Conserve Italia a Barbiano di Cotignola (RA), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato infatti solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana con l'attività di spedizione dei prodotti per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma e al momento non è possibile prevedere quando potrà ripartire. Da giorni il personale interno e di altre aziende esterne è al lavoro per ripulire reparti produttivi e magazzini, così da poter iniziare una prima ricognizione dei danni che al momento non è possibile quantificare con precisione. È ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (RA) che non è stato invaso internamente dall'acqua e ha potuto ripristinare già da ieri anche le attività di spedizione. Qui saranno impiegati anche i lavoratori dello stabilimento di Barbiano attualmente disponibili e

nelle condizioni di raggiungere la località. L'obiettivo di Conserve Italia è di sfruttare al massimo le potenzialità del sito produttivo massese per sopperire il più possibile al temporaneo fermo produttivo di Barbiano. Destano molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci produttori presenti in Romagna. "È ancora troppo presto - dichiara il Presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista". "Questa alluvione - prosegue - ci ha colpito duramente ma, come accaduto 11 anni fa ad Albinia in Maremma dove l'acqua devastò il nostro stabilimento di pomodoro, siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo con l'aiuto di tanti nostri collaboratori che desidero ringraziare di cuore; non era affatto scontato poter vedere già ieri i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda".



### Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta

(ANSA) - ROMA, 23 MAG -- Riprendono le spedizioni di succhi di frutta ma si segnalano ingenti danni che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali. A una settimana dall'alluvione Conserve Italia fa il punto della situazione. Dopo l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta a Barbiano di Cotignola (Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma. È ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (Ravenna). Destano tuttavia molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci del Gruppo cooperativo con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna), leader in Italia nella trasformazione alimentare. "È ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Ma siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo. Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda". Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37 cooperative e lavora 675.000 tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 12 stabilimenti produttivi (9 in Italia, 2 in Francia e 1 in Spagna). Il fatturato gestionale consolidato dell'esercizio 2021-22 è di 963 milioni di euro. Conserve Italia dà lavoro in Italia e all'estero a circa 3.000 persone tra addetti fissi e stagionali e detiene marchi storici come Cirio e De Rica. (ANSA).



### Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta

(ANSA) - ROMA, 23 MAG - Riprendono le spedizioni di succhi di frutta ma si segnalano ingenti danni che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali. A una settimana dall'alluvione Conserve Italia fa il punto della situazione. Dopo l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta a Barbiano di Cotignola (Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma. È ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (Ravenna). Destano tuttavia molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci del Gruppo cooperativo con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna), leader in Italia nella trasformazione alimentare. "È ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Ma siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo. Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda". Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37 cooperative e lavora 675.000 tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 12 stabilimenti produttivi (9 in Italia, 2 in Francia e 1 in Spagna). Il fatturato gestionale consolidato dell'esercizio 2021-22 è di 963 milioni di euro. Conserve Italia dà lavoro in Italia e all'estero a circa 3.000 persone tra addetti fissi e stagionali e detiene marchi storici come Cirio e De Rica. (ANSA).



## Coop sociali, 'bene la Sardegna ma serve una strategia'

Appello alla politica dagli Stati generali di Confcooperative (ANSA) - CAGLIARI, 23 MAG - Sono cominciati con un pensiero rivolto alla popolazione dell'Emilia Romagna, attraverso le parole del presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**, forlivese e imprenditore agricolo, gli Stati generali delle Confcooperative di Federsolidarietà Sardegna, a Cagliari. Un momento di approfondimento e di ripartenza dopo la pandemia per le circa 300 cooperative sociali aderenti, sulle 770 che operano in Sardegna, con l'intento di "formulare proposte concrete alle istituzioni e alla società per un nuovo slancio in termini di sviluppo sostenibile, per produrre una nuova offerta di servizi di welfare alle persone, soprattutto quelle più deboli e coinvolte da processi di emarginazione sociale, o bisognose di cure sociosanitarie e attenzioni socio-educative", ha spiegato Antonello Pili, presidente regionale di Federsolidarietà Sardegna. Non è un problema di fondi, dice chiaro all'ANSA Pili: "In Sardegna ci sono tanti soldi, si pensi che soltanto le politiche sociali hanno circa 700 milioni l'anno da utilizzare, con una spesa pro capite a cittadino di circa 400 euro -

spiega - siamo la terza regione in Italia per spesa nel sociale, il problema diventa come e in quale modo si spendono le risorse ed è la politica che deve decidere cosa fare e in che modo farlo". Le cooperative sociali sarde puntano sulla costruzione di una programmazione partecipata con la politica: "Nel Pnrr ci sono tantissime risorse da spendere in particolare nelle misure sociale e sanitaria, ma noi siamo troppo in ritardo, non c'è una programmazione adeguata - sottolinea Pili -, c'è solamente la parte gestionale e non una riflessione strategica su cosa si deve fare". "Abbiamo bisogno di infrastrutture sociali nuove - aggiunge Stefano Granata, presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà - c'è bisogno di una visione condivisa che la politica fa ancora fatica a costruire. Dobbiamo investire su nuovo capitale umano, servono nuove competenze, si deve ripartire da lì". Ai lavori, che dureranno l'intera giornata, partecipano anche rappresentanti del mondo della Chiesa e delle fondazioni bancarie che sostengono il mondo del cooperativismo sociale e la Regione con l'assessora del Lavoro, Ada Lai. Nel pomeriggio previsti tre 'Laboratori del pensiero', focus tematici di approfondimento con i relativi esperti. (ANSA).



## Maltempo: Coop, soddisfatti per le risorse messe in campo

(ANSA) - ROMA, 23 MAG - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che è stata messa in campo. Due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro". Lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di Alleanza delle Cooperative, al termine dell'incontro delle realtà romagnole con il governo sull'emergenza alluvione. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, non è ancora il tempo di pensare a come mettere in assetto il territorio - ha aggiunto **Gardini** -. Questa sarà la seconda fase. Auspichiamo che ci siano risorse adeguate. L'agroalimentare è in grave sofferenza. La filiera che insiste su quel territorio è una filiera di eccellenza, dobbiamo preservarla. In un raggio di 15 - 20 km sono concentrate le locomotive dell'agroalimentare italiano". (ANSA).



## Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta

Ma è forte la preoccupazione per frutteti e i campi di pomodoro (ANSA) - ROMA, 23 MAG - Riprendono le spedizioni di succhi di frutta ma si segnalano ingenti danni che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali. A una settimana dall'alluvione Conserve Italia fa il punto della situazione. Dopo l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta a Barbiano di Cotignola (Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma. È ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (Ravenna). Destano tuttavia molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci del Gruppo cooperativo con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna), leader in Italia nella trasformazione alimentare. "È ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Ma siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo. Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda". Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37 cooperative e lavora 675.000 tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 12 stabilimenti produttivi (9 in Italia, 2 in Francia e 1 in Spagna). Il fatturato gestionale consolidato dell'esercizio 2021-22 è di 963 milioni di euro. Conserve Italia dà lavoro in Italia e all'estero a circa 3.000 persone tra addetti fissi e stagionali e detiene marchi storici come Cirio e De Rica. (ANSA).



05/23/2023 17:09

Ma è forte la preoccupazione per frutteti e i campi di pomodoro (ANSA) - ROMA, 23 MAG - Riprendono le spedizioni di succhi di frutta ma si segnalano ingenti danni che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali. A una settimana dall'alluvione Conserve Italia fa il punto della situazione. Dopo l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta a Barbiano di Cotignola (Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma. È ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (Ravenna). Destano tuttavia molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci del Gruppo cooperativo con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna), leader in Italia nella trasformazione alimentare. "È ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, Maurizio Gardini - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Ma siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo. Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda". Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37

## Alleanza coop, di da due miliardi prima importante risposta

(ANSA) - ROMA, 23 MAG - "Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima risposta importante per affrontare l'emergenza. Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di dieci, venti chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere". Così il presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini**, anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone, al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche. "La cooperazione in Romagna innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili. Il settore della pesca e quello del turismo stanno anch'essi pagando un prezzo pesante a causa dell'alluvione. Così come le **cooperative** di consumo e di dettaglianti si stanno adoperando per assicurare il non facile rifornimento dei supermercati. - sottolinea **Gardini** - E dopo le misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate. È necessario intervenire sull'assetto idrogeologico, ma occorrono risorse economiche adeguate. C'è bisogno di unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra governo, Regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza. Il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto dieci anni fa con il terremoto", conclude. (ANSA).



## Maltempo: Legacoop Marche partecipa a raccolta fondi

Gamberini, danni a cooperative dell'Emilia Romagna (ANSA) - FANO, 23 MAG - presentata oggi dal presidente di **Legacoop** nazionale, Simone Gamberini, alla direzione regionale di **Legacoop**, riunita al Pesceazzurro di Fano, la raccolta fondi per le comunità dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione dei giorni scorsi, organizzata dall'associazione. "Molte delle nostre cooperative sono state colpite - ha detto Gamberini -, al momento, ma è una stima, sono 140 le imprese aderenti che hanno subito danni dai 200-300mila euro, quelli considerati lievi, ad oltre 1 milione di euro per quelli più pesanti". I fondi che saranno raccolti, ha aggiunto Gamberini, "in accordo con la Regione Emilia Romagna, saranno destinati ad interventi di carattere sociale e al ripristino di luoghi culturali, come biblioteche, spazi di aggregazione delle persone e delle comunità". Sono inoltre diverse "le cooperative **Legacoop** che hanno offerto il proprio aiuto pratico mettendo a disposizione, in coordinamento con quanto richiesto dalla Protezione civile, macchinari per liberare uffici, magazzini e spazi produttivi allagati dove il fango ha raggiunto anche 45 centimetri. Anche le cooperative marchigiane possono ovviamente dare una mano ma sempre sulla base delle richieste della Protezione civile". Gamberini ha inoltre informato la presidenza e la direzione regionale di come l'associazione sta affrontando i temi di attualità economiche e sociali sui tavoli nazionali, come il decreto lavoro e la definizione della nuova legge di bilancio, a tutela del ruolo delle cooperative. A livello regionale, ha sottolineato il presidente di **Legacoop** Marche, Gianfranco Alleruzzo, "per fortuna, le cooperative non sono state danneggiate dagli eventi meteo di questi giorni. Dobbiamo però riflettere sul fatto che quello pensavamo potesse essere un fatto eccezionale e di emergenza non lo è più. Dobbiamo quindi agire, anche a livello regionale, per affrontare il cambiamento climatico in atto". (ANSA).



05/23/2023 21:36

Gamberini, danni a cooperative dell'Emilia Romagna (ANSA) - FANO, 23 MAG - presentata oggi dal presidente di Legacoop nazionale, Simone Gamberini, alla direzione regionale di Legacoop, riunita al Pesceazzurro di Fano, la raccolta fondi per le comunità dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione dei giorni scorsi, organizzata dall'associazione. "Molte delle nostre cooperative sono state colpite - ha detto Gamberini -, al momento, ma è una stima, sono 140 le imprese aderenti che hanno subito danni dai 200-300mila euro, quelli considerati lievi, ad oltre 1 milione di euro per quelli più pesanti". I fondi che saranno raccolti, ha aggiunto Gamberini, "in accordo con la Regione Emilia Romagna, saranno destinati ad interventi di carattere sociale e al ripristino di luoghi culturali, come biblioteche, spazi di aggregazione delle persone e delle comunità". Sono inoltre diverse "le cooperative Legacoop che hanno offerto il proprio aiuto pratico mettendo a disposizione, in coordinamento con quanto richiesto dalla Protezione civile, macchinari per liberare uffici, magazzini e spazi produttivi allagati dove il fango ha raggiunto anche 45 centimetri. Anche le cooperative marchigiane possono ovviamente dare una mano ma sempre sulla base delle richieste della Protezione civile". Gamberini ha inoltre informato la presidenza e la direzione regionale di come l'associazione sta affrontando i temi di attualità economiche e sociali sui tavoli nazionali, come il decreto lavoro e la definizione della nuova legge di bilancio, a tutela del ruolo delle cooperative. A livello regionale, ha sottolineato il presidente di Legacoop Marche, Gianfranco Alleruzzo, "per fortuna, le cooperative non sono state danneggiate dagli eventi meteo di questi giorni. Dobbiamo però riflettere sul fatto che quello pensavamo potesse essere un fatto eccezionale e di emergenza non lo è più. Dobbiamo quindi agire, anche a livello regionale, per affrontare il cambiamento climatico in atto". (ANSA).

## Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

"Unire forze in un grande rapporto istituzionale" Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di **Alleanza** delle **cooperative**, al termine dell'incontro con il Governo sui provvedimenti per le zone alluvionate dell'Emilia Romagna. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che è notevole" ha aggiunto. "Bisogna unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra Governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza - ha aggiunto - perché il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto 10 anni fa per il terremoto".

[Navigazione articoli.](#)



## Il 29 maggio alla Camera di Commercio di Alessandria si parla di "filiera del consumo consapevole"

ALESSANDRIA - Si svolgerà lunedì 29 maggio, alle 15 , nella Sala Viale della Camera di Commercio di Alessandria di via Vochieri 58, l'incontro dal titolo "Un altro mo(n)do è possibile? La filiera del consumo consapevole". L'appuntamento si inserisce tra quelli in avvicinamento al Festival Internazionale dell' Economia di Torino dal tema "Ripensare la globalizzazione" che vede tra i membri del comitato promotore **Legacoop**. Per partecipare all'evento ci si può prenotare cliccando sul questo link. Per ulteriori informazioni potete contattare la segreteria al numero 0131 033040.



## Alluvione, Gardini: "Due miliardi sono una prima importante risposta per emergenza. Ripristino infrastrutturale è la priorità"

Così il presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini**, anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche "Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima risposta importante per affrontare l'emergenza. Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di dieci, venti chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere". Così il presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini**, anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche. "La cooperazione in Romagna innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili - prosegue **Gardini** -. Il settore della pesca e quello del turismo stanno anch'essi pagando un prezzo pesante a causa dell'alluvione. Così come le **cooperative** di consumo e di dettaglianti si stanno adoperando per assicurare il non facile rifornimento dei supermercati". "E dopo le misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate - prosegue -. È necessario intervenire sull'assetto idrogeologico, ma occorrono risorse economiche adeguate. C'è bisogno di unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza. Il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto dieci anni fa con il terremoto".



## Caro affitti, a Firenze nasce una cooperativa di studenti

Meta Time

Una cooperativa di studenti per rispondere al problema del caro affitti. Nascerà a settembre a Firenze, in viale Belfiore. A lanciare l'idea è Mutualità studentesca, cooperativa aderente a **Legacoop** Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando 'Smart e Coop', promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione Cr Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. La cooperativa, si spiega, punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città per risolvere il problema del caro affitti. Mutualità studentesca si occupa di gestire il ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano alla gestione della propria casa. "Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa per contrastare il caro affitti, problema di cui aveva parlato anche il sindaco Dario Nardella - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido". Connect with Commenti.



## Distribuzione Moderna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Rinnovo totale del cda di Conad. Lusetti presidente e Marchionni vice

Conad riparte con un nuovo consiglio di amministrazione totalmente rinnovato, con un nuovo presidente e 7 membri anziché 13. Per ora nei documenti ufficiali manca l'indicazione del nome dell'amministratore delegato e quindi i rappresentanti legali dell'impresa sono il presidente e il vice presidente. **Mauro Lusetti** ha assunto la carica di presidente del cda di Conad-Consorzio nazionale dettaglianti in sostituzione di Claudio Alibrandi e Massimo Marchionni quella di vice presidente al posto di Nicola Fossemò.

**Lusetti** è stato presidente di Legacoop nazionale mentre Marchionni, imprenditore del Pesarese, è vice presidente di Cia-Conad. Gli equilibri Gli altri consiglieri del cda della cooperativa Conad sono: Vitaliano Gaggi, vice presidente di Pac 2000; Francesco Messina, consigliere di Pac 2000; Vincenzo Odorisio, vicepresidente di Conad Adriatico; Vanni Zanfini, consigliere di Cia Conad e Roberto Canu, consigliere di Conad Adriatico. Gli amministratori rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il mosaico del cda è però incompleto. Infatti nell'elenco dei consiglieri mancano i rappresentanti delle cooperative Conad Centro Nord e Conad Nord Ovest. E' probabile che vengano cooptati in seguito. Anche l'amministratore delegato dovrebbe essere designato successivamente: oggi Francesco Pugliese riveste la carica di direttore generale come peraltro egli stesso riporta nel profilo LinkedIn (lo stesso ha fatto **Lusetti**).

In 19 anni il top manager è stato, prima, l'artefice del rilancio di una centrale che sembrava aver smarrito l'identità e, poi, il regista di una crescita inarrestabile, fino a diventare, con il suo modello di business, leader italiano. Dalla centrale bolognese non confermano i nomi del nuovo cda e preferiscono rinviare le comunicazioni ufficiali a quando il quadro delle cooperative (con l'approvazione dei bilanci) sarà completo. Il business Nel 2022 la galassia Conad (conta circa 4 mila pdv) ha realizzato ricavi per 18,45 miliardi di euro, in crescita dell'8,5% sul 2021. L'insegna ha consolidato la quota di mercato oltre il 15%, con un miglioramento delle vendite, a parità di rete, del +4,4%. Un ruolo rilevante è stato giocato dallo sviluppo dei concept (come parafarmacia, ottico, petstore e carburanti), con un +8,6% dei ricavi, inoltre è proseguita la crescita delle grandi superfici Spazio Conad (+4,7%) e il ritorno in positivo dei canali di prossimità (+5,5%). Un altro punto di forza di Conad è il prodotto a marchio. Secondo l'azienda nel 2022 il 50% della crescita generale della Mdd in Italia è stata realizzata dal marchio Conad. La Margherita avrebbe conquistato il 32,4% di quota sul totale del largo consumo confezionato a livello Italia (canale super) con un fatturato di 5,4 miliardi, in crescita del 12,6% a valore.



## La Cooperazione al Festival dell'Economia di Trento 2023

Alla Cooperazione Al

Torna il Festival dell'Economia di Trento con molte iniziative che riguardano il mondo cooperativo. Verrà data attenzione a temi come export, sostenibilità, energia, lavoro, giovani e donne con il contributo di Confcooperative. Mentre a Palazzo Roccabruna verrà dato spazio a "il gusto di stare insieme", un'iniziativa enogastronomica che vedrà la cooperazione agricola trentina protagonista, con il supporto della Federazione e di Promocoop. Sono molti gli eventi che vedono la presenza di relatori provenienti dal mondo cooperativo, anche grazie alla partecipazione attiva di Confcooperative, per il secondo anno sponsor principale, e di Cooperazione Trentina che, insieme a Promocoop, sarà presente all'interno di Palazzo Roccabruna, scrigno dell'eccellenza enogastronomica trentina, con le principali cooperative agroalimentari che coccoleranno giornalisti e relatori del Festival con degustazioni e buffet. A questi si aggiunge l'iniziativa " Il lavoro che mi aspetto ", in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, un percorso che condurrà alcuni giovani studenti trentini a presentare, in occasione del Festival, la loro visione sul contesto economico

e lavorativo col quale tra qualche anno dovranno misurarsi. Per rimanere poi aggiornati sui temi rilevanti sulla sostenibilità e lo sviluppo del territorio ci saranno tre panel tematici coordinati da Euricse : l' economia sociale, le comunità energetiche e l' amministrazione condivisa. Ecco gli eventi che vedono la presenza del mondo cooperativo trentino e italiano: Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e diseguaglianze Giovedì 25 Maggio 09:30 - 10:30 Dipartimento di sociologia - Aula Kessler Alberto Orioli, Vicedirettore Vicario Il Sole 24 Ore, dialoga con Aldo Bonomi, Fondatore e coordinatore di ricerca Consorzio AASTER (Associazione Agenti di Sviluppo del Territorio), Luigino Bruni, Ordinario Lumsa e caposcuola dell'economia civile, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance, Università di Roma La Sapienza, **Maurizio Gardini**, Presidente Confcooperative, Marcello Signorelli, Università di Perugia. La cooperazione agroalimentare tra tutela e valorizzazione del cibo italiano. L'export alla prova dei mercati e dell'Italian sounding Giovedì 25 Maggio 12:00 - 13:00 Cassa Rurale Trento - Palazzo Benvenuti Introduzione di Carlo Piccinini, presidente Confcooperative FedagriPesca; Intervengono Marco Grazioli, The European House Ambrosetti illustra il rapporto Italia Sounding e Pina Costa, direttore relazioni esterne Assocamerestero: quali strumenti di sistema a sostegno delle imprese. Cooperative alla prova dei mercati l'esperienza di Latteria Soresina con Michele Falzetta, general manager. Conclusioni: proposte e scenari, **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative e Marco Grazioli, presidente The European House Ambrosetti. 15:00 - 16:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Massimiliano Monetti : la cooperazione di comunità per Confcooperative, Giovanni Teneggi : la promozione sui territori; Silvia Rossi (Fondosviluppo) l'impegno e i risultati del Fondo mutualistico;



## Federazione Trentina

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Laura Cantarella, cooperativa di comunità Viso a Viso, Ostana, Barbara Rampelotto, Rappresentante cooperativa di comunità Green Land, Lavarone. Modera Emilio Casalini. Il lavoro che rinasce, da dipendenti a imprenditori, in cooperativa si può: i workers buy out Giovedì 25 Maggio 16:30 - 18:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Silvia Rossi Fondosviluppo, Confcooperative e gli strumenti di sistema. Testimonianze della cooperativa Spotlight (Como) con il presidente Pierfrancesco Palù e Costruzioni Segnaletica. 16:30 - 18:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Silvia Rossi Fondosviluppo, Confcooperative e gli strumenti di sistema. Testimonianze della cooperativa Spotlight (Como) con il presidente Pierfrancesco Palù e Costruzioni Segnaletica. Il lavoro che mi aspetto (in collaborazione con l'Area Formazione Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione) Venerdì 26 Maggio 14:00 - 15:30 Auditorium Santa Chiara Introduce Cheo Condina, giornalista Radiocor. Segue dialogo tra Samantha Cristoforetti, astronauta Agenzia spaziale europea e Roberto Battiston, Università di Trento sul tema "Dalla terra alla luna: il programma Artemis e la base lunare". Seguirà l'incontro con gli studenti moderato da Cheo Condina, giornalista Radiocor, in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione. Pnrr: ostacoli, protagonisti e opportunità Venerdì 26 Maggio 16:00 - 17:00 Dipartimento di Economia - Sala Conferenze Osservatorio Pnrr I protagonisti: Federica Brancaccio, presidente ANCE, Marco Leonardi, Università di Milano "La Statale", Dario Scannapieco, amministratore delegato CDP, Marco Venturelli, segretario generale, Confcooperative. Modera Manuela Perrone, giornalista Il Sole 24 Ore. 18:00 - 19:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo In apertura Roberto Savini, presidente Confcooperative Consumo e Utenza. Intervengono Laura Borsieri (Consorzio Cedisdi Storo), Maria Adele Prosperoni e Stefano Pizzuti (Direttore Smart Energy ENEA). Modera Filippo Solibello che presenterà il libro "SPAM". Il lavoro che mi aspetto (in collaborazione con l'Area Formazione Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione) Venerdì 26 Maggio 16:00 - 17:30 Biblioteca Comunale Dialogo tra gli studenti e Davide Tabarelli Presidente e Fondatore, Nomisma Energia. 18:00 - 19:30 Stand Fondazione Demarchi - Piazza Santa Maria Maggiore Roberto Del Bosco - Direttore Ufficio Enti cooperativi della Provincia autonoma di Trento Stefano Moltrer - Cooperativa di comunità Kròft - Val dei Mocheni - Bersntol Isacco Corradi - Sindaco del Comune di Lavarone e Christian Caneppele - Assessore Comune di Lavarone - Presidente Cooperativa di Comunità "Green Land" dell'Alpe Cimbra Modera: Walter Viola - Direttore generale Fondazione Franco Demarchi Il ruolo anticiclico delle imprese cooperative elettriche e di utenza. Esperienze mutualistiche a difesa dei soci per il contrasto al caro energia Sabato 27 Maggio 10:00 - 11:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Intervengono: Elisa Brunner, referente per le cooperative energetiche e acqua della Federazione Cooperative Raiffeisen; Alberto Cazzulani, presidente di Power Energia; Daniele Domanin, consigliere di presidenza di Confcooperative Consumo e Utenza e coordinatore delle cooperative elettriche storiche italiane dell'arco alpino. Conclude: Roberto Savini, presidente Confcooperative Consumo e Utenza con Janina Landau. Stand Fondazione Demarchi - Piazza Santa Maria Maggiore Saluti istituzionali: Francesca Gennai - Vicepresidente Fondazione

## Federazione Trentina

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Franco Demarchi Nadia Martinelli - Presidente ass. Donne in cooperazione Sabina Bellione - Direttore Tecnico Area Progettazione del Consorzio Gino Mattarelli Alessandra Piccoli - Ricercatrice Libera Università di Bolzano Angela Chiavassa - Università degli studi di Padova Economia sociale e politiche dell'Unione europea (in collaborazione con Euricse) Sabato 27 Maggio 11:45 - 12:45 Itas Forum Dialogano tra loro Giuseppe Consoli (Presidente, Itas Mutua), Sarah De Heusch (Direttrice Social Economy Europe), Antonella Noya (Responsabile, Unità Economia Sociale e Innovazione, Centro per l'Imprenditorialità, PMI, Regioni e Città dell'OCSE - OECD Trento), **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative), Gianluca Salvatori (Segretario Generale EURICSE e Fondazione Italia Sociale). La nuova era della medicina, dalla prevenzione alla terapia Sabato 27 Maggio 14:00 - 15:30 Dipartimento di sociologia - Aula Kessler Introduce Alberto Mantovani, Presidente Fondazione Humanitas per la Ricerca, in dialogo con Nicoletta Carbone, giornalista Radio 24. Segue tavola rotonda con Jacopo Andreose, CEO Angelini Pharma, Maria Grazia Mediatì, vicepresidente Confcooperative sanità, Maria Rescigno, capo del laboratorio di immunologia delle mucose e microbiota Humanitas, pro-rettore alla ricerca di Humanitas University, Paola Rossi, Università di Pavia, Nicoletta Carbone, giornalista Radio 24. 14:30 - 15:30 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Flaviano Zandonai, Open Innovation Manager CGM; Daniela Rader, manager di Rete Italian Building System; Franco Contu, Co-founder SardexPay; Francesco Stocco, co-founder Myrestartup. Modera Alessandro Pontara, presidente Dal Barba Cooperativa Sociale Economia civile e sostenibilità sociale Sabato 27 Maggio 17:30 - 19:00 Sala Falconetto - Comune di Trento Dialogano tra loro Carla Barbanti, Presidente HABITAT Sicilia, Stefano Zamagni, Docente di Economia Civile - Università di Bologna, Elena Beccalli, Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica del Sacro Cuore, Leonardo Becchetti, Economista - Università di Roma Tor Vergata, Nunzio Galantino, Presidente - Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, Alessia Maccaferri, Giornalista Il Sole 24 Ore Ricostruire un cammino: il ruolo della cooperazione nell'educazione Domenica 28 Maggio 11:30 - 13:00 Stand Fondazione Demarchi - Piazza Santa Maria Maggiore Dialogo tra Giusi Biaggi (Presidente CGM), Claudio Bassetti (Presidente CNCA Trentino Alto Adige), Francesca Gennai (Presidente Consolida, Vicepresidente Fondazione Franco Demarchi e CGM), Michele Odorizzi (Presidente Cooperazione Salute), Angelo Prandini (Consigliere Federazione Trentina della Cooperazione), **Maurizio** Camin (Presidente Cooperativa Arianna). Comunità energetiche alla prova dei fatti (in collaborazione con Euricse) Domenica 28 Maggio 14:30 - 15:30 Fondazione Caritro Dialogano tra loro Laura Borsieri (Responsabile Relazioni e Reporting, CEDIS Cooperativa Elettrica Storica), Giacomo Cantarella (Business Development Manager presso EPQ), Sara Capuzzo (Presidente ènostra), Davide Tabarelli (Presidente e Fondatore, Nomisma Energia). Osservatorio Pnrr, bilancio e prospettive Domenica 28 Maggio 14:30 - 16:00 Dipartimento di sociologia - Aula Kessler Dialogano tra loro Gloria Bartoli (Segretaria Generale dell'Osservatorio Produttività e Welfare, Fondazione Economia Tor Vergata), Federica Brancaccio (Presidente Ance), Federico Freni (Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze), Luigi Paganetto (Università

## Federazione Trentina

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di Roma Tor Vergata), Marco Venturelli (Segretario Generale, Confcooperative), Manuela Perrone (Giornalista Il Sole 24 Ore). Nuovi modelli di collaborazione tra il pubblico e il terzo settore (in collaborazione con Euricse) Domenica 28 Maggio 09:30 - 10:30 Castello del Buonconsiglio - Sala Marangonerie Dialogano tra loro Daniela Ciaffi (Sociologa attiva in Labsus), Daria de Pretis (Vicepresidente della Corte costituzionale), Vanessa Pallucchi (Portavoce, Forum Nazionale Terzo Settore), Riccardo Bodini (Direttore, Euricse), Linda Laura Sabbadini (Direttrice centrale Istat). Tutte le news relative alla Cooperazione al Festival dell'economia di Trento sono visibili al link:

## CAB Ravenna, seimila ettari sommersi

Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali da mettere a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma, nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. E' nota la storia di Cab Terra che ha acconsentito al taglio dell'argine, allagando 200 ettari propri, per sgravare il canale che rischiava di far risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna. Anche Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole, che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana, il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno, in zone più critiche. "Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi - ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando alle imprese i fondi a oggi non utilizzati. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccati le maniche con dignità assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare,



## FreshPlaza

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime che sono arrivate non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi". "I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche, sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile, ma aziendalemente devastante e di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab, infatti, l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni". Data di pubblicazione:.

## Dopo l'alluvione, Conserve Italia riparte con produzione di succhi e spedizione merci

Dopo l'alluvione della settimana scorsa in Romagna, che ha causato l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta di Conserve Italia a Barbiano di Cotignola (provincia di Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato infatti solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana con l'attività di spedizione dei prodotti per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma e al momento non è possibile prevedere quando potrà ripartire. Da giorni il personale interno e di altre aziende esterne è al lavoro per ripulire reparti produttivi e magazzini, così da poter iniziare una prima ricognizione dei danni che al momento non è possibile quantificare con precisione. E' ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (provincia di Ravenna) che non è stato invaso internamente dall'acqua e ha potuto ripristinare già da ieri anche le attività di spedizione. Qui saranno impiegati anche i lavoratori dello stabilimento di Barbiano attualmente disponibili e nelle condizioni di raggiungere la località. L'obiettivo di Conserve Italia è di sfruttare al massimo le potenzialità del sito produttivo massese per sopperire il più possibile al temporaneo fermo produttivo di Barbiano. Destano molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci produttori presenti in Romagna. "E' ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista". "Questa alluvione - prosegue **Gardini** - ci ha colpito duramente ma, come accaduto 11 anni fa ad Albinia in Maremma dove l'acqua devastò il nostro stabilimento di pomodoro, siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo con l'aiuto di tanti nostri collaboratori che desidero ringraziare di cuore; non era affatto scontato poter vedere già ieri i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda". Data di pubblicazione:.



## Gardini (Alleanza Cooperative): "Due miliardi sono una prima importante risposta per l'emergenza"

"Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima risposta importante per affrontare l'emergenza. Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di dieci, venti chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere". Così il presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini** ( in foto ), anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche. "La cooperazione in Romagna - prosegue **Gardini** - innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili. Il settore della pesca e quello del turismo stanno anch'essi pagando un prezzo pesante a causa dell'alluvione. Così come le **cooperative** di consumo e di dettaglianti si stanno adoperando per assicurare il non facile rifornimento dei supermercati". "E dopo le misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate. E' necessario intervenire sull'assetto idrogeologico, ma occorrono risorse economiche adeguate. C'è bisogno di unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra governo, regioni sindaci e organizzazioni di rappresentanza. Il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto dieci anni fa con il terremoto" conclude **Gardini**.



## La Cooperazione Trentina al Festival dell'Economia di Trento 2023

Sono molti gli eventi che vedono la presenza di relatori provenienti dal mondo cooperativo, anche grazie alla partecipazione attiva di Confcooperative, per il secondo anno sponsor principale, e di Cooperazione Trentina che, insieme a Promocoop, sarà presente all'interno di Palazzo Roccabruna, scrigno dell'eccellenza enogastronomica trentina, con le principali cooperative agroalimentari che coccoleranno giornalisti e relatori del Festival con degustazioni e buffet. A questi si aggiunge l'iniziativa "Il lavoro che mi aspetto", in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, un percorso che condurrà alcuni giovani studenti trentini a presentare, in occasione del Festival, la loro visione sul contesto economico e lavorativo col quale tra qualche anno dovranno misurarsi. Per rimanere poi aggiornati sui temi rilevanti sulla sostenibilità e lo sviluppo del territorio ci saranno tre panel tematici coordinati da Euricse: l'economia sociale, le comunità energetiche e l'amministrazione condivisa. Ecco gli eventi che vedono la presenza del mondo cooperativo trentino e italiano: Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e diseguaglianze Giovedì 25 Maggio

09:30 - 10:30 Dipartimento di sociologia - Aula Kessler Alberto Orioli, Vicedirettore Vicario Il Sole 24 Ore, dialoga con Aldo Bonomi, Fondatore e coordinatore di ricerca Consorzio AASTER (Associazione Agenti di Sviluppo del Territorio), Luigino Bruni, Ordinario Lumsa e caposcuola dell'economia civile, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance, Università di Roma La Sapienza, **Maurizio Gardini**, Presidente Confcooperative, Marcello Signorelli, Università di Perugia. La cooperazione agroalimentare tra tutela e valorizzazione del cibo italiano. L'export alla prova dei mercati e dell'Italian sounding Giovedì 25 Maggio 12:00 - 13:00 Cassa Rurale Trento - Palazzo Benvenuti Introduzione di Carlo Piccinini, presidente Confcooperative FedagriPesca; Intervengono Marco Grazioli, The European House Ambrosetti illustra il rapporto Italia Sounding e Pina Costa, direttore relazioni esterne Assocamerestero: quali strumenti di sistema a sostegno delle imprese. Cooperative alla prova dei mercati l'esperienza di Latteria Soresina con Michele Falzetta, general manager. Conclusioni: proposte e scenari, **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative e Marco Grazioli, presidente The European House Ambrosetti. L'economia della bellezza: le cooperative di comunità Giovedì 25 Maggio 15:00 - 16:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Massimiliano Monetti: la cooperazione di comunità per Confcooperative, Giovanni Teneggi: la promozione sui territori; Silvia Rossi (Fondosviluppo) l'impegno e i risultati del Fondo mutualistico; Laura Cantarella, cooperativa di comunità Viso a Viso, Ostana, Barbara Rampelotto, Rappresentante cooperativa di comunità Green Land, Lavarone. Modera Emilio Casalini. Il lavoro che rinasce, da dipendenti a imprenditori, in cooperativa si può: i workers buy out Giovedì 25 Maggio 16:30 - 18:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo



## Gazzetta delle Valli

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Silvia Rossi Fondosviluppo, Confcooperative e gli strumenti di sistema. Testimonianze della cooperativa Spotlight (Como) con il presidente Pierfrancesco Palù e Costruzioni Segnaletica. Cooperative e innovazione tra genere e generazioni Giovedì 25 Maggio 16:30 - 18:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Silvia Rossi Fondosviluppo, Confcooperative e gli strumenti di sistema. Testimonianze della cooperativa Spotlight (Como) con il presidente Pierfrancesco Palù e Costruzioni Segnaletica. Il lavoro che mi aspetto (in collaborazione con l'Area Formazione Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione) Venerdì 26 Maggio 14:00 - 15:30 Auditorium Santa Chiara Introduce Cheo Condina, giornalista Radiocor. Segue dialogo tra Samantha Cristoforetti, astronauta Agenzia spaziale europea e Roberto Battiston, Università di Trento sul tema "Dalla terra alla luna: il programma Artemis e la base lunare". Seguirà l'incontro con gli studenti moderato da Cheo Condina, giornalista Radiocor, in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione. Pnrr: ostacoli, protagonisti e opportunità Venerdì 26 Maggio 16:00 - 17:00 Dipartimento di Economia - Sala Conferenze Osservatorio Pnrr I protagonisti: Federica Brancaccio, presidente ANCE, Marco Leonardi, Università di Milano "La Statale", Dario Scannapieco, amministratore delegato CDP, Marco Venturelli, segretario generale, Confcooperative. Modera Manuela Perrone, giornalista Il Sole 24 Ore. L'energia dei territori: il modello delle comunità energetiche. Venerdì 26 Maggio 18:00 - 19:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo In apertura Roberto Savini, presidente Confcooperative Consumo e Utenza. Intervengono Laura Borsieri (Consorzio Cedisdi Storo), Maria Adele Prosperoni e Stefano Pizzuti (Direttore Smart Energy ENEA). Modera Filippo Solibello che presenterà il libro "SPAM". Il lavoro che mi aspetto (in collaborazione con l'Area Formazione Cultura Cooperativa della Federazione Trentina della Cooperazione) Venerdì 26 Maggio 16:00 - 17:30 Biblioteca Comunale Dialogo tra gli studenti e Davide Tabarelli Presidente e Fondatore, Nomisma Energia. Cooperative di Comunità Venerdì 26 Maggio 18:00 - 19:30 Stand Fondazione Demarchi - Piazza Santa Maria Maggiore Roberto Del Bosco - Direttore Ufficio Enti cooperativi della Provincia autonoma di Trento Stefano Moltrè - Cooperativa di comunità Kròft - Val dei Mocheni - Bersntol Isacco Corradi - Sindaco del Comune di Lavarone e Christian Caneppele - Assessore Comune di Lavarone - Presidente Cooperativa di Comunità "Green Land" dell'Alpe Cimbra Modera: Walter Viola - Direttore generale Fondazione Franco Demarchi Il ruolo anticiclico delle imprese cooperative elettriche e di utenza. Esperienze mutualistiche a difesa dei soci per il contrasto al caro energia Sabato 27 Maggio 10:00 - 11:00 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Intervengono: Elisa Brunner, referente per le cooperative energetiche e acqua della Federazione Cooperative Raiffeisen; Alberto Cazzulani, presidente di Power Energia; Daniele Domanin, consigliere di presidenza di Confcooperative Consumo e Utenza e coordinatore delle cooperative elettriche storiche italiane dell'arco alpino. Conclude: Roberto Savini, presidente Confcooperative Consumo e Utenza con Janina Landau. I costi della comunità educante Sabato 27 Maggio ore 11.30 - 13.00 Stand Fondazione Demarchi - Piazza Santa Maria Maggiore Saluti istituzionali: Francesca Gennai - Vicepresidente Fondazione Franco Demarchi Nadia Martinelli - Presidente ass. Donne

## Gazzetta delle Valli

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in cooperazione Sabina Bellione - Direttore Tecnico Area Progettazione del Consorzio Gino Mattarelli Alessandra Piccoli - Ricercatrice Libera Università di Bolzano Angela Chiavassa - Università degli studi di Padova Economia sociale e politiche dell'Unione europea (in collaborazione con Euricse) Sabato 27 Maggio 11:45 - 12:45 Itas Forum Dialogano tra loro Giuseppe Consoli (Presidente, Itas Mutua), Sarah De Heusch (Direttrice Social Economy Europe), Antonella Noya (Responsabile, Unità Economia Sociale e Innovazione, Centro per l'Imprenditorialità, PMI, Regioni e Città dell'OCSE - OECD Trento), **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative), Gianluca Salvatori (Segretario Generale EURICSE e Fondazione Italia Sociale). La nuova era della medicina, dalla prevenzione alla terapia Sabato 27 Maggio 14:00 - 15:30 Dipartimento di sociologia - Aula Kessler Introduce Alberto Mantovani, Presidente Fondazione Humanitas per la Ricerca, in dialogo con Nicoletta Carbone, giornalista Radio 24. Segue tavola rotonda con Jacopo Andreose, CEO Angelini Pharma, Maria Grazia Mediatì, vicepresidente Confcooperative sanità, Maria Rescigno, capo del laboratorio di immunologia delle mucose e microbiota Humanitas, pro-rettore alla ricerca di Humanitas University, Paola Rossi, Università di Pavia, Nicoletta Carbone, giornalista Radio 24. Economia Collaborativa e Neomutualismo: Il futuro è già qui Sabato 27 Maggio 14:30 - 15:30 Stand Confcooperative - Piazza Duomo Flaviano Zandonai, Open Innovation Manager CGM; Daniela Rader, manager di Rete Italian Building System; Franco Contu, Co-founder SardexPay; Francesco Stocco, co-founder Myrestartup. Modera Alessandro Pontara, presidente Dal Barba Cooperativa Sociale Economia civile e sostenibilità sociale Sabato 27 Maggio 17:30 - 19:00 Sala Falconetto - Comune di Trento Dialogano tra loro Carla Barbanti, Presidente HABITAT Sicilia, Stefano Zamagni, Docente di Economia Civile - Università di Bologna, Elena Beccalli, Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica del Sacro Cuore, Leonardo Becchetti, Economista - Università di Roma Tor Vergata, Nunzio Galantino, Presidente - Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica, Alessia Maccaferri, Giornalista Il Sole 24 Ore Ricostruire un cammino: il ruolo della cooperazione nell'educazione Domenica 28 Maggio 11:30 - 13:00 Stand Fondazione Demarchi - Piazza Santa Maria Maggiore Dialogo tra Giusi Biaggi (Presidente CGM), Claudio Bassetti (Presidente CNCA Trentino Alto Adige), Francesca Gennai (Presidente Consolida, Vicepresidente Fondazione Franco Demarchi e CGM), Michele Odorizzi (Presidente Cooperazione Salute), Angelo Prandini (Consigliere Federazione Trentina della Cooperazione), **Maurizio** Camin (Presidente Cooperativa Arianna). Comunità energetiche alla prova dei fatti (in collaborazione con Euricse) Domenica 28 Maggio 14:30 - 15:30 Fondazione Caritro Dialogano tra loro Laura Borsieri (Responsabile Relazioni e Reporting, CEDIS Cooperativa Elettrica Storica), Giacomo Cantarella (Business Development Manager presso EPQ), Sara Capuzzo (Presidente ènostra), Davide Tabarelli (Presidente e Fondatore, Nomisma Energia). Osservatorio Pnrr, bilancio e prospettive Domenica 28 Maggio 14:30 - 16:00 Dipartimento di sociologia - Aula Kessler Dialogano tra loro Gloria Bartoli (Segretaria Generale dell'Osservatorio Produttività e Welfare, Fondazione Economia Tor Vergata), Federica Brancaccio (Presidente Ance), Federico Freni (Sottosegretario di Stato per l'economia e le

## Gazzetta delle Valli

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

finanze), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Marco Venturelli (Segretario Generale, Confcooperative), Manuela Perrone (Giornalista Il Sole 24 Ore). Nuovi modelli di collaborazione tra il pubblico e il terzo settore (in collaborazione con Euricse) Domenica 28 Maggio 09:30 - 10:30 Castello del Buonconsiglio - Sala Marangonerie Dialogano tra loro Daniela Ciaffi (Sociologa attiva in Labsus), Daria de Pretis (Vicepresidente della Corte costituzionale), Vanessa Pallucchi (Portavoce, Forum Nazionale Terzo Settore), Riccardo Bodini (Direttore, Euricse), Linda Laura Sabbadini (Direttrice centrale Istat). Tutte le news relative alla Cooperazione al Festival dell'economia di Trento sono visibili al link: [www.cooperazionetrentina.it/festivaleconomiarento23](http://www.cooperazionetrentina.it/festivaleconomiarento23).

## Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

"Unire forze in un grande rapporto istituzionale" Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di **Alleanza** delle **cooperative**, al termine dell'incontro con il Governo sui provvedimenti per le zone alluvionate dell'Emilia Romagna. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che è notevole" ha aggiunto. "Bisogna unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra Governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza - ha aggiunto - perché il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto 10 anni fa per il terremoto".



## Maltempo: ripartono le spedizioni dei tir con i succhi di frutta

(ANSA) - ROMA, 23 MAG -- Riprendono le spedizioni di succhi di frutta ma si segnalano ingenti danni che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali. A una settimana dall'alluvione Conserve Italia fa il punto della situazione. Dopo l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta a Barbiano di Cotignola (Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma. È ripresa invece già da ieri la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (Ravenna). Destano tuttavia molte preoccupazioni i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci del Gruppo cooperativo con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna), leader in Italia nella trasformazione alimentare. "È ancora troppo presto - dichiara il presidente di Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Ma siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo. Non era affatto scontato poter vedere i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda". Conserve Italia associa oltre 14.000 produttori agricoli italiani riuniti in 37 cooperative e lavora 675.000 tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali in 12 stabilimenti produttivi (9 in Italia, 2 in Francia e 1 in Spagna). Il fatturato gestionale consolidato dell'esercizio 2021-22 è di 963 milioni di euro. Conserve Italia dà lavoro in Italia e all'estero a circa 3.000 persone tra addetti fissi e stagionali e detiene marchi storici come Cirio e De Rica. (ANSA). © Riproduzione riservata.



## Go News

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Nascerà la prima 'casa per studenti in cooperativa' a Firenze

Per dare una possibile risposta al problema del caro-affitti degli alloggi per gli studenti, a settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca (in sigla MuSt), cooperativa aderente a **Legacoop** Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. La cooperativa punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti: una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti e all'origine delle proteste di questi giorni. Il progetto è stato lanciato da MuSt nel corso di una assemblea pubblica indetta per discutere e riflettere in merito alla grave emergenza abitativa della città di Firenze, che si è svolta nella serata di lunedì 22 maggio a Firenze presso il Circolo Rigacci in via Baracca. All'assemblea hanno preso parte le studentesse e studenti, i loro rappresentanti, le sigle sindacali e associative rappresentanti dei movimenti giovanili e di protesta contro il caro affitti.



## L'alluvione in Emilia ha danneggiato anche lo stabilimento Valfrutta di Conserve Italia

L'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi l'Emilia Romagna ha causato vittime e danni ingenti alle aziende. Tra queste ultime anche Conserve Italia, che ha perduto una grossa fetta della produzione di succhi pronti a essere immessi sul mercato per la stagione estiva. Lo stabilimento di Barbiano, tra Imola e Ravenna, dove Conserve Italia produce gran parte dei succhi tra i quali quelli a marchio Valfrutta, è stato fortemente colpito dall'alluvione che in questi giorni ha devastato l'Emilia-Romagna. Fortunatamente, nel momento in cui il sito produttivo è stato invaso dalle acque, i dipendenti avevano già lasciato lo stabile, avendo ricevuto l'ordine di evacuare. L'acqua ha sommerso sia l'area produttiva che i magazzini, dove è arrivata a raggiungere i due metri di altezza. Quando l'acqua si è ritirata, ha lasciato uno strato di fango di 15 centimetri. "L'acqua è entrata nella serata di mercoledì. In poco tempo ha raggiunto gli 80 centimetri d'altezza. Due fiumi hanno rotto gli argini, ma anche i fossi di scolo si sono riempiti in fretta e hanno contribuito all'allagamento. Nel frattempo avevamo ricevuto la disposizione di evacuare e in pochi minuti abbiamo tolto l'elettricità e lasciato lo stabilimento", ha dichiarato alla stampa **Maurizio Gardini**, presidente di Conserve Italia e presidente nazionale di Confcooperative.



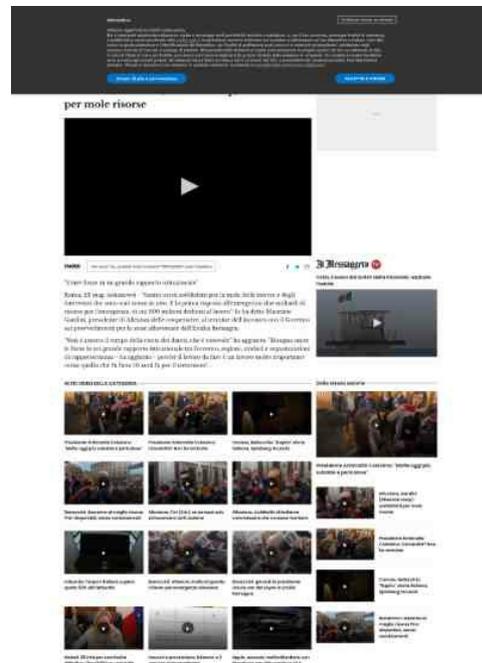
## Caro affitti: a Firenze la prima casa per studenti in cooperativa

Una giovane cooperativa fiorentina composta da studenti universitari ha promosso un progetto contro il caro-affitti. L'obiettivo è creare uno studentato cooperativo innovativo e diffuso. A settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze, per far fronte al caro-affitti e offrire un alloggio a un costo "calmierato". L'idea è stata lanciata da una giovane cooperativa composta da un gruppo di studenti e studentesse dell'Università di Firenze, Mutualità Studentesca (in sigla MuSt). Questa esperienza prenderà vita in via Belfiore, davanti alla fermata della linea 2 della tramvia, ma MuSt ha proposto di far partire, fin da subito, un percorso di analisi degli spazi inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città, pubblici o privati, per poter espandere questo modello. L'obiettivo è creare uno studentato cooperativo innovativo e diffuso, con una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti. Com'è nata l'idea? La cooperativa garantisce servizi agli studenti a condizioni migliori di quelle di mercato, dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio. Questa realtà è nata nel 2022 grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale, e conta oggi oltre 40 soci.



### Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

EMBED "Unire forze in un grande rapporto istituzionale" Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di **Alleanza** delle **cooperative**, al termine dell'incontro con il Governo sui provvedimenti per le zone alluvionate dell'Emilia Romagna. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che è notevole" ha aggiunto. "Bisogna unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra Governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza - ha aggiunto - perché il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto 10 anni fa per il terremoto".



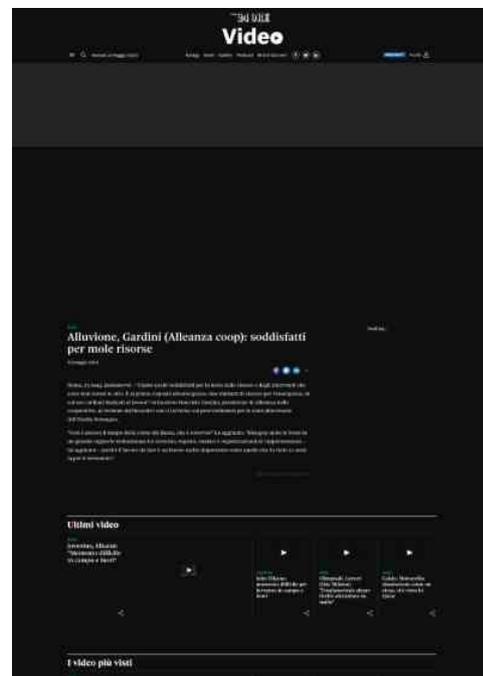
## Camera di commercio dell'Emilia Tregua con Parma e Piacenza

Al via la fusione, le due province vicine ritirano il ricorso al Tar contro gli accordi sulla governance. Riconosciuto il maggior peso economico di Reggio, che avrà tre membri di giunta anziché due. Tregua firmata. Dopo lo 'strappo' dello scorso febbraio, ieri mattina è stato sottoscritto ufficialmente l'accordo per la nascita della futura Camera di Commercio dell'Emilia, che accorperà sotto un unico ombrello Reggio, Parma e Piacenza. "Un'intesa frutto di intenso lavoro responsabile che ha trovato la giusta mediazione", si legge nel comunicato dell'ente reggiano. Motivo per cui "le associazioni dei territori di Parma e di Piacenza che hanno sottoscritto il ricorso al Tar in data 13 marzo 2023, e quelle di Reggio che hanno sottoscritto lo scioglimento dell'apparentamento datato 11 febbraio 2023, si impegnano a ritirare tali atti ed a rispettare integralmente quanto concordato". Tre mesi fa infatti erano volati gli stracci. L'accordo per la governance (già stilato nel 2016) era stato messo in discussione proprio da Parma e Piacenza, portando Edwin Ferrari (presidente di **Legacoop** Emilia Ovest e tra i delegati reggiani per delineare la fusione), a parlare di "mentalità medievale" da parte dei 'cugini' di Parma. Il nocciolo della questione era proprio sui numeri del nuovo ente: secondo l'accordo del 2016, il Consiglio sarebbe stato formato da 33 membri, di cui 30 in rappresentanza delle associazioni di categoria, divisi equamente: 10 a testa per Parma, Reggio e Piacenza. Per quanto riguarda la giunta invece, si parlava di un presidente e 7 membri, così suddivisi: 2 a testa per ciascuno, con Reggio che avrebbe avuto il +1 in quanto territorio "con più alto parametro per numero di imprese, occupazione, valore aggiunto e diritto annuale". Proprio il cambio di rotta di Piacenza e Parma, intenzionate e riscrivere quel patto, aveva fatto saltare il banco. Ma l'incontro di ieri ha appianato (almeno per ora) le divergenze. Le associazioni dei tre territori infatti hanno confermato la struttura della Camera di Commercio dell'Emilia, all'interno di un'unione imposta da apposita legge di riforma: Reggio avrà tre membri in giunta (almeno per il primo mandato come si legge nel comunicato) ed esprimerà il presidente del nuovo ente, che verosimilmente sarà Stefano Landi (attuale commissario reggiano), prima di essere cambiato "a rotazione fra i territori nei successivi mandati". In caso di parità nei voti, "il presidente non avrà voto doppio, ma sottoporrà le proposte al Consiglio Camerale". Confermata infine anche la sede legale a Parma. "Siamo molto contenti, non vediamo l'ora di iniziare", commenta Stefano Landi. Stefano Chiossi.



## Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di **Alleanza delle cooperative**, al termine dell'incontro con il Governo sui provvedimenti per le zone alluvionate dell'Emilia Romagna. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che è notevole" ha aggiunto. "Bisogna unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra Governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza - ha aggiunto - perché il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto 10 anni fa per il terremoto". loading...



## La leadership al femminile è protagonista al festival dell'economia di Trento

GIAMPAOLO PEDROTTI

Tra gli oltre 260 eventi spiccano le presenze femminili e numerosi appuntamenti dedicati alla diversity in tutte le sue forme. Il 23 maggio, 23 maggio - Tante donne leader in economia, politica, università, ricerca, istituzioni e cultura saranno protagoniste a Trento dal 25 al 28 maggio nella 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento intitolata "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo" che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Nel parterre di relatori del Festival spicca, infatti, una numerosa e qualificata presenza femminile che rende concreto l'impegno di allargare la rappresentanza in rosa al Festival, annunciato alla fine della scorsa edizione dal Gruppo 24 ORE. Dal Premio Nobel Tawakkul Karman a Samantha Cristoforetti, da Giorgia Meloni ed Elly Schlein, da Emma Marcegaglia a Paola Severino, da Diana Bracco a Giovanna Melandri, da Noemi a Miriam Leone e a tantissime altre, il Festival dell'Economia di Trento è ricchissimo di donne protagoniste assolute nei rispettivi settori. Tra i panel che vedranno le donne come speaker, oltre agli interventi del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni (26 maggio), del segretario del Partito Democratico Elly Schlein (25 maggio) e delle Ministre Bernini, Casellati, Locatelli, Santanchè, sono numerosi i panel in cui interverranno donne giunte ai vertici di aziende e istituzioni. Tra le rappresentanti delle Istituzioni nazionali e internazionali da segnalare Gelsomina Vigliotti, vicepresidente BEI - Banca Europea per gli Investimenti e presidente FEI - Fondo Europeo per gli investimenti, che sabato 27 maggio interverrà nel panel "L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana"; la neo vicesegretario generale Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico Fabrizia Lapecorella, che giovedì 25 maggio parlerà di "Gli aiuti di stato americani alle imprese e la reazione europea" insieme a Maristella Vicini, CEO dell'ISEA Istituto di Studi per l'Economia Applicata; la vicepresidente della Corte costituzionale Daria de Pretis, che insieme alla direttrice centrale Istat Linda Laura Sabbadini domenica 28 maggio discuterà di "Nuovi modelli di collaborazione tra il pubblico e il terzo settore"; la Presidente ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili Federica Brancaccio, prima donna alla guida dell'Associazione dei costruttori, il 26 maggio discuterà di ostacoli e opportunità del Pnrr insieme a Dario Scannapieco, amministratore delegato CDP, e Marco Venturelli, segretario generale Confcooperative; lo stesso giorno la presidente di Borsa Italiana e partner di Linklaters Claudia Parzani si confronterà con Carlo Pesenti, amministratore delegato Italmobiliare, sul tema "Il valore della sostenibilità per le medie imprese del Made in Italy". Per Confindustria saranno a Trento Katia Da Ros, Vicepresidente Confindustria Ambiente Sostenibilità Cultura, e la Direttrice



Tra gli oltre 260 eventi spiccano le presenze femminili e numerosi appuntamenti dedicati alla diversity in tutte le sue forme. Il 23 maggio - Tante donne leader in economia, politica, università, ricerca, istituzioni e cultura saranno protagoniste a Trento dal 25 al 28 maggio nella 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento intitolata "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo" che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Nel parterre di relatori del Festival spicca, infatti, una numerosa e qualificata presenza femminile che rende concreto l'impegno di allargare la rappresentanza in rosa al Festival, annunciato alla fine della scorsa edizione dal Gruppo 24 ORE. Dal Premio Nobel Tawakkul Karman a Samantha Cristoforetti, da Giorgia Meloni ed Elly Schlein, da Emma Marcegaglia a Paola Severino, da Diana Bracco a Giovanna Melandri, da Noemi a Miriam Leone e a tantissime altre, il Festival dell'Economia di Trento è ricchissimo di donne protagoniste assolute nei rispettivi settori. Tra i panel che vedranno le donne come speaker, oltre agli interventi del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni (26 maggio), del segretario del Partito Democratico Elly Schlein (25 maggio) e delle Ministre Bernini, Casellati, Locatelli, Santanchè, sono numerosi i panel in cui interverranno donne giunte ai vertici di aziende e istituzioni. Tra le rappresentanti delle Istituzioni nazionali e internazionali da segnalare Gelsomina Vigliotti, vicepresidente BEI - Banca Europea per gli Investimenti e presidente FEI - Fondo Europeo per gli investimenti, che sabato 27 maggio interverrà nel panel "L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana"; la neo vicesegretario generale Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico Fabrizia Lapecorella, che giovedì 25 maggio parlerà di "Gli aiuti di stato

Generale Francesca Mariotti. Sul fronte professioni il 25 maggio la vicepresidente del Consiglio Nazionale Forense Patrizia Corona si confronterà su "Studi professionali e nuove tecnologie" con la presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Treviso Camilla Menini e il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. Sempre il 25 maggio Paola Severino, Vicepresidente Università Luiss Guido Carli, interverrà sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla professione di avvocato. Tra le economiste spiccano Maria Savona, University of Sussex e Università Luiss Guido Carli, Daria Taglioni, research manager The World Bank, Maria Demertzis, Vicedirettore Bruegel, Lucrezia Reichlin, London Business School, Giovanna Melandri, Presidente di Human Foundation, Marina Brogi, Università di Roma La Sapienza, Marta Dassù, Aspen Institute, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma, Veronica De Romanis, Università Luiss Guido Carli. Dal mondo accademico presente a Trento anche la rettrice Politecnico di Milano Donatella Sciuto, oltre alla Prorettrice Vicaria Paola Iamiceli e alla prorettrice Paola Venuti, dell'Università di Trento. Tra le imprenditrici e le manager da segnalare il 25 maggio l'intervento di Emma Marcegaglia, di Melissa Ferretti Peretti, Country Manager Google Italy e Vice President Google Italy, che con Roberta Cocco, grande esperta di trasformazione digitale, Università Bocconi e LIUC, discuterà de "L'economia digitale che sta cambiando il mondo del lavoro". Il 26 maggio Giovanna Della Posta, CEO Invimit SGR, parlerà di "Città in trasformazione" dove interverrà anche la chief sustainability & innovation officer di Mundys Katia Riva. L'amministratrice delegata di Simest Regina Corradini d'Arienzo, dialogherà di "Sostenibilità, finanza d'impatto e mutualità" con il professore della Harvard University Richard B. Freeman e il segretario generale Fondazione Crt, CEO OGR Torino, Massimo Lapucci, mentre Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata Gruppo 24 Ore, venerdì 26 maggio racconterà la sua esperienza di avvocato, imprenditrice e manager nel dialogo con Angelo Perrino "Professione Manager" rivolto ai giovani, per poi intervenire nel panel sulle nuove frontiere dell'editoria digitale insieme al Ceo di Financial Times Group John Ridding. Parità di genere, inclusione, diversity, invecchiamento demografico sono poi temi al centro di numerosi panel del Festival a partire dall'intervento del Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli che venerdì 26 maggio alle ore 20.30 parlerà di "Progetto di vita, inclusione e lavoro: nuove prospettive, valorizzazione delle persone e ruolo del Terzo settore". Di "Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e disuguaglianze" discuteranno invece il 25 maggio Aldo Bonomi, fondatore e coordinatore di ricerca Consorzio AASTER, Luigino Bruni, ordinario Lumsa e caposcuola dell'economia civile, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma, **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Marcello Signorelli, Università di Perugia. A confrontarsi su "Economia civile e sostenibilità sociale" il 27 maggio saranno Carla Barbanti, presidente Confcooperative Habitat Sicilia, Stefano Zamagni, Università di Bologna, Elena Beccalli, Università Cattolica del S. Cuore, Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata, e Nunzio Galantino, presidente Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Sul tema caldo dell'Allarme demografia in Italia interverrà il 28 maggio Gian Carlo Blangiardo, ex presidente ISTAT, in dialogo

con Laura Zanfrini, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione ISMU, a cui seguirà la tavola rotonda con Alessandro Rosina, Università Cattolica del S. Cuore, e Stefani Scherer, Università di Trento. Sempre il 28 maggio si parlerà anche di "Sostenibilità sociale, diversity e inclusione" di cui discuteranno Eleonora Angelini, presidente del consiglio provinciale dei giovani Provincia autonoma di Trento, Gabriella Berloff, Università di Trento e, Anna Roscio, executive director sales & marketing imprese Intesa Sanpaolo. Tante le donne in primo piano anche nell'ambito del Fuori Festival, la grande novità introdotta nella scorsa edizione con alto gradimento da parte del pubblico più giovane e creativo. Oltre a donne di arte e spettacolo come Noemi, Miriam Leone, Ariete, intervengono tra le altre Francesca Gennai, Vicepresidente Fondazione Franco Demarchi, la giornalista Angela Iantosca, e l'insegnante e scrittrice Mara Rossi che dialogheranno sul tema "Donne che hanno fatto la storia della nostra democrazia", in programma il 25 maggio. Un tema attualissimo come l'intelligenza artificiale sarà affrontato da Maria Savona, Professoressa presso la Luiss e l'Università del Sussex. Nell'incontro "Verso un paese multiculturale" dialogheranno la soprano Mariam Battistelli, l'esperta di inclusione Shata Diallo, Pegah Moshir Pour, Attivista per i diritti umani e digitali, mentre la Presidente di Emergency Rossella Miccio parlerà di "Stati di emergenza e il ruolo del terzo settore". Infine, nel format "Incontri con l'autore", ricco programma di presentazioni di libri in diversi punti della città, spicca l'incontro intitolato "Le signore non parlano di soldi. Quanto ci costa la disparità di genere?" con Azzurra Rinaldi, Direttrice della School of Gender Economics presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, Co-founder Equonomics, Le giornaliste Barbara Sgarzi e Manuela Brambati saranno protagoniste del panel "Vino, donne e leadership", mentre nell'incontro "Domestica e istituzionale: i due volti della violenza sulle donne", si confronteranno quattro giornaliste di Alley Hoop, la sezione del Sole 24 Ore dedicata alle tematiche femminili: Chiara Di Cristofaro, Simona Rossitto, Livia Zancaner e Silvia Pagliuca. Per informazioni: UFFICIO STAMPA GRUPPO 24 ORE: Ginevra Cozzi, 335 1350144, ginevra.cozzi@ilsole24ore.com; Franca Piovani, 348 8910904, franca.piovani@ilsole24ore.com UFFICIO STAMPA PROVINCIA DI TRENTO: Giampaolo Pedrotti, 335 7611026, giampaolo.pedrotti@provincia.tn.it - uff.stampa@provincia.tn.it.

## Italia Fruit

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

#### Cooperative agricole Ravenna, dal disastro alla solidarietà

Distrutti 6mila ettari di colture, tante le esondazioni controllate dei terreni. Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti (Cab) della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. "Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare, fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono



## Italia Fruit

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi". "I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma azialmente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni". Fonte: Ufficio stampa **Legacoop** Romagna.

## Caro-affitti, MuSt lancia la prima casa per studenti in cooperativa

A Firenze, da una idea di Mutualità Studentesca Firenze, 23 maggio 2023 - Per dare una possibile risposta al problema del caro-affitti degli alloggi per gli studenti , a settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca (in sigla MuSt), cooperativa aderente a **Legacoop** Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione Cr Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. La cooperativa punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti: una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti e all'origine delle proteste di questi giorni. Potrebbe interessarti anche Il progetto è stato

lanciato da MuSt nel corso di una assemblea pubblica indetta per discutere e riflettere in merito alla grave emergenza abitativa della città di Firenze, che si è svolta nella serata di lunedì 22 maggio a Firenze presso il Circolo Rigacci in via Baracca. All'assemblea hanno preso parte le studentesse e studenti, i loro rappresentanti, le sigle sindacali e associative rappresentanti dei movimenti giovanili e di protesta contro il caro affitti. La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore , davanti alla fermata della T2, ma MuSt si propone di avviare fin da subito un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso. Il progetto si rivolge a chi non riesce ad accedere agli studentati del Dsu ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al mercato tradizionale, oltre che garantire il pieno rispetto della legalità e la non discriminazione per l'accesso agli affitti. Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido . La cooperativa si occupa di gestire il ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e



approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa. Nic.Gra.

## Firenze

Il progetto di MuSt degli universitari per aiutare i fuori sede: alloggi per sei persone, due bagni, spazi comuni e un'area per le bici. Per gli studenti universitari di Firenze potrebbe essere giunto il tempo di levare le tende dall'ingresso dei palazzi istituzionali toscani e delle facoltà dell'ateneo fiorentino. A Firenze arriva la prima "casa per studenti in cooperativa" che, nelle intenzioni degli ideatori del progetto, non sarà l'unica. L'iniziativa è stata lanciata da Mutualità Studentesca, MuSt, una cooperativa di studenti dell'università di Firenze che lo scorso anno ha vinto il bando Smart e Coop promosso da Fondazione Cr Firenze e **Legacoop** Toscana, a cui MuSt ha aderito, per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale.



## La "casa dello studente" cooperativa: l'idea di un gruppo di studenti universitari

Redazione Lungarno

La prima esperienza pilota nascerà a settembre in viale Belfiore , a Firenze, ma l'obiettivo è di creare un nuovo modello di "studentato diffuso" , con prezzi più accessibili per gli alloggi, sfruttando gli spazi - pubblici o privati - che sono sottoutilizzati o vuoti. L'idea della prima casa per universitari gestita da una cooperativa , creata dagli stessi studenti, è nata grazie a un gruppo di allievi dell'ateneo fiorentino. Nel 2022 hanno fondato Mutualità Studentesca (MuSt, in una sigla) , nata grazie al , promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. Oggi questa realtà ha 40 soci , è associata a **Legacoop** Toscana (la lega delle cooperative) e offre servizi agli studenti a condizioni migliori di quelle di mercato , dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio. Adesso per dare una possibile risposta al problema del caro-affitti degli alloggi per gli studenti, MuSt ha presentato il progetto della " casa dello studente cooperativa " nella serata di lunedì 22 maggio a Firenze presso il Circolo Rigacci in via Baracca. Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido. La cooperativa si occupa di gestire il ricambio di inquilini , del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dell'alloggio. Dall'altra parte gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa. Il progetto si rivolge a chi non riesce ad accedere agli studentati del DSU ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al mercato tradizionale, oltre che garantire il pieno rispetto della legalità e la non discriminazione per l'accesso agli affitti.



## Alluvione Emilia Romagna: Conselice sott'acqua ancora per 10 giorni, a Ravenna prove di normalità

Beatrice Raso

Alluvione Emilia Romagna: Ravenna tenta di ripartire mentre preoccupano le condizioni igieniche a Conselice, che non si libererà dell'acqua ancora per 10 giorni. Rimane critica la situazione a Conselice, località del Ravennate tra le più colpite dall'alluvione della scorsa settimana in Emilia Romagna. Serviranno 10 giorni per rimuovere l'acqua che ancora allaga metà del territorio comunale a 7 giorni dall'alluvione, secondo quanto ha riferito il sindaco Paola Pula. "Stiamo cercando di convincere le persone a mettersi in un luogo sicuro e più vivibile, che potrebbe essere un camping o in dei bungalow", ha detto Pula, intervistata dal Tgr Rai Emilia Romagna. "La situazione è molto critica, sostanzialmente non riusciamo a far defluire l'acqua perché c'è un delicatezza nel sistema idraulico che non ci consente di avviare dei pompaggi". "L'invito" ad abbandonare le proprie case, ha concluso il sindaco è "anche per ragioni d'igiene, perché naturalmente" le persone "sono chiuse in casa da tanto tempo e si prevede che non prima di 10 giorni ci si possa liberare dall'acqua". Il Comune e l'Ausl hanno fatto un appello ai cittadini affinché si eviti di camminare a piedi nudi e si protegga la pelle dal contatto con l'acqua. Secondo i dati forniti dall'amministrazione, sono 3.136 gli ettari del territorio comunale finiti sott'acqua a causa dell'alluvione, metà dell'intero Comune. I danni dovuti all'esondazione dei fiumi Sillaro e Santerno hanno interessato 1.514 famiglie e in città ci sono 222 sfollati accolti nei centri di accoglienza di Conselice e Argenta. "Per quanto riguarda la situazione idraulica - spiega la prima cittadina in una nota - posso confermare con sollievo che ormai da diverse ore sono state chiuse le rotture che si erano verificate sui fiumi Sillaro e Santerno. Resta tuttavia ancora molto critica la situazione del deflusso delle acque in particolare sul canale Destra Reno: il sistema idraulico del territorio resta estremamente delicato e l'acqua continuerà a scendere lentamente". Il canale Destra Reno, infatti - secondo quanto spiegato dal sindaco -, è l'unico in grado di portare via l'acqua dal territorio, ma la sua condizione è aggravata dal fatto che ci confluiscono le acque di piena dei territori più a monte. Prosegue l'installazione delle pompe che dovrebbero alleggerire la pressione delle acque. "La mia casa è ancora allagata e visto che ci vorranno ancora 10 giorni per togliere l'acqua sono preoccupato che ci possano essere dei danni strutturali", afferma Angelo, residente a Conselice. Lo scorso giovedì Angelo ha abbandonato la propria abitazione in via Aldo Moro perché allagata al primo piano e ora è ospite da parenti a Modena, ma ogni due giorni torna per verificare le condizioni di casa sua e di quelle dei suoi vicini. "Oltre ai danni ai mobili - ha aggiunto Angelo - rischiamo dei danni alla casa e stiamo ancora pagando il mutuo". Angelo, che lavora come camionista, in questo momento ha interrotto la sua attività e ha raccontato che molti vicini di casa sono in situazioni critiche.



05/23/2023 19:27

Beatrice Raso

Alluvione Emilia Romagna: Ravenna tenta di ripartire mentre preoccupano le condizioni igieniche a Conselice, che non si libererà dell'acqua ancora per 10 giorni. Rimane critica la situazione a Conselice, località del Ravennate tra le più colpite dall'alluvione della scorsa settimana in Emilia Romagna. Serviranno 10 giorni per rimuovere l'acqua che ancora allaga metà del territorio comunale a 7 giorni dall'alluvione, secondo quanto ha riferito il sindaco Paola Pula. "Stiamo cercando di convincere le persone a mettersi in un luogo sicuro e più vivibile, che potrebbe essere un camping o in dei bungalow", ha detto Pula, intervistata dal Tgr Rai Emilia Romagna. "La situazione è molto critica, sostanzialmente non riusciamo a far defluire l'acqua perché c'è un delicatezza nel sistema idraulico che non ci consente di avviare dei pompaggi". "L'invito" ad abbandonare le proprie case, ha concluso il sindaco è "anche per ragioni d'igiene, perché naturalmente" le persone "sono chiuse in casa da tanto tempo e si prevede che non prima di 10 giorni ci si possa liberare dall'acqua". Il Comune e l'Ausl hanno fatto un appello ai cittadini affinché si eviti di camminare a piedi nudi e si protegga la pelle dal contatto con l'acqua. Secondo i dati forniti dall'amministrazione, sono 3.136 gli ettari del territorio comunale finiti sott'acqua a causa dell'alluvione, metà dell'intero Comune. I danni dovuti all'esondazione dei fiumi Sillaro e Santerno hanno interessato 1.514 famiglie e in città ci sono 222 sfollati accolti nei centri di accoglienza di Conselice e Argenta. "Per quanto riguarda la situazione idraulica - spiega la prima cittadina in una nota - posso confermare con sollievo che ormai da diverse ore sono state chiuse le rotture che si erano verificate sui fiumi Sillaro e Santerno. Resta tuttavia ancora molto critica la situazione del deflusso delle acque in particolare sul canale Destra Reno: il sistema idraulico del territorio resta estremamente delicato e l'acqua continuerà a scendere lentamente". Il canale Destra Reno, infatti - secondo quanto

## Meteo Web

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

" Si sta parlando di sospensione dei mutui - ha concluso - ma credo che in caso di danni alle case serviranno anche ulteriori fondi. È necessario togliere l'acqua il prima possibile". A Faenza rintracciati tutti gli irreperibili dell'alluvione. Tutte le persone risultate irreperibili nei giorni successivi all'alluvione a Faenza (Ravenna) sono state rintracciate. Ne dà notizia il sindaco, Massimo Isola. " Da quella notte, sono state migliaia le richieste di soccorso arrivate ai numeri di emergenza, ai centralini del Comune e attraverso i social media. Queste indicazioni si sono rivelate decisive nell'indirizzare i primi interventi di salvataggio", spiega. La lista degli irreperibili, dopo una prima scrematura, si era ridotta a circa 400 segnalazioni ed è stato creato un gruppo, sotto il coordinamento della Prefettura di Ravenna, che ha trovato una per una le persone mancanti, contattando familiari e amici. " Resta la grande tristezza e il cordoglio di tutta la città per l'unica vittima al momento collegata all'alluvione di un nostro concittadino ", continua il sindaco. A Faenza è morto Giordano Feletti, 79enne, la sesta vittima accertata per il maltempo nel Ravennate, la quattordicesima in Emilia Romagna. Ravenna chiude 3 hub di accoglienza su 4 e fa le prove di normalità. Ravenna entra in una nuova fase di gestione dell'emergenza, con segnali di un lento ritorno alla normalità. Intanto chiudono tre dei quattro hub aperti sul territorio per l'accoglienza degli sfollati e rimane attivo solo il Pala Costa. Mentre è confermata anche per domani la sospensione dell'attività didattica per le scuole superiori. Si sta facendo di tutto per prevederne la riapertura giovedì 25 maggio, viabilità permettendo. Cancelli chiusi anche per la scuola dell'infanzia e sezione primavera Fism Madonna della Fiducia, che è in zona inaccessibile, e per il centro di aggregazione giovanile Valtorto. Riaprono invece a partire da domani la scuola primaria a Roncalceci, i centri diurni per anziani e disabili e i centri socio-occupazionali, a eccezione del Garibaldi, che ospita evacuati, e del centro socio-occupazionale di Sant'Antonio che si trova in zona rossa. Il Comune è inoltre al lavoro per garantire la massima fruibilità e funzionalità dei servizi che saranno riaperti, anche se qualche disagio sarà presumibilmente e comprensibilmente inevitabile. Sono nuovamente accessibili le aree verdi comunali, i parchi e le pinete, così come il Planetario. Rimane chiuso il cimitero urbano anche se vi si potranno svolgere le operazioni conseguenti a funerali. Così come i cimiteri di Villanova, San Michele e Coccolia, momentaneamente inagibili. Riaprono al pubblico invece i cimiteri del forese con l'invito alla dovuta attenzione. Riapre anche il museo Natura a Sant'Alberto e ripartono i mercati ambulanti di via Sighinolfi-piazzale Zaccagnini e di Marina di Ravenna. Nella prima fase dell'emergenza è stato "fondamentale" l'apporto del volontariato sia organizzato, sia spontaneo senza il quale non sarebbe stato possibile aprire i quattro hub, sottolinea l'amministrazione comunale. Con la revoca di una parte delle misure di evacuazione e nuove forze di volontariato individuate dalla Protezione civile, si richiede ai cittadini desiderosi di aiutare di registrarsi sulla piattaforma <https://bit.ly/communitysos>. Sono circa 8.000 gli iscritti alla community, tuttora impegnati: in questi giorni sono state attivate 150 squadre di lavoro, alcune delle quali hanno anche aiutato i Comuni limitrofi. E a loro va "profonda gratitudine", come a quelli che continuano da ogni parte d'Italia a manifestare solidarietà e a fornire aiuti alimentari e beni

## Meteo Web

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di prima necessità, dei quali si è " sensibilmente " ridotta l'esigenza. E in effetti, non solo l'Italia ma anche l'Europa sta accorrendo in soccorso del territorio e della provincia di Ravenna, con 180 volontari di Protezione Civile presenti. Il sindaco Michele De Pascale, assieme al prefetto Castrese De Rosa oggi hanno incontrato gli operatori della Protezione Civile slovena e dei Vigili del Fuoco slovacchi. " Il nostro Paese - commenta - in questi giorni ha dimostrato ancora una volta una grande capacità di risposta alle emergenze, ma non si deve mai avere reticenza nel chiedere ancora maggiore aiuto, soprattutto quando questo avviene nell'ambito della fratellanza europea ". Le squadre slovacca e slovena sono da ieri sera all'impianto idrovoro di via degli Zingari caduti nei lager del Consorzio di Bonifica della Romagna; per potenziarne l'azione hanno messo in campo quattro pompe, due da 1.600 litri al secondo e due da 500. "Nel contesto che si sta vivendo, l'assordante rumore delle motopompe infonde coraggio e gli effetti benefici di tale intervento sono già visibilmente percepibili", rimarca il sindaco che ha anche ricevuto una telefonata dell'ambasciatore della Slovenia. Questa sera è previsto l'arrivo di una colonna mobile della Protezione Civile del Trentino Alto Adige e di un contingente francese con una pompa ad alta capacità. A Ravenna è inoltre presente dalla giornata di oggi un rappresentante della Protezione Civile europea, per coordinare al meglio gli interventi, oltre ai tecnici della Protezione Civile nazionale che sono in città già da qualche giorno. Sul campo ci sono anche Misericordie toscane, i Vigili del Fuoco di Pordenone, Croce Rossa e Croce Verde dal Piemonte, la Protezione Civile di Modena. L'allerta rimane tuttavia rossa per il territorio: rossa per criticità idraulica, gialla per criticità idrogeologica e temporali. Con la possibilità nel pomeriggio di domani di temporali anche forti. " Permangono sul nostro territorio condizioni di grande gravità ", non nasconde De Pascale. Per cui occorre seguire le indicazioni sulle evacuazioni e sui rientri, prestare la massima attenzione ed evitare il più possibile gli spostamenti non necessari, di stare lontani dagli argini dei fiumi e dalle zone allagabili, di non accedere ai capanni e ai sottopassi se allagati. A Ravenna 6.000 ettari sott'acqua Più di 6.000 ettari, ovvero 60 chilometri quadrati, finiti sott'acqua. Come 9.000 campi da calcio stracolmi d'acqua. Questa l'immagine che fotografa la situazione delle Cooperative agricole braccianti, Cab, di Ravenna, con oltre metà delle coltivazioni sommerse dall'alluvione. **Legacoop** Romagna ribadisce che sono "enormi" i danni subiti dalle sette Cab ravennati, Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza. Sono andate distrutte dal maltempo le colture estensive, e dunque grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolle sono sommersi come frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Sono anche andati allagati diversi edifici e strutture: in particolare due centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Insomma " un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti ". Eppure le Cab hanno dimostrato " solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione ". Cab Terra ha acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale, che rischiava di fare risalire le acque

## Meteo Web

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari propri. Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice e ha messo a disposizione mezzi, uomini e materiali. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. "Il segno d'attenzione garantito dal governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - afferma il Presidente di **Legacoop** Romagna Paolo Lucchi - ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più". Occorre creare un " Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese ". Occorre poi definire un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. " Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso", conclude Lucchi. I terreni delle Cab, prosegue il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna Stefano Patrizi, " sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre ha contribuito a contenere le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendaliamente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale" A Modena, oltre 20 frane e dissesti stanno colpendo la zona appenninica Ammontano ad oltre otto milioni di euro i danni provocati dal maltempo alla rete viaria provinciale, con oltre 20 frane e dissesti che stanno interessando tutto l'Appennino. Il Presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia sottolinea che " occorre intervenire con urgenza perché il rischio è quello del collasso dei collegamenti stradali". Dalle prime stime fatte dai tecnici della Provincia i danni ammontano a otto milioni di euro e di questi, almeno la metà servono al ripristino di importanti arterie come la strada provinciale 324 a Montecreto, la strada provinciale 3 via Giardini alla Fontanina e la 19 a Prignano. Tuttavia, conclude Braglia, "il conto non è definitivo, perché le frane e il terreno è ancora in movimento e potrebbero aprirsi nuovi fronti". Nella notte tra domenica 21 maggio e lunedì 22 maggio, è stata chiusa al transito la strada provinciale 3 Via Giardini in località "la Fontanina" a causa della caduta di detriti sulla sede viaria, in un tratto di strada vicino a quello già interessato da altre chiusure dei giorni scorsi. Una nuova frana ha interessato anche la strada provinciale 324 tra Sestola e Roncoscaglia, che ha comportato l'istituzione di un senso unico alternato con l'istallazione di barriere tipo New Jersey e sempre sulla strada provinciale 324 continua l'interruzione al transito tra Riolutato e Montecreto. Ha riaperto domenica 21 maggio la strada provinciale 19 che collega Sassuolo a Prignano, in un tratto vicino al ponte del Pescale, grazie ad un intervento di messa in sicurezza della strada così da consentire la riapertura parziale al transito a senso unico alternato con semaforo e il presidio di volontari 24 ore su 24, in

## Meteo Web

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

attesa che la situazione meteorologica si stabilizzi e consenta il ripristino completo del versante e del tratto franato. Disagi anche sulla provinciale 28 a Palagano, sulla 33 a Frassinetti, sulla provinciale 31 in località Cà Matta, sulla provinciale 27 a Montese, sulla fondovalle Panaro (provinciale 4) a ponte Samone, sulla provinciale 25 a Zocca, sulla 21 nella zona di San Dalmazio, sulla sp 18 a Puianello, sulla provinciale 20 a Montegibbio e sulla provinciale 486 a Casola di Montefiorino. Restano chiusi anche i percorsi natura (Secchia, Panaro e Tiepido) fino al termine dell'emergenza e comunque fino al completamento dei sopralluoghi tecnici per verificare la sicurezza e garantire la piena transitabilità degli stessi a ciclisti e pedoni.

## Finpro, Andrea Benini è il nuovo Presidente. Bilancio 2022 positivo

Buoni risultati per la cooperativa modenese attiva da 26 anni che offre servizi amministrativi, contabili e di consulenza giuslavoristica a circa 150 imprese assemblea dei soci di FINPRO: approvato un bilancio positivo. È Andrea Benini il nuovo presidente Buoni risultati economici, solidità patrimoniale, efficientamento della struttura: si è svolta il 18 maggio l'Assemblea di Finpro società cooperativa, i cui soci hanno approvato un bilancio positivo e nominato il nuovo consiglio di amministrazione in base alle indicazioni emerse dalla consultazione svolta da **Legacoop** Estense. Il nuovo presidente è Andrea Benini, che prende il posto dell'uscente Massimo Scacchetti, che rimane al suo fianco come vicepresidente vicario. Nata a Modena nel 1997 - e presente anche a Ferrara dal 2016 - Finpro è cresciuta nel tempo supportando le cooperative e le imprese sociali dell'Emilia e del Nord Italia, tramite le società controllate Finpro Liguria e Finpro Lombardia e il lavoro di circa 120 dipendenti. La cooperativa fornisce servizi amministrativi, contabili, finanziari e di tesoreria e affianca l'attività di circa 150 imprese socie con la consulenza specialistica in ambito direzionale, giuslavoristico, tributario e societario.

"Sono onorato della fiducia ricevuta dai soci e spero di poter dare il mio contributo allo sviluppo di Finpro nei prossimi anni. Ringrazio Massimo Scacchetti e tutto il consiglio di amministrazione uscente per il lavoro svolto in questi anni non semplici - afferma Benini - e do il benvenuto ai cinque nuovi consiglieri. Si chiude un mandato impegnativo, che ci consegna una struttura solida e rinnovata, in grado di guardare al futuro con fiducia, forte di importanti competenze e radicamento territoriale. Puntiamo a un consolidamento del rapporto strategico con **Legacoop**, nella direzione anche di un ampliamento della gamma di servizi offerti in coerenza con le nuove necessità delle cooperative, sia tramite l'acquisizione di competenze specialistiche, sia con forme di collaborazione strutturata".



Buoni risultati per la cooperativa modenese attiva da 26 anni che offre servizi amministrativi, contabili e di consulenza giuslavoristica a circa 150 imprese assemblea dei soci di FINPRO: approvato un bilancio positivo. È Andrea Benini il nuovo presidente Buoni risultati economici, solidità patrimoniale, efficientamento della struttura: si è svolta il 18 maggio l'Assemblea di Finpro società cooperativa, i cui soci hanno approvato un bilancio positivo e nominato il nuovo consiglio di amministrazione in base alle indicazioni emerse dalla consultazione svolta da Legacoop Estense. Il nuovo presidente è Andrea Benini, che prende il posto dell'uscente Massimo Scacchetti, che rimane al suo fianco come vicepresidente vicario. Nata a Modena nel 1997 - e presente anche a Ferrara dal 2016 - Finpro è cresciuta nel tempo supportando le cooperative e le imprese sociali dell'Emilia e del Nord Italia, tramite le società controllate Finpro Liguria e Finpro Lombardia e il lavoro di circa 120 dipendenti. La cooperativa fornisce servizi amministrativi, contabili, finanziari e di tesoreria e affianca l'attività di circa 150 imprese socie con la consulenza specialistica in ambito direzionale, giuslavoristico, tributario e societario. "Sono onorato della fiducia ricevuta dai soci e spero di poter dare il mio contributo allo sviluppo di Finpro nei prossimi anni. Ringrazio Massimo Scacchetti e tutto il consiglio di amministrazione uscente per il lavoro svolto in questi anni non semplici - afferma Benini - e do il benvenuto ai cinque nuovi consiglieri. Si chiude un mandato impegnativo, che ci consegna una struttura solida e rinnovata, in grado di guardare al futuro con fiducia, forte di importanti competenze e radicamento territoriale. Puntiamo a un consolidamento del rapporto strategico con

## Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di Alleanza ...



## Caro-affitti: MuSt lancia la prima casa per studenti in cooperativa

Redazione Nove, Su Nove

Per dare risposte al problema del costo degli alloggi per i fuorisede, non bilanciato dagli studentati di lusso. Per dare una possibile risposta al problema del caro-affitti degli alloggi per gli studenti, a settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca (in sigla MuSt), cooperativa aderente a **Legacoop** Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. La cooperativa punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti: una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti e all'origine delle proteste di questi giorni. La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore, davanti alla fermata della T2, ma MuSt si propone di avviare fin da subito un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso. Il progetto si rivolge a chi non riesce ad accedere agli studentati del DSU ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al mercato tradizionale, oltre che garantire il pieno rispetto della legalità e la non discriminazione per l'accesso agli affitti. Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido. La cooperativa si occupa di gestire il ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa.



Immagine  
non disponibile

## A Capaci nasce il museo interattivo Stazione 23 maggio: rinasce l'ex stazione ferroviaria

Pensato da Dario Riccobono sarà non il museo della strage, ma il museo della rivalta civile: un modo per preservare la memoria. Grazie a un primo parziale finanziamento di Invitalia, aprirà al pubblico a settembre. Nasce a Capaci MuST23, il Museo Stazione 23 maggio. Dario Riccobono, ideatore e fondatore del museo, interattivo e multimediale dell'associazione Capaci No Mafia Ets e della cooperativa sociale Addiopizzo Travel ha presentato il progetto e sottolineato che MuST23 non vuole essere il museo della strage, ma il museo della rivalta civile, un'occasione per preservare la memoria e promuovere la partecipazione. Un'iniziativa di fondamentale importanza per la città di Capaci, anche in termini di riqualificazione territoriale, culturale e sociale. Il progetto avrà sede nella ex stazione ferroviaria, concessa in comodato d'uso gratuito da Rete Ferroviaria Italiana. Prevede via via l'allestimento di cinque container nell'area dell'ex scalo merci e una successiva ristrutturazione della palazzina passeggeri. I container diventeranno spazi interattivi multimediali e, grazie anche alla realtà aumentata, offriranno un'esperienza immersiva per informare, educare, emozionare a partire da quel 23 maggio 1992 che ha segnato un prima e un dopo per Capaci e per l'Italia intera. "Abbiamo fortemente voluto che il progetto venisse realizzato qui - dice il Sindaco di Capaci Pietro Puccio -. Siamo da tempo impegnati in un processo di valorizzazione della bellezza e in percorsi di rigenerazione urbana e MuST23 va proprio in questa direzione, per tale motivo abbiamo deciso di sostenerlo". Grazie a un primo parziale finanziamento di Invitalia nell'ambito della misura Cultura Crea 2.0, MuST23 aprirà al pubblico a settembre, ma sarà sempre aperto per lavori, come un progetto in divenire, con diversi step di realizzazione e il costante coinvolgimento della comunità. "Invitalia non poteva non essere presente in questo progetto. Il nostro supporto non è solo finanziario ma è un impegno concreto e partecipato anche per il futuro. Oggi, con gioia, verificiamo quanto il nostro sostegno possa produrre risultati fattivi sul territorio e sulla crescita economica e sociale." ha affermato da Vittorio Fresa Responsabile Cultura Crea - Invitalia". Arte e tecnologia saranno al centro del MuST23, che grazie alla direzione artistica di Davì Lamastra diverrà un'esperienza immersiva, coinvolgente e partecipata: "l'arte ha la forma della speranza: misteriosa, emozionale, indecifrabile, sfuggente, sublime, sacra e magica. In questa stazione cerchiamo un treno che porti la vicenda iniziata con un'intenzione distruttiva, attraverso una rivalta civile, verso una destinazione a lieto fine. Una meta iniziatica, verso una destinazione coscienziale: verso l'anima, insomma. Sarà un percorso a tappe, e tra le varie fermate facciamo questa opera(zione) d'arte intermediale, come se fosse un gioco, un grande gioco di condivisione basato sull'accumulazione di parole, verbi, azioni e colori". Spiega l'architetto Luisa Maria Galetto responsabile della rigenerazione degli spazi: "Questo museo, coerentemente



05/23/2023 13:51 Al Foro Italico

Pensato da Dario Riccobono sarà non il museo della strage, ma il museo della rivalta civile: un modo per preservare la memoria. Grazie a un primo parziale finanziamento di Invitalia, aprirà al pubblico a settembre. Nasce a Capaci MuST23, il Museo Stazione 23 maggio. Dario Riccobono, ideatore e fondatore del museo, interattivo e multimediale dell'associazione Capaci No Mafia Ets e della cooperativa sociale Addiopizzo Travel ha presentato il progetto e sottolineato che MuST23 non vuole essere il museo della strage, ma il museo della rivalta civile, un'occasione per preservare la memoria e promuovere la partecipazione. Un'iniziativa di fondamentale importanza per la città di Capaci, anche in termini di riqualificazione territoriale, culturale e sociale. Il progetto avrà sede nella ex stazione ferroviaria, concessa in comodato d'uso gratuito da Rete Ferroviaria Italiana. Prevede via via l'allestimento di cinque container nell'area dell'ex scalo merci e una successiva ristrutturazione della palazzina passeggeri. I container diventeranno spazi interattivi multimediali e, grazie anche alla realtà aumentata, offriranno un'esperienza immersiva per informare, educare, emozionare a partire da quel 23 maggio 1992, che ha segnato un prima e un dopo per Capaci e per l'Italia intera. "Abbiamo fortemente voluto che il progetto venisse realizzato qui - dice il Sindaco di Capaci Pietro Puccio -. Siamo da tempo impegnati in un processo di valorizzazione della bellezza e in percorsi di rigenerazione urbana e MuST23 va proprio in questa direzione, per tale motivo abbiamo deciso di sostenerlo". Grazie a un primo parziale finanziamento di Invitalia nell'ambito della misura Cultura Crea 2.0, MuST23 aprirà al pubblico a settembre, ma sarà sempre aperto per lavori, come un progetto in divenire, con diversi step di realizzazione e il costante coinvolgimento della comunità. "Invitalia non poteva non essere presente in questo progetto. Il nostro supporto non è solo finanziario ma è un impegno concreto e partecipato anche per il futuro. Oggi, con gioia, verificiamo quanto il nostro sostegno possa produrre risultati fattivi sul territorio e sulla crescita economica e sociale." ha affermato da Vittorio Fresa Responsabile Cultura Crea - Invitalia". Arte e tecnologia saranno al centro del MuST23, che grazie alla direzione artistica di Davì Lamastra diverrà un'esperienza immersiva, coinvolgente e partecipata: "l'arte ha la forma della speranza: misteriosa, emozionale, indecifrabile, sfuggente, sublime, sacra e magica. In questa stazione cerchiamo un treno che porti la vicenda iniziata con un'intenzione distruttiva, attraverso una rivalta civile, verso una destinazione a lieto fine. Una meta iniziatica, verso una destinazione coscienziale: verso l'anima, insomma. Sarà un percorso a tappe, e tra le varie fermate facciamo questa opera(zione) d'arte intermediale, come se fosse un gioco, un grande gioco di condivisione basato sull'accumulazione di parole, verbi, azioni e colori". Spiega l'architetto Luisa Maria Galetto responsabile della rigenerazione degli spazi: "Questo museo, coerentemente

## Palermo Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

con quanto raccomandato dall'Unesco, sarà pensato anche per chi solitamente i musei non li frequenta, come luogo di consapevolezza, di coesione sociale e di sviluppo sostenibile". MuST23 ha già ottenuto il sostegno e il supporto di tanti partner che a diverso titolo stanno sostenendo l'iniziativa. Rai Radiotelevisione italiana ha reso disponibile il proprio archivio ed è media partner del progetto. "La Rai, con la Rai Sicilia e la Tgr Sicilia, ha raccontato e documentato (unica emittente presente in quegli anni) i morti della guerra di mafia, il lavoro di Falcone e Borsellino che portò al Maxiprocesso di cui ha registrato ogni singola udienza - ricorda Rino Cascio Caporedattore Tgr Sicilia -. È il più grande archivio fonico e di immagini della mafia siciliana del 20esimo secolo, delle collusioni di pezzi delle istituzioni. Ma è anche la più grande teca delle vittorie dello Stato dopo le stragi, con le catture dei latitanti, le sentenze di condanna. E non ultimo, la memoria delle rivolte civili, di studenti, imprenditori, commercianti, e semplici cittadini". Tra i partner che hanno immediatamente creduto nel progetto, **Legacoop** e Ferpi - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, i cui presidenti hanno testimoniato il loro sostegno al progetto con la presenza a Capaci. "**Legacoop** condivide e sostiene il prezioso impegno della cooperativa Addiopizzo Travel e dell'Associazione Capaci No Mafia Ets per l'affermazione di una cultura della legalità e del rispetto dei diritti contro il ricatto mafioso.- ha detto Simone Gamberini Presidente di **Legacoop**. Un impegno di cui è ulteriore testimonianza questo progetto per la realizzazione di un Museo che non si limiterà a tenere viva la memoria sulla strage del 1992, ma svolgerà, come è nelle intenzioni dei promotori, una funzione di centro di aggregazione e di realizzazione di attività culturali. Il modo migliore per coinvolgere la comunità e renderla protagonista nell'alimentare e far crescere l'eredità civile che ci hanno consegnato Giovanni Falcone e Paolo Borsellino". La Federazione Relazioni Pubbliche Italiana ha messo a disposizione un team di professionisti che ha seguito e coordinato il lancio del progetto. Il Presidente Ferpi Filippo Nani ha affermato: "In occasione del trentennale della strage di Capaci, il Presidente Sergio Mattarella disse che quel 23 maggio del 1992 la storia della Repubblica sembrò fermarsi. La storia ripartì dalle lacrime di Rosaria Costa, vedova dell'agente Schifani, ai funerali di Stato, dalla reazione delle istituzioni, l'attività investigativa delle forze di polizia, e dalla comunità di Capaci. Conservare la memoria di quell'attimo in cui la storia della nostra Repubblica sembrò fermarsi era un dovere. Così come lo era conservare e tramandare la rinascita civile di Capaci che ne è seguita. E oggi lo si fa ancor più concretamente con MuST23, luogo e racconto multimediale insieme, dove dati ed emozioni si intrecciano in un progetto che FERPI è orgogliosa e onorata di sostenere come partner di comunicazione". "MuSt23 è un'azione necessaria - conclude Dario Riccobono tra gli ideatori dell'iniziativa - stiamo dando vita non solo a un museo, ma anche a una casa delle associazioni a cui tutti sono invitati a partecipare. I partner che già abbiamo e quelli che vorranno unirsi metteranno le ali a questa iniziativa fortemente radicata nel territorio". E' partita anche una campagna di crowdfunding che vuole confermare la natura di progetto partecipato e comunitario a partire dal sito [www.must23.it](http://www.must23.it).

## Concorso Bellacoopia, primo premio ex aequo ai progetti di Colombini e Marconi foto

Quasi cento studenti di quattro classi delle scuole superiori si sono alternati sul palco dell'auditorium Campus Crédit Agricole, in occasione dell'evento finale di Bellacoopia, concorso di simulazione di impresa cooperativa, promosso da Legacoop Emilia Ovest, inserita nelle proposte dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. All'iniziativa, condotta da Georgia Passuello di Radio Bruno, sono intervenuti per i saluti iniziali Nicoletta Corvi, assessore alle politiche per l'infanzia, la solidarietà, l'abitazione e l'inclusione sociale del Comune di Piacenza, Enrica Migliavacca, direttore Campus Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Fabrizio Ramacci, vice presidente di Legacoop Emilia Ovest, e Silvia Mallozzi, Ufficio Scolastico di Parma e Piacenza. Il percorso, guidato dalla responsabile di progetto per Legacoop, Miriam Vallisa, e la collega tutor Elena Gianformaggio, al fianco dei docenti tutor delle classi coinvolte, si suddivide in lezioni teoriche sulla forma imprenditoriale cooperativa, sulle sue peculiarità valoriali e normative, fino alla stesura del business plan, partendo dalla business idea, al nome e al logo, all'organigramma, al marketing e piano comunicazione. Al primo posto si sono classificati ex aequo i progetti "VitalCaire" (sviluppo di una app in ambito bio-medicale per potenziare il monitoraggio e la prevenzione) della classe 3° ESE Liceo Colombini e "HoMe" (servizi e soluzioni evolute per la gestione della casa a 360°) della classe 3° F ISII Marconi. Sono stati assegnati altri due premi collaterali: "Futuro sostenibile" al progetto "Forchetta verde" della classe 4° ESB Liceo Colombini (ristorante inclusivo e antispreco a km 0) e Premio "Crescita inclusiva" al progetto "Ecoop" della classe 3° ESA Liceo Colombini (specializzato in servizi ricreativi ed educativi). L'innovazione tecnologica, l'attenzione all'ambiente e alle persone sono i minimi comuni denominatori dei progetti elaborati, con un occhio di riguardo ai valori cooperativi del governo democratico e partecipato. Questa esperienza, ogni anno, si rivela una leva di apprendimento e sperimentazione laboratoriale per le ragazze e i ragazzi che hanno l'opportunità di acquisire competenze trasversali, oltre a potenziare l'orientamento al lavoro di gruppo.



Quasi cento studenti di quattro classi delle scuole superiori si sono alternati sul palco dell'auditorium Campus Crédit Agricole, in occasione dell'evento finale di Bellacoopia, concorso di simulazione di impresa cooperativa, promosso da Legacoop Emilia Ovest, inserita nelle proposte dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. All'iniziativa, condotta da Georgia Passuello di Radio Bruno, sono intervenuti per i saluti iniziali Nicoletta Corvi, assessore alle politiche per l'infanzia, la solidarietà, l'abitazione e l'inclusione sociale del Comune di Piacenza, Enrica Migliavacca, direttore Campus Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Fabrizio Ramacci, vice presidente di Legacoop Emilia Ovest, e Silvia Mallozzi, Ufficio Scolastico di Parma e Piacenza. Il percorso, guidato dalla responsabile di progetto per Legacoop, Miriam Vallisa, e la collega tutor Elena Gianformaggio, al fianco dei docenti tutor delle classi coinvolte, si suddivide in lezioni teoriche sulla forma imprenditoriale cooperativa, sulle sue peculiarità valoriali e normative, fino alla stesura del business plan, partendo dalla business idea, al nome e al logo, all'organigramma, al marketing e piano comunicazione. Al primo posto si sono classificati ex aequo i progetti "VitalCaire" (sviluppo di una app in ambito bio-medicale per potenziare il monitoraggio e la prevenzione) della classe 3° ESE Liceo Colombini e "HoMe" (servizi e soluzioni evolute per la gestione della casa a 360°) della classe 3° F ISII Marconi. Sono stati assegnati altri due premi collaterali: "Futuro sostenibile" al progetto "Forchetta verde" della classe 4° ESB Liceo Colombini (ristorante inclusivo e antispreco a km 0) e Premio "Crescita inclusiva" al progetto "Ecoop" della classe 3° ESA Liceo Colombini (specializzato in servizi ricreativi ed educativi).

## Prima Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Caro-affitti, MuSt lancia la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze

Irene Collini

Una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti. Per dare risposte al problema del costo degli alloggi per gli studenti fuorisede, la cooperativa nata da un gruppo di studenti e studentesse dell'Università di Firenze propone un modello innovativo di studentato cooperativo diffuso "dal basso".

Caro affitti: arriva la casa per studenti in cooperativa. Per dare una possibile risposta al problema del caro-affitti degli alloggi per gli studenti, a settembre nascerà la prima "casa per studenti in cooperativa" a Firenze. A lanciare l'idea è Mutualità Studentesca (in sigla MuSt), cooperativa aderente a **Legacoop** Toscana attiva dal 2022 e nata grazie al bando Smart e Coop, promosso da **Legacoop** Toscana e Fondazione CR Firenze per favorire la nascita di nuove cooperative ad alto impatto sociale. La cooperativa, nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze, garantisce servizi agli studenti - dall'acquisto di libri alle opportunità di lavoro integrabili con lo studio - a condizioni migliori di quelle di mercato e conta oggi oltre 40 soci. La cooperativa punta a dar vita ad un vero e proprio modello di studentato cooperativo innovativo e diffuso, ovvero una serie di alloggi distribuiti in varie zone della città, gestiti dagli studenti per gli studenti: una soluzione "dal basso" alla situazione di grave disagio attraversata dagli studenti fuorisede a causa del costo insostenibile degli affitti e all'origine delle proteste di questi giorni. Il progetto è stato lanciato da MuSt nel corso di una assemblea pubblica indetta per discutere e riflettere in merito alla grave emergenza abitativa della città di Firenze, che si è svolta nella serata di lunedì 22 maggio a Firenze presso il Circolo Rigacci in via Baracca. All'assemblea hanno preso parte le studentesse e studenti, i loro rappresentanti, le sigle sindacali e associative rappresentanti dei movimenti giovanili e di protesta contro il caro affitti. La prima esperienza pilota di casa per studenti in cooperativa sarà in viale Belfiore, davanti alla fermata della T2, ma MuSt si propone di avviare fin da subito un percorso di analisi degli spazi pubblici o privati inutilizzati o sottoutilizzati presenti in città per poter espandere il modello di studentato cooperativo diffuso. Il progetto si rivolge a chi non riesce ad accedere agli studentati del DSU ma si trova in difficoltà economica e non si può permettere un affitto tradizionale. L'obiettivo è quello di diminuire i costi degli affitti rispetto al mercato tradizionale, oltre che garantire il pieno rispetto della legalità e la non discriminazione per l'accesso agli affitti. Si tratta di un modello che - spiegano i promotori dell'iniziativa - garantisce una remunerazione non speculativa a tutti gli attori, proprietari degli immobili e studenti, contrastando le cause del costante aumento degli affitti. I proprietari hanno il vantaggio di interfacciarsi unicamente con la cooperativa che



## Prima Firenze

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

affitta l'immobile, anziché con i singoli inquilini, oltre che avere una garanzia di lungo termine prestata da un soggetto patrimonialmente solido. La cooperativa si occupa di gestire il ricambio di inquilini, del controllo dell'immobile e della manutenzione ordinaria dello stesso; gli inquilini-studenti diventano soci della cooperativa e quindi cogestori dell'immobile, controllano e approvano i bilanci e partecipano attivamente alla gestione della propria casa. Cooperativa MuSt Mutualità Studentesca, in sigla MuSt, è una cooperativa nata da un gruppo di studentesse e studenti dell'Università di Firenze che oggi conta oltre 40 soci. La cooperativa nasce per garantire servizi agli studenti a condizioni migliori di quelle di mercato, tra cui l'opportunità di lavoro ben remunerato e integrabile con l'attività di studio. La cooperativa realizza servizi agli studenti negli ambiti degli eventi culturali e ricreativi, dei gruppi di acquisto di libri e materiali universitari, oltre che operare per la diffusione della cultura cooperativa tra i giovani.

## UniSalento, tornano i career days: incontro tra domanda e offerta di lavoro

5 Minuti di Lettura Martedì 23 Maggio 2023, 08:11 Tornano i 'Career days' dell'Università del Salento, l'iniziativa organizzata dall'area Post laurea - Ufficio Career service dell'ateneo che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per laureate e laureati. Due gli appuntamenti quest'anno: lunedì 29 maggio 2023 nel campus Ecotekne e mercoledì 31 maggio nel complesso Studium 2000. Sono in programma tavole rotonde, workshop, presentazioni aziendali e incontri con referenti per le risorse umane e manager di oltre 80 imprese e organizzazioni alla ricerca di figure professionali da inserire nel proprio organico. Il rettore Pollice «È un'opportunità - sottolinea il rettore Fabio Pollice - molto importante per tutta la comunità accademica. Prima di tutto un momento di orientamento al lavoro per le nostre laureate e i nostri laureati, ma anche un'occasione per consolidare i rapporti con le imprese e gli enti coinvolti, molti dei quali fanno ormai parte stabilmente della nostra rete dei partner strategici. Allo stesso tempo, proprio grazie a questi momenti di confronto, avremo la possibilità di raccogliere preziose indicazioni sulle dinamiche di cambiamento del mercato occupazionale, così da allineare la nostra offerta formativa e, ove possibile, integrarla con nuovi percorsi di studio o nuovi curricula all'interno di quelli già attivi». «Le due giornate - spiega Claudia Sunna, delegata all'attuazione del Piano strategico di Ateneo - sono dedicate, rispettivamente, ai profili professionali tecnico-scientifici ed economico-giuridici e a quelli umanistico-sociali e dei beni culturali. Le imprese e le organizzazioni partecipanti illustreranno i propri programmi aziendali e le figure ricercate, e raccoglieranno i curricula degli interessati. Gli eventi collaterali e i punti informativi sono pensati per offrire opportunità di orientamento al lavoro e per contribuire a indirizzare al meglio la carriera lavorativa dei laureati». Il programma del 29 maggio I 'Career days' partiranno il 29 maggio, alle ore 15.30 nell'aula H6 del complesso Ecotekne (via per Monteroni, Lecce), con una tavola rotonda sul tema 'Evoluzione del mercato del lavoro e nuovi profili professionali. Dopo i saluti introduttivi del Rettore Fabio Pollice e del delegato ai Rapporti con le imprese e i partner strategici Amedeo Maizza, interverranno il vice Presidente di Medtronic Michele Perrino, la general manager di Wind Tre e Ambasciatrice UniSalento Antonella Ambriola e il Delegato alla Valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico Alessandro Sannino. Quest'incontro si concluderà con i testimonial degli Alumni UniSalento Roberto Colucci, senior manager, business development, global markets in EVBox, e Roberta Lala, Comandante dei Vigili del Fuoco di Bari, e con interventi delle rappresentanze studentesche. Incontri e colloqui Dalle ore 17 alle ore 19 nella piazzetta Caiaffa del Campus Ecotekne si svolgeranno gli incontri e i colloqui con i laureati e le laureate, che nei vari stand potranno entrare in contatto con i referenti di: SEI consulting, Assist



Digital, Alleanza Assicurazioni, Randstad Italia, Busforfun.Com, Data Reply, Semplice-Mente, Caroli Hotels, Bpmsoft, Manpower, Pricexpert Group, Zerodd, Inmatica, Hoist Finance, Deloitte, Graph Aware, Exprivia, Cimolai, Deghi, Webscience, Eos, Experis, Almaviva Digitaltec, Valves, KPMG, Eurospin Puglia, CNH Industrial Italia, EY, S2e Sprint, Generali Business Solutions, EKA, Leroy Merlin Italia, Spinel, Nicolaus Tour, R.I., Akkodis, Blue Reply, Links Management and Technology, Clinopshub, GI Group, Gravili, Echolight, Orbyta Tech, N&C, Fincons, Parsec 3.26, More One, Nardò Technical Center, Cdshotels, Decathlon Italia, PwC, Euroservizi, Lisari, Synergie Italia, Rina Consulting, Meccanica Meridionale, Reco 3.26. Altri punti informativi saranno curati dagli uffici e dal personale UniSalento che si occupano di master e dottorati, di inclusione e di «soft & life skills»; presenti inoltre desk di ARPAL Puglia e di Confindustria. Questa prima giornata si chiuderà con un happy hour e musica della dj Giulia Fracella, a partire dalle ore 19.30 negli spazi della Community library UniSalento (edificio del Museo dell'Ambiente). Il programma del 31 maggio Mercoledì 31 maggio i lavori si apriranno alle ore 15.30, nell'aula 7 dell'edificio 6 del complesso Studium2000 (via di Valesio, Lecce), con una tavola rotonda su 'Le scienze umane e sociali nell'evoluzione del mercato del lavoro'. Dopo i saluti introduttivi del rettore Fabio Pollice e della delegata all'Attuazione del piano strategico Claudia Sunna, interverranno il sociologo e direttore del Consorzio Aaster Aldo Bonomi, il giornalista e autore di 'La morte dei giganti' Stefano Martella e Maria D'Aprile, capo Ufficio Cerimoniale della Base logistica delle Nazioni Unite (Ungsc) - Brindisi. Chiusura con i 'testimonial' degli Alumni UniSalento Eleonora Cesareo, giornalista Rai, e Cesare Liaci, vice presidente di 'Puglia Creativa', e con interventi delle rappresentanze studentesche. Alle ore 17, inoltre, nell'ambito del progetto d'ateneo 'Lectures prossime. Rassegna di libri dal territorio', nell'aula 6 si terrà un incontro con editori, giornalisti, traduttori e docenti per ragionare di opportunità di lavoro nel settore umanistico. Dalle ore 17 alle ore 19 spazio ai colloqui negli stand allestiti a Studium 2000 con i referenti di: Amici di Nico, Intersos, Deghi, Imago, Semplice-Mente, Leroy Merlin Italia, GI Group, Poesia Retreat&Spa - Una Esperienze, **Legacoop** Puglia, Salento Open Tour, Masseria Mongiò Dell'Elefante, CSV Brindisi Lecce Volontariato nel Salento, Apulia Promotion, Nicolaus Tour, Comunità Emmanuel, Espera, Micronido Attivamente, Leone Di Messapia, La Restuccia - Masseria Urban, Nohasi Palace, Cresciamo Insieme, Accademia di costume e moda «Calcagnile», Eurospin Puglia, Afips, Coolclub, Consorzio cooperative sociali del Salento 'La Vallonea', Ciss, Città Futura - I Libri Di Icaro, Orienta. Punti informativi saranno curati dagli uffici e dal personale UniSalento che si occupano di master e dottorati, di inclusione e di 'soft & life skills'; presente un desk di Arpal Puglia. Anche questa giornata si chiuderà in musica, dalle ore 19.30 con Mistura Louca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Legacoop Romagna: 100 cooperative colpite, difficile valutare i danni. Serve una legge speciale con la massima urgenza per le zone colpite

di Redazione - 23 Maggio 2023 - 9:22 Commenta Stampa Invia notizia 3 min In un momento in cui gli effetti devastanti delle alluvioni che hanno colpito la Romagna nelle giornate del 2, 3, 4 e poi 16, 17 e 18 maggio, non sono ancora esattamente quantificabili, **Legacoop** Romagna è già nelle condizioni di affermare che le cooperative interessate dal maltempo sono oltre un centinaio. Si tratta di imprese che operano nei settori dell'agroalimentare, servizi, costruzioni, industria, trasporti e logistica, sociale, culturale, turismo, pesca e grande distribuzione organizzata. Comparto agricolo in ginocchio, trasporto persone e merci in difficoltà, ma si regge nell'approvvigionamento dei supermercati grazie all'impegno di soci e dipendenti Coop e Conad. Cooperative industriali e cantieri fermi, servizi residenziali evacuati nelle cooperative sociali, danni alle spiagge già allestite per la stagione turistica, pesca in difficoltà per il maltempo e i detriti. Oltre 100 cooperative associate a **Legacoop** Romagna interessate dall'alluvione (51 a Ravenna, 39 a Forlì-Cesena, 12 a Rimini). Per la presidenza di **Legacoop** Romagna serve una legge speciale di massima urgenza per il sostegno ai territori colpiti. Foto 3 di

5 Fornace Zarattini La Provincia di Ravenna domenica 21 maggio 2023: qualche raggio di sole Campi distrutti alluvione Bagnacavallo 18 maggio spiaggia riccione 18 maggio 2023 Una ripercussione di entità epocale, direttamente proporzionale al disastro idrogeologico che ancora sta sconvolgendo l'intera Romagna, con impatti particolarmente significativi nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena. AGRICOLTURA - Cooperative che nel 2021 - i bilanci 2022 sono in corso di approvazione - avevano sviluppato un valore della produzione di 5.424.924.000 di euro, associando 271.600 soci e impiegando oltre 20.000 lavoratori. Il comparto agricolo è ormai in ginocchio in tutte le sue filiere, dall'ortofrutta, alle sementi, al settore vitivinicolo, con impatti che si estendono dalla produzione, alla lavorazione e trasformazione. Le prime stime, in aggiornamento, lasciano già intravedere un crollo delle produzioni estive e autunnali, con conseguenze molto pesanti non solo sui soci produttori ma anche sull'occupazione, a partire da quella stagionale. Citiamo solamente, fra gli esempi più significativi del disastro economico provocato all'agricoltura, gli oltre 6000 ettari completamente e ripetutamente allagati delle cooperative braccianti del ravennate, che hanno perso la grande parte delle relative produzioni. TURISMO - Danni ingenti ed erosioni alle spiagge, già allestite per la stagione turistica, si registrano indistintamente su tutta la riviera romagnola, anche se, per fortuna, la stagione turistica non è in alcun modo a rischio ed anzi sono già iniziate le operazioni di ripristino. INDUSTRIA ED EDILIZIA - Diverse, soprattutto nella bassa Romagna, sono le cooperative industriali che, avendo subito allagamenti, hanno forzatamente, prima fermato e poi diminuito la produzione. Allagati e fermi i cantieri edili del cesenate, forlivese



di Redazione - 23 Maggio 2023 - 9:22 Commenta Stampa invia notizia 3 min In un momento in cui gli effetti devastanti delle alluvioni che hanno colpito la Romagna nelle giornate del 2, 3, 4 e poi 16, 17 e 18 maggio, non sono ancora esattamente quantificabili, Legacoop Romagna è già nelle condizioni di affermare che le cooperative interessate dal maltempo sono oltre un centinaio. Si tratta di imprese che operano nei settori dell'agroalimentare, servizi, costruzioni, industria, trasporti e logistica, sociale, culturale, turismo, pesca e grande distribuzione organizzata. Comparto agricolo in ginocchio, trasporto persone e merci in difficoltà, ma si regge nell'approvvigionamento dei supermercati grazie all'impegno di soci e dipendenti Coop e Conad. Cooperative industriali e cantieri fermi, servizi residenziali evacuati nelle cooperative sociali, danni alle spiagge già allestite per la stagione turistica, pesca in difficoltà per il maltempo e i detriti. Oltre 100 cooperative associate a Legacoop Romagna interessate dall'alluvione (51 a Ravenna, 39 a Forlì-Cesena, 12 a Rimini). Per la presidenza di Legacoop Romagna serve una legge speciale di massima urgenza per il sostegno ai territori colpiti. Foto 3 di 5 Fornace Zarattini La Provincia di Ravenna domenica 21 maggio 2023: qualche raggio di sole Campi distrutti alluvione Bagnacavallo 18 maggio spiaggia riccione 18 maggio 2023 Una ripercussione di entità epocale, direttamente proporzionale al disastro idrogeologico che ancora sta sconvolgendo l'intera Romagna, con impatti particolarmente significativi nelle province di Ravenna e Forlì-Cesena. AGRICOLTURA - Cooperative

e ravennate. Allagamenti ed evacuazioni hanno interessato, purtroppo, anche i servizi residenziali di diverse cooperative sociali. **INFRASTRUTTURE** - I danni alle infrastrutture, gravissimi soprattutto nelle aree collinari e la chiusura di decine di arterie viarie allagate, stanno ancora impedendo a un numero significativo di lavoratori di raggiungere i luoghi di lavoro e rendono difficili i trasporti di merci, con danni gravissimi, in particolare, per l'approvvigionamento della GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Ma in questo caso, la disponibilità dei soci e dei dipendenti di Coop Allenza 3.0 e di Conad, oltre all'ottima collaborazione con le Prefetture di Ravenna e Forlì-Cesena, ha consentito di ridurre un impatto sugli scaffali dei supermercati, che altrimenti avrebbe avuto un impatto ben più pesante sui cittadini. A questo si aggiungano i fermi di attività legati al maltempo, ad iniziare dal comparto della pesca, che segnala però un'esigenza di pulizia del mare da tronchi e rifiuti affluiti con le esondazioni, che non ha eguali. **Legacoop** Romagna torna a chiedere l'emanazione di una legge speciale di sostegno ai territori colpiti, che abbia le caratteristiche della massima urgenza, partendo dalla evidenza incontrovertibile che la Romagna sia stata colpita da una calamità naturale di portata eccezionale e storica. Servirà inoltre che, superata la prima fase emergenziale ancora in atto e conclusa la rilevazione e la stima dei danni, si dia attuazione, ricorrendo a nuovi strumenti di programmazione e pianificazioni anche straordinari - ivi compresa una urgente riconversione dei fondi non utilizzati o non ancora programmati del PNRR -, ad un Piano per la ricostruzione, la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio, a contrasto del dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alle frane e al reticolo idrografico.

## Sott'acqua terra coltivata pari a 9.000 campi da calcio. Legacoop Romagna: "Bene primo decreto di emergenza del Governo, ora attivare subito un Tavolo per ricostruzione"

di Redazione - 23 Maggio 2023 - 16:28 Commenta Stampa Invia notizia 3 min  
Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. E nota la storia

di Cab Terra che ha acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale Magni, che rischiava di fare risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari dei propri terreni. Anche Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. «Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità assoluta.



Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare, fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi». «I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendalemente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni».

## Novemila campi da calcio di coltivazioni sott'acqua, ma le Coop Braccianti non fermano la solidarietà

Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. E nota la storia di Cab Terra che ha acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale, che rischiava di fare risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari propri. Anche Cab Massari ha consentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. «Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare,



fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi». «I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di Legacoop Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendalemente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni».

## Alluvione, Gardini: "Due miliardi sono una prima importante risposta per emergenza. Ripristino infrastrutturale è la priorità"

"Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima risposta importante per affrontare l'emergenza. Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di dieci, venti chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere". Così il presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini**, anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche. "La cooperazione in Romagna innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili - prosegue **Gardini** -. Il settore della pesca e quello del turismo stanno anch'essi pagando un prezzo pesante a causa dell'alluvione. Così come le **cooperative** di consumo e di dettaglianti si stanno adoperando per assicurare il non facile rifornimento dei supermercati". "E dopo le misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate - prosegue -. È necessario intervenire sull'assetto idrogeologico, ma occorrono risorse economiche adeguate. C'è bisogno di unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza. Il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto dieci anni fa con il terremoto".



## Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Nove mila campi da calcio di coltivazioni sott'acqua, ma le Cooperative Agricole Braccianti non fermano la solidarietà

Distrutti oltre 6.000 ettari di colture estensive, orticole, frutteti, vitigni, vivai, stalle, biodigestore, agriturismo, centri aziendali Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle

istituzioni e alla popolazione. E nota la storia di Cab Terra che ha acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale, che rischiava di fare risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari propri. Anche Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. «Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo



## Risveglio Duemila

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare, fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi». «I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendaliamente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni».

## Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Alluvione. Gardini (Alleanza Cooperative): «Ripristino infrastrutturale è la priorità»

Dopo le misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate «Due miliardi di euro, di cui 900 milioni dedicati al lavoro sono una prima risposta importante per affrontare l'emergenza. Non è ancora il tempo della conta dei danni, che sono notevoli, ma l'agroalimentare è in grande sofferenza. In un raggio di dieci, venti chilometri sono concertate le locomotive dello sviluppo e dell'agroalimentare italiano che dobbiamo preservare e mantenere». Così il presidente di **Alleanza Cooperative Maurizio Gardini**, anche a nome dei copresidenti Gamberini e Schiavone al termine dell'incontro a palazzo Chigi sull'emergenza alluvione in Emilia Romagna e Marche. «La cooperazione in Romagna innerva molti territori e ha grande presenza. Ha pagato un pesante tributo, molte nostre **cooperative** sociali sono in difficoltà e continuano ad assistere in silenzio le persone fragili e disabili. Il settore della pesca e quello del turismo stanno anch'essi pagando un prezzo pesante a causa dell'alluvione. Così come le **cooperative** di consumo e di dettaglianti si stanno adoperando per assicurare il non facile rifornimento dei supermercati. E dopo le misure per tamponare le prime necessità, c'è bisogno di guardare oltre con azioni strutturali mirate. È necessario intervenire sull'assetto idrogeologico, ma occorrono risorse economiche adeguate. C'è bisogno di unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra governo, regioni sindaci e organizzazioni di rappresentanza. Il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto dieci anni fa con il terremoto» conclude la nota.



## Sesto Potere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

#### Alluvione, nel Ravennate 6.000 ettari di campi devastati per le CAB

(Sesto Potere) - Ravenna, 23 maggio 2023 - Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. E nota la storia di Cab Terra che ha

acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale, che rischiava di fare risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari propri. Anche Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. «Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi ( nella foto a lato ) -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del PNRR, destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità



## Sesto Potere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare, fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi». «I terreni delle CAB - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle CAB ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Comprensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendalemente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni».

## Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

### Firmato l'atto di nascita della futura Camera di Commercio dell'Emilia: intesa tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Parma - 23 maggio 2023 - Presso la sede della Borsa merci della Camera di Commercio di Parma, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali di categoria delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia che hanno sottoscritto, alla presenza e con la condivisione dell'Assessore allo sviluppo economico della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla, un'intesa per la nascita della futura Camera di Commercio dell'Emilia. L'intesa è frutto di un intenso lavoro responsabile che ha trovato la giusta mediazione per costituire una grande Camera di Commercio di valenza internazionale ma che tiene i rapporti con tutto il sistema sociale, economico ed istituzionale di questo territorio che sta nel mondo con le sue filiere e così importante anche per la Regione Emilia-Romagna. Di seguito i contenuti dell'intesa sottoscritta tra le parti. 'Le Associazioni coinvolte nell'accorpamento delle Camere di Commercio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia comunicano di avere raggiunto un'intesa al fine di assicurare un'ampia partecipazione ed un governo rappresentativo ed efficace del nuovo soggetto Camerale. I punti sui quali hanno concordato sono i seguenti: "La Camera di Commercio dell'Emilia avrà sede legale a Parma e sedi operative a Reggio Emilia e Piacenza: Il Consiglio Camerale della Camera di Commercio dell'Emilia sarà costituito da 33 consiglieri di cui 30 in rappresentanza delle Associazioni di categoria. Dei 30 consiglieri, al fine di garantire parità ed equivalenza dei territori in ordine alla capacità di rappresentanza, 10 saranno in rappresentanza di Parma, 10 di Piacenza e 10 di Reggio Emilia. La Giunta camerale sarà costituita dal Presidente e da 7 membri, per un totale di 8 componenti. Dei 7 membri, 2 saranno espressione del territorio di Parma, 2 di Piacenza, 2 di Reggio Emilia e 1 del territorio con più alto parametro per numero di imprese, occupazione, valore aggiunto e diritto annuale e che, per il primo mandato coincide con la Provincia di Reggio Emilia. Tale membro sarà una figura riconosciuta sull'intero territorio della Camera di Commercio dell'Emilia. Il Presidente della Giunta camerale rappresenterà tutti i territori; sarà nominato per acclamazione e sarà individuato per il primo mandato dal Presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia e a rotazione (tra i tre territori) per i successivi. Nel caso di parità di voti all'interno della Giunta camerale, il Presidente non eserciterà il diritto di voto "doppio" in materia di designazioni/nomine per le strutture territoriali partecipate e delle loro partecipazioni societarie (acquisizione o alienazione di quote) e sottoporrà le proposte di deliberazione su tale argomento al Consiglio camerale. Due saranno le cariche di Vice Presidenza, attribuite a valere per il primo mandato alle rappresentanze dei territori di Parma e di Piacenza e a rotazione (tra i tre territori) per i successivi. La governance, le designazioni e le nomine per le strutture partecipate (società, fondazioni ecc.) saranno espressione del territorio di riferimento



## Sesto Potere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

su cui le stesse sono localizzate. Gli avanzi patrimonializzati e i patrimoni immobiliari delle singole Camere di Commercio, dopo verifica e riconduzione agli stessi principi contabili utilizzati per la loro individuazione, saranno destinati nel tempo all'originario territorio o comunità di imprese che ha contribuito al loro accumulo. Infine, le Associazioni dei territori di Parma e di Piacenza che hanno sottoscritto il ricorso al TAR in data 13 marzo 2023 e le Associazioni del territorio di Reggio Emilia che hanno sottoscritto lo scioglimento dell'apparentamento datato 11 febbraio 2023 si impegnano a ritirare tali atti ed a rispettare integralmente quanto concordato". Le associazioni sottoscrittrici sono: Unione Parmense degli Industriali, Confcommercio Parma, Confesercenti Parma, Gruppo delle Imprese Artigiane Parma, CNA Parma, Confartigianato Imprese Parma, Confcooperative Parma, **Lega Coop** Emilia Ovest, CIA Parma, Coldiretti Parma, Confagricoltura Parma, Confindustria Piacenza, Confcommercio Piacenza, Confesercenti Piacenza, CNA Piacenza, UPA-Federimpresa Piacenza, Confcooperative Piacenza, CIA Piacenza, Coldiretti Piacenza e Reggio Emilia, Confagricoltura Piacenza, Libera Associazione Artigiani, Unindustria Reggio Emilia, CNA Reggio Emilia, Lapam Federimpresa Modena Reggio Emilia, Confcommercio Reggio Emilia, Confesercenti Reggio Emilia, Confcooperative-Unione Territoriale Terre d'Emilia, CIA-Agricoltori Italiani Reggio Emilia e Confagricoltura Reggio Emilia.

## Settesere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

## Alluvione, per le sette Cooperative agricole braccianti 6mila ettari di coltura sommerse, danni enormi

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Più di metà delle coltivazioni delle Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono sommerse dall'alluvione, per un totale di oltre 6mila ettari, ovvero 60 chilometri quadrati. Un'estensione di cui è difficile dare un'idea: per fare un paragone, si tratta di quasi 9mila campi da calcio. Sono enormi i danni subiti dalle sette Cooperative Agricole Braccianti della Provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Terra, Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza). Distrutte le colture estensive come grano, orzo, girasole, mais, erba medica. Stessa sorte per le orticole: pomodori, fagiolini, barbabietole, cipolla. Sommersi frutteti, vitigni e vivai di fragole e asparagi. Inoltre, sono stati allagati diversi edifici e strutture; 2 centri aziendali a Bagnacavallo; la sede, l'agriturismo, la stalla e il biodigestore della Massari. Un disastro di dimensioni tali che mette a rischio il lavoro degli oltre 600 soci e dipendenti. Ma nonostante le difficoltà, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. E nota la storia di Cab Terra che ha acconsentito al taglio dell'argine per sgravare il canale, che rischiava di fare risalire le acque sino all'abitato di Piangipane e Santerno, oltre al rischio di allagare la zona dell'area industriale ed entrare a Ravenna, allagando 200 ettari propri. Anche Cab Massari ha acconsentito all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Ha inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il Consorzio di Bonifica, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e il Comune. Cab Comprensorio Cervese ha fornito tubazioni alla Protezione civile. Agrisfera ha fornito al Comune di Sant'Agata un trattore, un mezzo telescopico e molti volontari. Ha anche rinforzato un argine a Mandriole che minacciava di cedere, salvando Sant'Alberto e Mandriole dall'evacuazione. Di fianco a Voltana il Destra Reno è stato tagliato dal Consorzio di bonifica così come lo scolo Menate, esondando 500 ettari ed evitando altre rotture del Destra Reno in zone più critiche. «Il segno d'attenzione garantito dal Governo con l'emanazione in tempi rapidi del primo decreto d'emergenza è positivo - dice il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -, ma noi riteniamo che si debba e possa fare di più. Ad esempio pensiamo che si debba creare un Tavolo per la ricostruzione, in grado di attivare l'accesso alle risorse del Pnrr,



## Settesere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

destinando quelle ad oggi non utilizzate alle imprese. Occorre inoltre che venga definito un Piano per la ricostruzione e la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo fretta, perché temiamo che, una volta spente le luci delle telecamere, ci si dimentichi della Romagna, come in Italia capita troppo spesso. Non lo meriterebbero le persone, tra cui tantissimi giovani, che in questi giorni tutti abbiamo ammirato per come si sono rimboccate le maniche con dignità assoluta. Ci sono settori come quello agricolo ed agroalimentare, fondamentali per l'economia italiana e per l'export, che andranno ricostruiti. Così come una rete di servizi che è messa in discussione. Per questo servono risposte chiare e trasparenti. Le prime sono arrivate, non basteranno, ma da oggi siamo più fiduciosi». «I terreni delle Cab - dice il responsabile di settore di **Legacoop** Romagna, Stefano Patrizi - essendo frutto anche di bonifiche sono particolarmente vulnerabili a questo tipo di fenomeni. L'allagamento delle terre delle Cab ha contribuito a contenere, come si è visto per esempio con Cab Compensorio Cervese e Cab Fusignano, le esondazioni verso i centri abitati. Un fenomeno utile ma aziendalemente devastante di cui la comunità dovrebbe riconoscere il valore vitale. Per le Cab infatti l'alternativa alla messa in sicurezza idrogeologica del territorio è il riconoscimento sistematico del rischio per i terreni».

## Alluvione Emilia-Romagna, la mappa dei danni: agricoltura, turismo, strade

L'acqua che ha invaso i campi ha decretato la perdita di 400 milioni di chili di grano in una zona dove si ottiene circa 1/3 del grano tenero nazionale. Secondo la Confagricoltura regionale, almeno 10 milioni di piante da frutto sono state irrimediabilmente danneggiate e dovranno essere estirpate ©Ansa Circa 100 comuni coinvolti : 43 colpiti dalle alluvioni, 53 dalle frane in montagna e collina. Nell'area intorno a Ravenna gli edifici interessati dall'alluvione sono più di 3mila. Questi i numeri dell'alluvione in Emilia Romagna raccolti dal Rapid Mapping Team del Copernicus Emergency Management, il servizio europeo che si attiva in caso di disastri o emergenze Alluvione Emilia-Romagna, in Cdm i primi aiuti: pacchetto da oltre 100 milioni. Le misure ©Ansa Dopo le piogge del 2 e del 3 maggio la stima del disagio economico avanzata dalla Regione era stata all'incirca di un miliardo di euro. Ora si parla genericamente di diversi miliardi . Non meno di 5-6, ha provato a inquadrare nei giorni scorsi la vicepresidente dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo Alluvione Emilia-Romagna, oggi ancora allerta meteo. Alle 11 il Cdm sugli aiuti. DIRETTA ©Ansa Dalle strade e le infrastrutture, ai siti produttivi, dalle abitazioni private, alle attività turistiche, all'agricoltura e all'ortofrutta, motore immobile della Romagna e del suo export mondiale. Proprio su questo fronte l'alluvione ha devastato - secondo i numeri messi in fila dalla Coldiretti - oltre 5.000 aziende agricole e allevamenti pesando su un'area, quella della Romagna, in cui la produzione lorda vendibile è pari a circa 1,5 miliardi all'anno Alluvione in Emilia Romagna, allarme di Coldiretti: "A rischio biodiversità della zona" ©Ansa Cifre da capogiro che rischiano di essere conteggiate per difetto visto che si moltiplicano "lungo la filiera grazie ad un indotto d'avanguardia, privato e cooperativo, nella trasformazione e distribuzione alimentare che - avverte la stessa Coldiretti - è stato fortemente compromesso" ©Ansa Difficile quantificare con precisione i danni quando l'acqua che ha invaso i campi ha decretato la perdita di 400 milioni di chili di grano in una zona dove si ottiene circa 1/3 del grano tenero nazionale e dove, lancia l'allarme la Confagricoltura regionale, almeno 10 milioni di piante da frutto sono state irrimediabilmente danneggiate e dovranno essere estirpate ©Ansa Senza contare, rilancia Coldiretti, le sofferenze per 250.000 bovini, maiali, pecore e capre allevati nelle stalle della Romagna dove si contano anche circa 400 allevamenti avicoli e il rischio di perdere nell'intera filiera almeno 50.000 posti di lavoro anche a causa dei costi arrecati da esondazioni e frane a strade e infrastrutture che innervano il tessuto produttivo ©IPA/Fotogramma Secondo la Regione, ma le verifiche rischiano di essere obsolete da un giorno all'altro, è di almeno 620 milioni il costo delle infrastrutture dell'Emilia-Romagna, tra rete stradale sgretolata dalle frane in Appennino e ferrovie interrotte ©IPA/Fotogramma Difficile se non impossibile, al momento, indicare numeri



## Sky Tg24

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

certi per i danni subiti dalle abitazioni e dalle aziende: solo sul fronte cooperativo, sono oltre cento - secondo i dati di **Legacoop** Romagna - le imprese coinvolte cui vanno aggiunte le imprese di ogni ordine e grado disseminate su un territorio che, ha osservato nei giorni scorsi l'assessore regionale allo Sviluppo Economico e Lavoro, Vincenzo Colla "è un asset di export eccezionale per il Paese, da 10 miliardi all'anno" ©IPA/Fotogramma Punto ancora interrogativo, infine, sul turismo . La Riviera Romagnola relativamente risparmiata dal maltempo è già pronta ad affrontare la stagione ormai alle porte ©Ansa In questa devastazione i comuni sono solidali fra loro: quelli già colpiti dal sisma ora adottano quelli colpiti dall'alluvione in gemellaggi di ricostruzione : Carpi con Faenza, Castelfranco ha scelto Lugo, Ravarino e Nonantola hanno optato per Imola Alluvione, quali sono le richieste dell'Emilia-Romagna al governo per la ricostruzione.

## Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

di Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di **Alleanza delle cooperative**, al termine dell'incontro con il Governo sui provvedimenti per le zone alluvionate dell'Emilia Romagna. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che è notevole" ha aggiunto. "Bisogna unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra Governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza - ha aggiunto - perché il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto 10 anni fa per il terremoto".



## Today

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

#### Alluvione, Gardini (Alleanza coop): soddisfatti per mole risorse

"Unire forze in un grande rapporto istituzionale" Roma, 23 mag. (askanews) - "Siamo usciti soddisfatti per la mole delle risorse e degli interventi che sono stati messi in atto. È la prima risposta all'emergenza: due miliardi di risorse per l'emergenza, di cui 900 milioni dedicati al lavoro": lo ha detto **Maurizio Gardini**, presidente di **Alleanza** delle **cooperative**, al termine dell'incontro con il Governo sui provvedimenti per le zone alluvionate dell'Emilia Romagna. "Non è ancora il tempo della conta dei danni, che è notevole" ha aggiunto. "Bisogna unire le forze in un grande rapporto istituzionale tra Governo, regioni, sindaci e organizzazioni di rappresentanza - ha aggiunto - perché il lavoro da fare è un lavoro molto importante come quello che fu fatto 10 anni fa per il terremoto". Video popolari.



## Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

### La leadership al femminile è protagonista al Festival dell'Economia di Trento

CHIARA DI CRISTOFARO, SILVIA PAGLIUCA, SIMONA ROSSITTO

Tante donne leader in economia, politica, università, ricerca, istituzioni e cultura saranno protagoniste a Trento dal 25 al 28 maggio nella la 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento intitolata "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo" che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Nel parterre di relatori del Festival spicca, infatti, una numerosa e qualificata presenza femminile che rende concreto l'impegno di allargare la rappresentanza in rosa al Festival, annunciato alla fine della scorsa edizione dal Gruppo 24 ORE. Dal Premio Nobel Tawakkul Karman a Samantha Cristoforetti, da Giorgia Meloni ed Elly Schlein, da Emma Marcegaglia a Paola Severino, da Diana Bracco a Giovanna Melandri, da Noemi a Miriam Leone e a tantissime altre, il Festival dell'Economia di Trento è ricchissimo di donne protagoniste assolute nei rispettivi settori. Tra i panel che vedranno le donne come speaker, oltre agli interventi del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni (26 maggio), del segretario del Partito Democratico Elly Schlein (25 maggio) e delle Ministre Bernini, Casellati, Locatelli, Santanchè, sono numerosi i panel in cui interverranno donne giunte ai vertici di aziende e istituzioni. Tra le rappresentanti delle Istituzioni nazionali e internazionali da segnalare Gelsomina Vigliotti, vicepresidente BEI - Banca Europea per gli Investimenti e presidente FEI- Fondo Europeo per gli investimenti, che sabato 27 maggio interverrà nel panel "L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana"; la neo vicesegretario generale Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico Fabrizia Lapecorella, che giovedì 25 maggio parlerà de "Gli aiuti di stato americani alle imprese e la reazione europea" insieme a Maristella Vicini, CEO dell'ISEA Istituto di Studi per l'Economia Applicata; la vicepresidente della Corte costituzionale Daria de Pretis, che insieme alla direttrice centrale Istat Linda Laura Sabbadini domenica 28 maggio discuterà di "Nuovi modelli di collaborazione tra il pubblico e il terzo settore"; la Presidente ANCE-Associazione Nazionale Costruttori Edili Federica Brancaccio, prima donna alla guida dell'Associazione dei costruttori, il 26 maggio discuterà di ostacoli e opportunità del Pnrr insieme a Dario Scannapieco, amministratore delegato CDP, e Marco Venturelli, segretario generale Confcooperative; lo stesso giorno la presidente di Borsa Italiana e partner di Linklaters Claudia Parzani si confronterà con Carlo Pesenti, amministratore delegato Italmobiliare, sul tema "Il valore della sostenibilità per le medie imprese del Made in Italy". Per Confindustria saranno a Trento Katia Da Ros, Vicepresidente Confindustria Ambiente Sostenibilità Cultura, e la Direttrice Generale Francesca Mariotti. Sul fronte professioni il 25 maggio la vicepresidente del Consiglio Nazionale Forense Patrizia Corona si confronterà su "Studi professionali e nuove tecnologie"



Tante donne leader in economia, politica, università, ricerca, istituzioni e cultura saranno protagoniste a Trento dal 25 al 28 maggio nella la 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento intitolata "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo" che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Nel parterre di relatori del Festival spicca, infatti, una numerosa e qualificata presenza femminile che rende concreto l'impegno di allargare la rappresentanza in rosa al Festival, annunciato alla fine della scorsa edizione dal Gruppo 24 ORE. Dal Premio Nobel Tawakkul Karman a Samantha Cristoforetti, da Giorgia Meloni ed Elly Schlein, da Emma Marcegaglia a Paola Severino, da Diana Bracco a Giovanna Melandri, da Noemi a Miriam Leone e a tantissime altre, il Festival dell'Economia di Trento è ricchissimo di donne protagoniste assolute nei rispettivi settori. Tra i panel che vedranno le donne come speaker, oltre agli interventi del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni (26 maggio), del segretario del Partito Democratico Elly Schlein (25 maggio) e delle Ministre Bernini, Casellati, Locatelli, Santanchè, sono numerosi i panel in cui interverranno donne giunte ai vertici di aziende e istituzioni. Tra le rappresentanti delle Istituzioni nazionali e internazionali da segnalare Gelsomina Vigliotti, vicepresidente BEI - Banca Europea per gli Investimenti e presidente FEI- Fondo Europeo per gli investimenti, che sabato 27 maggio interverrà nel panel "L'economia circolare nuova frontiera della competitività italiana"; la neo vicesegretario generale Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico Fabrizia Lapecorella, che giovedì 25 maggio parlerà de "Gli aiuti di stato americani alle imprese e la reazione europea" insieme a Maristella Vicini, CEO

## Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

con la presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Treviso Camilla Menini e il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. Sempre il 25 maggio Paola Severino, Vicepresidente Università Luiss Guido Carli, interverrà sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla professione di avvocato. Tra le economiste spiccano Maria Savona, University of Sussex e Università Luiss Guido Carli, Daria Taglioni, research manager The World Bank, Maria Demertzis, Vicedirettore Bruegel, Lucrezia Reichlin, London Business School, Giovanna Melandri, Presidente di Human Foundation, Marina Brogi, Università di Roma La Sapienza, Marta Dassù, Aspen Institute, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma, Veronica De Romanis, Università Luiss Guido Carli. Dal mondo accademico presente a Trento anche la rettrice Politecnico di Milano Donatella Sciuto, oltre alla Prorettrice Vicaria Paola Iamiceli e alla prorettrice Paola Venuti, dell'Università di Trento. Tra le imprenditrici e le manager da segnalare il 25 maggio l'intervento di Emma Marcegaglia, di Melissa Ferretti Peretti, Country Manager Google Italy e Vice President Google Italy, che con Roberta Cocco, grande esperta di trasformazione digitale, Università Bocconi e LIUC, discuterà de "L'economia digitale che sta cambiando il mondo del lavoro". Il 26 maggio Giovanna Della Posta, CEO Invimit SGR, parlerà di "Città in trasformazione" dove interverrà anche la chief sustainability & innovation officer di Mundys Katia Riva. L'amministratrice delegata di Simest Regina Corradini d'Arienzo, dialogherà di "Sostenibilità, finanza d'impatto e mutualità" con il professore della Harvard University Richard B. Freeman e il segretario generale Fondazione Crt, CEO OGR Torino, Massimo Lapucci, mentre Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata Gruppo 24 Ore, venerdì 26 maggio racconterà la sua esperienza di avvocato, imprenditrice e manager nel dialogo con Angelo Perrino "Professione Manager" rivolto ai giovani, per poi intervenire nel panel sulle nuove frontiere dell'editoria digitale insieme al Ceo di Financial Times Group John Ridding. Parità di genere, inclusione, diversity, invecchiamento demografico sono poi temi al centro di numerosi panel del Festival a partire dall'intervento del Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli che venerdì 26 maggio alle ore 20.30 parlerà di "Progetto di vita, inclusione e lavoro: nuove prospettive, valorizzazione delle persone e ruolo del Terzo settore". Di "Un nuovo modello di capitalismo tra sostenibilità e disuguaglianze" discuteranno invece il 25 maggio Aldo Bonomi, fondatore e coordinatore di ricerca Consorzio AASTER, Luigino Bruni, ordinario Lumsa e caposcuola dell'economia civile, Rita D'Ecclesia, Professor of Quantitative Finance all'Università La Sapienza di Roma, **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Marcello Signorelli, Università di Perugia. A confrontarsi su "Economia civile e sostenibilità sociale" il 27 maggio saranno Carla Barbanti, presidente Confcooperative Habitat Sicilia, Stefano Zamagni, Università di Bologna, Elena Beccalli, Università Cattolica del S. Cuore, Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata, e Nunzio Galantino, presidente Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Sul tema caldo dell'Allarme demografia in Italia interverrà il 28 maggio Gian Carlo Blangiardo, ex presidente ISTAT, in dialogo con Laura Zanfrini, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione ISMU, a cui seguirà la tavola rotonda con Alessandro Rosina, Università Cattolica del S. Cuore, e Stefani

## Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Scherer, Università di Trento. Sempre il 28 maggio si parlerà anche di "Sostenibilità sociale, diversity e inclusione" di cui discuteranno Eleonora Angelini, presidente del consiglio provinciale dei giovani Provincia autonoma di Trento, Gabriella Berloff, Università di Trento e, Anna Roscio, executive director sales & marketing imprese Intesa Sanpaolo. Tante le donne in primo piano anche nell'ambito del Fuori Festival, la grande novità introdotta nella scorsa edizione con alto gradimento da parte del pubblico più giovane e creativo. Oltre a donne di arte e spettacolo come Noemi, Miriam Leone, Ariete, intervengono tra le altre Francesca Gennai, Vicepresidente Fondazione Franco Demarchi, la giornalista Angela Iantosca, e l'insegnante e scrittrice Mara Rossi che dialogheranno sul tema "Donne che hanno fatto la storia della nostra democrazia", in programma il 25 maggio. Un tema attualissimo come l'intelligenza artificiale sarà affrontato da Maria Savona, Professoressa presso la Luiss e l'Università del Sussex. Nell'incontro "Verso un paese multiculturale" dialogheranno la soprano Mariam Battistelli, l'esperta di inclusione Shata Diallo, Pegah Moshir Pour, Attivista per i diritti umani e digitali, mentre la Presidente di Emergency Rossella Miccio parlerà di "Stati di emergenza e il ruolo del terzo settore". Infine, nel format "Incontri con l'autore", ricco programma di presentazioni di libri in diversi punti della città, spicca l'incontro intitolato "Le signore non parlano di soldi. Quanto ci costa la disparità di genere?" con Azzurra Rinaldi, Direttrice della School of Gender Economics presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, Co-founder Equonomics, Le giornaliste Barbara Sgarzi e Manuela Brambati saranno protagoniste del panel "Vino, donne e leadership", mentre nell'incontro "Domestica e istituzionale: i due volti della violenza sulle donne", si confronteranno quattro giornaliste di Alley Hoop, la sezione del Sole 24 Ore dedicata alle tematiche femminili: Chiara Di Cristofaro, Simona Rossitto, Livia Zancaner e Silvia Pagliuca. (us).

## Amministrazione condivisa e sussidiarietà orizzontale, convegno di approfondimento

Amministrazione condivisa e sussidiarietà orizzontale, convegno di approfondimento L'amministrazione condivisa è stata al centro di un incontro che si è svolto stamani a Perugia nella Sala Colonne di Palazzo Graziani di Perugia. L'iniziativa, promossa da Fondazione Perugia e Regione Umbria ha rappresentato un momento di analisi della Legge regionale n. 2 del 6 marzo 2023 dal titolo "Disposizioni in materia di amministrazione condivisa". La Riforma del Terzo settore, seppur con alcune lentezze nella sua applicazione, riveste una particolare importanza non solo perché ha disciplinato e colmato una lacuna normativa, ma soprattutto perché, intervenendo in molteplici ambiti, ha dato un ruolo più chiaro a enti che svolgono una funzione centrale per il territorio e la comunità. In quest'ambito la Regione Umbria è stata tra le prime, dopo Toscana e Molise, a dare alla norma concreta attuazione, valorizzazione e diffusione, approvando una legge regionale che nasce con il fine di rafforzare la collaborazione fra pubblica amministrazione e Terzo settore e arrivare a un nuovo rapporto tra pubblico e privato basato sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse attraverso attività di co-programmazione e co-progettazione di servizi e interventi. I lavori sono stati aperti da Cristina Colaiacovo, Presidente Fondazione Perugia, dal direttore regionale Salute e Welfare, Massimo D'Angelo e dalla Vicepresidente del Consiglio regionale e presidente dell'Osservatorio regionale per le disabilità. L'Assessore regionale alla Salute e Politiche sociali ha chiuso i lavori. Suddiviso in tre diverse sezioni, il programma del convegno ha visto alcuni interventi specifici e due tavole rotonde sui nuovi scenari aperti dalla Riforma. In tale contesto anche le Fondazioni, pur non essendo formalmente enti del Terzo settore, sono interessate dalla Riforma sotto diversi profili. "Sono convinta - ha sottolineato Cristina Colaiacovo, Presidente di Fondazione Perugia - che la Riforma rappresenti una grande opportunità per gli enti del Terzo settore e per questo la nostra Fondazione intende supportarli nell'analisi degli aspetti più rilevanti e innovativi. La nostra istituzione, inoltre, sta progettando un percorso formativo gratuito comprensivo di laboratori tecnico-pratici di approfondimento sul tema, che si svolgeranno nel mese di settembre, con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze e le competenze delle organizzazioni non profit e aiutarle ad attivare un percorso di innovazione." Ringraziando la Fondazione Perugia la vicepresidente del Consiglio regionale e presidente dell'Osservatorio regionale per le disabilità ha sottolineato l'importanza che la Fondazione sia in questa fase in particolare, vicina ai territori e alle persone. Abbiamo avviato con questa legge regionale un percorso condiviso basato sulla concertazione che mette al centro la persona. Cooprogettare significa anche raggiungere i cittadini conoscere i loro bisogni e dare delle risposte sempre più efficaci. Il direttore Regionale Massimo D'Angelo ha posto l'accento anche sulla necessità



## Umbria Journal

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

di avviare un percorso specifico di formazione. Concludendo i lavori l'assessore regionale alla Salute dopo aver ricordato che l'Umbria è la prima Regione ad essersi dotata di un disegno di legge in materia, ha rimarcato che "la Regione vuole compiere un ulteriore passo nel rafforzamento della prospettiva di collaborazione tra la pubblica amministrazione, i cittadini e il terzo settore. Il nostro paese - ha aggiunto - vanta una forte presenza del volontariato che emerge sempre nei momenti di criticità. Nel Terzo settore c'era quindi la necessità di un intervento normativo con un quadro di principi e di regole comuni per potersi orientare e dare consistenza ai procedimenti di co-programmazione e co-progettazione. Lo stato di attuazione della Riforma è stato illustrato da Alessandro Lombardi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luca Gori, Docente Diritto Costituzionale della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed Enrica Ricci, Dirigente Servizio Terzo settore Regione Umbria. A seguire una tavola rotonda ha approfondito l'impatto della Riforma moderata da Anna Lisa Lelli, Responsabile Terzo settore ed economia sociale Regione Umbria a cui sono intervenuti Felice Scalvini, Esperto Terzo settore Regione Umbria, Vanessa Pallucchi, Portavoce Nazionale Forum Terzo settore e Luciano Gallo, Componente del gruppo tecnico di Anci. Il convegno è proseguito con una discussione dedicata alle iniziative per la diffusione della Riforma, moderata da Fabrizio Stazi, Direttore generale Fondazione Perugia, e con la partecipazione di Giuseppe Campana, Dottore commercialista esperto in materia di Terzo settore, Andrea Bernardoni e Roberta Veltrini di Alleanza delle **Cooperative Italiane** e Salvatore Fabrizio, Direttore Cesvol Umbria. I lavori oltre che dall'assessore Coletto, sono stati conclusi da Daniela Monni, Presidente della Commissione Welfare di Fondazione Perugia.

## Emilia Romagna, dal Governo 2 miliardi di euro per ripartire dopo l'alluvione

175 milioni stanziati dal Ministero dell'Agricoltura. Coldiretti e Cia-Agricoltori: "intervento tempestivo, ma è solo un primo passo" Due miliardi di euro per sostenere la ripartenza delle zone colpite dall'alluvione, Emilia Romagna in testa: lo prevedono le misure approvate oggi dal Consiglio dei Ministri, come spiegato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al tavolo con quello della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e che prevede anche uno stanziamento da parte del Ministero dell'Agricoltura, di 100 milioni di euro per interventi di indennizzo a favore delle aziende agricole e ulteriori 75 milioni di euro a valere sul Fondo innovazione per l'acquisto di macchinari per le aziende danneggiate, a supporto di un settore, quello agricolo, tra i più colpiti in assoluto, come abbiamo raccontato qui. Un intervento che la Coldiretti considera "un primo passo per affrontare l'emergenza dell'Emilia Romagna dove a seguito della devastazione dell'alluvione saranno necessari ulteriori sforzi e risorse, anche con la partecipazione dell'Unione Europea", ha dichiarato il presidente Coldiretti Emilia Romagna e vicepresidente nazionale Nicola Bertinelli (che è anche alla guida del Consorzio del Parmigiano Reggiano), presente all'incontro di Palazzo Chigi con il premier Giorgia Meloni. "Ci sono le condizioni - ha sottolineato Bertinelli - per attivare al più presto il fondo Ue di solidarietà per accedere agli aiuti europei per le catastrofi naturali come è già avvenuto per i 613 milioni di euro assegnati alla Germania per l'ultima alluvione nel 2021, dopo che la stessa Commissione europea si è detta pronta a fornire assistenza al popolo italiano". "Da quando è stato istituito il fondo europeo ha stanziato oltre 5 miliardi per 24 paesi europei colpiti da 80 calamità naturali fra inondazioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste e siccità" ha aggiunto Bertinelli nel sottolineare che "l'eccezionalità del disastro che ha travolto l'Emilia Romagna impone uno sforzo da parte di Bruxelles per aiutare le nostre popolazioni che affrontano la catastrofe rimboccandosi le maniche, ma che non possono e non devono essere lasciate sole. "Serve al più presto - ha concluso Bertinelli - il Commissario del Governo per la ricostruzione che possa tagliare la burocrazia e fare arrivare il più in fretta possibile gli aiuti alle popolazioni e alle imprese". Nelle aree colpite secondo la Coldiretti sono a rischio nell'intera filiera almeno 50.000 posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle cooperative di lavorazione e trasformazione. L'alluvione - ricorda Coldiretti - ha devastato oltre 5.000 aziende agricole. "Risorse importanti, interventi tempestivi e burocrazia snella. Sono questi i passaggi chiave per portare l'Emilia-Romagna fuori dall'emergenza, a partire dal settore agricolo, devastato dal maltempo, con danni che già superano i 2 miliardi di euro", ha detto dal canto suo la Cia-Agricoltori Italiani. "Ringraziamo il Governo per la rapidità e l'operatività dimostrata oggi - ha detto il presidente Cia, Cristiano Fini, intervenendo a Palazzo Chigi



05/23/2023 19:03

Con Stefano Bonaccini

175 milioni stanziati dal Ministero dell'Agricoltura. Coldiretti e Cia-Agricoltori: "intervento tempestivo, ma è solo un primo passo" Due miliardi di euro per sostenere la ripartenza delle zone colpite dall'alluvione, Emilia Romagna in testa: lo prevedono le misure approvate oggi dal Consiglio dei Ministri, come spiegato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al tavolo con quello della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e che prevede anche uno stanziamento da parte del Ministero dell'Agricoltura, di 100 milioni di euro per interventi di indennizzo a favore delle aziende agricole e ulteriori 75 milioni di euro a valere sul Fondo innovazione per l'acquisto di macchinari per le aziende danneggiate, a supporto di un settore, quello agricolo, tra i più colpiti in assoluto, come abbiamo raccontato qui. Un intervento che la Coldiretti considera "un primo passo per affrontare l'emergenza dell'Emilia Romagna dove a seguito della devastazione dell'alluvione saranno necessari ulteriori sforzi e risorse, anche con la partecipazione dell'Unione Europea", ha dichiarato il presidente Coldiretti Emilia Romagna e vicepresidente nazionale Nicola Bertinelli (che è anche alla guida del Consorzio del Parmigiano Reggiano), presente all'incontro di Palazzo Chigi con il premier Giorgia Meloni. "Ci sono le condizioni - ha sottolineato Bertinelli - per attivare al più presto il fondo Ue di solidarietà per accedere agli aiuti europei per le catastrofi naturali come è già avvenuto per i 613 milioni di euro assegnati alla Germania per l'ultima alluvione nel 2021, dopo che la stessa Commissione europea si è detta pronta a fornire assistenza al popolo italiano". "Da quando è stato istituito il fondo europeo ha stanziato oltre 5 miliardi per 24 paesi europei colpiti da 80 calamità naturali fra inondazioni, incendi boschivi, terremoti, tempeste e siccità" ha aggiunto Bertinelli nel sottolineare che "l'eccezionalità del disastro che ha travolto l'Emilia Romagna impone uno sforzo da parte di Bruxelles per aiutare le nostre popolazioni che

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

- mai come ora, bisogna agire in fretta e fare squadra per aiutare famiglie e imprese a ripartire. Fondamentale, quindi, lo stanziamento annunciato di 2 miliardi, con misure come lo stop a tasse e contributi fino al 31 agosto, l'istituzione di un commissario unico e il contributo a fondo perduto per le imprese esportatrici danneggiate". Per l'agricoltura, però, "gli indennizzi previsti alle aziende per 175 milioni di euro devono essere solo il primo passo - ha aggiunto Fini - il settore primario è completamente in ginocchio, con perdite destinate a salire ancora quando campi e stalle saranno bonificati. Tra frutteti e vigneti sommersi, allevamenti e serre allagate, il conto sarà salato per i nostri agricoltori, che alla mancata produzione dovranno sommare i danni infrastrutturali, quelli ad esempio per macchinari, attrezzature e reimpianti. Ecco perché noi chiediamo una legge speciale per l'agricoltura - ha evidenziato il presidente di Cia - con stanziamenti adeguati e strumenti straordinari per assicurare il salvataggio e la continuità delle filiere agricole locali, ricorrendo anche al Fondo di solidarietà Ue e al Pnrr. Accanto a misure di massima semplificazione amministrativa e procedurale per tutti gli iter della ricostruzione. Solo così si può recuperare uno dei motori più produttivi e strategici dell'Emilia-Romagna". Intanto, arriva qualche piccola buona notizia. Dopo l'alluvione della settimana scorsa in Romagna, che ha causato l'allagamento dello stabilimento dei succhi di frutta di Conserve Italia (azienda che controlla marchi come Cirio, Valfrutta, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani, con un fatturato 2021-2022 di 963 milioni di euro) a Barbiano di Cotignola (Ravenna), sono ripartiti già da ieri i carichi dei tir e le spedizioni della merce rimasta ferma e salvata da acqua e fango. Il magazzino automatico, che è stato infatti solo marginalmente interessato dagli allagamenti, potrà tornare a pieno regime già entro questa settimana con l'attività di spedizione dei prodotti per garantire le forniture ai clienti. La produzione di succhi e nettari a Barbiano rimane invece attualmente ferma e al momento non è possibile prevedere quando potrà ripartire. Da giorni il personale interno e di altre aziende esterne è al lavoro per ripulire reparti produttivi e magazzini, così da poter iniziare una prima ricognizione dei danni che al momento non è possibile quantificare con precisione. È ripresa, invece, già da ieri, la produzione nell'altro stabilimento di succhi di frutta a Massa Lombarda (Ravenna) che non è stato invaso internamente dall'acqua e ha potuto ripristinare già da ieri anche le attività di spedizione. Qui saranno impiegati anche i lavoratori dello stabilimento di Barbiano attualmente disponibili e nelle condizioni di raggiungere la località. L'obiettivo di Conserve Italia è di sfruttare al massimo le potenzialità del sito produttivo massese per sopperire il più possibile al temporaneo fermo produttivo di Barbiano. Destano molte preoccupazioni, però, i notevoli danni che si registrano nei campi dei soci produttori presenti in Romagna. "È ancora troppo presto - dichiara il Presidente Conserve Italia, **Maurizio Gardini** - per quantificare gli ingenti danni subiti dallo stabilimento di Barbiano, così come quelli che interessano i frutteti e i campi di pomodoro e vegetali dei nostri soci. Certamente una quota considerevole della nostra base sociale agricola è stata fortemente danneggiata dagli allagamenti e la disponibilità di materia prima per la prossima campagna sarà molto probabilmente inferiore a quella prevista. Questa alluvione - prosegue

## WineNews

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

- ci ha colpito duramente ma, come accaduto 11 anni fa ad Albinia in Maremma dove l'acqua devastò il nostro stabilimento di pomodoro, siamo decisi a ripartire rapidamente e già lo stiamo facendo con l'aiuto di tanti nostri collaboratori che desidero ringraziare di cuore; non era affatto scontato poter vedere già ieri i tir partire con la merce da Barbiano e le linee produttive di nuovo in funzione a Massa Lombarda".

## L'incontro tra Meloni e Bonaccini Sul commissario partita aperta

Maria Teresa Meli

ROMA «Il problema non è il nome e cognome, ma come si vuole lavorare»: Stefano Bonaccini non fa una piega quando i giornalisti, al termine dell'incontro con il governo, gli chiedono se aspira a diventare commissario per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna. Per ora il governatore gestisce l'emergenza e vuole evitare di mettere bocca in un dibattito che lo riguarda in prima persona.

Prima dell'incontro a Palazzo Chigi con la delegazione dell'Emilia-Romagna, Matteo Salvini ha negato di aver messo il veto su Bonaccini: «Non è vero niente». Ma la sua frase è stata interpretata come una smentita di rito. Poi, nel corso dell'incontro, sindacati e associazioni delle imprese della regione hanno buttato là un «ci aspettiamo che si lavori secondo il modello del terremoto e che si valorizzino le istituzioni». Un modo per dire che loro avrebbero preferito affidare la pratica a Bonaccini, nominato commissario alla ricostruzione dopo il sisma che 11 anni fa colpì l'Emilia-Romagna. Ed è il punto di forza del governatore: riuscire a mettere insieme e a far collaborare imprese e sindacati.

Il presidente dell'Emilia-Romagna però, che sa che la partita è ancora aperta benché molto difficile, non si scopre: «Non è importante Stefano Bonaccini, ma un modo di lavorare, con un commissario e una struttura commissariale, perché quel modello ha funzionato talmente bene durante la gestione del terremoto che tutti avete visto cosa siamo riusciti a fare». Il governatore si aspetta che una decisione in un senso o nell'altro venga «presa a breve, tra qualche settimana». E Meloni nell'incontro, rivolta alla delegazione dell'Emilia-Romagna assicura l'impegno del governo in questo senso e dice: «Anche nella seconda fase, quella della ricostruzione, faremo questo lavoro insieme».

Al Pd hanno tratto l'impressione che nel governo, oltre al solito braccio di ferro tra Lega e premier, si stiano valutando i «costi e benefici» della nomina del commissario. «Devono decidere - è il ragionamento fatto in queste ore - se conviene di più dare la nomina a uno di loro, con il rischio però di finire poi nell'occhio del ciclone se qualcosa non funziona, oppure di affidare il ruolo a Stefano, scaricandogli onori e oneri, con il pericolo, per loro, che lo porti a termine bene e che quindi non vi sia un ritorno positivo per il governo, bensì per la Regione Emilia-Romagna».

La partita, comunque, è aperta. E certo è che Bonaccini in ogni caso dirà la sua perché «la fase della ricostruzione è determinante». Perciò un commissario di area scelto dall'esecutivo avrà gli occhi del presidente della Regione puntati addosso, perché ovviamente il governatore di fronte a eventuali lungaggini difficilmente potrà restare silente e lasciar correre, dal momento che è in gioco il futuro della «sua» regione.

Comunque la giornata di ieri per Bonaccini è stata positiva: «Serviva un segnale e con il decreto il



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

governo lo ha dato, è un primo importante passo avanti». All'inizio infatti l'esecutivo sembrava propenso a varare un provvedimento che prorogasse tutti i termini, ma che non prevedesse uno stanziamento di fondi. Il governatore, però, ha messo al lavoro la giunta e i suoi assessori, in collaborazione con i ministri competenti, hanno fatto un lavoro molto intenso.

Così alla fine sono arrivati anche i soldi e Bonaccini è «soddisfatto» del risultato finale. E infatti dice «un grazie alla presidente Meloni e al governo per la vicinanza dimostrata». E assicura: «Siamo pronti, nella massima collaborazione tra le istituzioni e il territorio a dare una mano per arrivare a soluzioni, senza creare problemi, trovando insieme all'esecutivo tutte le procedure e le misure che possono aiutare nella copertura economica dove serve».

Il governatore, che dovrebbe incontrare domani la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in visita in Emilia-Romagna, e che chiederà in quel colloquio l'«attivazione del fondo di solidarietà Ue», comunque ormai pensa già al problema della ricostruzione. È quello il banco di prova, è quello il suo assillo: «Sono necessarie velocità ed efficacia».

## Antimafia, è Colosimo la presidente Pd, M5S e Sinistra lasciano l'Aula

La deputata di Fdl: «Nessuna amicizia con Ciavardini». Libera: «Ombre e ambiguità»

Virginia Piccolillo

ROMA Prima le accuse, poi l'appello a cambiar candidato, quindi l'uscita dall'aula al momento del voto di Pd, Cinque Stelle e Alleanza verdi e sinistra. E così Chiara Colosimo, deputata di Fdl, è diventata presidente della commissione antimafia soltanto con i voti del centrodestra. Sono stati 29 i sì (era assente per la maggioranza Valeria Sudano), un'astensione, mentre 4 voti sono andati a Dafne Musolino (Autonomie).

L'esponente di Fdl è finita nel mirino dell'opposizione per una foto che la ritraeva con l'ex Nar, condannato per la strage di Bologna, Luigi Ciavardini. Un'ombra secondo Salvatore Borsellino e altri familiari di vittime di mafia che chiedevano un candidato senza sospetti e per l'associazione Libera che ha parlato di «ambiguità e ombre capaci di minare la credibilità e la fiducia assoluta di cui deve godere l'Antimafia». Un'accusa dalla quale Colosimo, incontrando i cronisti dopo l'elezione che ha dedicato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, si è difesa così: «Io non ho amicizie.

Ho espletato nelle funzioni di consigliere regionale quello che era un mio dovere: incontrare anche detenuti o ex detenuti». Quindi ha ribadito quanto aveva anticipato al Corriere: «Conosco Ciavardini come lo conoscono altri eletti di altre forze politiche perché è in un'associazione che si occupa, come da articolo 27 della Costituzione, di recupero dei detenuti».

Ma gli attacchi delle opposizioni sono continuati. Anche se Pd e M5S hanno deciso di rientrare in commissione per l'elezione di vicepresidenti e segretari. E per questo sono finiti sotto il tiro del gruppo di Autonomie che li ha accusati di incoerenza per aver ottenuto l'elezione di un vicepresidente e di un segretario: rispettivamente il Cinque Stelle Federico Cafiero De Raho (13 voti) e il dem Anthony Barbagallo (13 voti). «Si sono spartiti gli incarichi» protestano dal gruppo delle Autonomie. L'altro vicepresidente è Mauro D'Attis di FI (29 voti) mentre il segretario di maggioranza è Antonio Iannone di Fdl (30 voti). Raffaella Paita (Iv) e Giuseppe Castiglione (Az), rimasti in aula al momento del voto, hanno bacchettato i colleghi di opposizione: «Non si esce dalle aule del Parlamento, men che meno se si tratta dell'Antimafia».

Trentasette anni, un esordio in politica al liceo, con le formazioni di Azione Studentesca, in sintonia con Giorgia Meloni dai tempi della militanza alla sede della Garbatella, Chiara Colosimo è stata eletta nel 2010 nel listino di Renata Polverini. E l'ha seguita, dalla scissione, in Fratelli d'Italia. «Nella mia vita hanno sempre parlato i fatti e le battaglie che fin qui ho condotto», ha rivendicato all'uscita da San Macuto la neopresidente.

Lei dopo l'elezione ha citato Piersanti Mattarella e ha dichiarato: «La guerra alla mafia non si è



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

ancora conclusa, visto che la mafia ha cambiato volto ma ancora esiste come dimostra l'arresto di Matteo Messina Denaro». Poi si è rivolta ai familiari delle vittime: «Per il profondo rispetto che devo loro li invito qui: questa è casa loro. Possono venire quando vogliono e indicare le priorità». Secondo Borsellino «correttezza e avrebbe voluto che il nome venisse condiviso. Ma se dimostrerà che le sue frequentazioni non incidono sul suo operato potrò pensare di andare in quella che in questo momento non considero casa mia».

Lei comunque promette che si indagherà «su tutto quello su cui bisogna indagare» a cominciare «dalle infiltrazioni negli appalti e nel Pnrr».

## Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

### Rai 3, addio

*Diventerà rete di news (pure quelle di destra). Chiude Tele Kabul e il Pd tifa per la fine*

Carmelo Caruso

Roma. "Quando c'era Rai 3". Sarà l'ultimo pianto di sinistra, la malinconia di chi aveva trovato Marx nel telecomando: "Compagno abbonato, ti ricordi?". Walter Veltroni ne farà un documentario. La Repubblica un long form. La Stampa almeno due. Sta davvero per chiudere, dopo 36 anni, l'ottica di Angelo Guglielmi, il direttore-scrittore-critico di Rai 3, gli occhialetti della rivoluzione (ma televisiva), l'uomo di share e popolo che, prima di morire, ricordava: "Ho fatto più io, per la sinistra, con Chi l'ha visto, che Gramsci con i suoi Quaderni". Nascerà una Rai 3 che somiglierà a La7, una rete dedicata all'informazione, ma sarà mescolata, di destra e sinistra. Il M5s sta lottando per avere Rai com, e pure il genere Rai cinema. Tele Kabul è caduta, il maggio del '23.

Sono serviti 36 anni prima di svuotare l'acquario Rai 3, il piccolo mare dei pesci rossi, che racconta oggi, Claudio Petruccioli, ex presidente della Rai, e della Commissione di Vigilanza, ex direttore dell'Unità, "è sempre stata la sinistra della sinistra. La verità è che Rai 3, come rete del Pci dei Ds, non è mai esistita. E' esistita un'altra cosa". E cosa? "Una rete culturale, a volte intelligente, a volte meno. Rai 3 è stata una rete che aveva sì collegamenti, ma con alcuni funzionari del nostro partito, funzionari che non esitavano a farci picchiare se non eravamo in linea. La loro linea". Racconta Petruccioli che esistono due piani Rai, la Rai politica e la Rai-Rai. E quale sarebbe la differenza? "Che la Rai-Rai lavora. E' una Rai che può essere di destra, di centro, di sinistra. E' una Rai che vuole stare sul mercato. Io stesso ho trovato, in molti casi, più collaborazione nella Rai creduta di destra che nella Rai di sinistra. Era solo Rai-Rai. La Rai è piena di buoni direttori e giornalisti, che sono semplicemente buoni direttori, giornalisti e che lasciano credere di esserlo per conto di qualcuno". La lottizzazione in Rai quindi non esiste? "Non dico questo, dico che non si farebbe a tempo a farsi lottizzare che è già cambiato il segretario di partito". E però, Rai 3, la Rai di sinistra, davvero abbassa la saracinesca. Il talk del giovedì sera di Rai 2, quello che dovrebbe essere condotto da un volto "esterno" (Merlino, Inciocchi, Giletti) andrà in ogni caso in onda, ma su Rai 3, mentre Rai 2 sarà la rete dell'intrattenimento. E, dice Petruccioli, che non è inatteso, dato che è quanto già previsto dalla riforma dei generi, una riforma che la destra Rai, l'ad Roberto Sergio e il dg, Giampaolo Rossi, metterà ora in pratica. Su Rai 3 potrebbe nascere una striscia pomeridiana, sul modello di Tagadà di La7, guidata da Laura Tecce, la giornalista che grida al mondo, e sui giornali, di essere "meloniana". Su Rai 3 resteranno i programmi come Cartabianca, Report, ma si possono ritenere programmi di sinistra? Cartabianca è il reparto degli svalvolati e Report, la sala del giornalismo techno, pasticche



## Il Foglio

### Primo Piano e Situazione Politica

---

di complotti e siringhe di poteri forti. E' sinistra? Alla guida del Tg3 ci sarà ancora Mario Orfeo. Lucia Annunziata conserva il suo programma, e Marco Damilano, pure. A Corrado Augias ne sarà tolto qualcuno. Non ci sarà l'epurazione, a eccezione di Andrea Vianello, il solo che viene esiliato a Rai San Marino, e non si sa per quale ragione. Dove sta Elly Schlein? Il M5s, oltre a Carboni a Rai Parlamento, sta ottenendo il genere Rai cinema-Fiction per Adriano De Majo (è il vicedirettore dell'Intrattenimento) e pure Rai Com per Claudia Mazzola. Sta nascendo anche la quota Tajani che vuole un suo pezzo in Rai (la sua punta è il corrispondente a Bruxelles, Benedicenti). Non è dunque tanto lo sgombero, che mette fine a Tele Kabul, ma qualcosa di più disperato, la fine del "padroni a casa nostra, casa Rai 3", la liquidazione dell'idea che "Rai 3, almeno quella, ci tocca". Rai 3, per una comunità intera, è stata sul serio qualcosa di più di un partito, come un tempo lo era il quotidiano Repubblica, le librerie Feltrinelli, il programma di Radio 3, Fahrenheit. Per il nuovo Pd la narrazione si fa su Instagram e Tele Kabul è solo l'antico completo del nonno con i baffoni. Il Pd è troppo impegnato con l'armocromia da non capire che il Maggio '23 è, a suo modo, pari alla caduta della parola Pci, l'ultima insegna schiodata. Ad Agorà, la striscia mattutina, la conduttrice Monica Giandotti, apprezzata dal Pd, (a cui verrà proposta qualche altra striscia), potrebbe essere sollevata per fare posto, in autunno, a Manuela Moreno, apprezzata invece da FdI. Annalisa Bruchi, gradita alla destra, traslocherà su Rai 3, e ci sarà da vedere, in seguito a chi andranno i programmi di storia (Massimo Bernardini, che li ha già condotti, e Manuela Ponzoni sono candidati). E per Petruccioli non c'è nulla di male "nel volere cambiare la narrazione, ma la destra lo sa che per produrre e mandare in onda una fiction servono almeno tre anni? Lo sa fare un Novecento più bello di quello di Bertolucci?". Lascia intendere Petruccioli, e lo pensano in tanti, che nel Pd c'è quasi del sollievo nel vedere Rai 3 di colore "bianco". C'è lo stesso sollievo di chi, dopo il 1989, cominciò a dire: "Io non sono mai stato comunista" per poi farne botteghino e libri, memoria. Sarà Rai 3 l'ultimo lutto della sinistra. E' il Pd che tifa in realtà Rai 3 "cara estinta".

## Antimafia, eletta Colosimo l'opposizione abbandona l'Aula

La nuova presidente prende 29 voti: "Non ho amicizie con Ciavardini". Protestano i familiari delle vittime di mafia e terrorismo. Il Pd: "È stata una pagina nera". Libera: "Contrariati dalla nomina". D'Attis e Cafiero De Raho vicepresidenti

di Lorenzo De Cicco ROMA - La decisione era già presa.

Da Giorgia Meloni in persona. Dunque la destra ha seguito il copione e proceduto come un bulldozer: a otto mesi dall'avvio della legislatura, Chiara Colosimo è stata eletta presidente della Commissione Antimafia. Nel giorno dell'anniversario di Capaci. Nonostante gli appelli dei famigliari delle vittime delle stragi, che avevano chiesto alla maggioranza un ripensamento, e nonostante l'opposizione si fosse detta disponibile perfino a sostenere un'altra esponente di FdI, Wanda Ferro o Carolina Varchi, pur di convincere la premier a cambiare candidato. Tutto inutile, l'ordine di scuderia di via della Scrofa è stato rispettato alla lettera. Colosimo ha incassato 29 voti sui 30 di maggioranza (mancava la leghista Sudano) e si è insediata a Palazzo San Macuto, con un «pensiero per Falcone» e un invito ai famigliari delle vittime per un faccia a faccia, «perché questa è casa vostra». Si vedrà, se si arriverà a un riavvicinamento. Certo le reazioni che arrivano dai parenti delle vittime sono tra lo sdegno e la rassegnazione. Rimangono ancorati alla

lettera, firmata tra gli altri da Salvatore Borsellino, fratello del magistrato Paolo, Giovanni Impastato, fratello di Peppino, e Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime della strage della stazione di Bologna, in cui venivano evidenziati i rapporti tra la deputata di FdI e il terrorista dei Nar Luigi Ciavardini, «condannato definitivamente per l'omicidio del magistrato Mario Amato (che aveva preso in mano le indagini sui legami tra destra eversiva, P2 e apparati dello Stato) e per la strage di Bologna». Colosimo ieri ha negato che con Ciavardini ci fosse un legame, nonostante una vecchia foto riemersa in queste settimane che li ritrae uno accanto all'altra, sorridenti. «Non ho amicizie - la difesa - Conosco Ciavardini perché è in un'associazione che si occupa di reinserimento dei detenuti». Quando i cronisti le hanno chiesto se indagherà sui rapporti tra mafie ed eversione nera, ha risposto così: «Si indagherà su tutto quello su cui c'è da indagare, a cominciare dalle infiltrazioni nel Pnrr».

Il Pd e il M5S, insieme ai rosso-verdi, hanno lasciato l'aula al momento del voto, salvo rientrare poco dopo, per non permettere alla destra di fare l'en plein. La poltrona di vicepresidente, grazie a un patto giallorosso, è andata all'ex magistrato, eletto con i 5 Stelle, Federico Cafiero De Raho, mentre i dem hanno ottenuto Anthony Barbagallo come segretario. Completano l'ufficio di presidenza il forzista Mauro D'Attis e Antonio Iannone di FdI. L'unica forza di opposizione che non ha disertato il voto su Colosimo è stato il Terzo Polo, che ha votato come presidente Dafne Musolino (senatrice del



## La Repubblica

### Primo Piano e Situazione Politica

---

movimento di Cateno De Luca, corteggiatissima dai centristi) e poi ha gridato all'«inciucio» fra Schlein e Conte per la vicepresidenza. Chiusa la conta, restano le polemiche. Per la vicepresidente del Pd, Chiara Gribaudo, «è stata una pagina nera. Nell'anniversario di Capaci la destra elegge Colosimo, dai rapporti oscuri con stragisti neofascisti, rompendo il fronte unitario». Per Walter Verini, capogruppo del Pd in Antimafia, «la commissione parte azzoppata». Anche perché ne fanno parte due parlamentari sotto processo per reati contro la pubblica amministrazione, Giuseppe Castiglione di Azione e Francesco Silvestro di FI.

Protestano soprattutto i familiari delle vittime della mafia e del terrorismo. Libera si dice «contrariata» per le «ombre capaci di minare la credibilità» della commissione. Per Salvatore Borsellino, «Colosimo non è la migliore prospettiva di imparzialità, si troverà a indagare anche sui contatti tra eversione nera e mafia».

«Un bruttissimo segno», lo definisce Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione familiari delle vittime della strage di Bologna. Gli strascichi della vicenda si noteranno a lungo, fa capire: «Spero proprio che Colosimo non venga all'anniversario il prossimo 2 agosto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Salvini mette il veto su Bonaccini slitta la nomina a commissario

Contro il governatore ci sono Lega e Fdi Spunta il nome di Galeazzo Bignami

DI EMANUELE LAURIA

ROMA - Una partita da dieci miliardi. E Giorgia Meloni prende tempo, prima di decidere a chi farla arbitrare. La ricostruzione dopo l'alluvione diventa oggetto di un braccio di ferro nella maggioranza. Mentre il governatore Stefano Bonaccini, candidato naturale all'incarico di commissario, arriva a Palazzo Chigi accompagnato da Palazzo Chigi Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e la premier Giorgia Meloni durante la riunione post consiglio dei ministri dagli esponenti delle parte sociali (i rappresentanti di sindacati e imprese) e propone il «modello Emilia-Romagna». Ma deve aspettare. Sperando che l'ostacolo non sia la sua appartenenza al Pd.

Il capitolo ricostruzione è, virtualmente, l'allegato più pesante al decreto alluvione. È un argomento che resta lì, sospeso, fra la premier Meloni e Bonaccini seduti una al fianco dell'altro durante il confronto che segue il consiglio dei ministri. Lui, il governatore emiliano, alla fine ringrazierà l'esecutivo «per l'attenzione mostrata» nei confronti delle popolazioni

piegate dal disastro. Ma dirà chiaramente che «serve una struttura commissariale». Bonaccini non fa nomi, e ovviamente non il proprio, ma garantisce che nella regione da lui amministrata «mediamente le risorse le spendiamo». Ha dalla sua una propensione a fare da collante tra le istituzioni, maturata nei nove anni di attività nel ruolo di commissario post-terremoto e nei sei anni da presidente della Conferenza delle Regioni. Ma la presidente del Consiglio, nel corso dell'intera giornata, non accennerà mai alla nomina. In cuor suo, si apprende da ambienti parlamentari di Fratelli d'Italia, non avrebbe nulla in contrario ad affidare l'incarico a Bonaccini.

Anche per sgravarsi da una responsabilità che, in caso di flop nella spesa delle risorse, le ricadrebbe immediatamente addosso.

Però Meloni è stretta in una morsa. Da un lato c'è la Lega che si mette di traverso su Bonaccini. Salvini fa sapere che non è una questione personale: ieri l'ha pure spiegato al telefono al presidente dell'Emilia Romagna. Ma politica sì: il Carroccio imputa al governatore dem una gestione ideologica e troppo ambientalista del territorio che avrebbe portato - il leader lo avrebbe denunciato ieri in cdm - a una cattiva manutenzione degli argini in alcune aree devastate dall'alluvione. Come la pensi la Lega, d'altronde, lo fa capire Jacopo Morrone, segretario del partito in Romagna: «Ci sono diversi fattori che suggerirebbero di optare per una personalità terza, di alto profilo, rispetto a Bonaccini, che ha già molti fronti su cui operare e non ha brillato nella gestione del dissesto idrogeologico».

Dall'altro lato, Meloni ha anche pressioni interne, che provengono del suo partito e vanno in direzione ostinata e contraria alla nomina di Bonaccini. Come quelle che riceve da Galeazzo Bignami, deputato di Fdi di Bologna e viceministro alle Infrastrutture. Uno che non è mai stato amico del governatore



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

emiliano e che in queste ore ne sconsiglia vivamente la designazione. I boatos raccontano che lo stesso Bignami, in forza del suo ruolo nel governo, punti alla poltrona di commissario.

Di certo, Meloni non decide. E da Chigi si fa sapere che prima sarà dichiarato lo stato d'emergenza anche nelle Marche, con la nomina a commissario del governatore di Fdi Francesco Acquaroli. Poi, a gestire in modo congiunto la ricostruzione nelle due regioni colpite (seppur in modo molto diverso) dall'alluvione potrebbe essere chiamata una figura terza. Sarebbe una scelta che penalizzerebbe Bonaccini. Ma la partita (miliardaria) non è ancora chiusa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO I BALLOTTAGGI

Nel Palio elettorale la Siena del dopo Mps ora guarda al biotech

Il Pd prova a riprendersi il sindaco con Anna Ferretti. La rivale da battere è Nicoletta Fabio per Fdl, Lega e FI. Il civico Pacciani ago della bilancia

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BOCCI

Sacchi a pelo addossati al muro del parcheggio coperto "Duomo".

Quando le macchine accendono i fari, illuminano un gruppo di profughi pachistani attaccati ai cellulari. Dormono qui da mesi, un riparo di fortuna ben noto a tutti, non lontano dalla questura. È una di quelle piccole onde che infrangono le acque tranquille di Siena, la fu città perfetta. Cioè benestante se non addirittura ricca, solidale, vivibile, con zero criminalità. Anche oggi l'ordine pubblico non è un problema e la parola "degrado", già usata a sproposito altrove, qui fa proprio sorridere. Del resto, i guai peggiori sono quei disgraziati in attesa di asilo che non si è riusciti a sistemare in un posto almeno decoroso oppure, come dice Iacopo, un pensionato che cammina in via Banchi di Sopra, «qualche baby gang fastidiosa, le chiusure di sempre più negozi del centro e la raccolta dei rifiuti che non sempre funziona». Insomma, la campagna elettorale non si gioca tanto su problemi e paure dei cittadini, i più "sfortunati" dei quali vivono in ordinate periferie o in frazioni di case con i mattoncini rossi, quanto sulla gestione del potere di una città di servizi piccola, da 50 mila abitanti, dove però a trainare l'economia ci sono grandi realtà, come l'Università, il policlinico, il Biotecnopolo, l'industria farmaceutica, il turismo e, ancora e malgrado tutto, Mps. Certo, il Comune non conta più niente nella banca, il cui potere è stato disarticolato, ma il Monte resta il datore di lavoro di circa 2 mila senesi.

La tradizione della cittadina medievale è sempre la stessa: battersi, dividersi in fazioni, magari seguendo uno dei mantra del Palio in base al quale «meglio della vittoria c'è solo la sconfitta del tuo nemico». E un po' tutti qui hanno nemici, almeno finché non si capisce da che parte sta il potere. Non è un caso che Siena abbia battuto il record di candidati consiglieri comunali, oltre 600, cioè uno ogni 68 elettori, e probabilmente anche di liste civiche, una ventina che hanno appoggiato ben otto aspiranti sindaco. «Un segno di partecipazione e passione per la democrazia», commenta sornione Stefano Bisi, il senesissimo Gran maestro del Grand'Oriente d'Italia («I massoni? Ognuno di loro vota cosa vuole»). Proprio il civismo, più o meno genuino, deciderà alla fine la contesa elettorale.

Anche qui il Pd cinque anni fa ha subito l'onta della sconfitta dopo decenni di dominio incontrastato. Però il sindaco eletto allora, l'avvocato Luigi De Mossi, presentato come civico ma sostenuto dal centrodestra, Lega in primis, è stato una delusione per tutti. Fdl, che pure aveva assessori in giunta, per il voto lo ha lasciato. Lui ha fatto una sua lista, insieme a quella di Italia Viva, che ha preso l'1%. Insomma, il cambiamento è diventato fallimento e anche su questo punta il Pd per riprendersi Palazzo Pubblico. La sua candidata è Anna Ferretti, un passato alla Caritas, un volto molto noto e accogliente.



## La Repubblica

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«La destra ci attribuisce ancora errori, come se questi cinque anni non fossero passati - dice - Fanno finta di scordarsi quello che hanno fatto loro nel frattempo. Hanno isolato Siena, distrutto cose belle che funzionavano come, per dirne giusto una, Siena Jazz, fatto nomine senza senso, con zero trasparenza.

E anche la competenza non si è vista ». Arriva al ballottaggio con il 28,7% e si scontra con Nicoletta Fabio, una professoressa appoggiata da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, che ha preso il 30,5%. Dopo il primo turno i partiti di Salvini e Berlusconi sono quasi scomparsi, visto che hanno preso miseri 3,8 e 3,2%. Non è detto nemmeno che entrino in consiglio comunale, dove invece, in caso di vittoria, spadroneggeranno FdI e una lista civica messa in piedi da Alfredo Monaci, vecchia volpe della politica cittadina, che tra le altre cose tra il 2009 e il 2012 è stato nel cda di Mps. Il ruolo di ago della bilancia spetta a un civico, Fabio Pacciani, appoggiato da sette liste create per l'occasione, che insieme hanno preso il 22%. Tra i suoi punti di riferimento c'è un l'ex sindaco Pds-Ds degli anni Novanta, Pierluigi Piccini. La coalizione pende a sinistra anche se lui non si scopre: «Niente apparentamenti ma ho sottoposto 9 punti alle due candidate al ballottaggio - dice - Vediamo chi ci sta davvero e poi semmai daremo indicazioni». Potrebbero essere gli elettori di Pacciani la chiave per la vittoria di Ferretti.

Ma niente è sicuro nella città dei nemici trasversali.

La fine di Mps come elemento di potere che innalzava Siena al ruolo di grande città brucia ancora. Non è più come un tempo, quando si diceva che i senesi si dividevano in tre categorie e cioè chi è pensionato del Monte, chi ci lavora e chi aspetta di entrarci, ma comunque la crisi del lavoro non è paragonabile a quelle vissute ad altre latitudini. Per restare in Toscana, ad esempio, a Piombino. Nessuno, per dire, è stato licenziato negli anni della crisi finanziaria, iniziata nel 2008, e dopo chi è uscito lo ha fatto volontariamente. Di molto diverso rispetto a un tempo c'è il peso del Comune in Mps. Un tempo la Fondazione, nominata e dalle istituzioni cittadine e provinciali, controllava il 51% della banca, adesso è scesa a zero virgola. In più, la Fondazione ridistribuiva sul territorio, facendolo ricco, oltre 200 milioni di euro. Oggi la cifra è molto inferiore: 5-10 milioni.

Il nuovo sindaco dovrà gestire però un passaggio delicato. Da tempo si parla di una cessione di Mps, ora partecipata al 64% dal Tesoro.

Se dovessero acquisirla grandi gruppi con sede in Italia, potrebbero decidere di eliminare la direzione generale di Siena. E a quel punto la città riceverebbe un grosso colpo anche dal punto di vista del lavoro e per evitarlo e mantenere un po' della centralità della città il sindaco dovrà intavolare una presumibilmente dura mediazione con i nuovi proprietari.

Con la banca che non è più la stessa, la città punta tanto sul distretto di scienze della vita, cioè su quell'aggregazione di soggetti pubblici e privati che operano nei settori delle biotecnologie, del farmaceutico, dei dispositivi medici.

Fuori città c'è lo stabilimento per la produzione dei vaccini di una multinazionale del farmaco, Gsk,

# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

ma sono presenti anche vivaci realtà imprenditoriali locali. Non solo, attorno a una fondazione regionale, Toscana life sciences, sta nascendo il Biotecnopolo, voluto dal governo Draghi e appena confermato da quello Meloni (il cui interesse a controllarlo è dimostrato dal recente cambio di un paio di componenti del cda) guidato dal Nobel Parisi. Il Biotecnopolo godrà di circa 35 milioni di finanziamenti ma soprattutto conterrà l'hub antipandemico, per il quale invece l'investimento nazionale è di ben 360 milioni.

Sarà qui il cervello di una rete che sequenzierà patogeni virali, farà ricerca, sviluppo e produzione di vaccini e anticorpi monoclonali per la cura delle patologie epidemico- pandemiche. Tutto questo porterà certamente ricercatori da fuori ma anche lavoro per Siena (e si stima che il distretto di scienze della vita impieghi già 5 mila persone). Insomma, il futuro della città potrebbe passare da qui e il nuovo sindaco dovrà capirlo in fretta e agire di conseguenza. Ma prima di tutto bisognerebbe trovare un posto ai pachistani del parcheggio "Duomo". Non dovrebbe essere difficile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La deputata di Fdl nuova presidente della Commissione tra le polemiche Pesano i presunti legami con un ex Nar. Pd, M5s e Avs lasciano l'aula

## Antimafia a Colosimo l'ira delle opposizioni "È una pagina nera"

ANTONIO BRAVETTI

antonio bravetti roma Nessuna sorpresa.

Chiara Colosimo, deputata di Fratelli d'Italia, è la nuova presidente della commissione Antimafia. La candidata di Giorgia Meloni è stata eletta al primo scrutinio, tra gli applausi della maggioranza e le proteste delle opposizioni che hanno abbandonato l'aula, tutte tranne il Terzo polo. «Una pessima scelta - dice la vicepresidente del Pd Chiara Gribaudo - un'altra pagina nera». Su Colosimo pesa la presunta vicinanza all'ex terrorista nero dei Nar Luigi Ciavardini. «Non c'è alcuna amicizia», assicura lei. A vuoto gli appelli dei familiari delle vittime che avevano chiesto alle forze politiche di non votarla.

«Ambiguità e ombre - dicono dall'associazione Libera di don Ciotti - siamo contrariati». In serata, mentre lascia la Camera, a La Stampa Colosimo dice di sentirsi «emozionata e grata».

Nonostante le critiche delle opposizioni? «Mi auguro si rendano conto che la loro polemica è vagamente strumentale». Poi, via. Fuori Montecitorio ad attenderla c'è la scorta, che le è stata assegnata oggi: «A 36 anni fa una certa impressione...».

La giornata inizia a palazzo San Macuto, sede dell'Antimafia. Il centrodestra conta 30 voti su 50 membri. Colosimo viene eletta con 29 sì (4 schede vanno a Dafne Musolino delle Autonomie più un astenuto); manca solo quello della leghista Valeria Sudano, assente per motivi familiari. Pd, M5S e Avs escono dall'aula prima del voto e rientrano solo per eleggere vicepresidenti e segretari. Gli esponenti del Terzo polo, Raffaella Paita (Iv) e Giuseppe Castiglione (Az), restano. «Ci siamo voluti distinguere dagli altri - spiega Paita - non si esce dalle aule del Parlamento, men che meno dall'Antimafia». Votano Musolino e accusano M5S e Pd di essersi «spartiti gli altri incarichi», visto che incassano un vicepresidente e un segretario di opposizione: Federico Cafiero De Raho (M5S) e Anthony Barbagallo (Pd). L'altro vicepresidente e l'altro segretario di maggioranza sono Mauro D'Attis di Forza Italia e Antonio Iannone di Fdl.

Una volta eletta, Colosimo ricorda la figura di Giovanni Falcone, cita Piersanti Mattarella e assicura il «saldo impegno» della commissione nella «radicale condanna di ogni mafia». Ai cronisti assicura di non avere «alcuna amicizia con Ciavardini» e a chi le chiede se durante la sua presidenza sarà possibile scandagliare i rapporti tra mafie ed eversione nera, risponde che si indagherà «su tutto quello su cui bisogna indagare», a cominciare «dalle infiltrazioni negli appalti e nel Pnrr». Alle critiche delle associazioni risponde invitandole in commissione: «Qui è casa loro».



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Le opposizioni attaccano.

Elisabetta Piccolotti (Avs) accusa il centrodestra di aver trasformato l'Antimafia in «un terreno di scontro politico».

Di «segnale sbagliato» parla l'ex ministro della Giustizia Andrea Orlando (Pd), che prova «sgomento e rammarico».

De Raho schiera i Cinquestelle «con le associazioni dei familiari delle vittime di mafia».

Per Walter Verini (Pd) «è uno schiaffo che la commissione e il Paese non meritavano».

Francesco Silvestri, capogruppo M5S alla Camera, parla di «oltraggio alle istituzioni».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza accelera e punta ad approvare la legge entro l'estate. Contrari Pd e M5S La prima firmataria Varchi: "Il turismo procreativo è un mercato fruttuoso, lo ostacoleremo"

## La gestazione per altri Fdl stringe i tempi " Un reato universale"

ALESSANDRO DI MATTEO

alessandro di matteo roma Lo scontro sulla gestazione per altri arriva in Parlamento, la commissione Giustizia della Camera inizia l'esame della proposta di legge che rende «reato universale» la pratica già vietata in Italia di "surrogazione di maternità". La destra ne ha fatto una bandiera, Giorgia Meloni e Matteo Salvini lanciano strali quasi ogni giorno contro quella che definiscono una «pratica mostruosa» e ora l'obiettivo è quello di perseguire anche chi si reca all'estero per ricorrere alla maternità surrogata. Perché, da quando è in vigore il divieto in Italia, tante coppie - sia omosessuali che eterosessuali - hanno iniziato ad aggirare la norma andando appunto nei Paesi dove la pratica è legale, rientrando poi in patria. Con le proposte di legge di Carolina Varchi (Fdl), Stefano Candiani (Lega) e Maurizio Lupi (Moderati) queste persone saranno punibili con «la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro», come già previsto per chi ricorre alla maternità surrogata in Italia.

Annunciano barricate Pd e M5s, mentre i centristi di Azione e Italia viva dovrebbero lasciare libertà di voto. L'idea di rendere la maternità surrogata un «reato universale» è «solo propaganda», per i democratici, addirittura un «abominio giuridico», secondo M5s.

Spiega Debora Serracchiani, responsabile giustizia Pd: «Per quanto ci riguarda la dichiarazione della gestazione per altri come reato universale è priva di senso dal punto di vista giuridico. Una proposta puramente di propaganda che non ha un merito giuridico valido».

Il tema è delicato per i democratici, perché l'ala cattolica, ma anche parte del mondo femminista, non approva la maternità surrogata. Ma un conto è vietarla in Italia, altra cosa è pensare di arrestare una coppia che rientra in patria dopo aver seguito regolarmente le norme in altri Paesi.

Lunedì c'è stata un riunione presieduta da Alessandro Zan e da Marta Bonafoni, della segreteria Pd, con i parlamentari che si occupano di temi etici e, raccontano, anche i cattolici al termine erano soddisfatti della mediazione. «La gestazione per altri - dice Serracchiani - è già vietata e resta vietata. Renderla reato universale non ha senso».

Il Pd presenterà sostanzialmente due emendamenti: uno per sopprimere la proposta di legge che propone il reato universale, l'altro per recepire la richiesta dei sindaci che si sono schierati a favore della registrazione dei figli nati all'estero con la maternità surrogata. Su questo il partito sembra sostanzialmente unito, perché anche la registrazione avverrebbe "caso per caso", senza automatismi, come chiedeva per esempio l'ala cattolica.



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Simile la posizione dei 5 stelle, come spiega Alessandra Maiorino: «È un abominio giuridico. Vogliamo evitare che bambini e bambine non paghino le conseguenze di questa scellerata persecuzione ideologica. I figli nati devono essere riconosciuti. E non si capisce che fine farebbero i bambini, una volta che ai genitori viene comminata quella pena. In realtà è chiaro che fine farebbero una volta che metti in galera i genitori». Lo scenario sarebbe quello dell'adozione ad un'altra coppia, «una cosa assurda». Ma, aggiunge la parlamentare M5s, «purtroppo questa cosa comunque passerà, perché i numeri ce li hanno». Diversa la posizione dei centristi. Sia Azione che Iv sono contrari alla maternità surrogata, ma lasceranno libertà di coscienza sull'istituzione del reato universale, perché in entrambi i partiti ci sono sensibilità diverse, sul punto. Nel partito di Carlo Calenda, per esempio, c'è Mara Carfagna che presentò una proposta di legge analoga nella passata legislatura. Ma c'è anche Enrico Costa che è contrario all'idea del reato universale. Varchi non teme le critiche: «Il divieto operante in Italia ha prodotto in questi anni il fenomeno del turismo procreativo. Un mercato fruttuoso, tanto che hanno organizzato la fiera "Wish for a baby". Noi vogliamo ostacolare questo mercato, vogliamo disincentivare la pratica dell'utero in affitto, che per il legislatore italiano è un disvalore, tanto che è già reato». L'obiettivo è arrivare in aula per fine giugno: «Iniziamo l'esame del provvedimento. Oggi sapremo esattamente in quale settimana di giugno arriva in aula». L'obiettivo è «approvarlo alla Camera prima dell'estate, poi passeremo al Senato». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bacino elettorale M5S

### L'esercito di Conte perde mezzo milione di fannulloni

*Ad aprile nuovo crollo di percettori del reddito di cittadinanza: merito della determinazione del governo nello smontare la legge bandiera dei grillini. Le 4 Regioni governate dal Pd si schierano contro la riforma*

SANDRO IACOMETTI

Difficile dire se è l'aria nuova che tira, l'intensificazione dei controlli, i criteri più stringenti, la prospettiva terrificante di doversi rimboccare le maniche. Fatto sta che se continua così alla fine non ci sarà nemmeno bisogno della riforma. Il reddito di cittadinanza si estinguerà da solo.

Confermando un trend già in atto nei primi mesi dell'anno, ad aprile l'esercito di elettori di Giuseppe Conte si è ritrovato con quasi mezzo milione di famiglie in meno rispetto agli anni d'oro, che in termini di voti potrebbero sfiorare il milione di preferenze. Una diaspora che, sarà un caso, va di pari passo con il calo di consensi dei Cinquestelle.

**IL SUD RESISTE** Per carità, resta una solida roccaforte al Sud e nelle Isole, dove ci sono ancora 641mila nuclei (1 milione e 442mila persone, con Napoli che svetta con 140mila famiglie e 357mila persone) che beneficiano del sussidio, rispetto ai 180mila del Nord e ai 135mila del Centro. Ma il calcolo complessivo dei percettori (inclusa la pensione di cittadinanza) vede per la prima volta dall'ottobre del 2020, periodo che coincideva con la prima pausa prevista dopo i 18 mesi di incasso, e quindi fisiologicamente più fiacco degli altri, sotto la soglia del milione. Per la precisione si tratta di 956mila nuclei, circa 450mila in meno rispetto al picco raggiunto nel luglio del 2021, quasi 100mila in meno rispetto a marzo. Per avere un'idea di cosa stia accadendo bisogna confrontare i primi 4 mesi dell'anno con lo stesso periodo del 2022. Le domande si sono fermate a 366mila, 12 mesi fa erano 485mila. Il calo è del 24,53%.

In altre parole, un quarto delle persone che fino a poco fa pensava di potersi mettere in tasca la paghetta a spese dei contribuenti ha rinunciato.

Sono diminuiti i poveri?

Difficile crederlo. L'economia va bene, l'occupazione cresce, e il taglio del cuneo fiscale ha sicuramente dato un po' di ossigeno. Ma l'inflazione morde ancora e sarebbe ingenuo pensare che in pochi mesi un quarto dei bisognosi sia uscito dallo stato di indigenza. La spiegazione più probabile è che la determinazione del governo nel trasformare il regalo di Stato in un aiuto a chi non ha lavoro per il tempo necessario a trovare un'occupazione stia operando una salutare scrematura tra chi ha veramente bisogno e chi, di fronte all'idea di doversi mettere a sgobbare fin dall'inizio, partecipando ai corsi di formazione, preferisce rinunciare a quei 500/600 euro che, magari, si aggiungevano ad un'attività in nero. Tanto per dire, una delle modifiche già in vigore, introdotta nella legge di stabilità, prevede che chi accede



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

al reddito debba firmare una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, cosa precedentemente prevista solo al momento del primo contatto coi centri per l'impiego. Un obbligo sulla carta, ma non nella realtà.

I FURBETTI Basti pensare che dei beneficiari non occupati tenuti alla sottoscrizione del patto per il lavoro, a dicembre del 2022 aveva adempiuto ai suoi doveri solo il 46,2% del totale.

L'altro 53,8%, pur ricevendo il sussidio se n'è bellamente fregato di rispettare l'obbligo di attivarsi per essere preso in carico dai servizi per l'impiego. In termini assoluti si tratta di 390mila individui, una quota non proprio marginale.

Ma è così disumano trasformare la cuccagna grillina in uno strumento più efficace e selettivo per aiutare le persone ad uscire dalla povertà con un po' di olio di gomito?

Il Pd, che a dire il vero nel 2019 aveva votato contro la riforma bandiera del Movimento Cinquestelle (che all'epoca dell'introduzione del reddito di inclusione piddino, nel 2017, si era limitato all'astensione), ritiene di sì.

Al punto che ieri in Conferenza Stato-Regioni ha provato a mobilitare i suoi governatori per mettere i bastoni tra le ruote alla riforma messa a punto dal ministro Marina Calderone nel decreto lavoro. Gli assessori di Emilia-Romagna, Toscana, Campania e Puglia, si sono infatti schierati contro il provvedimento del governo che «rischia di creare una grossa emergenza sociale».

Opposizione curiosa, visto che il nuovo Assegno di inclusione per il contrasto alla povertà, che scatterà dal primo gennaio 2024, somiglia molto da vicino al Rei varato da Paolo Gentiloni, mentre il Supporto per la formazione e il lavoro, che sarà in vigore dal primo settembre di quest'anno si intreccia con il programma Gol (Garanzia di occupabilità per i lavoratori), che è stato fortemente voluto dall'ex ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Ma tant'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Schlein si sveglia e visita i luoghi del disastro. Trovato a Lugo il quindicesimo morto

## Bonaccini commissario? Il Pd spinge, esecutivo freddo

MAN.COS.

Alla fine ci è andata pure lei. Elly Schlein, segretaria del **Pd**, ha visitato ieri i luoghi colpiti dall'alluvione, in Emilia-Romagna. Sulle colline imolesi, tra le più colpite da frane e smottamenti, si è fatta accompagnare dai sindaci locali lungo le strade parzialmente o completamente interrotte. E poi ha raggiunto Lugo, in provincia di Ravenna, con il sindaco Davide Ranalli.

peraltro, proprio nelle campagne di Lugo ieri è stato trovato il corpo della 15esima vittima dell'alluvione, un 68enne di Fusignano di cui era stata segnalata la scomparsa il 17 maggio.

Per il resto, dopo che il governo ha stanziato una somma importante per fornire una prospettiva concreta agli interventi necessari per rimarginare le profonde ferite inferte dall'acqua a Emilia-Romagna e Marche, centrali ora diventano le nomine di coloro che dovranno gestire gli interventi.

Ruoli centrali e diversificati. Ci sarà il Commissario per l'emergenza: non c'è ancora un nome sicuro per l'Emilia-Romagna, per quanto riguarda le Marche in molti indicano l'attuale presidente Francesco Acquaroli. Poi il Commissario alla siccità, che dovrà sbloccare la realizzazione di invasi e nuove dighe, è stato nominato Nicola Dell'Acqua. Infine il ruolo più ambito: quello di Commissario alla ricostruzione. E qui s'innescia il confronto politico. Il **Pd** spinge sul nome di Stefano Bonaccini, governatore emiliano-romagnolo (che ha ricoperto l'incarico per otto anni), e accusa la Lega d'aver messo un veto sul suo nome «per calcolo politico». Non è un mistero che Matteo Salvini - e anche l'esecutivo - non lo consideri un nome gradito. Lo stesso Bonaccini ieri è intervenuto sulla questione: «Mi aspetto la nomina (del Commissario, ndr) tra qualche settimana, è competenza del governo - ha dichiarato dopo l'incontro con la Meloni - . Il problema non è il nome, ma il modello». E però resta il sospetto che, a sinistra, si farà polemica proprio sul nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Elly favorevole all'utero in affitto

## I vescovi scomunicano la Schlein

*Il presidente Cei critica «l'egoismo che muove la genitorialità surrogata». Alla Camera la proposta Fdi sul reato universale*

FRANCESCO STORAGE

segue dalla prima (...) l'hanno dovuta incassare. Nel Pd ci dovranno pensare bene prima di seguire Elly Schlein lungo la strada dell'utero in affitto. La maternità surrogata è solo uno strumento di sfruttamento delle donne, a partire da quelle più povere.

Era inevitabile per il capo della Cei pronunciarsi con nettezza sul tema durante l'assemblea generale dei vescovi. E le parole usate con la consueta cautela dal cardinale Zuppi sono state pesate una ad una, ben conoscendo la violenza degli argomenti contrapposti a quella che resta, per fortuna, la linea della Chiesa cattolica.

«È sbagliato contrapporre o separare valori etici e valori sociali»: per Matteo Zuppi «sono la stessa cultura della vita che sgorga dal proprio volere soggettivo che arriva a giustificare la cosiddetta maternità surrogata, che utilizza la donna, spesso povera, per realizzare il desiderio altrui di genitorialità».

Un "no" che risuonerà nelle orecchie di Elly Schlein, che non ha esitato finora a dichiararsi favorevole alla maternità surrogata e che vede quei cattolici ancora rimasti nel Pd davvero angosciati per una leadership in così evidente contrasto con i loro valori.

L'utilizzo della donna per i desideri altrui è davvero una pratica indesiderata, dice la Chiesa, e nel dibattito politico italiano non se ne potrà non tener conto.

Non siamo ancora alla scomunica, ma è evidente che se il Pd dovesse seguire una linea che vede prevalere «il diritto ad essere genitore» rispetto a quello di una bambino ad avere un padre e una madre, il conflitto diventerebbe esplosivo.

E del resto, proprio sull'argomento si prepara una stagione politica che costringerà le forze politiche a pronunciarsi seriamente.

Alla Camera, infatti, Fratelli d'Italia accelera su una nuova stretta alla maternità surrogata per renderla reato universale, attraverso una legge da approvare più in fretta possibile. L'iniziativa parte dalla meloniana Carolina Varchi, prima firmataria dell'articolato che sarà calendarizzato a Montecitorio entro giugno. «Mercoledì», ha detto la parlamentare, «sarà la conferenza dei capigruppo a decidere». La proposta è ora in commissione Giustizia.

PROPOSTA DEPOSITATA La proposta Varchi è praticamente la stessa presentata da Meloni nella scorsa legislatura e prevede la modifica dell'articolo 12 della legge 40, quindi la perseguibilità del reato di maternità surrogata, detta anche utero in affitto, ovunque esso venga commesso. La pena prevista è la reclusione



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

da tre mesi a due anni e una multa da 600mila a un milione di euro. In commissione c'è anche un emendamento di Fratelli d'Italia che vuole aumentare la pena detentiva da uno a tre anni.

Che la sinistra sia in difficoltà sul tema, è evidente anche nel territorio. In Toscana è sotto accusa il vescovo di Livorno Simone Giusti, che nei giorni si è schierato apertamente contro «la mercificazione dei figli», in una lettera al quotidiano La Nazione.

E proprio da sinistra sono arrivate durissime bordate contro il suo pensiero da parte del Pd, che lo accusa di "logica del nemico".

Al fianco del vescovo si è schierato il senatore leghista Manfredi Potenti, parlamentare del collegio: «È inaccettabile che la sinistra livornese si esprima con durezza sulle parole del vescovo Simone Giusti, il quale si è limitato soltanto a ribadire quella che è la dottrina della Chiesa cattolica».

**SINISTRA ALL'ATTACCO** «La reazione spropositata, da esponenti delle istituzioni locali, dimostra come monsignor Giusti abbia colto nel vivo con il suo richiamo alla sinistra sulla maternità surrogata e sulla libertà di pensiero a proposito della contestazione del ministro Roccella a Torino. Peraltro, il 'no' del vescovo all'utero in affitto è in piena sintonia con quanto detto di recente da Papa Francesco e dal presidente della Cei Matteo Zuppi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La sinistra fugge sull'Aventino

La meloniana Colosimo eletta all'Antimafia Pd, grillini e compagni abbandonano l'Aula

La nomina della deputata di Fdi scatena l'opposizione: «È amica di un ex Nar» Lei tira dritto: sono pronta a incontrare i famigliari delle vittime di Cosa nostra

ANTONIO RAPISARDA

Dalle fiaccolate in memoria di Paolo Borsellino, nume tutelare della "generazione Atreju", alla presidenza della Commissione nazionale Antimafia nell'anniversario della strage di Capaci: quando cadde l'altro grande eroe della lotta a Cosa Nostra, Giovanni Falcone. «Un onore indescrivibile» per Chiara Colosimo - trentaseienne deputata di Fratelli d'Italia, prodotto della cantera di Azione Giovani e legatissima alla premier Giorgia Meloni - che non poteva non dedicare il suo primo pensiero da neopresidente proprio al giudice assassinato insieme alla moglie e a tre uomini della sua scorta il 23 maggio del '92. E con lui a tutti i martiri della lotta antimafia ai quali - come ha spiegato nel suo discorso di insediamento - «dobbiamo il solenne impegno a combattere la solitudine degli uomini e delle donne di giustizia». Un'elezione, figlia di un percorso allineato alla storica tradizione legalitaria della destra di An, su cui tutta la maggioranza si è pienamente ritrovata ma che ha visto la levata di scudi dell'opposizione. Anzi di una parte di questa, dato che - anche questa volta - Pd, 5 Stelle e Terzo Polo sono riusciti a farsi male da soli: dividendosi clamorosamente sull'atteggiamento da tenere rispetto alla proposta del centrodestra.

LA VOTAZIONE Andiamo con ordine. Poco dopo le 13 di ieri Colosimo è stata eletta presidente dell'Antimafia con 29 voti a favore, 4 sono andati a Dafne Musolino delle Autonomie (sostenuta dal Terzo Polo) e un astenuto.

Pd, M5S e rosso-verdi? Hanno scelto di ritirarsi sull'Aventino uscendo dall'Aula. Il motivo, a sentir loro, sarebbero le presunte frequentazioni della deputata con Luigi Ciavardini, ex terrorista dei Nar oggi membro di un'associazione che si occupa di reinserimento di detenuti. A far partire la grancassa politica, dopo il servizio di Report, le proteste di alcune associazioni di vittime dei parenti di mafia: subito raccolte da dem, grillini e sinistra che hanno minacciato di abbandonare la votazione in caso di indicazione per la Colosimo. E così è stato. Per il Pd - seguito a ruota da 5 Stelle e Avs - la sua elezione «rappresenta uno schiaffo che la commissione e questo Paese non meritavano».

Dal Nazareno ci si lamenta pure per la rottura del «fronte unitario» sull'indicazione dell'Antimafia: non si ricordano, forse, di quanto fu divisiva l'indicazione di Rosy Bindi nel 2013 (con il Pdl che non partecipò al voto) e di Nicola Morra nel 2018. Chi non si accoda ai giallorossi è il Terzo Polo: «Non si esce dalle Aule», li ha bacchettati Raffaella Paita «non l'abbiamo mai fatto».

Spaccatura che si farà ancora più profonda con l'elezione, in seconda battuta, di un vicepresidente



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

e di un segretario frutto, secondo Azione-iv, di una spartizione fra Pd e M5S.

A stigmatizzare l'ennesimo Aventino delle sinistre è stato il capogruppo meloniano a Montecitorio, Tommaso Foti, più che amareggiato con chi si è voluto «distinguere per faziosità, nel segno di una vuota quanto infondata dietrologia».

A confutare la tesi dell'inopportunità politica, e insieme a ciò la ricostruzione dei suoi rapporti con l'ex terrorista, ci ha pensato proprio Chiara Colosimo: «Io non ho amicizie. Ho semplicemente espletato, nelle mie funzioni di consigliere regionale (dal 2018 al 2022, ndr), quello che mi era concesso e che era anche dovuto e cioè incontrare anche persone che sono state o sono detenute». La conoscenza di Ciavardini è dovuta, come per «moltissimi altri eletti di altri partiti, al fatto che lui è in un'associazione che si occupa, come da articolo 27 della Costituzione, del reinserimento di altri detenuti che hanno scontato la loro pena». Colosimo ha anche invitato i familiari delle vittime a Palazzo San Macuto: «Nella mia vita parlano i fatti e le battaglie che fin qui ho condotto. Con il profondo rispetto che devo ai familiari delle vittime, li invito qui: questa è casa loro, possono venire quando vogliono e indicare le priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'Antimafia alla destra Eletta Colosimo (Fdi) Opposizione spaccata: Pd e 5s fuori dall'Aula ma il Terzo polo vota

*Eletta con 29 voti: centrodestra compatto 4 voti per la senatrice Musolino da Iv e Azione Dem e 5S presenti soltanto per i vicepresidenti Paita: «Gridano allo scandalo ma fanno accordi» Fdi lancia subito «Onda tricolore» per la legalità*

Chiara Colosimo, Fdi, è il nuovo presidente della commissione antimafia. Eletta nonostante le polemiche delle opposizioni (supportate da campagne mediatiche), la deputata è stata votata da ventinove membri dell'organo bicamerale. La maggioranza ha dimostrato compattezza per l'ennesima circostanza. Quattro voti, quelli del Terzo polo, sono andati a Dafne Musolino, senatrice di Sud chiama Nord, il partito di Cateno De Luca. Il **Pd**, il M5S e i Verdi-Sinistra non hanno preso parte alla scelta, per poi fare capolino quando si è trattato di votare per i vice (eletti Mauro D'Attis di Fi e Cafiero de Raho dei 5S). Un mezzo Aventino alimentato da dichiarazioni velenose a mezzo stampa e da certa ritrattistica strumentale. Addirittura, nel corso della mattinata di ieri, qualcuno sosteneva che Fdi si fosse spaccata (il partito ha deciso il nome settimane fa e non ha mai cambiato idea), con il **Pd** che nel frattempo chiedeva una figura sostitutiva. Pure dal Terzo polo sono arrivate critiche a dem e compagni per l'abbandono dell'aula. «Quello che hanno fatto **Pd** e M5S è un inciucio. Nulla da eccepire su Cafiero de Raho, ma non si può gridare allo scandalo e poi fare gli accordi sottobanco», ha fatto presente Raffaella Paita, capogruppo al Senato.

Uno scranno, una presidenza tutt'altro che simbolica, monopolizzato per anni dalla sinistra (l'ultimo presidente di centrodestra è stato l'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, dal 2008 al 2013) viene affidata alla destra italiana. In una giornata rappresentativa, ossia nel trentunesimo anniversario della strage di Capaci. Colosimo, che fa parte della cosiddetta «Generazione Atreju» (meloniani ante-litteram in An), ha rimarcato come per lei parlino «fatti e battaglie». Si è distinta in Regione Lazio per aver smascherato il sistema del caso Allumiere e per aver portato alla ribalta il «mascherinagate», cioè la truffa da 14 milioni di euro poi certificata dalla Corte dei Conti. Tutte spade di Damocle pendenti sulla narrativa della moralità esclusiva della sinistra. «Nella Patria di don Pino Puglisi, sotto la guida di un presidente della Repubblica che ha conosciuto il dolore della perdita di un fratello per mano della mafia, nessuno può sentirsi indifferente al cospetto di questa sfida. Dal più giovane studente, ai parlamentari e ministri della Repubblica, in ogni ambito di vita della nostra comunità nazionale, noi dobbiamo scegliere, ribadire e gridare, se necessario, la radicale condanna di ogni mafia», ha detto, subito dopo l'elezione, Colosimo. Il neo-presidente ha chiarito di conoscere Luigi Ciavardini solo per via delle «funzioni» esercitate ai tempi da consigliere regionale, considerato che l'ex Nar è «in un'associazione che si occupa del reinserimento dei detenuti». Questo dell'«amicizia» con Ciavardini



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

era stato il gancio tramite cui si è provato a far saltare l'elezione: operazione fallita. Ma i dem non mollano. «Hanno dimostrato sordità e chiusura - ha commentato Walter Verini del Pd - e con questa presidenza la Commissione parte azzoppata e poco legittimata». Per la Gribaudo, dem vicinissima alla Schlein, l'elezione della Colosimo è una «pagina nera». Tra i tanti tuoni, pure uno della Cgil, secondo cui la meloniana «non incarna l'unità necessaria».

Il presidente di commissione, che ha respinto tutti gli attacchi, ha scritto i suoi primi pensieri via social: «Non intendo nascondere l'emozione: questa elezione rappresenta per me un onore indescrivibile». Poi la dedica: «Rivolgo il primo pensiero a Giovanni Falcone nell'anniversario della strage di Capaci in cui perse la vita insieme alla moglie Francesca Morvillo, magistrato anche lei, e alla sua scorta composta da Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. E alle vittime di tutte stragi di stampo mafioso e terroristicò». E i familiari delle vittime di mafia che avevano contestato in prima battuta? La Colosimo, come primo atto, li ha invitati in commissione: «Questa è casa loro, possono venire qui quando vogliono e indicare loro le priorità». «Avverto forte e profondo il peso della responsabilità», ha annotato invece D'Attis, vicepresidente e deputato di Forza Italia. Fdi intanto ha lanciato la terza edizione di «Onda tricolore contro le mafie», per la promozione della cultura della legalità.

FraBo.

LA CONTESTAZIONE AL SALONE DI TORINO

Ha difeso la Roccella, Lo Russo isolato Mugugni Pd: «Siamo un centro sociale»

*Il sindaco solidale con il ministro viene sconfessato da Schlein. Fra gli eletti ora monta il malumore per la linea massimalista*

DOMENICO DI SANZO

«È così facile, ha ragione Lo Russo e ha torto la Schlein, nei gruppi parlamentari la pensiamo tutti così», si sfoga con Il Giornale un deputato del Pd molto autorevole, che non ha sostenuto Elly Schlein all'ultimo congresso dem. La questione, spinosa, è quella del Salone del Libro di Torino, con annesso contestazioni alla ministra Eugenia Roccella e discutibile difesa d'ufficio del blitz da parte della segretaria. Mentre i parlamentari del Pd si esprimono solo se protetti dalla garanzia dell'anonimato, a metterci la faccia è Stefano Lo Russo, sindaco dem del capoluogo piemontese. Il primo cittadino ha subito espresso solidarietà a Roccella, condannando «l'episodio increscioso che le ha impedito di esprimersi».

E ancora ieri, sempre Lo Russo: «Sono convinto che la libertà di parola sia un valore fondativo della sinistra e sono dispiaciuto che la ministra non sia riuscita a presentare il libro». Toni molto diversi dalle parole di Schlein, che invece se l'è presa con la destra che «non tollera il dissenso». A Torino, però, il sindaco viene linciato dai consiglieri vicini alla segretaria, dalla sinistra ecologista e dai movimenti arcobaleno.

In Parlamento Schlein ieri non c'era, ma tantissimi eletti non esitano a criticare il suo atteggiamento sulle proteste al Salone del Libro. «Siamo diventati come i centri sociali», sbotta un parlamentare. Un altro dirigente del Pd attacca: «Nel partito è convinzione diffusa che non bisogna impedire a nessuno di parlare, la segretaria avrebbe dovuto mostrare più equilibrio». I deputati e i senatori che accusano Schlein per la sua difesa d'ufficio della contestazione che ha zittito Roccella non sono proprio gli ultimi arrivati. Si tratta di esponenti cattolici, riformisti, ex renziani, ma anche più di sinistra. Tutti al congresso hanno sostenuto Stefano Bonaccini oppure gli altri due candidati sconfitti: Gianni Cuperlo e Paola De Micheli. Il dissenso più rumoroso ancora non viene espresso in chiaro, ma il malumore è come una goccia che lentamente sta scavando la pietra. Gioco facile, dato che la segretaria ha collezionato un filotto di gesti divisivi. Dall'oltranzismo sui diritti civili alle nomine interne monocolori. Fino all'intervista a Vogue sull'armocromia e all'assenza nell'Emilia Romagna martoriata dal maltempo.

E anche il Salone del Libro, con la leader pronta a giustificare i cori e i fischi che, di fatto, non hanno permesso a Roccella di presentare il suo libro.

«Il problema non è che non hanno fatto parlare un ministro, il punto è che tutti devono avere diritto di parola», insistono dai gruppi parlamentari dem. Ovviamente non mancano i difensori di Schlein, quelli



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

che accusano la minoranza interna di «sfruttare ogni situazione pur di mettere in difficoltà la segretaria». «Favoriscono la destra per meri calcoli interni», l'obiezione. Eppure fa specie leggere messaggi critici in una delle chat WhatsApp delle donne del Pd. «Le donne devono esprimere il loro dissenso, ma non devono impedire a un'altra donna di parlare», scrive una parlamentare.

## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

# Cersaie da record per la ripartenza «Un aiuto? Mandateci ordini»

L'appello di Savorani, presidente di Confindustria Ceramica. Quindici padiglioni 'sold out', 650 espositori

ROSALBA CARBUTTI

di Rosalba Carbutti BOLOGNA «Il Cersaie darà un segnale di ripartenza» all'Emilia-Romagna.

Le parole di conforto post alluvione arrivano da Giovanni Savorani, faentino, presidente di **Confindustria Ceramica**, alla presentazione del salone internazionale della Ceramica per l'architettura e dell'Arredobagno giunto alla quarantesima edizione che si terrà alla Fiera di Bologna dal 25 al 29 settembre.

All'inaugurazione ci sarà il ministro delle Imprese e del **made in Italy**, Adolfo Urso.

Un Salone che, comunque, promette bene con i quindici padiglioni 'sold out', 145mila metri quadri occupati e quasi 650 espositori (erano 624 l'anno scorso) dove il **made in Italy** farà la parte del leone, sebbene il 40 per cento venga dall'estero con la Spagna primo Paese straniero. La conferma arriva da Gianpiero Calzolari, numero uno di BolognaFiere che stima come «questa edizione del Cersaie supererà i numeri pre-Covid 2019».

C'è da aspettarsi una grande fiera e siamo fiduciosi che questo clima positivo del riavvio al 100 per cento delle fiere si confermi anche per il Cersaie. Una fiera 'di casa', perché è una fiera del nostro territorio».

«Nel fine settimana c'è stato un momento di solidarietà enorme.

Sono arrivati in tantissimi: tutti li chiamano 'Angeli del fango', noi in Romagna li abbiamo chiamati i 'burdel de paciug', dice con un velo di commozione Savorani. Difficile ancora fare una stima dei danni alle imprese ceramiche, «ma quello che si può fare per aiutarci è semplice: 'Mandateci degli ordini'».

Ma com'è l'andamento del settore? Le vendite, spiega Savorani, sono in calo del 20-21 per cento nei primi mesi del 2023 con una flessione del fatturato del 10%. Numeri che arrivano dopo l'euforia del 2021 e di metà del 2022, con otto miliardi di euro di fatturato ed export all'80 per cento. Resta, però, il fatto che se anche il distretto ceramico - quello industriale di Sassuolo e quello romagnolo più artigianale di Imola e Faenza - non sta vivendo troppi disagi, pesa (e tanto) l'incertezza.

Com'è stato all'inizio della guerra in Ucraina, succede che «il mondo intero si sta raffreddando, tra tassi in rialzo e incertezze legate alla guerra per alcuni paesi in particolare, come quelli di lingua tedesca», è il quadro illustrato da **Confindustria Ceramica**. Un quadro che si è complicato con l'alluvione. La Gigacer, ad esempio, azienda di cui è presidente Savorani, a Faenza, non è stata danneggiata dall'acqua ma «i dipendenti - spiega - non riescono a raggiungere il posto di lavoro e abbiamo dovuto spegnere i forni». In Romagna, invece, si sono allagate un'azienda di Bagnacavallo e altre piccole realtà.



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Per settembre resta, comunque, un certo ottimismo e «il Cersaie si prospetta come un momento di aggregazione a livello mondiale molto importante per il nostro **made In Italy**», continua il presidente di **Confindustria** Ceramica. Ieri, intanto, è arrivato il decreto del governo con aiuti all'Emilia-Romagna per 2 miliardi. I danni per le zone colpite, dice il sindaco di Bologna Matteo Lepore, «non si vedevano dalla Seconda Guerra Mondiale». Ed è proprio in questa situazione «che le fiere possono aiutare moltissimo il territorio. Le fiere sono una fotografia del nostro sistema produttivo del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Bonaccini: commissario per la ricostruzione Ma il governo è diviso, slitta la decisione

*Meloni, Fdi e Fi favorevoli alla nomina del governatore ma la Lega è contraria*

F.La, M.Per

Si schermisce Stefano Bonaccini all'uscita dal vertice con la premier Giorgia Meloni che lo ha voluto incontrare, insieme ad altre 18 sigle delle parti sociali, ieri pomeriggio a Palazzo Chigi dopo il varo del decreto alluvioni. E a chi gli chiedeva di un suo incarico a commissario per la ricostruzione, il governatore della Regione falcidiata dal maltempo ha detto di aspettarsi «la nomina tra qualche settimana, è competenza del Governo», ma anche che «non è importante il nome di Bonaccini come commissario, ma è importante un modo di lavorare». Il presidente si riferisce a «quel modello del terremoto dell'Emilia» che 11 anni fa «ha funzionato bene, perché abbiamo ricostruito tutto». Ma anche alla concidenza delle figure di commissario alla ricostruzione e governatore. Bonaccini chiede di replicarlo e al tavolo con Meloni ha presentato la "ricetta Emilia" in un documento elaborato con imprese e sindacati. Confidando anche nelle mani tese dell'Ue e nel Fondo di solidarietà europeo: domani ne parlerà alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, attesa nelle zone dell'alluvione.



Nonostante l'evidente sintonia con la premier, però, il nodo dei prossimi passi non è stato sciolto. Il Consiglio dei ministri per ora ha deciso di rinviare la partita, in attesa di una convergenza più ampia sulla nomina di Bonaccini a commissario. Per alcuni, soprattutto dentro Fdi, sarebbe la soluzione più logica e anche la più rodada.

Terrebbe insieme - è il ragionamento - l'utile allo strategico. L'utile per il controllo del territorio, lo strategico perché sul piano politico un incarico a un governatore dell'opposizione sancirebbe il gentleman agreement di Meloni con gli avversari politici. Di certo tra i due il garbo istituzionale non manca. E infatti le prime dichiarazioni del presidente della Regione alla fine dell'incontro sono state ringraziamenti alla premier «per la vicinanza dimostrata in questi giorni alla nostra terra». Non arriva quindi da Meloni l'altolà che ieri ha fatto slittare di qualche giorno l'indicazione del commissario. E non arriva nemmeno dall'altro partner di Governo, Forza Italia.

Chi mastica amaro è la Lega, che già in Cdm per bocca del leader e vicepremier Matteo Salvini avrebbe lasciato intendere di non gradire la nomina del governatore. Nel mirino di Salvini, le scelte figlie di un certo «pseudo ambientalismo ideologico», che a suo avviso avrebbero impedito di terminare infrastrutture cruciali per la difesa delle vite umane in caso di calamità naturali. Nessun riferimento esplicito, ma il messaggio è stato ricevuto.

Non è escluso, peraltro, che l'impasse potrebbe essere risolta con uno spargimento: approfittando della circostanza che il maltempo ha colpito anche le Marche (a cui potrebbe presto essere esteso lo stato di emergenza, insieme ad alcune aree della Toscana, dopo l'ampliamento alla provincia di

## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Rimini deliberato ieri). Qualche chiarimento sulle prossime mosse potrebbe arrivare oggi alle 12 in Aula alla Camera e alle 14 al Senato dal ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, nel corso dell'informativa urgente del Governo sull'alluvione. Allo studio dell'Esecutivo da mesi ci sono nuovi interventi normativi che puntano in una doppia direzione: la prevenzione del dissesto idrogeologico e la ricostruzione. Adesso l'intenzione è accelerare, riportando a Palazzo Chigi il coordinamento di tutte le opere per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio, con una struttura centrale dotata di poteri sostitutivi in grado di intervenire rapidamente in caso di inerzia e inadempienze da parte delle amministrazioni

regionali e locali. Quanto alla ricostruzione, l'obiettivo è fissare tempi certi (massimo 9-10 anni) per la conclusione dei lavori, anche qui prevedendo la possibilità di attribuire un potere straordinario di ordinanza alla presidenza del Consiglio o a un commissario. Ma la volontà è anche quella di disegnare un «sistema unico» con regole

uguali in tutta Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Decreto alluvioni, 2 miliardi per famiglie e imprese

*Consiglio dei ministri. Torna il superbonus al 110% sugli immobili, Cig emergenziale, smart working per la Pa e una tantum agli autonomi Meloni: «Ecco le prime importanti risposte»*

Flavia Landolfi, Manuela Perrone

ROMA Cassa integrazione «emergenziale» per i dipendenti di tutti i settori produttivi fino a un massimo di 90 giorni, con un plafond di 580 milioni di euro. Smart working per i lavoratori della Pa, e per chi non fosse in condizione di lavorare in modalità agile l'assenza sarà considerata a tutti gli effetti servizio fino al 31 agosto. Un contributo una tantum da 3mila euro per gli autonomi costretti a interrompere l'attività, con uno stanziamento di 298 milioni.

Versamenti tributari e contributivi sospesi fino al 31 agosto, come i termini dei procedimenti amministrativi.

Udienze dei procedimenti civili e penali e termini processuali rinviati fino al 31 luglio. E torna il **superbonus** al 110% per gli interventi su condomini e villette da ultimare entro il 31 dicembre 2023. E ancora, per le **imprese**, si rafforza il Fondo centrale di garanzia con copertura di 110 milioni di euro e si aumenta la garanzia fino anche al 100%. Un aiuto anche sul fronte dell'export: per le aziende è prevista una quota riservata di 400 milioni di euro per finanziamenti agevolati (a valere sul fondo ex legge 394/1981), con quote a fondo perduto del 10%, nonché contributi a fondo perduto concessi tramite Simest fino a 300 milioni. Mentre Sace già ha annunciato posticipi e moratorie dei termini delle coperture assicurative.

È nutrito il pacchetto di interventi previsti dal decreto legge per l'Emilia-Romagna approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che ha anche incaricato il commissario straordinario per la siccità, Nicola Dell'Acqua, del compito di verificare lo stato di efficienza e manutenzione delle opere di drenaggio delle acque meteoriche sull'intero territorio nazionale. «Un provvedimento che offre le prime importanti risposte» e «prevede uno stanziamento di oltre 2 miliardi di euro», ha spiegato la premier Giorgia Meloni illustrando il testo alla fine del Cdm, innanzitutto al governatore Stefano Bonaccini e alle parti sociali della regione. Come anticipato dal Sole 24 Ore di sabato, dunque, il Governo ha voluto destinare fondi ben oltre il miliardo per dare un segnale immediato alle famiglie e alle **imprese**. «Trovare tante risorse in qualche giorno non è una cosa facile», ha rivendicato Meloni, che aveva chiesto al Mef di setacciare tra le pieghe del bilancio per individuare i fondi «senza fare deficit». Il momento è eccezionale, «bisogna essere all'altezza» degli emiliani. «Tanti nostri concittadini hanno avuto le proprie case devastate dall'acqua, tanti hanno subito devastazioni delle aziende e dei luoghi dove lavorano», ha sottolineato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo le squadre di Inter e Fiorentina, finaliste della Coppa Italia. «Una sofferenza che richiede un grande impegno di solidarietà da parte



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di tutta l'Italia e che si sta manifestando in questi giorni».

L'elenco completo dei Comuni interessati dal blocco dei versamenti e dal rinvio delle rate dei mutui concessi da Cdp sarà definito nelle prossime ore ed è molto probabile che sarà più lungo degli 80 enti inizialmente previsti, per circa un milione di contribuenti e **imprese**. Molte delle richieste delle amministrazioni sono state accolte, ma manca l'esenzione Imu per gli immobili inagibili, così come la previsione della rateizzazione dei pagamenti sospesi, che potrebbe però arrivare successivamente.

Tra le misure (molte delle quali segnalate ieri su queste pagine, come il rifinanziamento per 200 milioni del Fondo per le emergenze nazionali 2023 in capo alla Protezione civile), c'è inoltre la destinazione di 100 milioni di euro del Fondo di solidarietà nazionale alle aziende agricole danneggiate, con l'apertura dell'ombrello assicurativo a quelle non coperte da polizze.

Altri 75 milioni sono previsti per il sostegno agli investimenti e ai progetti di innovazione in agricoltura, compreso il riacquisto di macchinari. Per accelerare la ricostruzione e creare una corsia preferenziale sugli appalti, si stabilisce l'entrata in vigore da subito, e non dal 1° luglio, dell'articolo 140 del nuovo Codice, che prevede la possibilità di «disporre l'immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 500mila euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità».

Il decreto interviene anche su scuola e università: oltre ai 20 milioni del nuovo «Fondo straordinario a sostegno della continuità didattica» per la ripresa dell'attività scolastica, anche attraverso la Dad, arrivano 3,5 milioni per la manutenzione delle sedi degli atenei e un fondo di solidarietà per personale e studenti, che beneficeranno dell'esenzione di tasse e contributi. Al ripristino delle strutture sanitarie delle zone interessate dalle alluvioni è assegnato un contributo di 8 milioni; per le infrastrutture sportive sono stanziati 5 milioni; per le aziende del turismo altri 10. E la bozza prevede anche un incentivo di 5mila euro alle persone che acquistano, pure in leasing, un'auto o un veicolo commerciale Euro 6 entro la fine del 2024, a patto che venga rottamato un veicolo della stessa categoria distrutto o gravemente danneggiato dall'ondata di maltempo.

Per le coperture, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è autorizzata a effettuare estrazioni straordinarie di Lotto e Superenalotto e a vendere beni mobili oggetto di confisca amministrativa. È stato inoltre introdotto un sovrapprezzo di un euro per l'ingresso nei musei statali tra il 15 giugno e il 15 settembre, prevedendo di destinare i maggiori incassi alla ricostruzione del patrimonio culturale. Nel decreto sono comparse anche semplificazioni per i rigassificatori: le unità galleggianti saranno qualificate come «opere di pubblica utilità, indifferibili e urgenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## GLI AIUTI VARATI DA PALAZZO CHIGI

1 Superbonus Il 110% sulle villette per tutto il 2023 Il Superbonus torna al 110% per i lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli immobili nei comuni dell'Emilia Romagna colpiti dalle alluvioni delle ultime settimane. Ma non c'è solo il passaggio dal 90% al 110% tra le novità introdotte dal decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. La norma, indicata al comma 8 dell'articolo 1 dell'ultima bozza circolata, consente anche alle persone fisiche di ultimare i lavori per unità unifamiliari, ormai note alla cronaca come villette.

Anche per questi soggetti, dunque, ci sarà più tempo: il Superbonus, infatti, torna all'aliquota del 110% fino al 31 dicembre 2023.

2 istruzione Scuole, arrivano 20 milioni per danni Esami di maturità ad hoc, 20 milioni di euro per garantire la continuità didattica, fondi per l'acquisto dei pc ai ragazzi che ne siano sprovvisti e possibile ripristino della didattica a distanza, lezioni ed esami da remoto anche per gli universitari, 3,5 milioni per interventi di ripristino degli atenei danneggiati: sono i principali interventi alla voce istruzione contenuti nel decreto legge varato ieri.

Al tempo stesso il ministero guidato da Giuseppe Valditara ha anche attivato una nuova sezione del servizio di help desk, dedicata ad accompagnare le istituzioni scolastiche nella ripresa delle attività didattiche e amministrative. 3 partite iva Una tantum da 3.000 euro Un aiuto alle piccole attività economiche, ai professionisti, agli agenti di commercio e ai collaboratori coordinati e continuativi che hanno dovuto sospendere l'attività a causa delle alluvioni. La norma approvata ieri prevede, infatti, l'erogazione di un bonus da 3.000 che sarà erogato dall'Inps ai titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale che operano prevalentemente nei comuni indicati dal decreto, dei lavoratori autonomi, compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza. Le risorse disponibili sono pari a 298 milioni di euro.

4 **Imprese** Fondo di garanzia e **sostegno** all'export Più interventi a **sostegno** delle **impres**. Viene previsto un intervento rafforzato del Fondo centrale di garanzia con copertura di 110 milioni di euro e aumento della garanzia anche fino al 100%.

Arriva anche contributi a fondo perduto, via Simest fino a 300 milioni di euro, per i danni subiti dalle **impres** esportatrici.

Viene creata una riserva di 400 milioni di euro, a valere sul fondo "394", destinata a finanziare a tassi agevolati le aziende, con quote a fondo perduto del 10%. Sospesi, per società e **impres**, i versamenti del diritto annuale alle Camere di commercio, degli adempimenti contabili e societari,



**Il Sole 24 Ore**  
**Rassegna Stampa Economia Nazionale**

---

del pagamento delle rate di mutui o finanziamenti di ogni genere.

## Conselice, dove l'acqua non vuole andarsene Le aziende del Ravennate lottano per ripartire

*Trovato un corpo a Lugo di Ravenna, il conto delle vittime sale a 15*

Luca Benecchi

RAVENNA Conselice è un grande acquario melmoso. L'acqua da qui non se ne vuole andare. Tante persone ancora asserragliate nelle loro case, aspettano.

Non vogliono o non si fidano a lasciare tutto senza sapere cosa troveranno al loro ritorno. Altrove la forza dell'acqua ha distrutto quel che trovava davanti lasciando anche vittime (ieri le campagne di Lugo hanno restituito la quindicesima, probabilmente il 68enne di Fusignano che risultava disperso), ma poi se n'è andata. Qui invece non ha vie di uscita.

Rotto l'argine, il fiume Santerno ha riempito questo piccolo centro agricolo della provincia di Ravenna.

I Carabinieri subacquei di Genova con i mezzi anfibi vanno a prendere gli anziani rimasti nelle case. Gli infermieri li visitano. Un trattore con un rimorchio suona ad ogni famiglia. I volontari portano acqua e cibo.

Con le funi e i cestelli si arriva fino ai piani più alti. Anche finestre che sembrano sbarrate, si aprono. C'è bisogno un po' di tutto.

L'acqua ristagna da una settimana e con la piena è arrivato di tutto.

Scarichi delle stalle, fognature che non tengono più. L'acqua corrente è tornata, ma serve solamente per lavarsi. La temperatura oramai sfiora i trenta gradi e in queste condizioni le condizioni igieniche potrebbero degenerare in fretta. In piazza del Municipio il confronto verbale tra la sindaca Pula e i cittadini è sempre più duro. C'è chi chiede risposte che non arrivano.

«Purtroppo le cose non stanno funzionando - racconta Marco Zappi, un imprenditore sceso in strada con addosso la sua tuta da sub -. Contadini, cittadini e aziende sono soli.

Perché da soli, senza aiuto di nessuno, stanno raccogliendo tutte le pompe idrovore per fare defluire l'acqua. Siamo in questa situazione da mercoledì scorso e nulla è stato fatto dalle istituzioni per prosciugare il nostro territorio».

Fulvio è un tecnico ed ha appena visitato suo padre: «Non possiamo abbandonare il paese, ci sono persone strane che girano. Non ce ne andiamo. Non vogliamo lasciare che il paese diventi solo di mattoni perché deve continuare a essere fatto di persone». «Lo vediamo anche da noi che l'acqua non sta drenando ma l'amministrazione comunale non ci tiene informati. La rabbia è tanta ma evitiamo ribellioni, non è il momento».

La melma ormai giallastra ha trasformato Conselice in una laguna apparentemente silenziosa. La partita della sopravvivenza passa dal canale Destra Reno. Finché il livello non scenderà, Conselice non potrà



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

essere liberata.

Nair Valmoni ha perso tutto, la sua impresa agricola è distrutta. Gli è rimasto solo un fuoristrada e un camper con cui è scappato dall'alluvione. Lui è uno di quelli che ha raccolto le idrovore delle aziende della zona e ha organizzato il tentativo di pompare l'acqua del canale nel fiume Santerno e nel Reno in modo da far defluire le acque evitando la rottura degli argini sotto pressione da giorni.

«Il problema è che il Consorzio di bonifica non vuole parlare con la Regione. Li abbiamo messi noi in contatto per avere il permesso di pompare le acque del canale nei fiumi, ormai vuoti perché a monte hanno rotto gli argini. E per dare l'ok ci hanno impiegato quattro giorni. Anche se i mezzi sono tutti di privati. Pure il gasolio ce lo paghiamo noi». Sotto l'acqua c'è anche Fornace Zarattini. Il distretto industriale alle porte di Ravenna. Anche qui il canale appena al di là della via Faentina fa ancora paura. Le strade in entrata al centro cittadino sono sbarrate. Infinite file di camion tentano l'ingresso dal ponte sull'autostrada. Per arrivare all'azienda di Maurizio Minghelli la strada ora è senza fango, solo qualche centimetro d'acqua. La sua non è un'azienda come le altre.

Si occupa di elettronica per la Difesa.

«Il nostro prodotto è fatto principalmente di materiali ad altissima tecnologia che vengono impiegati su tutti gli assetti terrestri e navali».

«Abbiamo perso tanto, tutto il piano terra è completamente distrutto».

La vera paura di Minghetti è lo sciacallaggio commerciale. «Nelle prime ore dopo il disastro abbiamo ricevuto telefonate sia da parte della committenza ma soprattutto dalla parte dei competitor che hanno cercato di acquisire informazioni per cercare di capire se c'erano spazi».

«Con molta onestà - conclude - non dobbiamo nascondervi che ci sono stati momenti di tensione. Ma penso che prima di pulire le case dobbiamo pulire aziende, perché è dal lavoro che può ricominciare tutto».

Poco più avanti c'è Simatica, un'azienda che si occupa di gestione informatica per le imprese e assistenza tecnica. «Dovremo ripristinare i sistemi che sono andati ko - racconta Massimo Fortini - anche se ormai molte aziende hanno i loro dati sul cloud e sono state dunque al riparo del perdere le loro informazioni». «Abbiamo vissuto questi giorni con grande incredulità, nessuno si immaginava una cosa del genere. Ci avevano detto quindici centimetri, invece nei nostri uffici ne sono entrati ottanta». A Fortini non interessano le dietrologie: «Adesso dobbiamo solo permettere ai nostri clienti di ripartire anche se con accorgimenti di fortuna, penso che ci vorranno almeno due settimane».

Tutti chiedono essenzialmente tre cose per gli interventi post alluvione. Burocrazia snella per le richieste di risarcimento, accesso al credito facile e velocità negli interventi.

Per una prima conta dei danni forse è un po' presto ma per il presidente di Confindustria Romagna, Roberto

## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Bozzi «in generale direi che stando bassi possiamo parlare almeno di dieci miliardi, inserendo le città, le imprese e l'agricoltura».

Anche se il primo pensiero va a «chi non c'è più e alle quasi sedicimila persone sfollate che devono rientrare il prima possibile nelle loro case. La priorità è il benessere delle famiglie, non possiamo permetterci che questo calvario si prolunghi per molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Un Lotto per l'Emilia, ma più fondi dalle concessioni

*Una proroga di 36 mesi dell'intero palinsesto garantirebbe 1,3 miliardi*

Marco Mobili

Il governo torna a chiedere aiuto alla passione italiana del gioco legale per far fronte alle calamità naturali. Lo fece nel 2016 con il terremoto de L'Aquila e torna ora a farlo con l'alluvione dell'Emilia. Nel decreto legge approvato ieri in Cdm è stata inserita un'estrazione del Lotto e del Superenalotto da aggiungere alle tre settimanali già esistenti. Le giocate e la tassa sulla fortuna per chi viene baciato dalla Dea Bendata non verranno toccate. La quota erariale dell'estrazione "speciale", che comunque si terrà fino al termine del 2023, andrà tutta destinata a finanziare gli aiuti ai cittadini e alle **imprese** colpite dall'alluvione.

Una devoluzione in chiave assistenziale che può raccogliere il consenso dell'opinione pubblica, ma che secondo gli esperti del settore rischia di non centrare in pieno l'obiettivo. La macchina tecnica e operativa dell'estrazione speciale aggiuntiva impiegherà circa due mesi prima di andare a regime. Inoltre non è poi così scontato che la passione degli italiani per il gioco li porti a cercare la cinquina o la sestina vincente per una quarta volta a settimana.

Sul tavolo un'alternativa esiste e potrebbe fornire una risposta di sistema più efficace.

Tra il 2024 e il 2025 scadono le concessioni di quasi tutto il palinsesto del gioco pubblico, a cui si possono aggiungere quella del Gratta&Vinci (2028) e quella del Superenalotto (2030). Un palinsesto che ormai viaggia di proroga in proroga da oltre un quinquennio attraverso un meccanismo che, rispetto ad altri settori produttivi del Belpaese, prevede la sì la concessione in proroga ma solo se associata al versamento di un contributo. Nulla di eccezionale, dunque, se il Governo e il legislatore decidessero di ricorrere a una proroga dell'intero palinsesto.

Allungare le concessioni in scadenza tra il 2024 e il 2025 di 36 mesi garantirebbe all'Erario maggiori entrate stimate per oltre 1,3 miliardi di euro (Lotto 220 milioni, 409 milioni gli apparecchi da intrattenimento e 306 milioni il Gratta&Vinci per citare le voci più grosse).

Non solo. Oltre a garantire maggiori risorse almeno 10 volte superiori a quelle stimate con il Lotto e il Superenalotto per l'Emilia, un periodo di proroga di 36 mesi coprirebbe lo stesso arco temporale che il governo si è preso per riscrivere le regole del gioco legale, portando a casa quella riforma sempre annunciata e attesa dagli operatori del mercato e dai concessionari da quasi 10 anni. Va ricordato, infine, che la proroga a "pagamento" delle concessioni negli anni ha superato a più riprese il parere di Bruxelles e non è un tabù per il governo Meloni. Nella legge di bilancio 2023 è stata prevista espressamente una maggiorazione del 15% per le concessioni del gioco prorogate dalla stessa legge di fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Ceramica, la fiera Cersaie pronta al tutto esaurito: «Segnale di ripartenza»

Savorani: «Sarà il momento per consacrare un nuovo avvio dopo la catastrofe»

Ilaria Vesentini

Le immagini di 4mila mq di magazzino invaso d'acqua alla Ceramica Senio di Bagnacavallo (Ravenna) hanno aperto ieri la conferenza stampa di presentazione della 40<sup>a</sup> edizione di Cersaie 2023, il Salone internazionale della ceramica in programma a BolognaFiere dal 25 al 29 settembre prossimi. E le parole del presidente di **Confindustria** Ceramica, il faentino Giovanni Savorani che a pochi chilometri dal centro di Faenza ha fondato e guida Gigacer, spiegano perché, nonostante il dramma dell'alluvione, si sia scelto di non disdire o rinviare l'appuntamento: «Vogliamo dare un segnale di ripartenza e Cersaie sarà il momento per consacrare questa ripartenza, dopo la catastrofe in Romagna e dopo un inizio d'anno difficile sul mercato per tutti i produttori di piastrelle, perché l'euforia del 2021 e della prima metà del 2022 ha lasciato spazio a un -20% di vendite, in volume, nei primi mesi del 2023 e ora che i magazzini sono pieni anche la produzione si sta fermando».

I dati della congiuntura passano in secondo piano di fronte al racconto commosso del presidente sulla situazione che sta vivendo lo storico comprensorio ceramico faentino: «Faenza ha 60mila abitanti, 12mila sono sfollati e sono ospitati dai 48mila che ancora hanno la casa agibile; molti di quelli rincasati non hanno l'acqua corrente e vengono in azienda a lavarsi; e tutti arrivano con la schiena spezzata per i giorni passati a spalare fango. Le industrie sono ferme, anche se non sono direttamente danneggiate, anche noi abbiamo spento il forno, perché su cinque fuochisti quattro sono isolati e non riesco a muovermi da casa. Stamattina il forno l'abbiamo riacceso, ci vogliono 40 ore per portarlo a temperatura: contiamo di riavviare l'attività da qui a due giorni.

Agenti e clienti ci stanno chiamando da tutto il mondo per chiederci che possono fare per noi e io rispondo un'unica cosa: fate ordini! Vogliamo ripartire».

Il tutto esaurito di Cersaie, a quattro mesi dal via ai festeggiamenti del quarantennale, è un ottimo viatico per rinsaldare la fiducia: «I 145mila mq dei 15 padiglioni di BolognaFiere sono già tutti prenotati, siamo in overbooking e supereremo di un paio di punti percentuali i 624 espositori dello scorso anno. E il 40% delle aziende presenti sono estere, a conferma dell'internazionalità di Cersaie e della leadership del Made in Italy», afferma Emilio Mussini, vicepresidente di **Confindustria** Ceramica con delega alle Attività Promozionali. «Nei momenti di difficoltà, le fiere sono un'occasione di ripartenza per tutto il tessuto economico locale - rimarca il presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari - e ancor più lo è un salone come Cersaie, espressione di un'eccellenza manifatturiera del nostro territorio che è leader nel mondo». E il territorio, ricorda il sindaco di Bologna, «sta facendo i conti con danni alle infrastrutture che non si vedevano dai tempi della seconda guerra mondiale, serviranno miliardi



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di euro, non milioni, in opere pubbliche. Qui non si tratta di ricostruire, ma di salvaguardare la nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Troppi sono invitati a decidere con il risultato che le opere rimangono sulla carta

## Alluvioni da folle burocrazia

Marco Leonardi, già a capo del Dipe di Palazzo Chigi

ALESSANDRA RICCIARDI

L'ipertrofia procedurale è stata il grande ostacolo alle opere pubbliche, «procedure complesse, con tanti soggetti in campo, dalle autorità di bacino alla regione, dai ministeri alle sovrintendenze ai **comuni** su cui realizzare l'opera.

Se si vuole che tutti abbiano voce in capitolo è inevitabile che si arriva a un punto in cui decidere non è possibile». Così Marco Leonardi, ordinario di economia dell'università Statale di Milano e capo dipartimento programmazione economica della Presidenza del consiglio dei ministri del governo Draghi, a cui faceva capo la Open cup, la banca dati degli investimenti pubblici. Dati alla mano, è successo che «dal 2010 al 2022 le regioni hanno presentato progetti per la tutela del suolo, dalla messa in sicurezza dei fiumi alle foreste alle case, per un valore di 66 miliardi, di questi ne sono stati ammessi al finanziamento, con fondi europei, nazionali e regionali, per un valore di 17 miliardi. Ne sono passati alla fase esecutiva solo per 9 miliardi, il 53% del valore complessivo, il 74% al Nord, il 38% al Sud». I tempi per passare dalla programmazione all'esecuzione, «in media 3 anni e mezzo». Troppi per un paese a rischio idrogeologico, come dimostra il disastro delle alluvioni in Emilia Romagna. E la semplificazione promessa dal Pnrr?

«La procedura semplificata per le opere è una delle grandi occasione del Pnrr, ecco perché quei fondi non vanno persi e non vanno distolti dai capitoli su cui sono allocati».

Domanda. La Corte dei conti ha denunciato procedimenti lunghi e laboriosi per la messa in sicurezza del territorio.

Risposta. Il dato riferito ai progetti che hanno ottenuto il codice identificativo di Cup, e che sono censiti sulla piattaforma degli investimenti pubblici del Dipe, ci dicono che dal 2010 al 2022 le regioni hanno presentato oltre 97mila progetti per la tutela del suolo, dalla messa in sicurezza dei fiumi alle foreste alle case, per un valore totale di 66 miliardi, da grandi a piccole opere, di questi ne sono stati ammessi al finanziamento, con fondi europei, nazionali e regionali, una quota molto più bassa, per un valore di 17 miliardi. Sono passati alla fase esecutiva progetti per 9 miliardi, il 53% del valore complessivo finanziato.

### D. Con che differenze territoriali e quali tempi?

R. Le differenze territoriali sono notevoli. Le regioni del Nord e del Sud hanno una capacità di progettazione analoga, ma poi le cose cambiano nella fase di esecuzione: il Nord ha messo a terra il 74% delle opere finanziate, il Sud il 38%. In media servono 3 anni e mezzo perché un'opera passi dalla



programmazione all'esecuzione.

D. Alla regione Emilia si imputa di non aver realizzato tutte le vasche di laminazione, delle 23 previste sono operative 12, vasche che sarebbero servite a contenere la prepotenza dei fiumi.

R. L'Emilia Romagna presenta medie simili a una regione del Nord: il 30% del programmato è finanziato, e il 74% circa del finanziato è realizzato. Ma questa è una media che riguarda tutti gli investimenti per il suolo, non solo le vasche. Senza nessun riferimento al caso specifico dell'Emilia, che non conosco, posso aggiungere che quando si tratta di opere che coinvolgono varie comunità conta non solo che il progetto abbia tutte le autorizzazioni, ma anche l'assenso del comune dove lo stesso si realizza.

Ed è spesso difficile ottenere l'assenso da parte di una comunità su cui ricadono i disagi dell'opera ma non i benefici destinati ad aree più vaste.

#### **D. Sta dicendo che l'eccesso dei soggetti decisori blocca le opere?**

R. C'è un problema di competenze tecniche del soggetto proponente, dalla fase della programmazione a quella dell'aggiudicazione dei lavori, che può essere ovviata nel breve periodo con le strutture di missione, come fu Italia Sicura della presidenza del consiglio che diede notevole impulso alle opere, e nel lungo periodo reclutando di più e meglio nella pa. Ma poi c'è una questione strettamente istituzionale: le procedure ordinarie vedono tanti soggetti in campo, dalle autorità di bacino alla regione, dai ministeri alle sovrintendenze ai **comuni** su cui realizzare l'opera.

Se si vuole che tutti abbiano voce in capitolo è inevitabile che si arriva a un punto in cui decidere, se uno dei soggetti è contrario o anche solo non collaborativo, non è possibile.

#### **D. E la semplificazione promessa dal Pnrr?**

R. La procedura semplificata per le opere è una delle grandi occasione del Pnrr, ecco perché quei fondi non vanno persi e non vanno distolti dai capitoli su cui sono allocati.

Si consente di assumere nuovo personale qualificato, di avere un sistema informativo unico per i dati e una procedura semplificata grazie alla conferenza dei servizi. Una novità che dovrebbe andare a regime anche per le opere extra e post Pnrr con il nuovo codice appalti.

#### **D. Ci sono però progetti inseriti nel Pnrr in fretta e furia e che sono vecchi o poco funzionali oppure che non hanno più i tempi per essere realizzati. Ha senso portarli avanti?**

R. Era inevitabile che il Pnrr tenesse conto anche di progetti già programmati, non poteva essere tutto nuovo. Se però ci sono modifiche su tempi e modalità questo attiene all'ambito di una negoziazione tra governo e Commissione Ue che credo nessuno possa negare. Cosa diversa invece definanziare interi capitoli a favore di altri, anche a livello territoriale. Le amministrazioni, tra l'altro, stanno imparando a lavorare con scadenze più stringenti, un modus operandi che spero diventi strutturale, e che però

ha bisogno di stabilità.

D. C'è chi come la segretaria del Pd, Elly Schlein, chiede di inserire anche le opere per la messa in sicurezza e ricostruzione in Emilia nel Pnrr.

R. Questo approccio trovo sia sbagliato, il Pnrr non è un bancomat, da usare a secondo dei bisogni del momento, ma è focalizzato su obiettivi e riforme ben precisi. Nel Pnrr sono già entrati i 2,5miliardi per il dissesto idrogeologico del territorio, che andranno più veloci dei fondi regionali e di Coesione, e i 6 miliardi per le piccole opere dei **comuni**, tra cui anche quelle per la tutela del territorio. L'impegno deve essere a spenderli bene e presto.

D. A proposito di riforme, il governo Draghi godeva di grande autorevolezza, eppure le riforme strutturali annunciate, dalla giustizia alle pensioni, sono rimaste al palo.

R. Ne scrivo nel mio ultimo libro («Partita doppia.

Le scelte della politica tra riforme ed emergenze», Egea ed., ndr), può sembrare un paradosso, ma un governo di unità nazionale, qual è stato il governo Draghi, sconta veti politici incrociati spesso insuperabili. Ci sono due grandi sfide a mio avviso vinte, quella delle vaccinazioni, e dunque della messa in sicurezza della popolazione contro la pandemia, e quella del Pnrr, che ora va realizzato.

Rivedere invece il reddito di cittadinanza o le pensioni ha ricadute politiche tali che è giusto se ne faccia carico un governo politico.

## Il mestiere della sicurezza tra scuola, impresa e finanza

A fronte di una vulnerabilità crescente, la cybersicurezza è uscita dal tracciato della competenza settoriale per trasformarsi in un dominio trasversale che interessa manager e dipendenti a tutti i livelli, ma anche scuola e mondo finanziario-assicurativo. L'obiettivo comune agli attori in campo lo ha messo in luce Angelo Spalluto, chief information officer di Mundys, in occasione della rassegna Cybersecurity 2023 di Class Editori: «Nella sicurezza informatica bisogna partire dalle persone. Le risorse umane non sono vulnerabilità, ma alleati strategici contro le minacce».

Il primo punto, gli ha fatto eco Alessandro Curioni (Di.Gi Academy), «è riuscire a far passare l'idea che quello che succede dentro uno schermo ha un impatto concreto nella realtà aziendale».

E questo vale per tutte le fasi dell'impresa, tanto che una delle figure professionali più ricercate è quella «che si occupa della sicurezza applicata ai sistemi di automazione della fabbrica», ha raccontato Alessandro Manfredini (Aipsa). Figure che vengono formate anche negli Istituti tecnici superiori (Its).

Così Giulio Genti (Rete Fondazioni Its Italia): «Il nostro ruolo è formare tecnici che forniscano alle imprese le competenze di cybersicurezza necessarie». La formazione è un primo passo fondamentale che deve avvenire anche in azienda, partendo da piccoli accorgimenti. «Meglio che le chiavi di sicurezza le abbiano in pochi: condividere le utenze e le password tra tanti soggetti è una pratica pericolosa», ha sottolineato Lorenzo De Francesco (Italia Fintech). Ormai anche i piccoli imprenditori devono muoversi nella direzione della cybersecurity: «È un ambito che interessa tutti e in tutti i settori, compresi quello sanitario ed energetico», ha precisato Stefano Scoccianti (Hera).

Alla base di tutto, ovviamente, ci deve essere il supporto degli specialisti come Reevo, il cui obiettivo, nelle parole del founder e ceo Antonio Giannetto, è «costruire nel cloud una cassaforte digitale dei dati delle imprese che consentano alle aziende di proteggere il loro business dagli hacker».

Banche e assicurazioni sono chiamate a svolgere un ruolo decisivo nella partita, sia a livello di sicurezza dei clienti (retail o imprese) sia di offerta di prodotti dedicati. Anche perché, ha svelato Simone Ranucci Brandimarte (Italian Insurtech Association), «nel primo trimestre il 71% delle imprese e il 45% della clientela retail si sono detti interessati a sottoscrivere o valutare un prodotto di cyber insurance». Insomma, per le assicurazioni la cybersicurezza può essere un volano di crescita importante: «Il settore deve sfruttare l'opportunità di coprire tutto il mondo degli asset digitali con soluzioni ad hoc per le imprese ma anche per i singoli individui», ha evidenziato Matteo Carbone (IoT Insurance Observatory).

I grandi player si sono mossi in anticipo. Generali, ad esempio, ha elaborato un modello quantitativo



di rischio cyber «sulla base di scenari predefiniti che vengono adattati dinamicamente ai contesti, interni ed esterni», ha raccontato Rosangela D'Affuso della sezione di IT & Security Governance. Anche per i broker assicurativi il tema è in cima all'agenda, come ha spiegato Flavio Sestilli di Aiba: «Bisogna lavorare tantissimo in formazione: nelle **pmi** tutti, a cominciare dal fondatore, devono sapere bene come comportarsi, quali mail non aprire, a quali messaggi non rispondere».

E le banche? Romano Stasi (Abi Lab e CertFin) sa bene che gli istituti di credito si sono mossi con prontezza (e bene) per ridurre il rischio, ma sa anche che bisogna spingere l'acceleratore sulla sensibilizzazione: «Nei comportamenti fraudolenti c'è sempre una corresponsabilità involontaria dei clienti: molte volte addirittura è il cliente stesso che dà informazioni agli hacker e li aiuta a fare l'operazione, ad esempio rispondendo a mail che pensa erroneamente siano state scritte dalla banca».

Infine, il nodo dei dati. «Privacy e sicurezza sono due temi strettamente connessi. In tale ottica ci sono presidi da adottare, anche semplici, come il backup dei dati che si stanno usando», ha detto Ginevra Cerrina Feroni (Garante della Privacy). «Alla base c'è un dovere di organizzazione da parte dei titolari di un sistema, che devono strutturarsi nel modo più efficiente possibile in un'ottica di cybersecurity», le ha fatto eco Pierluigi Perri (Chiomenti). Le regole valgono ovunque, anche nella nuova frontiera del metaverso? «Sì, perché c'è il Gdpr: una normativa matura, che per come è stata impostata dal legislatore europeo consente l'applicazione anche a nuovi contesti», ha concluso Vincenzo Colarocco (Studio Previti).

Marco Capponi.

Cybersecurity 2023/ All'evento di Class Editori focus su un fenomeno in costante crescita

## Lotta dura sul fronte informatico

*Le imprese cercano di resistere. Ma servono investimenti*

ANDREA BOERIS

Una minaccia sociale e politica, ma soprattutto economica e che tocca le imprese. Eppure l'Italia spende appena lo 0,1% del suo pil per contrastare gli attacchi informatici e la sfida è ancora tutta da giocare. Se n'è parlato all'evento Cybersecurity 2023 organizzato da Class Editori. Il cyber rischio aumenta e, come hanno spiegato Ivano Gabrielli, direttore del Servizio di Polizia Postale, e Gianluca Ignagni (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale), «con la guerra in Ucraina, il trend di crescita degli attacchi informatici è più che raddoppiato».

Negli ultimi due-tre anni «i cyber-criminali hanno fatto molti soldi», ha fatto notare Dadi Gertler (Israel Cyber), ma secondo Igor Kranjec (European Cyber Security Organisation) «gli attacchi cyber più pericolosi sono quelli che rubano le nostre informazioni».

Sicuramente sono le **pmi** quelle più esposte e «che più devono investire in cybersecurity», ha sottolineato Eugenio Santagata, chief public affairs & security officer di Tim e ceo di Telsy, spiegando anche che «le aziende sono il player primario nella strategia di cyber-resilience del paese perché subendo gli attacchi hanno poi informazioni importanti che possono e devono essere condivise». Se condividere informazioni permette di imparare dagli altri per essere immediatamente reattivi, «in futuro scriveremo le informazioni più importanti utilizzando i fotoni: rubare informazioni dai fotoni è contrastato dal fatto che decadono appena provi a manometterli», ha concluso ancora Santagata.

Nel 2022 «in Italia c'è stato il 6% degli attacchi su scala globale», ha osservato Gabriele Faggioli, presidente di Clusit, «e siamo nel pieno del periodo dell'era dei ransomware». Sono la tipologia di attacco più diffusa, ha concordato Francesco Teodono (Ibm Italia), «e prima per progettare un attacco ransomware servivano 3-4 mesi, ora bastano 3-4 giorni».

Cosa serve fare dunque?

Secondo Andrea Castellano, country leader security di Cisco Italia, «nel 2023 sempre più aziende italiane prenderanno iniziative per migliorare il proprio livello di cybersecurity: investiranno di più anche perché cresce la consapevolezza sul tema». Leonardo ad esempio, come ha spiegato Aldo Sebastiani (Svp del Cyber security Center of Excellence del gruppo), «sta investendo sull'automazione della risposta agli attacchi attraverso le Ai, anche perché le minacce cyber sono sempre più pervasive e multi-dominio». Per Paolo Prinetto, direttore del Laboratorio nazionale di Cybersecurity, «serve mettere enfasi sulla formazione delle persone, dai ceo all'ultimo impiegato». E non a caso «nell'area cyber c'è una richiesta altissima di personale qualificato, non solo di figure ad alto profilo tecnologico ma anche legate al risk management», ha spiegato Carlo Mauceli, cto e cso di Microsoft Italia.



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Le imprese affilano dunque le armi contro la minaccia informatica. «Negli ultimi anni abbiamo visto sempre più attacchi cyber nel nostro settore», ha evidenziato Alessandro Menna, chief security officer di Italgas, «e data l'infrastruttura che dobbiamo gestire, dobbiamo lavorare sulla capacità di anticipazione dei cyber-attacchi». Piaggio è invece impegnata «a mantenere costantemente aggiornati i livelli di sicurezza», ha confermato Vittorio Boero, cio del gruppo.

Il problema è che «l'Italia ha un triste primato, siamo al sesto posto per attacchi malware e ransomware», ha ricordato Samuele Zaniboni, senior manager of presales and tech engineers di Eset Italia. «Non si possono più evitare gli attacchi cyber, ma con le tecnologie a disposizione dobbiamo cercare di identificare gli attacchi, bloccarli e mitigarli». E cercare di farlo bene. «La miglior risposta a un attacco cyber», secondo Marco Ramilli, ceo Yoroitnexta Cyber, «non è quella più veloce, ma quella più ragionata. Dobbiamo capire quali strumenti funzionano meglio in risposta e quali funzionano peggio». Anche perché ormai «i criminali usano l'AI in varie forme e bisogna studiare queste nuove tecnologie per amplificare il perimetro della cybersecurity», ha concluso Ramilli.

## Gli aiuti alle imprese: dai ristori per perdita di reddito, beni strumentali e scorte ai finanziamenti agevolati con quota del 10% a fondo perduto

BRUNO PAGAMICI

In arrivo le misure di sostegno finanziario a favore delle imprese emiliano romagnole danneggiate dall'alluvione del maggio 2023.

Si va dai ristori per perdita di reddito e per danni subiti da beni strumentali e scorte, ai finanziamenti agevolati con quota del 10% a fondo perduto, ai contributi per l'acquisto di strumenti informatici e digitali funzionali alle attività di internazionalizzazione e di vendita online, al rafforzamento fino al 31 dicembre 2023 delle garanzie del Fondo **pmi**. Immediatamente operativa sarà la sospensione delle rate dei finanziamenti a valere sul Fondo 394/81 nonché dei mutui e dei leasing degli immobili divenuti inagibili.

Sospesi inoltre i versamenti dei diritti camerali e gli adempimenti contabili e societari in scadenza entro il 25 giugno 2023 (o 31 agosto 2023) senza applicazione di sanzioni e interessi. Sono previste anche misure agevolative per favorire interventi di efficientamento energetico e/o diversificazione della produzione, nonché semplificazioni per la

realizzazione di nuova capacità di rigassificazione. Sono queste le misure di sostegno finanziario che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri nello schema di decreto-legge recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, nonché nel settore energetico".

Ristori. Con i fondi Simest verranno concessi ristori alle imprese esportatrici per danni su immobili, attrezzature, macchinari, scorte e per perdita di reddito (budget stimato: 300 mln euro).

Finanziamenti agevolati. Creazione di una quota riservata di 400 milioni di euro sul Fondo 394/81 dedicata per l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati con quote a fondo perduto del 10%. Alla misura potranno accedere anche aziende che operano sulla stessa filiera delle imprese danneggiate anche se non esportano direttamente. Non sono richieste garanzie bancarie. La misura sarà operativa con l'entrata in vigore del decreto per la ridefinizione del Fondo 394/81 attesa per luglio.

Sospensione mutui. Sospensione per un periodo di 12 mesi dei pagamenti in conto capitale e per interessi sui finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81. La misura sarà subito operativa con delibera del Comitato agevolazioni della Simest. Sospese anche le rate dei finanziamenti di qualsiasi genere nonché dei leasing degli immobili divenuti inagibili.

Bonus export digitale. Il bonus consiste nella concessione da parte di Invitalia a micro e piccole imprese manifatturiere di contributi a fondo perduto fino a 8.000 euro per l'acquisto di strumenti informatici e digitali strumentali alle attività di internazionalizzazione andate distrutte nell'alluvione (budget: 1.5 milioni di euro). Le domande di concessione avranno una gestione accelerata per assicurare pagamenti



## Italia Oggi

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

rapidi.

Con il Bonus export digitale "plus" prevede un contributo spese per dotazioni digitali e attività di vendita online all'estero fino a 10.000 euro a fondo perduto per impresa.

Tem e promozioni all'estero. A cura dell'Ice verrà attivata n'iniziativa volta a fornire gratuitamente alle imprese esportatrici la consulenza di Temporary export manager (Tem) per facilitare i processi di digitalizzazione.

L'Ice inoltre organizzerà missioni promozionali all'estero di operatori italiani o incoming di operatori esteri in Italia dedicate a settori ad hoc decisi con la regione Emilia Romagna.

Garanzie del Fondo **pmi**. Fino al 31 dicembre 2023 il Fondo concederà garanzie: a titolo gratuito e per un importo massimo del finanziamento assistito da garanzia non superiore a euro 2.500.000,00 e fino all'80%; per un importo massimo del finanziamento assistito da garanzia non superiore a 5.000.000,00 e fino al 90%, per finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetici.

Bruno Pagamici.

DECRETO ALLUVIONE/ Sospesi i termini degli atti e le scadenze

Statali assenti giustificati

Largo allo smart working. Rinviare le udienze

FRANCESCO CERISANO

Fino al 31 agosto, gli statali che si trovino nell'impossibilità di lavorare, anche in modalità agile, a causa dell'eccezionale alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, potranno assentarsi dal lavoro e la loro assenza sarà considerata servizio prestato a tutti gli effetti di legge. E ampio ricorso allo smart working nella **p.a.** in modo da assicurare, nonostante il rinvio dei termini, la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti. E' quanto prevede la bozza di decreto con gli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza alluvione approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il dl congela la macchina della giustizia civile e penale nei territori danneggiati rinviando fino al 31 luglio le udienze presso i tribunali e gli uffici del giudice di pace di Ravenna e Forlì e presso gli uffici del giudice di pace di Faenza e Lugo. Oltre alle udienze saranno sospesi i termini per qualsiasi atto relativo ai procedimenti di cui sopra: dagli atti introduttivi del giudizio ai procedimenti esecutivi, dai termini per le impugnazioni a quelli procedurali. Nei procedimenti penali in cui opera la sospensione dei termini sarà sospeso il corso della prescrizione.

La residenza, alla data del 16 maggio, in uno dei comuni colpiti dall'alluvione darà titolo a poter usufruire del rinvio delle udienze a data successiva al 30 giugno. Il rinvio riguarderà tutte le udienze pendenti davanti a tutti gli uffici giudiziari e scatterà anche se è il difensore, e non la parte, a risiedere nei comuni alluvionati. Sospesi, sempre fino al 30 giugno, tutti i termini perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti prescrizioni e decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione alla data del 16 maggio 2023. Sospese per lo stesso periodo anche le scadenze di cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza di titolo esecutivo. Non vi sarà sospensione per le cause in materia di diritto di famiglia (minorenni, mantenimento, alimenti, assegni di divorzio, procedimenti cautelari, amministrazione di sostegno, provvedimenti in materia di tutela, interdizione e inabilitazione), per la convalida di arresto e fermo o di allontanamento dalla casa familiare e per i procedimenti che presentano carattere di urgenza.

Procedimenti e termini amministrativi Per il periodo dal 1° maggio al 31 agosto saranno sospesi tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data nei comuni colpiti dall'alluvione e nei confronti dei soggetti che alla data del 1° maggio 2023 hanno la residenza, il domicilio ovvero la sede legale o operativa nel territorio dei comuni danneggiati dalle precipitazioni eccezionali cadute in Romagna. Saranno sospesi anche i termini per la presentazione della domanda di



partecipazione a concorsi, ad esclusione dei termini e dei procedimenti regolati con ordinanze di protezione civile. La sospensione non si applicherà ai procedimenti relativi al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Pnrr. Per i candidati ammessi a partecipare ai concorsi per l'accesso al pubblico impiego, residenti o domiciliati nei comuni alluvionati, le amministrazioni che hanno in calendario lo svolgimento di prove concorsuali nel periodo compreso tra il 16 maggio e il 31 agosto potranno prevedere, su richiesta del candidato, lo svolgimento di apposite prove di recupero. Per assicurare comunque, nonostante il rinvio dei termini, la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, le **p.a.** dovranno adottare ogni misura organizzativa idonea, potendo ricorrere al più ampio utilizzo del lavoro agile anche in deroga ai **contratti** collettivi nazionali di lavoro.

Diritti

## Patto Pd-5S contro Meloni "Ci vuole il reddito minimo"

*Dem e pentastellati trovano l'intesa su una mozione a favore delle fasce più in difficoltà*

Il Campidoglio si mobilita contro il decreto Lavoro, approvato dal governo il primo maggio scorso. Il Partito democratico e il Movimento 5 Stelle, in uno strano asse capitolino, hanno approvato una mozione a sostegno della campagna "Ci vuole un reddito". Campagna promossa dalla **Cgil** nazionale, da Nonna Roma e condivisa da una rete di 140 associazioni.

Mentre Pd e M5S nazionali faticano a trovare un'intesa su una proposta comune di salario minimo e il reddito di cittadinanza li divide, l'Aula Giulio Cesare, con un atto formale, ha chiesto al sindaco Roberto Gualtieri di attivarsi affinché l'esecutivo Meloni estenda le misure di contrasto alla povertà.

Anche in Consiglio regionale i due partiti si stanno muovendo all'unisono. Il Pd ha preparato una mozione che chiede al presidente del Lazio Francesco Rocca « di opporsi ad ogni ulteriore tentativo di depotenziare le politiche del welfare ». M5s la voterà ma essendo in minoranza sarà bocciata.

Eppure le associazioni si appellano ai dati e alle statistiche sulla situazione della Capitale. Secondo un'analisi diffusa lo scorso anno dalla **Cgil** di Roma e del Lazio sulla base delle dichiarazioni Isee, dal 2016 al 2021 c'è stato un aumento vertiginoso di famiglie che hanno dichiarato zero, ovvero da 41.000 a 81.000. Di fatto un raddoppio. E l'associazione Nonna Roma racconta che le richieste arrivate per ricevere il cosiddetto "pacco alimentare" nel 2022 sono aumentate del 30% rispetto all'anno precedente.

Sulla base di questo l'assessore al Lavoro, Claudia Pratelli, spiega che «con la cancellazione del reddito di cittadinanza e la restrizione della platea dei beneficiari dei nuovi strumenti di inclusione, il decreto approvato il primo maggio metterà in difficoltà le fasce più fragili aumentando le disuguaglianze ».

Di sponda il consigliere Antonio De Santis della Lista civica Raggi chiede all'esecutivo « di tornare sui suoi passi ». E a proposito dell'intesa con il Partito democratico su questo tema aggiunge che «lavoro e sostegno non possono essere temi derubricati a distinguo partitici».

Il 27 maggio infatti ci sarà a Roma una manifestazione per il reddito minimo organizzata dalle associazioni. E in piazza ci saranno, l'uno al fianco dell'altro, gli esponenti del Pd e del Movimento 5 Stelle della Capitale.

- gabriella cerami marina de ghanuz cubbe k L'assessora Claudia Pratelli.



Il Cdm nomina il generale esperto nell'antidroga : Tesoro e Difesa erano contrari

## De Gennaro a capo della Guardia di finanza la premier la spunta su Giorgetti e Crosetto

GRAZIA LONGO

grazia longo roma Voluta a tutti i costi dalla premier Giorgia Meloni, d'intesa con il suo sottosegretario Alfredo Mantovano che è anche autorità delegata ai servizi segreti, ieri il generale Andrea De Gennaro è stato nominato in via definitiva nuovo comandante della Guardia di finanza. La formalizzazione, durante il Consiglio dei ministri, non ha fatto altro che ratificare quanto già stabilito dall'accordo politico raggiunto e annunciato dopo l'ultima riunione dell'11 maggio. Il ritardo della nomina è stato una sorta di cortesia nei confronti del **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, che l'11 maggio si trovava in Giappone per una riunione del G7, dopo la frattura che si era venuta a creare. Da un lato Meloni e Mantovano schierati a sostegno di De Gennaro, dall'altra Giorgetti, numero due della Lega, che, in asse con il **ministro** della Difesa Guido Crosetto, spingeva per il generale Umberto Sirico.

Il nuovo capo delle Fiamme gialle è un generale di corpo d'armata con alle spalle una lunga carriera operativa. Fratello di Gianni De Gennaro - ex capo della polizia, ex capo del Dis, coordinamento dei servizi segreti, ed ex sottosegretario delegato nel governo guidato da Mario Monti - compirà 64 anni a dicembre, è sposato e ha tre figli.

Nel palmarès di Andrea De Gennaro si annoverano i nuclei di polizia tributaria e i reparti speciali, il comando aeronavale e quelli provinciali di diverse città, un corso internazionale per specialisti antidroga alla Dea, l'Agenzia americana per la lotta alla droga. Ha due lauree, una in Giurisprudenza e l'altra in Scienze della sicurezza economico finanziaria, e un master di secondo livello in diritto tributario internazionale, conseguito all'Università Bocconi.

Nel 2013, mentre era il direttore centrale dei servizi antidroga (Dcsa), l'organismo interforze del Viminale, venne arrestato in Colombia il boss del narcotraffico Roberto Pannunzi, un personaggio che era il massimo referente dei cartelli per la vendita di cocaina alla 'ndrangheta, che ha lavorato con la mafia turca, il clan dei marsigliesi ed ebbe contatti con Gaetano Badalamenti e Gerlando Alberti. Negli ultimi anni De Gennaro è stato comandante interregionale dell'Italia meridionale e dell'Italia centrale, alla guida dei reparti speciali e, infine, comandante in seconda della Guardia di finanza.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso Andrea De Gennaro, 63 anni.



## Allarme prestiti

*Dopo 10 anni torna a crescere il tasso d'insolvenza Castagna (Bpm): "Si rischia un blocco del credito la domanda di famiglie e imprese è calata del 30%" Le sofferenze delle banche salgono a 15,5 miliardi e per lo Stato c'è la mina delle garanzie pubbliche*

FRANCESCO BERTOLINO

Francesco Bertolino Dopo 10 anni di calo ininterrotto, nel 2022 il tasso di insolvenza delle imprese è salito al 2%. Le sofferenze nette delle banche, ossia i crediti dati per persi, sono aumentate di un miliardo a febbraio, toccando i 15,5 miliardi. I loro debitori cosiddetti Stage 2, ancora solventi ma divenuti più rischiosi, sono da tempo in costante ascesa.

Nonostante i dati incoraggianti sulla crescita economica dell'Italia, arrivano i primi segnali di allarme sulla tenuta finanziaria delle aziende. Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha invitato a non sottovalutarli perché «una piccola slavina può presto trasformarsi in una valanga». È probabile, infatti, che i default registrati l'anno scorso e nei primi mesi del 2023 siano in larga parte ancora conseguenza della crisi energetica. Resta invece tutto da vedere l'impatto che avranno i sette rialzi dei tassi d'interesse da parte della Banca centrale europea sulla capacità delle imprese di rimborsare i prestiti. Secondo il Centro Studi **Confindustria**, l'effetto della stretta monetaria sulle insolvenze si vedrà solo a 12-18 mesi di distanza. Dal primo aumento di luglio, ne sono passati 10.

Famiglie e aziende, specie se di dimensioni medio-piccole, non avevano previsto un incremento tanto repentino del costo del credito che in Italia sfiora ormai il 4%.

Nei loro piani di spesa diventa quindi difficile trovare spazio per pagare interessi tanto elevati. Da qui il crollo della domanda di finanziamenti che per le imprese è scesa ai minimi dalla crisi finanziaria del 2008 e per le famiglie ha toccato il livello più basso dal 2003.

Numeri da credit crunch.

«Vedo come un rischio concreto la stretta creditizia legata al costo del denaro», ha ammesso ieri l'amministratore delegato di Banco Bpm, Giuseppe Castagna. «Stiamo facendo -30 sui mutui residenziali e lo stesso fanno le imprese, che con questa incertezza sui tassi rallentano», ha aggiunto, auspicando che la Bce sposti l'attenzione dal capitale alla liquidità per dare maggior margine di manovra alle banche.

Secondo un'indagine condotta da Banca d'Italia, del resto, un agente immobiliare su tre segnala che i potenziali acquirenti hanno difficoltà a ottenere il mutuo, il valore massimo dal 2015.

Segno da un lato che gli istituti si sono fatti più guardinghi nell'erogazione del credito e dall'altro che le famiglie si scoraggiano dinanzi alla richiesta di interessi superiori al 4%. Ciononostante, per ora il mercato delle case italiano ha retto, con compravendite e prezzi che sono rimasti stabili. Più incerta è la traiettoria dell'industria nazionale che, secondo Crif, ha ridotto del 3,6% la richiesta



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

di credito. In prospettiva il dato prelude a un taglio degli investimenti privati che a sua volta rischia di frenare la crescita economica e quindi di sbilanciare il rapporto debito/pil.

Il drastico calo della domanda di credito e l'irrigidimento delle condizioni applicate dalle banche potrebbe inoltre impedire alle imprese non solo di accendere nuovi prestiti, ma anche di rifinanziare quelli in essere.

Accrescendo dunque il rischio di un aumento repentino delle insolvenze.

Un pericolo che riguarda certo i bilanci delle banche, ma che neanche il governo dovrebbe trascurare. Nel corso della pandemia, infatti, lo Stato ha garantito crediti per 268 miliardi di euro attraverso Sace e Mediocredito Centrale, entrambi sotto il controllo del ministero delle Finanze. Un piccolo aumento del tasso di default all'interno di questo portafoglio di prestiti potrebbe quindi creare un grande problema per le casse pubbliche.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il caso.